



**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE -
D.U.P. -
2015-2017**

Premessa

Per quanto riguarda, in particolare, gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP – Documento unico di programmazione, (strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative).

La tempistica per la presentazione e la successiva approvazione del DUP è definita nel paragrafo 4.2 del principio applicato della programmazione, di cui si riporta uno stralcio:

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno (...);*
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno (...);*
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno (...)*

Il Documento unico di programmazione (DUP) è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS);
- la Sezione Operativa (SeO).

Sezione strategica - La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Sezione operativa - Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO e negli altri documenti di programmazione.

La SeO ha carattere generale, e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Struttura

In mancanza di uno schema formale di DUP, in fase di sperimentazione si è preferito adattare i contenuti della precedente Relazione previsionale e programmatica (RPP) alla nuova struttura, grazie al fatto che il precedente modello era già organizzato in una parte strategica e in una operativa.

La SeS, in particolare, descrive gli indirizzi e i macro obiettivi strategici precedentemente contenuti nell'allegato 3 ter della RPP denominato "Piano strategico".

La SeO è distinta, a sua volta, in due parti.

La parte 1° individua i programmi operativi che l'Ente intende realizzare, redatti su proposta di ciascun dirigente. Essa corrisponde alla sezione 3 della precedente RPP.

La parte 2° comprende:

1. la programmazione in materia di lavori pubblici: programma triennale lavori pubblici e elenco annuale, con priorità, stima dei tempi e dei fabbisogni, e riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” (art. 129 DLgs. n. 163 del 2006);
2. il programma del fabbisogno del personale (art. 39 L. n. 449 del 1997);
3. il programma di valorizzazione del patrimonio, con l’elencazione dei singoli immobili di proprietà dell’Ente e la distinzione per quelli non strumentali all’esercizio delle funzioni, di quelli suscettibili di dismissione e di quelli che possono essere valorizzati (art. 58 D.L. n.112 del 2008).



**SEZIONE STRATEGICA
(S.E.S.)
2015 - 2017**

LE CONDIZIONI ESTERNE

1. Premessa

In questa sezione sono riportati - per aggregati - alcuni dati significativi, anche confrontati temporalmente, al fine di consentire una valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio.

1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA AL 31/12

Anno	2010	2011	2012	2013	2014
popolazione	862.497	865.188	866.220	847.983	857.841

1.2 TERRITORIO

1.2.1	- Superficie in Km ² . 789.764				
1.2.2	- STRADE				
	Statali Km. 257	Provinciali Km. 825		Comunali Km.	
	Vicinali Km.	Autostrade Km. 83			
1.2.3	- Strumenti programmazione socio-economica				
	Piano Regionale di Sviluppo (PRS)				
	Piano Territoriale Provinciale (parte di analisi socio-economica)				
	Piano di trasporto di bacino				
	Piano provinciale per l'organizzazione della gestione dei rifiuti solidi urbani				
	Piano per la gestione delle risorse alieutiche della laguna				
	Piano provinciale di previsione e di prevenzione in materia di protezione civile				
	Carta ittica provinciale				

	Piano faunistico venatorio
	Piano delle emergenze – Protezione civile
1.2.4.	- strumenti di pianificazione territoriale
	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento
	Piano di Area della Laguna di Venezia
	Piano Territoriale Provinciale

1.3 L'ordinamento istituzionale

La legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni*”, detta un'ampia riforma in materia di enti locali, prevedendo, nelle more dell'approvazione della riforma costituzionale del titolo V, l'istituzione e la disciplina delle Città metropolitane e la ridefinizione del sistema delle province, nonché una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni. Ulteriori disposizioni riguardano la normativa sugli organi dei comuni.

La nuova legge disciplina:

- le Città metropolitane, delle quali si prevede l'istituzione e il subentro alla Provincia originaria **per il 1° gennaio 2015**;
- le Province;
- i commissari e sub-commissari delle Province;
- la Città metropolitana di Roma capitale;
- le unioni (e fusioni e incorporazioni) di Comuni.

I commi dal comma 5 al 50 dell'art. 1 della legge concernono le Città metropolitane - le cui generali funzioni sono, in via preliminare, richiamate dal comma 2, alla stregua di "cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano" e "promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione" (quelle di proprio "interesse") e "cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello", anche europee.

Il comma 5 individua, oltre Venezia, altre 8 Città metropolitane: Torino, Milano Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Reggio Calabria (a cui vanno aggiunte Roma Capitale e le Città metropolitane istituite conformemente alla loro autonomia speciale dalle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, e Sardegna).

Il territorio della Città metropolitana coincide con quello dell'omonima Provincia. Può esservi variazione di tale configurazione territoriale se i Comuni interessati ne assumano l'iniziativa, secondo il procedimento dell'art. 133, primo comma della Costituzione, il quale stabilisce appunto l'iniziativa dei Comuni, il parere della Regione, la determinazione con legge statale.

Per quanto riguarda gli organi della Città metropolitana, la legge prevede la seguente organizzazione: un sindaco metropolitano; il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana (presieduti dal medesimo sindaco).

Il consiglio metropolitano è l'organo di indirizzo e di controllo; approva regolamenti, piani, programmi, nonché ogni altro sottopostogli dal sindaco; è il titolare dell'iniziativa circa l'elaborazione dello statuto e le sue modifiche; approva il bilancio (propostogli dal sindaco).

La conferenza metropolitana è organo deliberativo dello statuto e delle sue modifiche. Ha inoltre funzione consultiva sul bilancio. La conferenza metropolitana si esprime con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella Città metropolitana e la maggioranza della popolazione.

Ulteriori funzioni del consiglio e della conferenza (per quest'ultima, necessariamente funzioni consultive o propositive) sono demandate allo statuto metropolitano.

Una disciplina è dedicata alla *prima istituzione* delle Città metropolitane, entro il 1° gennaio 2015, con la sola esclusione della Città metropolitana di Reggio Calabria, che sarà avviata il 1° gennaio 2016 e della città metropolitana di Venezia.

Per quest'ultima, infatti, in considerazione dell'anticipato scioglimento del consiglio comunale di Venezia, disposto nel mese di giugno del 2014, ai sensi dell'articolo 141 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le procedure per la relativa entrata in funzione sono state ridefinite dal decreto legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114/2014, nel modo seguente:

a) le elezioni del consiglio metropolitano si svolgono entro il termine di sessanta giorni dalla proclamazione degli eletti del consiglio comunale di Venezia da tenere nel turno elettorale ordinario del 2015;

b) la città metropolitana di Venezia subentrerà alla provincia omonima, con gli effetti successivi di cui all'articolo 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56, dalla data di insediamento del consiglio metropolitano; alla stessa data il sindaco del comune capoluogo assumerà le funzioni di sindaco metropolitano e si insedierà la conferenza metropolitana che approverà lo statuto della città metropolitana nei successivi centoventi giorni;

c) nel caso di mancata approvazione dello statuto entro il termine di cui alla lettera b), verrà applicata la procedura per l'esercizio del potere sostitutivo di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Da qui, la previsione che il nuovo ente metropolitano entri in funzione alla fine del mese di agosto del corrente anno 2015. Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 7 aprile 2014, n. 56, dal mese di gennaio 2015 le attività ivi previste a cui occorra dare continuità fino all'entrata in funzione della città metropolitana di Venezia sono assicurate da un commissario nominato ai sensi dell'articolo 19 del testo unico di cui al regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, e successive modificazioni, dal Prefetto di Venezia.

Il sindaco metropolitano è di diritto il sindaco del Comune capoluogo. Può nominare un vicesindaco (e delegargli stabilmente funzioni), scelto tra i consiglieri metropolitani, dandone immediata comunicazione al consiglio.

Il consiglio metropolitano ad elezione indiretta, ha una composizione numerica variabile, a seconda della popolazione:

- 24 componenti, per una popolazione sopra 3.000.000 "abitanti";
- 18 componenti, per una popolazione tra 800.001 e 3.000.000 abitanti;
- 14 componenti, per un popolazione fino a 800.00 abitanti.

Alla Città metropolitana sono attribuite le seguenti *funzioni*:

- le funzioni fondamentali delle Province e quelle delle Città metropolitane attribuite con il processo di riordino delle funzioni delle Province;
- sviluppo strategico, economico e sociale del territorio metropolitano;
- mobilità e viabilità
- gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione;
- informatizzazione e digitalizzazione;
- relazioni istituzionali, comprese quelle con le altre città e aree metropolitane europee.

Ulteriori funzioni potranno essere attribuite alle Città metropolitane così dallo Stato come dalle Regioni.

Ciascuna Città metropolitana succederà a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi (comprese le entrate provinciali) della Provincia cui subentra (con esenzione fiscale per il trasferimento di beni). Le risorse della Città metropolitana sono costituite dal patrimonio, dal personale e dalle risorse strumentali della Provincia medesima.

In questo contesto, vanno menzionate anche le previsioni della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Legge di stabilità per il 2015", la quale, oltre a disporre in ordine all'ulteriore concorso alla finanza pubblica da parte delle province e delle città metropolitane, reca importanti disposizioni sulla riduzione delle dotazioni organiche del personale di questi enti e sulle conseguenti procedure per la mobilità.

I commi da 421 a 428 della legge n. 190 dispongono, infatti, la riduzione del 50% e del 30% della dotazione organica, rispettivamente, di province e città metropolitane con la contestuale definizione di un procedimento volto a favorire la mobilità del personale eccedentario verso regioni, comuni e altre pubbliche amministrazioni, a valere sulle facoltà assunzionali degli enti di destinazione (in materia è stata emanata anche l'apposita Circolare dal Dipartimento per la Funzione pubblica n. 1/2015).

Nell'ambito della riforma degli enti locali disposta dalla L. n. 56/2014, la legge di stabilità dispone, ancora, che entro il 31 marzo 2015 venga individuato il personale che rimane assegnato agli enti e quello da destinare alle procedure di mobilità, nel rispetto delle forme di partecipazione sindacale previste dalla normativa vigente. Tale procedura opera secondo le modalità e i criteri definiti nell'ambito delle procedure e degli osservatori contenuti nell'Accordo dell'11 settembre 2014, stipulato in sede di Conferenza unificata, sul riordino delle funzioni non fondamentali delle province (di cui all'articolo 1, comma 91, della L. n. 56/2014);

Sono da ultimo previsti specifici piano di riassetto organizzativo, economico e patrimoniale dei richiamati enti, nel contesto delle procedure del predetto accordo del'11 settembre 2014. In tale contesto sono altresì definite le procedure di mobilità del personale interessato, secondo criteri fissati da uno specifico D.M., ad oggi non ancora emanato ed atteso per il mese di aprile 2015, con i criteri di cui all'articolo 30, comma 2, del D.Lgs. n. 165/20014.

Sul punto è altresì attesa apposita legge regionale in ordine al riordino delle funzioni amministrative provinciali di competenza della stessa Regione.

1.3 L'ordinamento finanziario e contabile

1.3.1 Il contesto

Il contesto economico e finanziario generale ha forti ripercussioni sull'azione degli enti locali e sulle loro politiche di bilancio. L'attuale contesto di crisi finanziaria in cui è venuto a trovarsi lo Stato italiano, infatti, ha determinato importanti modifiche al sistema di finanziamento degli enti locali, con una progressiva riduzione delle risorse trasferite dallo Stato agli Enti locali che si aggiungono ai già pesanti tagli operati con la manovra finanziaria.

L'economia italiana, infatti, tarda ad avviarsi verso una ripresa. Nel corso di una recessione senza precedenti nella sua storia, l'Italia ha perso più di 9 punti percentuali di PIL. La crescita stimata PIL per il 2015 nell'ultimo D.E.F resta al disotto dell'1% (0,7%).

Le due principali priorità rimangono quelle definite anche negli anni precedenti: rafforzare la ripresa in atto e intervenire sui fattori che limitano la competitività e la produttività nell'economia italiana per aumentare la crescita economica e, soprattutto, l'occupazione. A cui, il Governo ha collegato un pacchetto di riforme istituzionali (riordino delle province, istituzioni delle città metropolitane, superamento del bicameralismo perfetto, nuova legge elettorale, riforma del Titolo V della Costituzione, ecc).

1.3.2 Gli obiettivi di finanza pubblica

Le previsioni per l'economia italiana nel 2015 indicano una leggera ripresa a partire dal 2015. L'indicatore del PIL dovrebbe attestarsi a fine 2015 a +0,7% per poi crescere ulteriormente nel 2016 (+1,4%) e nel 2017 (+1,5%).

Tale previsione include la prosecuzione degli effetti del provvedimento relativo al pagamento dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione (decreto legge n. 35/2013), al quale è attribuito un notevole contributo ad una più rapida ripresa dell'economia per effetto dell'immissione di liquidità nel sistema dovuta all'accelerazione dei pagamenti.

Il DEF 2015 ha previsto che il debito pubblico inizierà a ridursi solo dal 2016 al 130,9% e poi al 123,4 nel 2018. Per quanto riguarda l'indebitamento, "nel 2015 è previsto al 2,6, nel 2016 all'1,8%, nel 2017 allo 0,8%", fino a ridursi a zero nel 2018. "Quindi nel 2018 si rispetterà il pareggio del bilancio.

Il valore del debito comprende la partecipazione ai meccanismi europei di sostegno agli altri Paesi dell'area euro (programma GLF1, EFSF, ESM), che incidono per circa quattro punti percentuali.

All'indomani del varo della Legge di stabilità 2015, che ha imposto a Province e Città metropolitane un prelievo di 1 miliardo di euro per il 2015, 2 per il 2016 e 3 per il 2017, l'UPI ha immediatamente evidenziato come tale manovra sarebbe risultata assolutamente insostenibile, poiché avrebbe messo a rischio il mantenimento dell'erogazione dei servizi essenziali ai cittadini e la stessa tenuta sociale dei territori.

Il confronto avuto in questi mesi con il Governo e con il Parlamento, attraverso l'analisi dei dati di bilancio e l'esame dei contributi alla riflessione avanzata dai diversi soggetti istituzionali coinvolti, ha portato ad una maggiore consapevolezza sull'evidente stato di criticità emergenziale in cui versa il comparto delle Province.

Di questa situazione si è preso atto nel decreto Legge "Disposizioni urgenti in materia di enti locali" n. 78/15 varato dal Governo ed appena convertito con legge 6 agosto 2015 n. 125, che rappresenta una prima, seppur limitata e insufficiente, risposta all'emergenza.

Se infatti è da considerarsi assolutamente positiva la decisione del Governo di operare attraverso un provvedimento di necessità ed urgenza per risolvere alcune criticità aperte dalla Legge di Stabilità 2015, è del tutto evidente che le misure individuate per Province e Città Metropolitane sono assolutamente insufficienti ad incidere strutturalmente sulla situazione finanziaria degli enti di area vasta al fine di consentire, nel 2015 e ancora di più nel 2016 e 2017, di approvare bilanci in equilibrio e di assicurare il mantenimento dell'erogazione dei servizi essenziali per i cittadini, le imprese e i territori.

La conversione del dl 78/15 è stata quindi essenziale per assicurare la tenuta del comparto nel 2015 attraverso le seguenti misure:

- possibilità di approvare il bilancio di previsione 2015 limitatamente all'annualità 2015;
- possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione disponibile del 2014 per la quadrature del bilancio di parte corrente.
- Introduzione dell'obbligo da parte delle Regioni di adottare in via definitiva entro il 31 ottobre 2015 le leggi regionali volte a disciplinare e finanziare le funzioni non fondamentali delle province e città metropolitane;

Sarà tuttavia necessario approvare ulteriori norme "ponte" che consentano agli enti di proseguire, nel 2016 e 2017, la piena attuazione della riforma avviata con la Legge 56/14 e oggi gravemente compromessa dalle scelte finanziarie operate sui bilanci di Province e Città metropolitane.

Occorre infatti un quadro coerente nella disciplina delle funzioni e delle risorse umane, strumentali e finanziarie connesse al loro esercizio effettivo. In questa prospettiva, la legge di stabilità per il 2016 dovrà garantire le risorse necessarie per assicurare la piena attuazione della legge n. 56/14, anche ridisegnando, se sarà necessario, un nuovo sistema di finanziamento degli enti di area vasta.

Alcuni dati possono essere utili anche per rappresentare le difficoltà che le Province affrontano anche sul versante delle entrate.

Innanzitutto occorre sottolineare come ultimi tre anni alle Province è stato chiesto un contributo al risanamento della finanza pubblica che non ha elementi di confrontabilità con gli altri livelli di governo:

<i>Manovre</i>	2012	2013	2014	2015
dl 201/11	415	415	415	415
dl 95/12	500	700	1200	1250
dl 66/14			444,5	576,7
l.n.190/14				1000
<i>totale riduzioni in milioni di euro</i>	915,00	1.115,00	2.059,50	3.241,70

Dal 2012 al 2015 alle Province è stata chiesta una riduzione di risorse che è passata da 915 milioni a 3,2 miliardi: un incremento pari al 250% nel triennio!

Non a caso il legislatore ha preferito una modalità che non prevede più una riduzione degli stanziamenti del fondo sperimentale di riequilibrio per le Province, bensì un versamento allo Stato di tributi provinciali.

1.3.3 L'attuazione del federalismo fiscale

A cinque anni dall'approvazione della Legge Delega n. 42/2009, il processo di attuazione del federalismo fiscale registra ritardi ed inversioni di tendenza che rischiano di vanificare il percorso finora realizzato.

La gravità della attuale condizione economica e sociale impone, invece, di proseguire con determinazione l'azione di riequilibrio dei conti pubblici, accompagnandola con il perseguimento della crescita e dell'equità, obiettivi che la legge 42/2009 perseguiva e che pertanto rimangono attuali e necessari per ridare al Paese una prospettiva di uscita dalla crisi.

Il 2013 ha segnato il definitivo abbandono del percorso tracciato dal decreto legislativo 56/2000 per il finanziamento del servizio sanitario con il passaggio ai costi standard dopo l'individuazione delle regioni benchmark. Questo percorso può essere ulteriormente migliorato e le regioni si stanno facendo carico di una proposta da condividere con il Governo.

La Regione del Veneto intende perseguire con determinazione il completamento del processo di riforma federalista, portando il proprio contributo tutti i tavoli istituzionali per superare definitivamente il sistema di finanza derivata in ragione di una piena autonomia finanziaria complessiva, per garantire certezza di risorse e promuovere lo sviluppo economico locale.

1.4 L'ordinamento contabile

La Giunta provinciale, con propria deliberazione n. 2013/2049 del 30 settembre 2013 ha approvato l'adesione per il 2014 alla sperimentazione di cui all'art. 36 del d.lgs. 118/2011 relativamente all'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa, e della classificazione per missioni e programmi.

Nel 2014 la Provincia è stata ammessa a partecipare alla fase sperimentale di applicazione del nuovo sistema contabile degli enti locali di cui al DLgs n.118/2011, obbligatorio per tutti gli enti a decorrere dal 1° gennaio 2015.

La normativa di riferimento, oltre all'articolo 36 del richiamato DLgs n.118/2011, è la seguente:

- DPCM 28/12/2011;

- art. 9 del DL. n.102/2013.

Gli obiettivi generali della nuova contabilità sono i seguenti:

- conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
- evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti;
- rafforzare la programmazione di bilancio;
- favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
- avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

Oltre al raggiungimento dei suddetti obiettivi l'art. 9 ha, tra l'altro, introdotto un sistema premiale prevedendo i seguenti vantaggi per la Provincia, quale ente sperimentatore:

a) il comma 6 prevede che per l'anno 2014, il saldo obiettivo del patto di stabilità interno è ridotto proporzionalmente di un valore compatibile con gli spazi finanziari derivanti dall'applicazione del comma 5-ter e, comunque, non oltre un saldo pari a zero;

b) il comma 7 per l'anno 2014 aumenta la capacità di assumere personale a tempo indeterminato portando il limite dal 40 al 50 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente (articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133);

c) il comma 8 porta al 60 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009 il limite da rispettare per poter avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, con somministrazione di lavoro, nonché con lavoro accessorio (articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133).

Dal 2015 il nuovo ordinamento contabile entra in vigore per tutti gli enti locali e la Provincia di Venezia risulta agevolata nei vari adempimenti, in particolare, nell'aggiornamento dei residui, già sperimentato nel corso del 2014.

LE CONDIZIONI INTERNE

1. Premessa

In questa sezione vengono illustrati gli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica (investimenti, tributi, fabbisogno, spesa corrente, equilibri, patto stabilità).

1.1 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

Le seguenti tabelle evidenziano, in sintesi e nel dettaglio per anno di riferimento, i risultati degli investimenti nell'ambito dell'edilizia e della viabilità di complessive 25,4 mln di euro.

Tabella 1° di sintesi

	Importo	%
Edilizia scolastica	9.120.469,10	36%
Edilizia patrimoniale	3.239.761,96	13%
Viabilità	13.036.601,97	51%
Totale	25.396.833,03	100%

Tabella 2° di dettaglio

CUP	Cod. opera	Descrizione	VOCE		Anno impegno	Fonti di finanziamento	Importi complessivi					Ser v.	Not e
			Capitolo	Art.			Importo iniziale	Variazioni	Assestato	Liquidato	Disponibilità		
NON ANCORA ASSEGNATO	0001	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO EDILIZIO IN VENEZIA ED ISOLE	21175P	4257	2013	AVANZO ECONOMICO DI BILANCIO	150.000,00	0	150.000,00	0	150.000,00	Edi	
NO CUP	0868	COMPLETAMENTO ARCHIVIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI PRESSO PLESSO FOSCARI MASSARI DI MESTRE	21175P	4256	2012		60.000,00	- 30.024,60	29.975,40	30.024,60	29.975,40	Edi	
NON ANCORA ASSEGNATO		APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESSO ISTITUTO SCOLASTICO F. ALGAROTTI	21187P	4318	2013	finanziata con alienazione di beni patrimoniali	200.000,00	0	200.000,00	0	200.000,00	Edi	
NON ANCORA ASSEGNATO		LAVORI URGENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E PER ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE INCENDI DEL CONVITTO NAZIONALE FOSCARINI E SCUOLE ANNESSE IN VENEZIA	21187P	4319	2013	finanziata con alienazione di beni patrimoniali	250.000,00	0	250.000,00	0	250.000,00	Edi	

NON ANCORA ASSEGNATO	1081	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ISTITUTO BARBARIGO IN VENEZIA	21187P	4324	2013	finanziata con alienazione di beni patrimoniali	200.000,00	0	200.000,00	0	200.000,00	Edi	
NON ANCORA ASSEGNATO	0001	LAVORI ISTITUTI SCOLASTICI IN VENEZIA MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI (Decreto regionale 1272/2014)	21187P	4329	2013	finanziata con alienazione di beni patrimoniali		-103.200,00	10.500,00	0	10.500,00	Edi	100.000,00 sono stati mandati in avanzo vincolato.
B76B13000030003	1004	LAVORI "EX ISTITUTO GRITTI IN MESTRE-VE. ADEGUAMENTO FUNZIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEL LABORATORIO CUCINA AD USO SUCCURSALE DELL'ISTITUTO BARBARIGO"	21187P	4328	2013	Cessione partecipaz. SAVE	3.090,00	0	3.090,00	0	3.090,00	Edi	
B76B13000030003	1004	LAVORI "EX ISTITUTO GRITTI IN MESTRE-VE. ADEGUAMENTO FUNZIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEL LABORATORIO CUCINA AD USO SUCCURSALE DELL'ISTITUTO BARBARIGO"	211870	4328	2013	Cessione partecipaz. SAVE	196.910,00			69261,65	127.648,35	Edi	
B72J11000130003	0853	REALIZZAZIONE DI OPERE PRESSO IL LICEO "R.FRANCHETTI" DI VE MESTRE PER L'OTTENIMENTO DEL C.P.I.	21187P	4171	2011	Maggiori entrate				96288,75	3.684,00	Edi	
B29H08000210009	0653	LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL COMMISSARIATO DI POLIZIA UBICATO IN VIA XIII MARTIRI A JESOLO LIDO	211750	3992	2009	Mutuo cassa depositi e prestiti	800.000,00	-502.026,46	297.973,54	294.198,34	3.775,20	Edi	
B29H08000210009	0653	LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL COMMISSARIATO DI POLIZIA UBICATO IN VIA XIII MARTIRI A JESOLO LIDO	211750	3992	2015	Mutuo cassa depositi e prestiti	502.026,46	-57.432,68	444.593,78	399.502,02	45.091,76	Edi	
29H08000210009	0653	LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL COMMISSARIATO DI POLIZIA UBICATO IN VIA XIII MARTIRI A JESOLO LIDO	21175P	3992	2015	Mutuo cassa depositi e prestiti	57.432,68	0,00	57.432,68	0,00	57.432,68	Edi	
B18G11000330003	0824	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PER L'OTTENIMENTO DEL C.P.I. - CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI DELL'ISTITUTO "E. MATTEI" UBICATO IN VIA LEOPARDI N.15 - S. STINO DI LIVENZA (VE)	211870	4172	2011	avanzo di amministrazioni	262.000,00	-43.768,44	218.231,56	202.787,80	15.443,76	Edi	
B18G11000330003	0824	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PER L'OTTENIMENTO DEL C.P.I. - CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI DELL'ISTITUTO "E. MATTEI" UBICATO IN VIA LEOPARDI N.15 - S. STINO DI LIVENZA (VE)	21187P	4172	2015	avanzo di amministrazioni	23.732,33	0,00	23.732,33	0,00	23.732,33	Edi	
B22J120000740003	0882	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE SCUOLE DELLA ZONA DI DOLO E MIRANO	21187P	4254	2015	AVANZO ECONOMICO DI BILANCIO	23.474,60	0,00	23.474,60	1.898,74	21.575,86	Edi	
B24H14000430003	1052	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE ZONA DI DOLO E MIRANO	21187P	4322	2015	finanziata con alienazione di beni patrimoniali	3.220,00	68.873,00	72.093,00	0,00	72.093,00	Edi	

B29H08000210009	0653	LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL COMMISSARIATO DI POLIZIA UBICATO IN VIA XIII MARTIRI A JESOLO LIDO	211750	4006	2015	TRASFERIMENTO/CONTRIBUTO REGIONALE	700.000,00	0,00	700.000,00	217.616,24	482.383,76	Edi
B29H08000210009	0653	LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL COMMISSARIATO DI POLIZIA UBICATO IN VIA XIII MARTIRI A JESOLO LIDO.	21175P	4006	2015	TRASFERIMENTO/CONTRIBUTO REGIONALE	435.000,00	0,00	435.000,00	0,00	435.000,00	Edi
B29H08000210009	0653	LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL COMMISSARIATO DI POLIZIA UBICATO IN VIA XIII MARTIRI A JESOLO LIDO.	211750	4007	2009	CONTRIBUTI DA COMUNI / PROVINCE	2.000.000,00	-1.859.653,38	140.346,62	140.345,82	0,80	Edi
B29H08000210009	0653	LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL COMMISSARIATO DI POLIZIA UBICATO IN VIA XIII MARTIRI A JESOLO LIDO	21175P	4007	2015	CONTRIBUTI DA COMUNI / PROVINCE	1.380.841,38	0,00	1.380.841,38	276.410,09	1.104.431,29	Edi
B31H12000960003	0973	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ADEGUAMENTO SCUOLE ALLA NORMATIVA DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE INCENDI- PALAZZETTO DELLO SPORT DI CHIOGGIA	211870	4283	2012	MAGGIORI ENTRATE	0,00	105.405,55	105.405,55	94.041,96	11.363,59	Edi
B31H12000960003	0973	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ADEGUAMENTO SCUOLE ALLA NORMATIVA DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE INCENDI- PALAZZETTO DELLO SPORT DI CHIOGGIA	21187P	4283	2015	MAGGIORI ENTRATE	31.550,71	1.903,20	33.453,91	1.903,20	31.550,71	Edi
B31H12000960003	0974	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER L'ADEGUAMENTO DELLE SCUOLE ALLA NORMATIVA DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE INCENDI I.S. "M. BELLI" DI PORTOGRUARO	21187P	4283	2015	MAGGIORI ENTRATE	126.996,80	26.910,19	153.906,99	0,00	153.906,99	Edi
B33B09000050007	0611	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO DA REALIZZARSI IN PORTOGRUARO PER LA NUOVA SEDE POLIFUNZIONALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA DA DESTINARE IN VIA PROVVISORIA AL COMMISSARIATO DI POLIZIA DI STATO	21175P	3994	2015	CONTRIBUTI DA COMUNI / PROVINCE	61.293,50	0,00	61.293,50	0,00	61.293,50	Edi
B36D13000220003	0951	RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE A FINI SCOLASTICI PER IL LICEO M. BELLI DELL'EDIFICIO DENOMINATO "EX PALESTRINA" SITO IN PIAZZA MARCONI IN PORTOGRUARO	21187P	3967	2015	TRASFERIMENTO/CONTRIBUTO REGIONALE	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00	250.000,00	Edi
B36D13000220003	0951	RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE A FINI SCOLASTICI PER IL LICEO M. BELLI DELL'EDIFICIO DENOMINATO "EX PALESTRINA" SITO IN PIAZZA MARCONI IN PORTOGRUARO	211870	3968	2009	TRASFERIMENTO/CONTRIBUTO REGIONALE	0,00	218.766,62	218.766,62	215.630,06	3.136,56	Edi

B36D13000220003	0951	RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE A FINI SCOLASTICI PER IL LICEO M. BELLII DELL'EDIFICIO DENOMINATO "EX PALESTRINA" SITO IN PIAZZA MARCONI IN PORTOGRUARO	21187P	3968	2015	TRASFERIMENTO/CONTRIBUTO REGIONALE	31.233,38	0,00	31.233,38	0,00	31.233,38	Edi
B36D13000220003	0951	RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE A FINI SCOLASTICI PER IL LICEO M. BELLII DELL'EDIFICIO DENOMINATO "EX PALESTRINA" SITO IN PIAZZA MARCONI IN PORTOGRUARO	21187P	3447	2015	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI	68.776,58	0,00	68.776,58	0,00	68.776,58	Edi
B39D13000540003	1033	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LE SCUOLE DELLA ZONA NORD - BONIFICA DA AMIANTO DELL'ISTITUTO D'ALESSI A PORTOGRUARO	21187P	4312	2015	finanziata con alienazione di beni patrimoniali	0,00	230.000,00	230.000,00	7.612,80	222.387,20	Edi
B39D13000540003	1033	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LE SCUOLE DELLA ZONA NORD - BONIFICA DA AMIANTO DELL'ISTITUTO D'ALESSI A PORTOGRUARO	21187P	4316	2015	ALIENAZIONI BENI PATRIMONIALI	0,00	270.000,00	270.000,00	0,00	270.000,00	Edi
B42B06000010003	0100	Consolidamento statico e riqualificazione delle barchesse di Villa Angeli a Dolo.	211750	3716	2006	ALIENAZIONE SOC. AUT. BS-VR-VI-PD SPA	709.342,61	-463.823,79	245.518,82	185.518,82	60.000,00	Edi
B49E13000500003	1007	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E COMPLETAMENTO LABORATORI DIDATTICI ISTITUTO MUSATTI IN DOLO	211870	4325	2013	finanziata con alienazione di beni patrimoniali	295.166,00	-71.733,90	223.432,10	170.035,72	53.396,38	Edi
B49E13000500003	1007	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E COMPLETAMENTO LABORATORI DIDATTICI ISTITUTO MUSATTI IN DOLO	21187P	4325	2015	finanziata con alienazione di beni patrimoniali	4.834,00	0,00	4.834,00	0,00	4.834,00	Edi
B63H05000130001	0203	Lavori di restauro, recupero funzionale, adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza dell'ex convento di S. Giuseppe, nuova sede unificata per il polo nautico in Venezia. Adeguamenti preliminari finalizzati all'accorpamento	211870	2123	2006	ALIENAZIONE SOC. AUT. BS-VR-VI-PD SPA	0,00	23.820,00	23.820,00	0,00	23.820,00	Edi
B63I06000060003	0214	Realizzazione di una nuova palestra a servizio del Liceo Ginnasio "Franchetti" e della succursale di Mestre dell'Istituto Statale d'Arte.	211870	3566	2005	MAGGIORI ENTRATE	2.360.780,92	-183.897,86	2.176.883,06	2.171.626,70	5.256,36	Edi
B63I06000060003	0214	Realizzazione di una nuova palestra a servizio del Liceo Ginnasio "Franchetti" e della succursale di Mestre dell'Istituto Statale d'Arte.	21187P	3765	2016	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI	18.729,92	0,00	18.729,92	0,00	18.729,92	Edi
B67B01000680004	0419	Lavori di restauro e straordinaria manutenzione per gli edifici scolastici siti in Venezia città storica ed isole	211870	3834	2014	.	42.345,88	0,00	42.345,88	0,00	42.345,88	Edi
B67B01000680004	0718	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'ITIS PACINOTTI SITO IN VIA CANEVE N. 93 MESTRE.	211870	3834	2008	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	85.627,02	85.627,02	0,00	85.627,02	Edi

B71H13001510003	0996	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER L'ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE INCENDI DEL CONVITTO NAZIONALE FOSCARINI IN VENEZIA	21187P	2123	2015	CESSIONE PARTECIPAZIONI SAVE	360.629,04	0,00	360.629,04	0,00	360.629,04	Edi
B71H11000300003	0830	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE SCUOLE SECONDARIE DI MESTRE NORD	211870	4193	2011	MUTUO UNICREDIT	1.300.000,00	-61.698,27	1.238.301,73	1.235.621,59	2.680,14	Edi
B71H11000300003	0830	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE SCUOLE SECONDARIE DI MESTRE NORD	21187P	4193	2015	MUTUO UNICREDIT	28.706,87	0,00	28.706,87	739,94	27.966,93	Edi
B73B11000550003	0861	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI NUOVI SPOGLIATOI DELLA PALESTRA DEL L.S. MAJORANA DI MIRANO	211870	4196	2011	MUTUO UNICREDIT	0,00	135.492,40	135.492,40	133.022,27	2.470,13	Edi
B73B11000550003	0861	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI NUOVI SPOGLIATOI DELLA PALESTRA DEL L.S. MAJORANA DI MIRANO	21187P	4196	2015	MUTUO UNICREDIT	64.507,60	0,00	64.507,60	0,00	64.507,60	Edi
B73C09000000003	0619	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO PER IL CENTRO SERVIZI 2 DI MESTRE.	211750	3993	2009	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI	2.000.000,00	-35.263,75	1.964.736,25	1.957.971,11	6.765,14	Edi
B73C09000000003	0619	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO PER IL CENTRO SERVIZI 2 DI MESTRE.	211750	3993	2015	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI	14.587,16	0,00	14.587,16	0,00	14.587,16	Edi
B74H13000190003	1037	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E PER L'ADEGUAMENTO DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI IN VENEZIA ALLE NORMATIVE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE INCENDI	21187P	4321	2015	finanziata con alienazione di beni patrimoniali	440.000,00	0,00	440.000,00	0,00	440.000,00	Edi
B74H14000070003	1038	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE SCUOLE DI MESTRE	21187P	4326	2015	finanziata con alienazione di beni patrimoniali	0,00	143.386,40	143.386,40	88.872,81	54.513,59	Edi
B76D13001500003	0994	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI - MESSA IN SICUREZZA, RESTAURO E RECUPERO PALAZZO BASADONNA RECANATI SEDE DEL LICEO ARTISTICO IN VENEZIA	21187P	2123	2015	CESSIONE PARTECIPAZIONI SAVE	111.292,54	0,00	111.292,54	59.107,99	52.184,55	Edi
B76E09000210003	0659	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E SISTEMAZIONE DELLE AREE ESTERNE DEI CENTRI SCOLASTICI DI MESTRE NORD E MESTRE SUD	211870	4005	2015	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI	4.511,92	0,00	4.511,92	0,00	4.511,92	Edi
B76E09000210003	0659	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E SISTEMAZIONE DELLE AREE ESTERNE DEI CENTRI SCOLASTICI DI MESTRE NORD E MESTRE SUD	211870	4005	2016	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI	32.574,90	0,00	32.574,90	0,00	32.574,90	Edi
B76E09000210003	0659	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E SISTEMAZIONE DELLE AREE ESTERNE DEI CENTRI SCOLASTICI DI MESTRE NORD E MESTRE SUD	21175P	4099	2015	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	199.517,29	0,00	199.517,29	0,00	199.517,29	Edi

B76E09000210003	0659	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E SISTEMAZIONE DELLE AREE ESTERNE DEI CENTRI SCOLASTICI DI MESTRE NORD E MESTRE SUD	21175P	4260	2014	finanziata con trasferimenti da Comuni	65.127,02	0,00	65.127,02	41.362,16	23.764,86	Edi
B76E09000210003	0659	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E SISTEMAZIONE DELLE AREE ESTERNE DEI CENTRI SCOLASTICI DI MESTRE NORD E MESTRE SUD	21175P	4260	2015	finanziata con trasferimenti da Comuni	74.074,70	-65.127,02	8.947,68	100,43	8.847,25	Edi
B76F1000000003	0664	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER GLI EDIFICI SCOLASTICI II LOTTO	21187P	3132	2015	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	30.142,66	0,00	30.142,66	0,00	30.142,66	Edi
B76F11000090003	0835	LAVORI DI RESTAURO E STRAORDINARIA MANUTENZIONE EDIFICI SCOLASTICI SITI IN VENEZIA CITTA ANTICA ED ISOLE. ANNO 2011	211870	4195	2011	MUTUO UNICREDIT	0,00	814.185,43	814.185,43	800.971,06	13.214,37	Edi
B76F11000090003	0835	LAVORI DI RESTAURO E STRAORDINARIA MANUTENZIONE EDIFICI SCOLASTICI SITI IN VENEZIA CITTA ANTICA ED ISOLE. ANNO 2011	21187P	4195	2015	MUTUO UNICREDIT	184.769,38	0,00	184.769,38	33.901,35	150.868,03	Edi
B76J11000230003	0818	LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DIFFUSA ANNO 2011 DA EFFETTUARSI SUGLI EDIFICI PATRIMONIALI DI VENEZIA CENTRO STORICO ED ISOLE	21175P	3187	2015	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	44.065,55	0,00	44.065,55	0,00	44.065,55	Edi
B78G08000230003	0451	Sede della Caserma della Polizia Stradale di Via Cà Rossa a Mestre. Fornitura arredi fissi	21175P	3670	2015	AVANZO ECONOMICO DI BILANCIO	39.000,00	0,00	39.000,00	0,00	39.000,00	Edi
B78G10000540005	0832	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PER L'OTTENIMENTO DEL C.P.I. - CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI PRESSO N. 10 ISTITUTI SCOLASTICI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA	211870	4076	2015	TRASFERIMENTO/CONTRIBUTO REGIONALE	224.566,52	0,00	224.566,52	0,00	224.566,52	Edi
B78G10000540005	0832	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PER L'OTTENIMENTO DEL C.P.I. - CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI PRESSO N. 10 ISTITUTI SCOLASTICI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA	211870	4077	2009	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	97.048,88	97.048,88	94.568,38	2.480,50	Edi
B78G10000540005	0832	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PER L'OTTENIMENTO DEL C.P.I. - CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI PRESSO N. 10 ISTITUTI SCOLASTICI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA	211870	4078	2015	TRASFERIMENTO/CONTRIBUTO REGIONALE	167.728,35	0,00	167.728,35	2.433,35	165.295,00	Edi
B78G10000540005	0832	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PER L'OTTENIMENTO DEL C.P.I. - CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI PRESSO N. 10 ISTITUTI SCOLASTICI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA	211870	4079	2009	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	253.455,71	253.455,71	136.486,50	116.969,21	Edi

B78G10000540005	0832	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PER L'OTTENIMENTO DEL C.P.I. - CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI PRESSO N. 10 ISTITUTI SCOLASTICI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA	211870	4081	2009	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	180.137,61	180.137,61	141.884,49	38.253,12	Edi
B78G10000540005	0832	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PER L'OTTENIMENTO DEL C.P.I. - CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI PRESSO N. 10 ISTITUTI SCOLASTICI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA	211870	4083	2009	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	45.411,63	45.411,63	42.931,13	2.480,50	Edi
B78G10000540005	0832	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PER L'OTTENIMENTO DEL C.P.I. - CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI PRESSO N. 10 ISTITUTI SCOLASTICI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA	211870	4162	2010	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI	0,00	1.259.347,18	1.259.347,18	1.233.065,23	26.281,95	Edi
B78G10000540005	0832	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PER L'OTTENIMENTO DEL C.P.I. - CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI PRESSO N. 10 ISTITUTI SCOLASTICI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA	211870	4080	2010	TRASFERIMENTO/CONTRIBUTO REGIONALE	0,00	0,00	71.014,44	0,00	71.014,44	Edi
B78G10000540005	0832	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PER L'OTTENIMENTO DEL C.P.I. - CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI PRESSO N. 10 ISTITUTI SCOLASTICI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA	211870	4082	2010	TRASFERIMENTO/CONTRIBUTO REGIONALE	0,00	0,00	430.980,00	301.985,26	128.994,74	Edi
B78G10000540005	0832	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PER L'OTTENIMENTO DEL C.P.I. - CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI PRESSO N. 10 ISTITUTI SCOLASTICI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA	211870	4084	2010	TRASFERIMENTO/CONTRIBUTO REGIONALE	0,00	0,00	251.440,00	0,00	251.440,00	Edi
B78G10000540005	0832	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PER L'OTTENIMENTO DEL C.P.I. - CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI PRESSO N. 10 ISTITUTI SCOLASTICI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA	21187P	4085	2010	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	98.570,00	1.132,42	97.427,58	Edi
B78G10000540005	0832	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PER L'OTTENIMENTO DEL C.P.I. - CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI PRESSO N. 10 ISTITUTI SCOLASTICI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA	21187P	4162	2015	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI	1.837.164,93	0,00	1.837.164,93	498.523,41	1.338.641,52	Edi
B78G10000540005	0832	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PER L'OTTENIMENTO DEL C.P.I. - CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI PRESSO N. 10 ISTITUTI SCOLASTICI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA	211870	4165	2015	TRASFERIMENTO/CONTRIBUTO REGIONALE	1.310.405,01	0,00	1.310.405,01	1.093.588,69	216.816,32	Edi

B94C10000160003.	0666	RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DEL BOSCO DEL PARAURO A MIRANO	211750	4022	2009	TRASFERIMENTO/CONTRIBUTO REGIONALE	0,00	0,00	45.779,54	0,00	45.779,54	Edi
B78G11002150003	0844	REALIZZAZIONE DELLE OPERE VOLTE ALL'OTTENIMENTO DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI ALL'INTERNO DEI LOCALI IN USO ALLA PREFETTURA PRESSO PALAZZO CORNER A VENEZIA	211750	3187	2011	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	140.000,00	-118.229,68	21.770,32	0,00	21.770,32	Edi
B78G11002150003	0844	REALIZZAZIONE DELLE OPERE VOLTE ALL'OTTENIMENTO DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI ALL'INTERNO DEI LOCALI IN USO ALLA PREFETTURA PRESSO PALAZZO CORNER A VENEZIA	21175P	3187	2015	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	118.229,68	0,00	118.229,68	0,00	118.229,68	Edi
B79D13000530003	1029	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EPR ADEGUAMENTO SCUOLE ALLE NORMATIVE DI SICUREZZA E PREVENZIONE INCENDI ISTITUTO P. SARPI DI VENEZIA	211870	2123	2012	CESSIONE PARTECIPAZIONI SAVE	0,00	147.053,63	147.053,63	0,00	147.053,63	Edi
B79D13000530003	1029	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EPR ADEGUAMENTO SCUOLE ALLE NORMATIVE DI SICUREZZA E PREVENZIONE INCENDI ISTITUTO P. SARPI DI VENEZIA	21187P	2123	2015	CESSIONE PARTECIPAZIONI SAVE	0,00	220.580,45	220.580,45	0,00	220.580,45	Edi
B79D14017880003	1075	STRAORDINARIA MANUTENZIONE DEGLI IMMOBILI AD USO SCOLASTICO DELLA ZONA SUD BONIFICA AMIANTO RIGHI DI CHIOGGIA E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE AL MARCONI DI CAVARZERE	21187P	4323	2015	finanziata con alienazione di beni patrimoniali	0,00	300.000,00	300.000,00	0,00	300.000,00	Edi
B79J08000000001	0469	Interventi di restauro, recupero funzionale, adeguamento alle normative vigenti ed ampliamento della sede dell'Istituto Statale d'Arte a Venezia. Opere di completamento area esterna	211870	3892	2015	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI	7.954,31	0,00	7.954,31	0,00	7.954,31	Edi
B79J08000000001	0469	Interventi di restauro, recupero funzionale, adeguamento alle normative vigenti ed ampliamento della sede dell'Istituto Statale d'Arte a Venezia. Opere di completamento area esterna	211870	3892	2016	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI	16.500,00	0,00	16.500,00	0,00	16.500,00	Edi
B84B03000060001	0479	Lavori ampliamento, riqualificazione funzionale e adeguamento normativo alle misure di sicurezza della nuova sede del centro di formazione professionale di Chioggia (VE)	211870	3362	2006	ALIENAZIONE SOC. AUT. BS-VR-VI-PD SPA	0,00	290.000,00	290.000,00	271.587,59	18.412,41	Edi
B84B03000310001	0479	Lavori ampliamento, riqualificazione funzionale e adeguamento normativo alle misure di sicurezza della nuova sede del centro di formazione professionale di Chioggia (VE).	211870	2988	2002	O.P.I. SPA (LEGGE SPECIALE PER VENEZIA)	1.713.955,57	138.437,49	1.852.393,06	1.839.709,52	12.683,54	Edi
B91E01000000003	0523	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TECNOLOGICI EDIFICI SCOLASTICI E PUBBLICI E DI COMPETENZA DELL'ENTE.	211870	2620	2015	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI	67.685,35	0,00	67.685,35	0,00	67.685,35	Edi

B98G10000280003	0734	OPERE DI COMPLETAMENTO DELL'ALA EST E DELLE SISTEMAZIONI ESTERNE DELLA NUOVA SEDE DEL CFP DI CHIOGGIA	211870	3996	2015	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI	70.489,14	0,00	70.489,14	0,00	70.489,14	Edi
B79G15004640003	0952	LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL CENTRO SERVIZI 2 DI MESTRE	21175P	4199	2015	MUTUO UNICREDIT	394.495,18	0,00	394.495,18	0,00	394.495,18	Edi
NON PRESENTE	1048	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER L'ADEGUAMENTO DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI IN PROVINCIA-TERRAFERMA ALLE NORMATIVE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE INCENDI	21187P	4327	2015	finanziata con alienazione di beni patrimoniali	700.000,00	0,00	700.000,00	0,00	700.000,00	Edi
NON PRESENTE	1077	PALAZZO MOROSINI SUCCURSALE IST. BARBARIGO E PALAZZO MARTINENGO SEDE LICEO TOMMASEO CENTRO STORICO DI VENEZIA MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO	21187P	4317	2015	finanziata con alienazione di beni patrimoniali	400.000,00	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00	Edi
B79J08000010003	0470	Lavori di restauro, recupero funzionale e adeguamento alle vigenti normative di sicurezza del Polo Nautico di venezia sede unificata "Venier-Cini". Ampliamento scuola.	211870	3523	2005	ALIENAZIONE SOC. AUT. BS-VR-VI-PD SPA	1.327.051,14	-394.607,21	932.443,93	931.783,93	660,00	Edi
B79J08000010003	0470	Lavori di restauro, recupero funzionale e adeguamento alle vigenti normative di sicurezza del Polo Nautico di venezia sede unificata "Venier-Cini". Ampliamento scuola.	21187P	3523	2016	ALIENAZIONE SOC. AUT. BS-VR-VI-PD SPA	25.236,20	0,00	25.236,20	0,00	25.236,20	Edi
B76F1000000003	0664	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER GLI EDIFICI SCOLASTICI II LOTTO	211870	2123	2006	ALIENAZIONE SOC. AUT. BS-VR-VI-PD SPA	100.000,00	-2.270,36	97.729,64	97.448,67	280,97	Edi
B32J10000240001	0985	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA MESSA IN SICUREZZA E ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DELLA VULNERABILITA' DEGLI ELEMENTI, ANCHE NON STRUTTURALI, DELL' EDIFICIO SCOLASTICO OSPITANTE L'ISTITUTO M. BELLI IN PORTOGRUARO	211870	4296	2013	CONTRIBUTO C.I.P.E.	192.639,80	-50.348,77	142.291,03	562,44	141.728,59	Edi
B32J10000240001	0985	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA MESSA IN SICUREZZA E ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DELLA VULNERABILITA' DEGLI ELEMENTI, ANCHE NON STRUTTURALI, DELL' EDIFICIO SCOLASTICO OSPITANTE L'ISTITUTO M. BELLI IN PORTOGRUARO	21187P	4296	2015	CONTRIBUTO C.I.P.E.	66.000,00	0,00	66.000,00	0,00	66.000,00	Edi
B76E10000330001	0986	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA MESSA IN SICUREZZA E ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DELLA VULNERABILITA' DEGLI ELEMENTI, ANCHE NON STRUTTURALI, DELL' EDIFICIO SCOLASTICO OSPITANTE IL CONVITTO NAZIONALE M. FOSCARINI E SCUOLE ANNESSE, VENEZIA	211870	4295	2013	CONTRIBUTO C.I.P.E.	270.000,00	-81.350,29	188.649,71	145.693,09	42.956,62	Edi

B76E10000330001	0986	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA MESSA IN SICUREZZA E ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DELLA VULNERABILITA' DEGLI ELEMENTI, ANCHE NON STRUTTURALI, DELL' EDIFICIO SCOLASTICO OSPITANTE IL CONVITTO NAZIONALE M. FOSCARINI E SCUOLE ANNESSE, VENEZIA	21187P	4295	2015	CONTRIBUTO C.I.P.E.	68.734,65	0,00	68.734,65	0,00	68.734,65	Edi	
B74B13000590003	0991	PROGETTO 202020 LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELLA CASA PER L'ENERGIA PRESSO IL DISTRETTO SCOLASTICO DI MIRANO	211870	4253	2012	AVANZO ECONOMICO DI BILANCIO	0,00	149.913,00	149.913,00	241,98	149.671,02	Edi	
B74B13000590003	0991	PROGETTO 202020 LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELLA CASA PER L'ENERGIA PRESSO IL DISTRETTO SCOLASTICO DI MIRANO	21187P	4253	2015	AVANZO ECONOMICO DI BILANCIO	49.971,80	0,00	49.971,80	0,00	49.971,80	Edi	
B78D13000030003	1008	ISTITUTI SCOLASTICI. ATTUAZIONE PROGETTO 202020 - SOSTITUZIONE VECCHIE APPARECCHIATURE DI ILLUMINAZIONE CON LAMPADE TIPO LED	211870	4333	2013	finanziata con eccedenza di entrate	0,00	1.242,01	1.242,01	0,00	1.242,01	Edi	
B78D13000030003	1008	ISTITUTI SCOLASTICI. ATTUAZIONE PROGETTO 202020 - SOSTITUZIONE VECCHIE APPARECCHIATURE DI ILLUMINAZIONE CON LAMPADE TIPO LED	21187P	4333	2015	finanziata con eccedenza di entrate	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00	16.000,00	Edi	€ 78.757,00 sono stati mandati in avanzo vincolato
B78D13000030003	1008	ISTITUTI SCOLASTICI. ATTUAZIONE PROGETTO 202020 - SOSTITUZIONE VECCHIE APPARECCHIATURE DI ILLUMINAZIONE CON LAMPADE TIPO LED	211870	4334	2013	finanziata con eccedenza di entrate	0,00	4.248,75	4.248,75	0,00	4.248,75	Edi	
B78D13000030003	1008	ISTITUTI SCOLASTICI. ATTUAZIONE PROGETTO 202020 - SOSTITUZIONE VECCHIE APPARECCHIATURE DI ILLUMINAZIONE CON LAMPADE TIPO LED	21187P	4334	2015	finanziata con eccedenza di entrate	54.000,00	0,00	54.000,00	0,00	54.000,00	Edi	€ 205.751,25 sono stati mandati in avanzo vincolato
B76D13001520003	1012	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER L'ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE INCENDI E DI RECUPERO DELL'EDIFICIO OSPITANTE L'ISTITUTO "K. LORENZ" DI MIRANO	211870	2123	2012	CESSIONE PARTECIPAZIONI SAVE	0,00	107.128,77	107.128,77	94.099,88	13.028,89	Edi	
B76D13001520003	1012	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER L'ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE INCENDI E DI RECUPERO DELL'EDIFICIO OSPITANTE L'ISTITUTO "K. LORENZ" DI MIRANO	21187P	2123	2015	CESSIONE PARTECIPAZIONI SAVE	207.871,23	-70.000,00	137.871,23	60.502,39	77.368,84	Edi	
B79G15004640003	1080	PATRIMONIO IMMOBILIARE IN PROVINCIA-TERRAFERMA: LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	211759	4330	2013	cessione PARTECIPAZIONI SAVE	200.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	EDI	

B75J13000160003	1028	LICEO ARTISTICO - SUCCURSALE SANTO SPIRITO	211870	4320	2013	finanziata con alienazione di beni patrimoniali	0,00	74.139,29	74.139,29	72.000,00	2.139,29	Edi
B75J13000160003	1028	LICEO ARTISTICO - SUCCURSALE SANTO SPIRITO	21187P	4320	2015	finanziata con alienazione di beni patrimoniali	0,00	45.860,71	45.860,71	27.519,60	18.341,11	Edi
TOTALE EDILIZIA									27.847.455,68		12.360.231,06	
B41B02000040003	98	Lavori di Soppressione dei passaggi a livello lungo la linea ferroviaria Venezia Trieste. Comune di Quarto d'Altino	212110	2641	2015	CONTRIBUTI DA COMUNI / PROVINCE	28.685,35	-	28.685,35	-	28.685,35	Via
B41B02000040003	98	Lavori di Soppressione dei passaggi a livello lungo la linea ferroviaria Venezia Trieste. Comune di Quarto d'Altino	21211P	2641	2015	CONTRIBUTI DA COMUNI / PROVINCE	52.002,02	- 26.001,01	26.001,01	-	26.001,01	Via
B41B02000040003	98	Lavori di Soppressione dei passaggi a livello lungo la linea ferroviaria Venezia Trieste. Comune di Quarto d'Altino	21211P	2642	2015	CONTRIBUTI R.F.I. SPA	13.895,80	-	13.895,80	-	13.895,80	Via
B41B02000040003	98	Lavori di Soppressione dei passaggi a livello lungo la linea ferroviaria Venezia Trieste. Comune di Quarto d'Altino	21211P	3129	2015	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI	48.827,37	- 15.096,76	33.730,61	-	33.730,61	Via
B51B14000010007	995	ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE CON I SOTTOSERVIZI ESISTENTI PER L'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO DENOMINATO "REALIZZAZIONE SOTTOPASSO VEICOLARE A SENSO UNICO ALTERNATO E CICLOPEDONALE A SERVIZIO DI VIA CRETE IN COMUNE DI QUARTO D'ALTINO	21211P	2145	2015	.	121.683,84	-	121.683,84	-	121.683,84	Via
1B14000010007	98	REALIZZAZIONE SOTTOPASSO VEICOLARE A SENSO UNICO ALTERNATO E CICLOPEDONALE A SERVIZIO DI VIA CRETE IN COMUNE DI QUARTO D'ALTINO	212110	4311	2015	TRASFERIMENTO/CONTRIBUTO REGIONALE	488.000,00	-	488.000,00	-	488.000,00	Via
B51B14000010007	995	REALIZZAZIONE SOTTOPASSO VEICOLARE A SENSO UNICO ALTERNATO E CICLOPEDONALE A SERVIZIO DI VIA CRETE IN COMUNE DI QUARTO D'ALTINO	212110	3972	2015	CONTRIBUTI DA COMUNI / PROVINCE	1.424.853,55	- 30.000,00	1.394.853,55	-	1.394.853,55	Via
Cup a carico di Regione Veneto	629	SP42-70: SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA NEL TRATTO URBANO DI VILLANOVA DI PORTOGRUARO	21211P	3982	2015	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	73.189,43	-	73.189,43	-	73.189,43	Via
B69J1000037000	854	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO CICLOPEDONALE E MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA LUNGO LA S.P. N. 12 "CASELLO 9 - PIOVE DI SACCO" IN LOC. CASELLO 9 NEL COMUNE DI FIESSO D'ARTICO	212110	3895	2008	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	7.526,92	-	7.526,92	-	7.526,92	Via
B24E08000110009	646	S.P. 42 . SISTEMAZIONE DELLA ROTONDA PICCHI E DELLA VIABILITA' COLLEGATA IN COMUNE DI JESOLO	21211P	3963	2015	finanziata con mutuo CC.DD.PP	7.128,83	-	7.128,83	-	7.128,83	Via
B24E08000110009	646	S.P. 42 . SISTEMAZIONE DELLA ROTONDA PICCHI E DELLA VIABILITA' COLLEGATA IN COMUNE DI JESOLO	212110	3964	2010	TRASFERIMENTO/CONTRIBUTO REGIONALE	4.750.000,00	- 328.951,67	4.421.048,33	4.370.898,18	50.150,15	Via

B24E08000110009	646	S.P. 42 . SISTEMAZIONE DELLA ROTONDA PICCHI E DELLA VIABILITA' COLLEGATA IN COMUNE DI JESOLO	212110	3964	2015	TRASFERIMENTO/CONTRIBUTO REGIONALE	442.901,42	- 224.548,90	218.352,52	98.395,46	119.957,06	Via
B24E08000110009	646	S.P. 42 . SISTEMAZIONE DELLA ROTONDA PICCHI E DELLA VIABILITA' COLLEGATA IN COMUNE DI JESOLO	212110	3965	2015	CONTRIBUTI DA COMUNI / PROVINCE	14.371,68	- 7.185,84	7.185,84	-	7.185,84	Via
B24E08000110009	646	S.P. 42 . SISTEMAZIONE DELLA ROTONDA PICCHI E DELLA VIABILITA' COLLEGATA IN COMUNE DI JESOLO	21211P	2118	2015		4.747,60	-	4.747,60	-	4.747,60	Via
CUP NON ANCORA ASSEGNATO	---	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI: S.P. 62 - PONTE DELLE BILANCE IN COMUNE DI CAORLE	21211P	2118	2015	CESSIONE PARTECIPAZIONI SAVE	526.646,09	-	526.646,09	-	526.646,09	Via
CUP NON ANCORA ASSEGNATO	---	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI: S.P. 62 - PONTE DELLE BILANCE IN COMUNE DI CAORLE.	212150	2159	2015	AVANZO ECONOMICO DI BILANCIO	13.144,88	-	13.144,88	-	13.144,88	Via
Cup a carico del Comune di Mirano: I61B07000010004	742	S.P. 30: ADEGUAMENTO DELLA SEDE VIARIA TRA IL CONFINE CON MIRA A MARANO E SCAL TENIGO. ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 25/2/2008.	21211P	4128	2015	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI	98.167,57	-	98.167,57	-	98.167,57	Via
Cup a carico di CAV: I44E08000050005	758	INTERVENTI MITIGAZIONE AMBIENTALE TANGENZIALE OVEST MESTRE MESSA IN SICUREZZA S.P. 81 SPINEA-MARGHERA TRATTO ROTATORIA SS 309 E CASELLO BORBIAGO	212110	3989	2015	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI	55.593,98	-	55.593,98	-	55.593,98	Via
Cup a carico del comune di Fossò: F91B09000180003	773	REALIZZAZIONE DEL 2° STRALCIO RELATIVO ALLA ROTATORIA EST IN CORRISPONDENZA DELLE INTERSEZIONI FRA LE SS.PP. 12 E 17 NEL CENTRO URBANO DI FOSSO'	212110	4002	2015	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI	86.555,45	-	86.555,45	-	86.555,45	Via
B17H13002680003	814	MANUTENZIONE DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI AREA SUD CORRISPONDENTE ALLE ZONE STRADALI 1ª "ADIGE-BRENTA" E 2ª "BRENTA-SILE"	21211P	4187	2015	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	144.542,30	- 86.925,99	57.616,31	-	57.616,31	Via
B19J09000190003	819	S.P.28-ADEGUAMENTO E REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO CICLOPEDONALE IN VIA CAZZAGHETTO 2° LOTTO IN COMUNE DI DOLO E INTEGRAZIONE CON TRATTO DA VIA CHIESA A VIA ARINO	212110	2118	2006	ALIENAZIONE SOC. AUT. BS-VR-VI-PD SPA	43.485,93	286.222,14	329.708,07	288.359,43	41.348,64	Via
B19J09000190003	819	S.P.28-ADEGUAMENTO E REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO CICLOPEDONALE IN VIA CAZZAGHETTO 2° LOTTO IN COMUNE DI DOLO E INTEGRAZIONE CON TRATTO DA VIA CHIESA A VIA ARINO	212110	3869	2007	ALIENAZIONI BENI PATRIMONIALI	320.543,00	- 1.114,82	319.428,18	314.022,69	5.405,49	Via
B19J09000190003	819	S.P.28-ADEGUAMENTO E REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO CICLOPEDONALE IN VIA CAZZAGHETTO 2° LOTTO IN COMUNE DI DOLO E INTEGRAZIONE CON TRATTO DA VIA CHIESA A VIA ARINO	212110	4209	2011	CONTRIBUTI DA COMUNI / PROVINCE	961.457,54	- 27.464,57	933.992,97	794.764,26	139.228,71	Via

B99J12000200003	900	LAVORI DENOMINATI "PSR PER IL VENETO 2007-2013 - ASSE 4 LEADER-MISURA 313 - "PERCORSO CICLABILE COLLEGATO AL NAVIGLIO BRENTA"	212110	3698	2006	ALIENAZIONE SOC. AUT. BS-VR-VI-PD SPA	-	80.887,93	80.887,93	45.605,91	35.282,02	Via
B71B11001290003	839	SP 54: RIORGANIZZAZIONE INTERSEZIONE TRA SP 54 E LE VIE CALVECCHIA E GIORGIONE NEL COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE	21210	4206		MAGGIORI ENTRATE	-	22.064,65	22.064,65	-	22.064,65	Via
B99J12000200003	900	LAVORI DENOMINATI "PSR PER IL VENETO 2007-2013 - ASSE 4 LEADER-MISURA 313 - "PERCORSO CICLABILE COLLEGATO AL NAVIGLIO BRENTA"	212110	4207	2011	MAGGIORI ENTRATE	-	100.000,00	100.000,00	66.067,75	33.932,25	Via
B99J12000200003	900	LAVORI DENOMINATI "PSR PER IL VENETO 2007-2013 - ASSE 4 LEADER-MISURA 313 - "PERCORSO CICLABILE COLLEGATO AL NAVIGLIO BRENTA"	212110	4282	2012	TRASFERIMENTO/CONTRIBUTO REGIONALE	380.000,00	- 76.000,00	304.000,00	257.602,32	46.397,68	Via
B99J12000200003	900	LAVORI DENOMINATI "PSR PER IL VENETO 2007-2013 - ASSE 4 LEADER-MISURA 313 - "PERCORSO CICLABILE COLLEGATO AL NAVIGLIO BRENTA"	212110	4282	2015	TRASFERIMENTO/CONTRIBUTO REGIONALE	76.000,00	-	76.000,00	-	76.000,00	Via
CUP NON ANCORA ASSEGNATO	---	AFFIDAMENTO RILIEVO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA E SISTEMAZIONE DELLA RETE IDRAULICA AFFERENTE LA VIABILITÀ PROVINCIALE IN COMUNE DI VENEZIA MEDIANTE INTESA CON I CONSORZI COMPETENTI PER TERRITORIO	21211P	2145	2015		64.457,37	-	64.457,37	-	64.457,37	Via
CUP NON ANCORA ASSEGNATO	---	AFFIDAMENTO DEL RILIEVO DELLA RETE SCOLANTE AFFERENTE LA VIABILITÀ PROVINCIALE PER I COMUNI INDIVIDUATI DAL COMMISSARIO DELEGATO CON ORDINANZA N. 2 DEL 21/12/2007, N. 23 DEL 21.05.2008 E N. 38 DEL 14/07/2008 AD ESCLUSIONE DEI COMUNI DI VENEZIA E CHIOGGIA MEDIANTE INTESA CON I CONSORZI DI BONIFICA	21211P	2145	2015		24.126,31	-	24.126,31	-	24.126,31	Via
	---	OPERE RESINATURA PROTETTIVA IMPERMEABILIZZANTE E LAVORI FRESATURA E FORNITURA CON POSA DI CONGLOMERATO BITUMINOSO DI FINITURA, RELATIVA PONTE GIREVOLE FIUME LEMENE	21211P	2145	2015		55.815,00	-	55.815,00	-	55.815,00	Via
B37H13003730003	988	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI - LOTTO I	21211P	2145	2015		99.181,14	- 51.387,02	47.794,12	-	47.794,12	Via
B37H13003730003	988	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI - LOTTO I	212150	2159	2013		7.639,04	-	7.639,04	-	7.639,04	Via
B37H13003730003	988	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI - LOTTO I	212110	4210	2013		185.581,31	181.166,75	4.414,56	1.205,36	3.209,20	Via
B37H13003730003	988	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI - LOTTO I	21211P	4210	2015		181.166,75	-	181.166,75	4.948,32	176.218,43	Via
B37H13003730003	988	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI - LOTTO I	21211P	4217	2015		785,26	- 392,63	392,63	-	392,63	Via

B47H13002520003	989	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI - LOTTO II	212150	2159	2013	.	22.204,00	-	22.204,00	2.220,40	19.983,60	Via
B47H13002520003	989	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI - LOTTO II	21211P	4210	2015	.	462.796,00	- 30.000,00	432.796,00	-	432.796,00	Via
B77H13002390003	990	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI - LOTTO III	212150	2159	2013	.	20.372,19	- 556,11	19.816,08	13.875,22	5.940,86	Via
B47H13002520003	989	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI - LOTTO II	21211P	4210	2015	.	-	30.000,00	30.000,00	-	30.000,00	Via
B77H13002390003	990	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI - LOTTO III	21211P	4210	2015	.	457.627,81	-	457.627,81	1.718,34	455.909,47	Via
B17H13002680003	1020	LAVORI DI MANUTENZIONE SULLE PAVIMENTAZIONI STRADALI AREA SUD I E II LOTTO	21211P	2118	2015	finanziamento o misto	203.362,85	-	203.362,85	-	203.362,85	Via
B17H13002680003	1020	LAVORI DI MANUTENZIONE SULLE PAVIMENTAZIONI STRADALI AREA SUD I E II LOTTO	21211P	2118	2015	CESSIONE PARTECIPAZIONI SAVE	600.000,00	- 366.000,00	234.000,00	-	234.000,00	Via
B17H13002680003	1020	LAVORI DI MANUTENZIONE SULLE PAVIMENTAZIONI STRADALI AREA SUD I E II LOTTO	212110	4187	2013	finanziata con avanzo	-	869.462,50	869.462,50	866.333,71	3.128,79	Via
B17H13002680003	1020	LAVORI DI MANUTENZIONE SULLE PAVIMENTAZIONI STRADALI AREA SUD I E II LOTTO	21211P	4187	2015	finanziata con avanzo	210.586,85	-	210.586,85	-	210.586,85	Via
B17H13002680003	1020	LAVORI DI MANUTENZIONE SULLE PAVIMENTAZIONI STRADALI AREA SUD I E II LOTTO	21211P	4187	2015	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-	86.925,99	86.925,99	-	86.925,99	Via
B17H13002690003	1025	LAVORI DI "MANUTENZIONI SULLE PAVIMENTAZIONI STRADALI AREA NORD I E II LOTTO	212110	4188	2013	.	1.340.150,65	- 334.448,49	1.005.702,16	756.917,12	248.785,04	Via
B17H13002690003	1025	LAVORI DI "MANUTENZIONI SULLE PAVIMENTAZIONI STRADALI AREA NORD I E II LOTTO	21211P	4188	2015	.	222.399,89	-	222.399,89	-	222.399,89	Via
B54E14000410007	1026	RIORGANIZZAZIONE DELL'INTERSEZIONE TRA LA S.P. N. 54 E LA S.P. N. 57 IN LOCALITA' STRETTI IN COMUNE DI ERACLEA	212110	3764	2013	.	-	57.488,13	57.488,13	54.566,76	2.921,37	Via
	---	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI FOSSI GUARDIA DI UN TRATTO DELLA S.P. N. 39 IN LOCALITA' PESEGGI	21211P	3764	2015	.	-	3.712,46	3.712,46	-	3.712,46	Via
	---	LAVORI DI SOMMA URGENZA RELATIVI ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLE ATTREZZATURE DELL'IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DEL SOTTOPASSO FERROVIARIO LUNGO	21211P	3764	2015	.	47.336,00	-	47.336,00	-	47.336,00	Via
	---	LAVORI DI SOMMA URGENZA RELATIVI AL RIPRISTINO BARRIERA STRADALE INCIDENTATA LUNGO LA SP27 ALL'ALTEZZA KM 5+800 LATO SINISTRO LUNGO IL CANALE TAGLIO NEL COMUNE D	21211P	3764	2015	.	8.906,00	-	8.906,00	-	8.906,00	Via

		LAVORI DI SOMMA URGENZA RELATIVI AL RIPRISTINO BARRIERA STRADALE INCIDENTATA LUNGO LA SP27 ALL'ALTEZZA KM 5+800 LATO SINISTRO LUNGO IL CANALE TAGLIO NEL COMUNE D	21211P	3764	2015	.	43.345,12	-	43.345,12	-	43.345,12	Via
CUP NON ANCORA ASSEGNATO		PERCORSO PEDONALE IN MATERIALE INERTE/BANCHINA PERCORRIBILE NEL COMUNE DI MIRA - VIA BACCHIN	21211P	3764	2015	.	-	50.000,00	50.000,00	-	50.000,00	Via
B54E14000410007	1026	RIORGANIZZAZIONE DELL'INTERSEZIONE TRA LA S.P. N. 54 E LA S.P. N. 57 IN LOCALITA' STRETTI IN COMUNE DI ERACLEA	212110	4480	2014	.	480,60	2.342,60	2.823,20	842,60	1.980,60	Via
B54E14000410007	1026	RIORGANIZZAZIONE DELL'INTERSEZIONE TRA LA S.P. N. 54 E LA S.P. N. 57 IN LOCALITA' STRETTI IN COMUNE DI ERACLEA	21211P	4480	2015	.	47.176,80	-	47.176,80	-	47.176,80	Via
B29J14002820003	1049	PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA CENTRALE DELLA ROTATORIA FROVA POSTA LUNGO LA SR 43".	21211P	4507	2015	.	11.472,11	-	11.472,11	-	11.472,11	Via
B17H1400121003	1035	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SEGNALETICA STRADALE AREA NORD - I E II LOTTO	212110	1852	2013	.	-	99.364,05	99.364,05	71.762,96	27.601,09	Via
B17H1400121003	1035	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SEGNALETICA STRADALE AREA NORD - I E II LOTTO	21211P	4188	2015	.	-	79.800,00	79.800,00	-	79.800,00	Via
B17H14001230003	1036	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SEGNALETICA STRADALE AREA SUD - I E II LOTTO	212110	1852	2013	.	-	94.691,75	94.691,75	43.095,40	51.596,35	Via
B17H14001230003	1036	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SEGNALETICA STRADALE AREA SUD - I E II LOTTO	21211P	4187	2015	finanziata con avanzo	-	79.800,00	79.800,00	-	79.800,00	Via
B59J12000480003	1041	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI - S.P. 54 PONTE SUL CANALE LARGON - II° STRALCIO IN COMUNE DI ERACLEA	21211P	2118	2015	CESSIONE PARTECIPAZIONI SAVE	-	36.005,12	36.005,12	-	36.005,12	Via
B59J12000480003	1041	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI - S.P. 54 PONTE SUL CANALE LARGON - II° STRALCIO IN COMUNE DI ERACLEA	21211P	4210	2015	.	-	93.994,88	93.994,88	-	93.994,88	Via
B17H14001420003	1042	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SEMAFORICI E DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	212110	3693	2013	finanziata con alienazione di beni patrimoniali	-	97.501,79	97.501,79	81.397,03	16.104,76	Via
B17H14001420003	1042	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SEMAFORICI E DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	21211P	3693	2015	finanziata con alienazione BS-VR-VI-PD	10.000,00	-	10.000,00	-	10.000,00	Via
B94E01000140073	1	IMPIANTO ILLUMINAZIONE S.P. 42 "JESOLANA" TRATTO LUGUGNANA	212110	3693	2006	ALIENAZIONE SOC. AUT. BS-VR-VI-PD SPA	10.696,15	-	10.696,15	-	10.696,15	Via

B79J14004920003	1062	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE LUNGO LA SP47 "CAPOSILE - ERACLEA" DAL KM 4+180 AL KM 4+490 LOCALITA' PASSARELLA NEL COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE	212110	4217	2013	.	-	26.702,54	26.702,54	-	26.702,54	Via
B79J14004920003	1062	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE LUNGO LA SP47 "CAPOSILE - ERACLEA" DAL KM 4+180 AL KM 4+490 LOCALITA' PASSARELLA NEL COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE	212110	4217	2014	.	28.394,65	-	28.394,65	-	28.394,65	Via
B22C13000190003	1064	REDAZIONE DI UNO STUDIO DEI FATTORI DI RISCHIO DELL'INCIDENTALITA' DELLA STRADA PROVINCIALE 43 PORTEGRANDI-CAPOSILE DALLA PROGRESSIVA KM 0+000 FINO ALLA PROGRESSIVA KM 7+800	21211P	4217	2015	.	-	24.234,08	24.234,08	-	24.234,08	Via
B11B14000330003	1067	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DI ALCUNI TRATTI DI SS.PP. COMPRESI NELL'AREA NORD CORRISPONDENTE ALLE ZONE STRADALI III SILE - LIVENZA E IV LIVENZA - TAGLIAMENTO	21211P	4217	2015	.	-	222.983,00	222.983,00	-	222.983,00	Via
B11B14000340003	1068	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DI ALCUNI TRATTI DI SS.PP. COMPRESI NELL'AREA SUD, CORRISPONDENTE ALLE ZONE STRADALI I ADIGE - BRENTA E II BRENTA - SILE	21211P	4217	2015	.	-	165.000,00	165.000,00	-	165.000,00	Via
B54E13000670003	1069	LAVORI DI "S.P. 48 TRATTO LOSSON CAPO D'ARGINE, ADEGUAMENTO SEZIONE STRADALE, SISTEMAZIONE DELLE INTERSEZIONI E REALIZZAZIONE DI PISTA CICLOPEDONALE. III STRALCIO IV LOTTO. COMPLETAMENTO PISTA CICLABILE"	21213P	1539	2015	AVANZO DI AMMINISTR AZIONE	-	4.184,82	4.184,82	-	4.184,82	Via
B54E13000670003	1069	LAVORI DI "S.P. 48 TRATTO LOSSON CAPO D'ARGINE, ADEGUAMENTO SEZIONE STRADALE, SISTEMAZIONE DELLE INTERSEZIONI E REALIZZAZIONE DI PISTA CICLOPEDONALE. III STRALCIO IV LOTTO. COMPLETAMENTO PISTA CICLABILE"	21211P	2145	2015	AVANZO DI AMMINISTR AZIONE	-	15.050,29	15.050,29	-	15.050,29	Via
B54E13000670003	1069	LAVORI DI "S.P. 48 TRATTO LOSSON CAPO D'ARGINE, ADEGUAMENTO SEZIONE STRADALE, SISTEMAZIONE DELLE INTERSEZIONI E REALIZZAZIONE DI PISTA CICLOPEDONALE. III STRALCIO IV LOTTO. COMPLETAMENTO PISTA CICLABILE"	21211P	3889	2015	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI	-	6.611,12	6.611,12	-	6.611,12	Via
B71B11001290003	---	SISTEMAZIONE INTERSEZIONE TRA LA S.P. 54 E LA VARIANTE ALLA SS. 14 MEDIANTE INTERSEZIONE A ROTATORIA NEL COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE	212110	4131	2010	.	17.070,47	-	17.070,47	-	17.070,47	Via

B54E13000670003	1069	LAVORI DI "S.P. 48 TRATTO LOSSON CAPO D'ARGINE, ADEGUAMENTO SEZIONE STRADALE, SISTEMAZIONE DELLE INTERSEZIONI E REALIZZAZIONE DI PISTA CICLOPEDONALE. III STRALCIO IV LOTTO. COMPLETAMENTO PISTA CICLABILE"	21211P	4131	2015	.	-	2.819,99	2.819,99	-	2.819,99	Via
B54E13000670003	1069	LAVORI DI "S.P. 48 TRATTO LOSSON CAPO D'ARGINE, ADEGUAMENTO SEZIONE STRADALE, SISTEMAZIONE DELLE INTERSEZIONI E REALIZZAZIONE DI PISTA CICLOPEDONALE. III STRALCIO IV LOTTO. COMPLETAMENTO PISTA CICLABILE"	21211P	4208	2015	MAGGIORI ENTRATE	-	282.891,89	282.891,89	-	282.891,89	Via
B54E13000670003	1069	LAVORI DI "S.P. 48 TRATTO LOSSON CAPO D'ARGINE, ADEGUAMENTO SEZIONE STRADALE, SISTEMAZIONE DELLE INTERSEZIONI E REALIZZAZIONE DI PISTA CICLOPEDONALE. III STRALCIO IV LOTTO. COMPLETAMENTO PISTA CICLABILE"	21211P	3696	2015	ALIENAZIONE SOC. AUT. BS-VR-VI-PD SPA.	-	20.733,44	20.733,44	-	20.733,44	Via
B54E13000670003	1069	LAVORI DI "S.P. 48 TRATTO LOSSON CAPO D'ARGINE, ADEGUAMENTO SEZIONE STRADALE, SISTEMAZIONE DELLE INTERSEZIONI E REALIZZAZIONE DI PISTA CICLOPEDONALE. III STRALCIO IV LOTTO. COMPLETAMENTO PISTA CICLABILE"	21211P	3868	2015	ALIENAZIONE BENI PATRIMONI ALI	-	29.090,51	29.090,51	-	29.090,51	Via
B54E13000670003	1069	LAVORI DI "S.P. 48 TRATTO LOSSON CAPO D'ARGINE, ADEGUAMENTO SEZIONE STRADALE, SISTEMAZIONE DELLE INTERSEZIONI E REALIZZAZIONE DI PISTA CICLOPEDONALE. III STRALCIO IV LOTTO. COMPLETAMENTO PISTA CICLABILE"	21211P	3732	2015	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI	-	26.915,05	26.915,05	-	26.915,05	Via
B54E13000670003	1069	LAVORI DI "S.P. 48 TRATTO LOSSON CAPO D'ARGINE, ADEGUAMENTO SEZIONE STRADALE, SISTEMAZIONE DELLE INTERSEZIONI E REALIZZAZIONE DI PISTA CICLOPEDONALE. III STRALCIO IV LOTTO. COMPLETAMENTO PISTA CICLABILE"	21211P	4210	2015	MAGGIORI ENTRATE	-	18.324,44	18.324,44	-	18.324,44	Via
B54E13000670003	1069	LAVORI DI "S.P. 48 TRATTO LOSSON CAPO D'ARGINE, ADEGUAMENTO SEZIONE STRADALE, SISTEMAZIONE DELLE INTERSEZIONI E REALIZZAZIONE DI PISTA CICLOPEDONALE. III STRALCIO IV LOTTO. COMPLETAMENTO PISTA CICLABILE"	21211P	3702	2015	ALIENAZIONE SOC. AUT. BS-VR-VI-PD SPA	-	9.559,30	9.559,30	-	9.559,30	Via

B54E13000670003	1069	LAVORI DI "S.P. 48 TRATTO LOSSON CAPO D'ARGINE, ADEGUAMENTO SEZIONE STRADALE, SISTEMAZIONE DELLE INTERSEZIONI E REALIZZAZIONE DI PISTA CICLOPEDONALE. III STRALCIO IV LOTTO. COMPLETAMENTO PISTA CICLABILE"	21211P	3733	2015	CONTRIBUTI DA COMUNI / PROVINCE	-	7.480,30	7.480,30	-	7.480,30	Via
B54E13000670003	1069	LAVORI DI "S.P. 48 TRATTO LOSSON CAPO D'ARGINE, ADEGUAMENTO SEZIONE STRADALE, SISTEMAZIONE DELLE INTERSEZIONI E REALIZZAZIONE DI PISTA CICLOPEDONALE. III STRALCIO IV LOTTO. COMPLETAMENTO PISTA CICLABILE"	21211P	2118	2015	ALIENAZIONE SOC. AUT. BS-VR-VI-PD SPA	-	9.230,74	9.230,74	-	9.230,74	Via
B16G13006680003	1071	LAVORI DI "SP 251: REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO CICLABILE IN COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE. OPERE DI COMPLETAMENTO"	21211P	4217	2015	.	95.000,00	-	95.000,00	-	95.000,00	Via
	---	SP43: MISURE DI MODERAZIONE DA ATTUARSI SULLA STRADA PROVINCIALE (PORTEGRANDI-CAPOSILE)	21211P	4217	2015		35.000,00	- 24.234,08	10.765,92	-	10.765,92	Via
	---	INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA LUMINOSA PER ATTRAVERSAMENTI PEDONALI SU SS.PP. NEI CO.DI VE,MIRA,MIRANO,MARTELLAGO	21211P	4217	2015		20.000,00	-	20.000,00	-	20.000,00	Via
CUP NON ANCORA ASSEGNATO	1	ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 31.03.2008 PER LA GESTIONE DEI FANGHI DI DRAGAGGIO DEI CANALI DI GRANDE NAVIGAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE, PAESAGGISTICA, IDRAULICA E VIABILISTICA DELL'AREA MALCONTENTA [VALLONE-MORANZANI]	21211P	2118	2015	ALIENAZIONE SOC. AUT. BS-VR-VI-PD SPA	788.258,33	-	788.258,33	-	788.258,33	Via
Cup a carico di R.F.I. J51H01000070001	-	QUOTA A CARICO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA A FAVORE DI R.F.I. S.P.A. RELATIVO ALL'OPERA PUBBLICA "LINEA A.V. VR-VE TRATTA FUNZIONALE PD-VE MESTRE - NUOVA VIABILITA' INTERPROVINCIALE ...	21211P	2118	2015	ALIENAZIONE SOC. AUT. BS-VR-VI-PD SPA	393.034,41	-	393.034,41	-	393.034,41	Via
Cup a carico del Comune di Ceggia: J89J13000370005	-	COFINANZIAMENTO PROVINCIALE A FAVORE DEL COMUNE DI CEGGIA RELATIVO ALL'OPERA PUBBLICA "MESSA IN SICUREZZA DELLA S.P. N. 58 DA INCROCIO CON VIA ROMA AD INCROCIO CON LA S.S. N. 1 ...	21211P	3987	2015	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-	260.534,00	260.534,00	159.390,46	101.143,54	Via
Cup a carico del Comune di Torre di Mosto: J61B13000670007	-	COFINANZIAMENTO PROVINCIALE A FAVORE DEL COMUNE DI TORRE DI MOSTO RELATIVO ALL'OPERA PUBBLICA "INTERVENTO DI SISTEMAZIONE A ROTATORIA DELL'INCROCIO TRA VIA MANIN, VIA ROMA	21211P	3987	2015	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-	131.955,20	131.955,20	79.615,16	52.340,04	Via

Cup a carico del Comune di Pianiga: D21B08000370007	---	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE RIVALE - MELLAREDO IN COMUNE DI PIANIGA. II STRALCIO - ACCORDO DI PROGRAMMA CON COMUNE DI PIANIGA	21211P	4191	2015	MUTUO UNICREDIT	178.478,14	-	178.478,14	100.921,91	77.556,23	Via
Cup a carico del Comune di Venezia	---	SP 40: REALIZZAZIONE PERCORSO CICLABILE LUNGO VIA ALTINIA FAVARO-DESE. COFINANZIAMENTO PROVINCIALE	21211P	4285	2015	CESSIONE PARTECIPAZIONI SAVE	600.000,00	-	600.000,00	-	600.000,00	Via
CUP NON ANCORA ASSEGNATO	---	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CO3N2CRETE" IN ATTUAZIONE AL PROGRAMMA ANNUALE 2013 AL PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE.	21211P	4305	2015	MAGGIORI ENTRATE	884.420,00	-	884.420,00	-	884.420,00	Via
Cup a carico del Comune di Stra	1	SP 12: REALIZZAZIONE DI UN TRATTO DI PERCORSO CICLOPEDONALE IN COMUNE DI STRA	21211P	4306	2015	MAGGIORI ENTRATE	205.000,00	-	205.000,00	-	205.000,00	Via
Cup a carico del Comune di Salzano: F64E14000650001	---	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE. PROGETTO ROTATORIE E MODERAZIONE DEL TRAFFICO. MESSA IN SICUREZZA INCROCI CON ROTATORIE E LAVORI IN DIRETTA AMMINISTRAZIONE "MESSA IN SICUREZZA DELL'INTERSEZIONE TRA LA S.P. 35 E LA VIA ROMA IN COMUNE DI SALZANO"	21211P	3480	2015	CESSIONE PARTECIPAZIONI SAVE	-	160.000,00	160.000,00	2.233,09	157.766,91	Via
Cup a carico del Comune di Salzano: F64E14000650001	---	COFINANZIAMENTO PROVINCIALE A FAVORE DEL COMUNE DI SALZANO RELATIVO ALL'OPERA PUBBLICA "MESSA IN SICUREZZA DELL'INTERSEZIONE TRA LA S.P. 35 E LA VIA ROMA IN COMUNE DI SALZANO"	21211P	3760	2015	.	-	17.000,00	17.000,00	-	17.000,00	Via
Cup a carico del Comune di Noventa di Piave: C91B05000000003	744	REALIZZAZIONE DEL 3° STRALCIO PISTA CICLABILE LUNGO LA S.P. 83 IN COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE	212110	3678	2006	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI	-	436.643,90	436.643,90	423.000,00	13.643,90	Via
Cup a carico del Comune di Noventa di Piave: C91B05000000003	744	REALIZZAZIONE DEL 3° STRALCIO PISTA CICLABILE LUNGO LA S.P. 83 IN COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE	21211P	3678	2015	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI	33.356,10	-	33.356,10	-	33.356,10	Via
Cup a carico del Comune di Annone Veneto: I23D12000330004	---	SP 60: MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' ALL'INTERNO DEL CENTRO ABITATO DI LONCON	21211P	4314	2015	.	-	20.000,00	20.000,00	-	20.000,00	Via
Cup a carico del Comune di Noventa di Piave: C17H13003490004	---	SP 83: LAVORI DI RISANAMENTO E ASFALTATURA DI ALCUNI TRATTI DI VIA ROMA*	21211P	4315	2015	.	-	30.000,00	30.000,00	-	30.000,00	Via
Cup a carico del Comune di Fossalta di Portogruaro: I84E12000150001	---	SP 73: REALIZZAZIONE PISTA CICLOPEDONALE. CONTRIBUTO AL COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO	21211P	4331	2015	MAGGIORI ENTRATE	-	20.000,00	20.000,00	-	20.000,00	Via
Cup a carico del Comune di Fossalta di Portogruaro: I81B14000290006	---	SP 92: OPERE DI MESSA IN SICUREZZA. CONTRIBUTO AL COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO	21211P	4332	2015	FONDI PROPRI	-	30.000,00	30.000,00	-	30.000,00	Via

CUP NON ANCORA ASSEGNATO	—	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE PAVIMENTAZIONI STRADALI AREA SUD - 2^ ZONA" E "MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE PAVIMENTAZIONI STRADALI	21211P	4335	2015	.	1.400.000,00	-	1.400.000,00	-	1.400.000,00	Via
CUP NON ANCORA ASSEGNATO	—	STRADE PROVINCIALI: INTERVENTI PER IL CONTENIMENTO ED ABBATTIMENTO DEL RUMORE	212119	4336	2015		120.000,00	-	120.000,00	-	120.000,00	Via
CUP NON ANCORA ASSEGNATO	1	SP 22: REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE LUNGO VIA RISORGIMENTO - 2° STRALCIO	21211P	4409	2015	FONDI PROPRI	250.000,00	-	250.000,00	-	250.000,00	Via
CUP NON ANCORA ASSEGNATO	—	SP 42 JESOLANA: REALIZZAZIONE FERMATE AUTOBUS/PIAZZOLE DI SOSTA	21211P	4307	2015	MAGGIORI ENTRATE	30.000,00	-	30.000,00	-	30.000,00	Via
Totale Viabilità									21.936.361,81		13.036.601,97	
TOTALE GENERALE									49.783.817,49		25.396.833,03	

2.2 I tributi e le tariffe dei servizi pubblici

Il Bilancio di previsione per l'esercizio 2014 è stato impostato garantendo gli standard dell'Ente e procedendo al mantenimento delle forme organizzative esterne necessarie per la gestione delle funzioni, pur in presenza di una grave crisi finanziaria ed economica che ha indotto lo Stato, già con il D.L. 78/2010, a ridurre drasticamente i trasferimenti nei confronti di Regioni ed Enti locali. Tagli pesanti effettuati già nel 2011 (- 300 mln per le Province) che si acuiscono ancor più nel 2012 (- 500 mln di € ed ulteriori 415 mln con DL 201/2011) e nel 2013 (con ben 1.200 mln che si sommano ai precedenti in base al DL 95/2012 "spending review" e successive modifiche).

Le riduzioni di 1.200 mln confermate anche nel 2014, sono poi aumentate, a partire dal 2015 a 1.250 mln. Ciò ha portato ad azzerare il fondo sperimentale di riequilibrio nel 2013 con una perdita di gettito di addizionale sul consumo di energia elettrica e di compartecipazione IRPEF pari a circa 17 mln rispetto al 2011 (ultimo anno di vita di tali entrate tributarie), producendo anche dei tagli "indiretti" tramite la Regione sul finanziamento delle funzioni conferite e delegate.

La manovra finanziaria 2015 (art. 1 comma 418 della legge 190/2014) pone a carico del comparto Province e Città metropolitane un importo molto più che rilevante in termini di riduzione di fabbisogno e indebitamento: 1 miliardo per il 2015, 2 per il 2016 e 3 per il 2017. A queste cifre vanno aggiunti gli effetti già scontati dei due decreti "spending" – dl 95/12 e dl 66/14- per 182,2 milioni, nonché gli effetti dell'entrata in vigore dell'armonizzazione contabile (155 milioni).

Per la Provincia di Venezia questo si traduce in ulteriore pesantissima riduzione di risorse nell'esercizio 2015 che va a sommarsi alle riduzioni già assorbite nel corso del 2013 e 2014 , come si evidenzia nel prospetto seguente elaborato (sulla base dei criteri storici di riparto):

Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	CONTRIBUTO A FINANZA PUBBLICA EX ART. 19 DL 66/2014 (RIDUZIONE COSTI DELLA POLITICA)	Contributo allo Stato ex art. 35 legge stabilità 2015	Totale risorse recuperate dallo Stato alla Provincia di Venezia nel 2015
6.300.354,00	7.008.642,21	1.757.676,12	10.494.060,49	25.560.732,82

L'impatto dell'ultima manovra finanziaria prevista per il 2015, come è stato rilevato in più occasioni dall'UPI, di fatto impedisce a tutte le province d'Italia di garantire il finanziamento non solo delle funzioni non fondamentali, ma anche delle stesse funzioni fondamentali (Viabilità, Edilizia scolastica ed ambiente).

Al momento dell'insediamento della Gestione commissariale, dunque, pur nell'incertezza riconducibile alla precisa quantificazione delle riduzioni alla spesa corrente previste dalla legge di

stabilità 2015, definite solo recentemente, dal d.l 78 del 22 giugno 2015 convertito in legge 6 agosto 2015, n. 125, si è ritenuto opportuno porre in essere le seguenti misure straordinarie di riequilibrio:

- a) con delibera n. 3 del 28/01/2015 è stata aumentata l'aliquota dell'imposta provinciale di trascrizione con decorrenza 1 febbraio, al fine di reperire nuove maggiori entrate correnti;
- b) con delibera n. 17 del 03/06/2015 è stata approvata la rinegoziazione dei mutui passivi con Cassa Depositi e Prestiti Organo ai sensi dell'art. 1, comma 430, della legge n. 190/2014, con un risparmio per l'annualità 2015 di circa 2,4 mln di euro tra quota capitale ed interessi passivi;

Con deliberazione del Commissario nella competenza della Giunta Provinciale n. 15 del 12/02/2015 ad oggetto: "Prima applicazione dell'art. 1, comma 421, Legge 23 dicembre 2014 n. 190, (Legge di stabilità 2015)" è stata rideterminata la spesa annua per il personale di ruolo della Provincia di Venezia alla data dell'8 aprile 2014 e ridefinita la nuova dotazione organica dell'ente.

Con la succitata deliberazione è stato, altresì, stabilito, onde consentire di agevolare la riduzione della spesa richiesta dalle esigenze finanziarie previste dalla Legge n. 190/2014, di adeguare la regolamentazione interna dell'ente modificando il vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nella parte relativa alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo parziale.

Con la successiva deliberazione del Commissario nella competenza della Giunta Provinciale n. 25 del 27/02/2015 ad oggetto: "Seconda applicazione dell'art. 1, comma 421, Legge 23 dicembre 2014, n. 190, (Legge di stabilità 2015) con riferimento al processo di riordino delle funzioni della regione ed ai procedimenti di mobilità volontaria" sono state disposte ulteriori indicazioni in merito alla riduzione della consistenza finanziaria della dotazione organica della Provincia / Città Metropolitana di Venezia, da modulare a seconda degli esiti del processo di riordino delle funzioni regionali non ancora definito dalla Regione Veneto.

La dotazione organica a seguito della deliberazione del Commissario nella competenza della Giunta Provinciale n. 15 del 12/02/2015 passa a n. 351 unità, grazie anche al numero di prepensionamenti attivati (pari a 52 per il biennio 2015-2016) e n. 10 pensionamenti ordinari ai sensi art. 24 legge 214/2011.

Con tali provvedimenti e con l'utilizzo di parte (per 10,8 mln di euro) dell'avanzo di amministrazione disponibile dell'esercizio 2014 è stato possibile impostare un bilancio di previsione 2015 ancora in equilibrio ed in linea con le recenti disposizioni introdotte in sede di conversione del d.l 78/2015, che consentono (art. 1 ter), appunto, di applicare l'avanzo di amministrazione disponibile in via eccezionale per il 2015, al bilancio di previsione e di approvare il solo bilancio di previsione annuale 2015.

I dati finanziari previsti per il 2016 e 2017 hanno quindi solo un valore meramente indicativo e volti ad evidenziare, nel caso in cui la legge di stabilità 2015 non venga modificata nella parte concernente le riduzioni di spesa per le Province e Città metropolitane per codesti enti locali, il disavanzo di parte corrente pari a 10,49 mln di euro nel 2016 e ben 20,98 mln di euro nel 2017.

Con riferimento alle tariffe per i servizi pubblici la Provincia di Venezia ha rideterminato con delibera del Commissario n. 9 del 13/04/2015 nelle competenze del Consiglio provinciale le tariffe per utilizzo delle palestre, mentre sono state mantenute le stesse tariffe applicate nel 2014 per l'accesso al museo di Torcello.

2.3 La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

Nelle seguenti tabelle grafiche, in particolare, si evidenzia il trend della spesa per consumi intermedi e per interessi passivi dal 2010 al 31.12.2014, in costante riduzione:

- la spesa impegnata al 31/12/2014 per acquisto di beni e servizi è stata di € 651.455,18, di cui € 275.000,00 per la fornitura di carburanti e lubrificanti, con un taglio del 22% rispetto allo stanziamento definitivo del bilancio 2014 e una riduzione pari al 42,29% rispetto al 2010 (1.128.766,92 euro);

Cons. 2010	Cons. 2011	Cons. 2012	Cons. 2013	Cons. 2014
1.128.766,92	1.200.833,95	898.747,17	789.257,82	651.455,18

- la spesa impegnata per prestazioni di servizi al 31.12.2014 (al netto dei contratti di servizi per il trasporto pubblico locale) è stata di € 20323.396,65, di cui circa 8 mln di euro relativi alla gestione calore, con un taglio del 11,50% rispetto allo stanziamento definitivo del bilancio 2014 e soprattutto una decurtazione del 28,39% rispetto al dato del 2010 (pari ad euro 28.378.858,53). Tale risultato è tuttavia condizionato da una sensibile riduzione dei trasferimenti regionali vincolati alla spesa che si è registrata dal 2010 in poi.

Cons. 2010	Cons. 2011	Cons. 2012	Cons. 2013	Cons. 2014
28.378.858,53	26.912.792,41	26.858.085,93	24.416.570,86	20.323.396,65

- la spesa per interessi passivi ammonta al 31/12/2014 ad € 1.930.465,85, con una riduzione di € 598.298,05 rispetto all'esercizio 2013, pari a circa il 23,66% e di ben 2,816 mln di euro (- 56,75%) rispetto al 31.12.2010; il risultato è stato raggiunto grazie alla politica di estinzione anticipata dei mutui assunti con Cassa Depositi e Prestiti ed altri Istituti di credito mediante utilizzo di risorse proprie (proventi da vendita beni mobili ed immobili, avanzo ed eccedenza di entrate correnti), che ha consentito alla Provincia di Venezia di ridurre il proprio debito da 116 mln del 2010 a 53 mln del 2014 (- 54,32%).

Cons. 2010	Cons. 2011	Cons. 2012	Cons. 2013	Cons. 2014

4.462.398,32	4.392.411,12	3.839.667,69	2.528.763,90	1.930.465,85
--------------	--------------	--------------	--------------	--------------

2.4 Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Per l'analisi approfondita dell'argomento si rinvia alla nota integrativa.

2.5 La gestione del patrimonio

Di seguito viene riportato il dettaglio delle alienazioni di beni patrimoniali immobiliari e mobiliari relativi al 2015.

FONTE FINANZIAMENTO	2015
ALIENAZIONE - PALAZZINA DELLA CHIMICA (Slittamento 2013)	1.585.000,00
ALIENAZIONE PALAZZO ZIANI SEDE COMMISS. POLIZIA)	7.000.000,00
ALIENAZIONE PALAZZO DONA' BALBI	12.000.000,00
ALIENAZIONE EX UFFICIO APT LIDO-VE	370.500,00
ALIENAZIONE TERRENO VIA CATTANEO, 3 MESTRE	400.000,00
ALIENAZIONE EX UFFICIO APT BIBIONE – VIA MAJA	330.000,00
ALIENAZIONE EX UFFICIO APT – ERACLEA - –Via Marinella, 56	350.000,00
ALIENAZIONE VILLA PRINCIPE PIO –DOLO	1.300.000,00
ALIENAZIONE KURSALL DI CHIOGGIA	1.500.000,00
ALIENAZIONE CASERMA DI NOALE	250.000,00
ALIENAZIONE CASERMA EX VIGILI FUOCO MURANO	120.000,00
ALIENAZIONE AZIONI SAVE SAVE (357.367 azioni nel 2015 pari a parte del residuo invenduto nel 2014)	4.492.085,20
COMMISSARIATO P.S. . Venezia -Mestre, Via Cà Rossa, 5-7	1.376.900,00
CASERMA POL STRADA -Mestre, Via Cà Rossa, 14	3.253.300,00
INTERA PARTECIPAZIONE DEL 10% in JESOLO TURISMO SPA	218.250,00

QUOTA del 5% in Abate Zanetti Srl	1.595,85
VENDITA AUTOMEZZI	25.000,00
TOTALE FONTI FINANZIAMENTO	34.572.631,05

2.6 Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Gli aspetti di maggiore criticità che condizionano le politiche di bilancio 2015 riguardano:

- i. la drastica riduzione delle risorse a disposizione della Provincia di Venezia, drenate dall'ultima legge di stabilità e dalle ultime manovre finanziarie per un importo complessivo di 25,5 mln di euro;
- ii. la continua riduzione dei trasferimenti regionali in materia di formazione, turismo e funzioni delegate (- 4,5 mln rispetto al 2012);
- iii. la prevedibile riduzione dei trasferimenti regionali, conseguente alla diminuzione dei trasferimenti erariali alle regioni;
- iv. l'integrale copertura di 3,6 mln di euro pari al 100% dell'IVA pagata sui trasferimenti alle aziende di trasporto pubblico locale non più rimborsata dallo Stato in base alle suddette ultime manovre finanziarie;

Le politiche di bilancio per il periodo di riferimento, anche a causa delle suddette criticità, sono basate sulle seguenti linee generali di intervento:

- i. riduzione delle spese correnti, con particolare riferimento alle spese relative all'acquisto di beni e materiali di consumo, alle consulenze e ai trasferimenti di natura discrezionale;
- ii. *riduzione costante dello stock del debito*, per un importo previsto nel 2015 di 26,2 mln di euro, da realizzare mediante i proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare al fine di migliorare il saldo finanziario, grazie al blocco totale di nuovi mutui passivi e contestuale estinzione anticipata degli stessi in coerenza con gli obiettivi del patto di stabilità;
- iii. razionalizzazione del patrimonio immobiliare e azionario, con un significativo programma di alienazioni da destinare, in parte, agli investimenti, e, in parte, alla riduzione dello stock di debito (al 2010 di 116 milioni di euro, scesi a 53 mln al 31.12.2014 e previsti al 31.12.2015, come ipotesi minima in assenza di cessione di beni immobili, in 50 mln di €) anche al fine di diminuire l'incidenza degli oneri di ammortamento sulle spese correnti e liberare risorse per il pagamento di residui passivi;
- iv. razionalizzazione del sistema delle partecipate, con il completamento della politica di revisione già avviata e la conferma della riduzione dei trasferimenti ad alcuni enti (San Servolo Servizi srl e Associazioni varie);
- v. riduzione della spesa del personale, peraltro imposta dalla legge di stabilità 2015;
- vi. rigorosa selezione degli investimenti, con priorità agli aspetti di manutenzione della rete viaria, e di sicurezza negli edifici scolastici, e loro finanziamento, con entrate correnti e proventi da alienazioni di beni immobili e partecipazioni azionarie.

2.7 L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Non è prevista l'assunzione di nuovi debiti per i prossimi anni ma il finanziamento di opere pubbliche attraverso la dismissione di beni patrimoniali mobiliari ed immobiliari.

2.8 Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Il progetto del bilancio di previsione per le annualità 2015 presenta con un volume di entrata e di spesa riportate nella seguente tabella:

Iniziale	2015
ENTRATA	254.427.627,33
SPESA	254.427.627,33

Il quadro generale del 2015 suddiviso per titoli viene di seguito riportato. Nella terza colonna è evidenziato anche il bilancio di cassa che costituisce elemento essenziale del bilancio autorizzatorio.

A tal proposito va segnalato che la Provincia di Venezia, avendo una giacenza di cassa superiore a 60 mln di euro a fine 2014, ha potuto impostare un bilancio di cassa in cui è possibile pagare il 100% delle spese correnti in conto competenza e residui, limitando solo a circa 18,5 mln la spesa per investimenti, necessaria a garantire il regolare pagamento dei SAL (stati avanzamento lavori) programmati dal Servizio Edilizia e Viabilità e le spese di investimento obbligatorie previste da tutti i servizi dell'ente nel 2015.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATA	2013	2014	CASSA	2015	2016	2017
Fondo cassa inizio esercizio			67.050.018,93			
Utilizzo avanzo di amministrazione		2.778.010,30		10.865.166,53		
Fondo Pluriennale Vincolato		29.219.508,50		27.169.222,56	11.335.705,53	1.526.658,66
Titolo I - Tributarie	61.762.395,06	59.704.627,68	72.952.091,96	62.700.000,00	63.290.000,00	63.900.000,00
Titolo II - Trasferimenti correnti	42.844.773,04	36.973.284,38	52.514.522,65	46.348.337,02	47.951.079,93	37.711.545,82
Titolo III - Extratributarie	15.301.031,20	9.395.704,43	10.189.600,10	6.941.629,51	5.332.854,62	4.916.805,75

Titolo IV - c/capitale	693.387,89	5.284.797,91	40.507.854,71	37.398.619,99	711.119,34	60.128.000,00
Titolo V - Riduzione att. Fin.	19.424.288,26	14.775.400,77	4.711.931,05	4.711.931,05	25.372.567,54	
Titolo VI - accensioni prestiti		57.917,90	1.227.156,48	792.720,67	51.023,83	
Titolo VII - Anticipazione tesoriere			27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00
Titolo IX - c/terzi e partite di giro	6.554.636,80	5.964.425,33	31.028.238,40	30.500.000,00	30.500.000,00	30.500.000,00
TOTALE TITOLI	146.580.512,25	132.156.158,40	240.131.395,35	216.393.238,24	200.208.645,26	224.156.351,57
TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE		164.153.677,20	240.131.395,35	254.427.627,33	211.544.350,79	225.683.010,23
Fondo cassa finale			80.855.312,22			
SPESA						
Disavanzo di amministrazione						
Titolo I - Spese correnti	105.952.322,63	100.432.574,01	152.750.492,93	125.141.213,01	126.528.485,87	125.068.772,94
Titolo II - Spese in c/capitale	16.794.163,63	2.850.978,19	18.595.448,18	42.979.414,32	13.580.028,87	64.102.358,27
di cui FPV				8.995.214,70	359.548,12	
Titolo III - spese per incremento att. Fin.		3.634.595,70				
Titolo IV - Rimborso di prestiti	14.239.448,84	15.410.023,02	28.807.000,00	28.807.000,00	24.429.896,54	
Titolo V - Chiusura anticipazione tesoriere				27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00
Titolo VII - Spese per conto terzi e partite di giro	6.554.636,80	5.964.425,33	26.223.160,95	30.500.000,00	30.500.000,00	30.500.000,00
TOTALE TITOLI	143.540.571,90	128.292.596,25	226.376.102,06	254.427.627,33	222.038.411,28	246.671.131,21
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE		128.292.596,25	226.376.102,06	254.427.627,33	222.038.411,28	246.671.131,21

Rispetto al rendiconto 2014 , si registra nel 2015 un incremento delle entrate in conto capitale, correlato ai proventi derivanti dalla cessione di beni immobili, che risulta necessaria al fine di rendere compatibile le stesse previsioni di bilancio con gli obiettivi posti dal patto di stabilità 2015.

Il prospetto evidenzia inoltre la tenuta delle entrate tributarie, grazie all'incremento dell'aliquota IPT fissata già a febbraio 2015, che compensano in parte la riduzione delle entrate extratributarie.

Rispetto al 2014 si prevede l'utilizzo di una quota rilevante dell'avanzo di amministrazione disponibile per ben 10,8 mln di euro al fine di consentire il raggiungimento dell'equilibrio di parte corrente che è peggiorato considerevolmente per effetto dei contributi richiesti alle Province dalla legge di stabilità 2015.

Rispetto al 2014 si evidenzia anche un incremento dei trasferimenti correnti frutto, prevalentemente, dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui avvenuta nel 2014 (primo anno di applicazione dei nuovi principi contabili per la provincia di Venezia) che ha reso necessario riscrivere entrate (e corrispondenti spese) del 2014 e anni precedenti con esigibilità differita al 2015.

2.9 Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

2.9.1 Personale in servizio nel quinquennio

La tabella mette in evidenza la costante riduzione del numero di personale dipendente come sotto dettagliato:

Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015 Personale in servizio	Dotazione organica rideterminata delibera 15/2015
Dicembre 2010	Dicembre 2011	Dicembre 2012	Dicembre 2013	Dicembre 2014	30/04/2015	
n. 12 dirigenti T.IND	n. 12 dirigenti T.IND.	n. 12 dirigenti T.IND.	n. 12 dirigenti T.IND.	n. 11 dirigenti T.IND.	n. 11 dirigenti T.IND.	n. 9 dirigenti T.IND.
n. 1 dirigente T.D.	n. 1 dirigente T.D.	n. 1 dirigente T.D.	n. 1 dirigente T.D.	n. 1 dirigente T.D.		
n. 1 dirigente in comando parz.	n. 1 dirigente in comando parz.	n. 1 dirigente in comando parz.	n. 1 dirigente in comando parz.			
n. 34 P.O.	n. 35 P.O.	n. 36 P.O.	n. 36 P.O.	n. 36 P.O.	n. 36 P.O.	
n. 6 A.P.	n. 7 A.P.	n. 7 A.P.	n. 7 A.P.	n. 7 A.P.	n. 7 A.P.	
n. 557 dipendenti T.IND.** di cui n. 12 dirigenti	n. 538 dipendenti T.IND. di cui n. 12 dirigenti	n. 530 dipendenti T.IND. di cui n. 12 dirigenti	n. 518 dipendenti T.IND. di cui n. 12 dirigenti	n. 511 dipendenti T.IND. di cui n. 11 dirigenti	N. 505 dipendenti T.IND. di cui 11 dirigenti	n. 351 dipendenti T.IND. di cui 9 dirigenti
n. 18 rapporti di lavoro T.D. di cui n. 1 dirigente + 1 dirigente in comando parz.	n. 19 rapporti di lavoro T.D. di cui n. 1 dirigente + 1 dirigente in comando parz.	n. 16 rapporti di lavoro T.D. di cui n. 1 dirigente + 1 dirigente in comando parz.	n. 14 rapporti di lavoro T.D. di cui n. 1 dirigente + 1 dirigente in comando parz.	n. 10 rapporti di lavoro T.D. di cui n. 1 dirigente	n. 7 rapporti di lavoro T.D.	

2.9.2 Strutture

TIPOLOGIA			ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				
			Anno 2014		Anno 2015		Anno 2016		Anno 2017
1.3.2.1	- Strutture scolastiche al 31.12	n. 55	posti n. 32.084		posti n. 32.521		posti n. 32.521		posti n. 32.521
1.3.2.2	- Scuole secondarie tecniche	n. 22	posti n. 12.712		posti n. 12.782		posti n. 12.782		posti n. 12.782
1.3.2.3	- Scuole secondarie scientifiche	n. 8	posti n. 5.577		posti n. 6.333		posti n. 6.333		posti n. 6.333
1.3.2.4	- Altre scuole di competenza provinciale	n. 25	posti n. 13.795		posti n. 13.406		posti n. 13.406		posti n. 13.406
1.3.2.5	- Mezzi operativi								
1.3.2.6.	- Veicoli								
1.3.2.7	- Centro elaborazione dati			Si	Si		Si		Si
1.3.2.8	- Personal computer		666(*)		666 (**)		666(**)		666(**)
1.3.2.9	- Altre strutture (specificare)								
			-n. 321 stampanti locali; -n. 62 stampanti protocollo; -n. 184 stampanti di rete oltre a 74 fotocopiatori multifunzione in gestione all'Economato; -n. 109 scanner; -n. 182 computer portatili; -n.78 server fisici (oltre a 99 virtuali) -n. 115 apparecchiature per la rete						

	<p>informatica;</p> <p>-n. 8 apparati per il sistema di sicurezza di rete;</p> <p>- n.14 plotter;</p> <p>* a questi si sommano n. 258 PC destinati alle aule corsi dei CFP, 54 PC nuovi che andranno a sostituire 54 pc da destinare a donazioni, 18 PC già destinati alla donazione</p>	
	<p>(**) Considerata l'attuale situazione relativa al riordino delle funzioni provinciali, non è al momento possibile programmare la riduzione delle attrezzature che pure interverrà una volta completato il processo normativo.</p>	

2.10 Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento al patto di stabilità 2015, il saldo obiettivo (di competenza mista) da raggiungere è fissato in +16,1 mln.

Tale obiettivo potrà essere raggiunto con la vendita di un consistente numero di beni immobili per un importo stimato di 30 mln di euro e con l'incasso di trasferimenti in conto capitale da altri enti stimato in circa 10 mln. Tali importi potranno esser ridimensionati in caso di accoglimento da parte della Regione della richiesta di nuovi spazi finanziari formulata ai sensi del patto orizzontale e del patto verticale (che dovrebbe esser riproposto entro l'anno).

Si evidenzia altresì il beneficio, attualmente non quantificabile, che potrebbe derivare dal D.L. 78/2015 così come integrato dalla legge di conversione (art. 7 comma 9 quinquies), nella parte in cui stabilisce che le Regioni devono finanziare le spese non fondamentali delle Province e città metropolitane come quantificate su base annuale da specifico decreto del Ministero per gli Affari regionali da emanare entro il 31 ottobre 2015 nel caso in cui non adottino, entro il suddetto termine specifiche leggi regionali volte a definire e finanziare le funzioni non fondamentali delle province e città metropolitane, nonché di un apposito contributo di 90 milioni previsto dalla legge di conversione del suddetto dl 78/2015 (art. 15 comma 3) a favore delle province per il finanziamento dei servizi per l'impiego.

2.11 Il sistema delle partecipate

Gli enti locali sono tenuti ad avviare, a partire dal 1 gennaio 2015, ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, della legge 190/2014 (cosiddetta legge di Stabilità 2015), *“un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse, entro il 31 dicembre 2015”*.

In particolare, questo processo di razionalizzazione deve tener conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Ai sensi della normativa sopra citata, il 31 marzo 2015, la Provincia ha approvato un piano operativo di razionalizzazione (di seguito anche “Piano”) delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando in esso le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Successivamente, entro il 31 marzo 2016, la Provincia dovrà predisporre una relazione sui risultati conseguiti, trasmetterla alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicarla nel sito internet istituzionale.

Il Piano è organizzato nelle seguenti sezioni:

- 1. Individuazione degli organismi interessati dal Piano:** in questa sezione sono individuati gli organismi partecipati interessati dal processo di razionalizzazione.
- 2. Definizione degli obiettivi perseguiti dal Piano:** in questa sezione sono definiti gli obiettivi che la Provincia intende realizzare, nonché i risultati attesi e gli indicatori scelti per misurarne il raggiungimento.
- 3. Individuazione delle misure destinate alla realizzazione degli obiettivi:** in questa sezione sono definite le misure previste per la realizzazione degli obiettivi, le relative modalità di attuazione, i tempi di esecuzione, nonché i benefici attesi.

In calce al Piano sono elencate, rispettivamente, nella tabella:

- A. le n. 16 partecipazioni **dismesse** dal 2009 al 2014;
- B. le n. 4 partecipazioni poste in **liquidazione** entro il 31.12.2014 con procedura ancora in corso;
- C. le n. 17 partecipazioni oggetto di **razionalizzazione** nel 2015;
- D. le n. 5 partecipazioni che la Provincia **mantiene la partecipazione e acquisisce tramite fusione**.

Individuazione degli organismi interessati dal Piano

Il processo di razionalizzazione che la Provincia intende realizzare ha per oggetto le seguenti partecipazioni dirette:

Denominazione società	Ragione sociale	%	Tipologia di partecipazione	Oggetto sociale
A 4 Holding	spa	0,081	minoritaria	Promozione, progettazione, costruzione e gestione di autostrade
Autovie Venete	spa	0,272	minoritaria	Progettazione, costruzione, esercizio e/o adeguamento in Italia e all'estero di autostrade
SAVE	spa	4,900	minoritaria	Sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per attività aeroportuali e mobilità di merci e persone
A.C.T.V.	spa	13,489	minoritaria	Servizio di trasporto pubblico locale
PMV	spa	10,240	minoritaria	Gestione e sviluppo del patrimonio e delle strutture per il servizio di trasporto pubblico locale
A.T.V.O.	spa	51,980	controllata	Realizzazione e gestione di servizi pubblici
Interporto di Venezia	spa	0,710	minoritaria	Studio, promozione, coordinamento, svolgimento e gestione di attività per la creazione ed esercizio in Venezia-Marghera di un'area intermodale in collegamento con il sistema portuale

Portogruaro Interporto	spa	7,500	minoritaria	Realizzazione, manutenzione e gestione dell'interporto di Portogruaro
Veneto Strade	spa	7,143	minoritaria	Progettazione, costruzione, recupero, ristrutturazione, manutenzione, gestione, esercizio e vigilanza di lavori, opere, infrastrutture e servizi
VEGA - Parco Scientifico Tecnologico	srl	4,399	minoritaria	Attività di sviluppo dell'area industriale di Porto Marghera
Abate Zanetti	srl	5,000	minoritaria	Promozione e gestione di corsi, ricerca e sperimentazione tecnologica e artistica della lavorazione del vetro e la produzione e cessione degli oggetti prodotti
Mostra nazionale dei Vini di Pramaggiore	srl	0,881	minoritaria	Promozione e pubblicizzazione del vino e dei prodotti agroalimentari tipici
Società Politecnico Calzaturiero	scarl	1,005	minoritaria	Promozione sviluppo del settore calzaturiero
A.P.T. di Venezia	Consorzio ai sensi dell'art. 31 del TUEL	99,4%	controllata	Gestione associata dei servizi turistici per conto della Provincia di Venezia e di altri enti associati

Con Chioggia si	scarl	4,280	minoritaria	Cura dell'immagine e della valorizzazione turistica della città di Chioggia, Sottomarina Lido, Isola Verde, della Provincia e della Regione Veneto
Consorzio per lo sviluppo e la gestione degli arenili nella marina di Caorle	scarl	4,980	minoritaria	Gestione e manutenzione dei beni e servizi di interesse pubblico, in primis degli arenili di Caorle
Jesolo Turismo	spa	10,000	minoritaria	Direzione, gestione e promozione di iniziative economiche connesse e dipendenti dal turismo
SAN SERVOLO SERVIZI	srl	100,000	controllata	Valorizzazione dell'isola di San Servolo e del compendio immobiliare ivi esistente di proprietà della Provincia, beni culturali di interesse storico artistico e paesaggistico
GRAL	scarl	99,000	controllata	Sviluppo e valorizzazione dell'acquacoltura e della pesca nella laguna di Venezia
POLINS	srl	28,192	collegata	Concorso nella promozione e nella realizzazione di servizi integrati dell'area di Portogruaro ed aree limitrofe venete e friulane

Consorzio Venezia Ricerche	consorzio	-	minoritaria	Sviluppo tecnologico
----------------------------	-----------	---	-------------	----------------------

In ordine alle **partecipazioni indirette**, tenuto conto che la maggior parte di società partecipate direttamente dalla Provincia saranno poste in dismissione o dismesse, il Piano prenderà in considerazione solo le indirette partecipate attraverso ATVO spa, San Servolo Servizi srl, Veneto Strade spa (non GRAL in quanto non detiene quote in altre società), ossia gli organismi che questa Amministrazione intende mantenere a conclusione dell'opera di razionalizzazione.

L'obiettivo n. 1 "Riduzione delle partecipazioni dirette" sarà realizzato attraverso le seguenti misure:

1. **"Dismissione degli organismi e delle partecipazioni non indispensabili e non più strettamente necessarie per il perseguimento dei fini istituzionali"**, la dismissione avverrà svolgendo le seguenti attività:

1. perfezionamento della vendita dell'intera quota detenuta nelle società Abate Zanetti srl (5%) e Jesolo Turismo spa (20%), le cui procedure ad evidenza pubblica sono già state bandite nel dicembre del 2014;
2. perfezionamento della procedura di recesso esercitato dalla Provincia, ai sensi dell'art. 1, comma 569 della legge 147/2013 (cosiddetta legge di Stabilità 2014), con riferimento alle seguenti società:
 - A4HOLDING SpA (0,08%);
 - Società per azioni Autovie Venete (0,27%);
 - Consorzio per lo Sviluppo e la gestione degli Arenili della marina di Caorle – Società Consortile a Responsabilità Limitata (4,98%);
 - Interporto Venezia SpA (0,71%);
 - Mostra Nazionale Vini Società Cooperativa Agricola (0,38%);
 - POLINS srl (28,191%);
 - Politecnico Calzaturiero – società consortile a responsabilità limitata (1%);
 - Portogruaro Interporto SpA (7,5%);
 - Società del Patrimonio per la Mobilità Veneziana SpA (10,24%);
 - VEGA – Parco scientifico tecnologico scarl (4,39%).

La Provincia si è avvalsa della fattispecie di recesso prevista dalla legge di stabilità 2014, che a partire dal 1 gennaio 2015 ha comportato la cessazione di ogni effetto della partecipazione. Nel corso del corrente anno le società dovranno conseguentemente liquidare la relativa quota di partecipazione.

3. Perfezionamento del recesso esercitato dalla Provincia, ai sensi del codice civile, per uscire dagli organismi Consorzio Venezia Ricerche e dalla società consortile “Con Chioggia sì”.

4. Scioglimento e messa in liquidazione del consorzio denominato “Azienda di Promozione Turistica di Venezia – APT” (99%), costituito dalla Provincia assieme ad altri enti pubblici, ai sensi dell’art. 31 del TUEL, per l’esercizio in forma associata dei servizi d’informazione, accoglienza e assistenza turistica. L’assemblea dei consorziati in data 24 marzo 2015 ha deliberato lo scioglimento volontario e, contestualmente, nominato il liquidatore. Entro i prossimi 10 mesi quest’ultimo dovrà presentare ai consorziati un piano di liquidazione, recante le azioni e i tempi necessari a liquidare APT entro e non oltre 12 mesi dall’avvio della liquidazione , ovvero entro marzo 2016.

2. **Dismissione per motivi di bilancio della partecipazione in SAVE.** La provincia intende vendere nel 2015 un numero limitato di azioni (359.367) corrispondenti a quota parte del pacchetto azionario già autorizzato dal consiglio provinciale nel 2014. Ciò al fine di finanziare opere urgenti in materia di viabilità ed edilizia scolastica e patrimoniale senza incidere negativamente sul patto di stabilità come previsto dalle nuove disposizioni sul patto del 2015.
3. **Dismissione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni.** La Provincia ha completato l’opera d’incorporazione della fondazione San Servolo IRSESC, mediante trasformazione in società a responsabilità limitata e contestuale fusione con la società “in house” San Servolo Servizi srl, già avviata nel 2014 in attuazione della deliberazione n. 128/2009 del Consiglio provinciale. Siffatta fusione ha come scopo quello di utilizzare un unico organismo per la valorizzazione e promozione di beni in proprietà della Provincia, tra cui l’isola di San Servolo, il patrimonio storico archivistico, librario e museale presente sull’isola stessa, il Museo di Torcello ed i beni ivi custoditi.

Con riferimento all’obiettivo n. 2 “Riduzione delle partecipazioni indirette” saranno implementate le seguenti misure:

1. **“Verifica della stretta necessità della partecipazione indiretta”**, la Provincia chiederà alle società ATVO spa, San Servolo Servizi srl e Veneto Strade spa di fornire un’appropriata analisi, in termini anche di benefici e costi, sulla stretta necessità di partecipare in altre società.
2. **“Dismissione delle partecipazioni indirette non strettamente necessarie”**, acquisite le analisi di cui al precedente punto 1, la Provincia valuterà la dismissione delle

partecipazioni indirette segnalate dalle società. Nel caso ritenga di procedere alla dismissione, per ATVO spa e San Servolo Servizi srl, che sono controllate, formulerà l'indirizzo di dismettere;

3. Per quanto riguarda l'obiettivo n. 3 “Salvaguardia dell'occupazione del personale APT e della Fondazione San Servolo IRSESC” la Provincia adotterà la misura della **“Ricollocazione, ove possibile e consentito dalla legge, del personale a tempo indeterminato di APT e della Fondazione IRSESC”**, mediante le seguenti attività:
 1. stipulazione di apposite convenzioni con i Comuni o altri enti coinvolti, ai sensi della legge regionale 11/2013, nella nuova gestione delle attività d'informazione, accoglienza e assistenza turistica, per il trasferimento del personale a tempo indeterminato APT. Siffatte convenzioni potranno prevedere anche cessione dei contratti di lavoro o cessioni di rami d'azienda di APT;
 2. avvio di procedure di mobilità tra organismi partecipati, ai sensi della legge di Stabilità 2014, per trasferire una parte del personale a tempo indeterminato di APT presso la San Servolo Servizi srl e ATVO spa. L'avvio delle procedure di mobilità è subordinato alla verifica, da parte delle citate società, dell'effettiva necessità di nuovo personale, nonché della capacità di sostenere la relativa spesa senza pregiudicare gli equilibri di bilancio. Nel caso di San Servolo Servizi srl, ferme le condizioni appena indicate, al trasferimento del personale potrà essere associato anche il trasferimento di alcuni compiti attualmente svolti da APT. In particolare, considerato che la società già svolge attività di valorizzazione e promozione di beni in proprietà della Provincia, previa valutazione della fattibilità, potrà essere ampliato il contratto di servizio ed affidata anche la valorizzazione e promozione dell'immobile denominato Villa Widmann ubicato nel comune di Mira.

Per quanto riguarda la Fondazione San Servolo IRSESC, la salvaguardia dell'occupazione del relativo personale a tempo indeterminato è avvenuta agli inizi del 2015 con la fusione per incorporazione della fondazione nella società San Servolo Servizi srl, ove i due dipendenti ora sono impiegati.

L'obiettivo n. 4 “Aggregazione di organismi partecipati che esercitano servizi pubblici locali” sarà realizzato con **“l'Accorpamento delle partecipazioni che operano nell'ambito del trasporto pubblico locale”**, in particolare, attraverso la fusione, per incorporazione, di ACTV spa con la sua controllante AVM spa, partecipata attualmente al 100% dal Comune di Venezia, a cui il bacino d'Ambito ottimale nel 2014 ha affidato la gestione del trasporto pubblico locale urbano e, in parte, extraurbano.

La realizzazione di questa misura è condizionata alla modifica statutaria di AVM ed alla stipulazione di appositi patti parasociali idonei a garantire alla Provincia un'efficace ed effettivo controllo analogo sulla società.

L'obiettivo n. 5 “Riduzione dei costi di funzionamento degli organismi partecipati” sarà realizzato attraverso le seguenti misure:

1. **“Riduzione dei compensi degli amministratori”**, che la Provincia attuerà, nei casi previsti dalla normativa vigente, formulando appositi indirizzi alle società controllate ATVO spa, San Servolo Servizi srl e GRAL scrl.
2. **“Riduzione nel numero di sindaci previsti per le società controllate San Servolo Servizi srl e GRAL scrl”**, modificando lo statuto delle due società e prevedendo che il controllo di gestione e contabile venga svolto da un solo sindaco, a partire dal primo rinnovo.
3. **“Riduzione del trasferimento per il funzionamento di Veneto Strade spa”**, chiedendo alla società, assieme alle altre Province venete anch'esse fortemente penalizzate dai rilevanti oneri stabiliti con la legge finanziaria 2015 (che vanno ad aggiungersi ad altri già previsti nelle varie normative di spending review succedutesi nel tempo), di far fronte a siffatta minor entrata con un piano di razionalizzazione dei costi.

Per quanto riguarda l'obiettivo n. 6 “Ottimizzazione del controllo sulla qualità dei servizi erogati dalle società che gestiscono servizi pubblici”, verrà realizzato con la seguente disposizione organizzativa: i Servizi provinciali deputati per materia a monitorare i contratti di servizio e le relative attività, annualmente, sono tenuti ad informare la Giunta e il Consiglio, mediante un'apposita relazione da allegare anche al rendiconto di gestione della Provincia, sulla quantità e qualità dei servizi erogati dalle società affidatarie dei contratti di servizio.

Infine, l'obiettivo n. 7 “Controllo sull'adempimento da parte delle società controllate degli obblighi di pubblicazione previste in materia di trasparenza” sarà realizzato attraverso un periodico monitoraggio dei siti web delle società controllate.

Le modalità e i tempi di attuazione delle misure sopra descritte sono indicati nella relazione tecnica allegata al presente Piano.

Benefici e risparmi attesi

A conclusione del presente documento, si ritiene utile evidenziare in forma sintetica i benefici ed i risparmi che l'opera di razionalizzazione progettata dalla Provincia intende realizzare:

N.	Obiettivo	Benefici e risparmi attesi
1	Riduzione delle partecipazioni dirette	<p>La dismissione di n. 17 partecipazioni dirette, non indispensabili e strettamente necessarie per il perseguimento dei fini istituzionali, oltre a ridurre la presenza di capitale pubblico sul mercato, diminuirà il rischio per la Provincia di dover accantonare quota dell'avanzo di amministrazione in vista di eventuali ricapitalizzazioni di società in perdita.</p> <p>Inoltre, consentirà di reperire ingenti risorse finanziarie (derivanti dalla vendita di Jesolo</p>

- Turismo spa, Abate Zanetti srl, SAVE spa, nonché dalla liquidazione delle società per le quali è stato esperito il recesso ai sensi dell'art. 1, comma 569, della legge di stabilità 2014) per consentire alla Provincia di ridurre ulteriormente il debito pubblico, finanziare investimenti e rispettare il patto di stabilità 2015.
- 2 Riduzione delle partecipazioni indirette L'eventuale dismissione di partecipazioni indirette, consentirà di ottimizzare l'asset e la gestione delle società che detengono la partecipazione.
 - 3 Salvaguardia dell'occupazione del personale a tempo indeterminato APT e della Fondazione San Servolo IRSESC Attraverso ogni iniziativa possibile, la Provincia tutela i lavoratori a tempo indeterminato di APT e della Fondazione San Servolo IRSESC, con gli strumenti e nei limiti consentiti dalla legge.
 - 4 Aggregazione di organismi partecipati che esercitano servizi pubblici locali La fusione delle società coinvolte nella gestione del trasporto pubblico locale, consentirà di realizzare economie di scala, ridurre i costi e, a fronte di una maggiore efficienza, di migliorare la qualità dei servizi.
 - 5 Riduzione dei costi di funzionamento degli organismi partecipati La riduzione dei costi, comporterà un risparmio di risorse pubbliche ed un efficientamento del funzionamento delle società.
 - 6 Ottimizzazione del controllo sulla qualità dei servizi erogati dalle società che gestiscono servizi pubblici Il miglioramento del controllo sulla qualità dei servizi erogati dalle società andrà a beneficio dei cittadini, in quanto utenti dei servizi pubblici.
 - 7 Controllo sull'adempimento da parte delle società controllate degli obblighi di pubblicazione previste in materia di trasparenza La corretta e tempestiva pubblicazione dei dati, documenti e delle informazioni prescritte dalla legge consentirà ai cittadini di conoscere appieno l'organizzazione, le attività e l'operato delle società affidatarie di servizi pubblici.

TABELLA A - SOCIETA' DISMESSE DAL 2009 AL 31 DICEMBRE 2014

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento di dismissione	Procedura attuata
1. Agenzia sociale per il lavoro	Gestione della formazione professionale	Con deliberazione n. 76/2010 il Consiglio provinciale ne ha disposto lo scioglimento.	In data 28/11/2011 l'Agenzia è stata sciolta.
2. ARTI srl	Manutenzione del patrimonio pubblico	Con deliberazione n. 56/2010 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione.	In data 30/07/2010 è stato esercitato il recesso dalla società e la quota è stata liquidata in euro 9.069,00.
3. Banca Popolare Etica scpa	Attività bancaria	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Nel 2013 è stata esperita una gara per la vendita della partecipazione, andata deserta.	Nel giugno del 2013 le azioni sono state cedute alla banca stessa per un prezzo di euro 1.500,00.
4. Consorzio di Promozione e Sviluppo Turistico Jesolo-Eraclea (già Consorzio di Promozione Turistica Four Seasons)	Promozione turistica	Con deliberazione n. 31/2014 del 20/05/2014 "Approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2014-2016", il Consiglio provinciale ne ha deliberato la dismissione. Il 24 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha deliberato l'esclusione della Provincia dal Consorzio stesso, in quanto intende chiedere alla Regione Veneto il riconoscimento come consorzio d'impresе turistiche, ai sensi della nuova normativa in materia di turismo, contenuta nella legge regionale n. 11/2013, che all'art. 18 stabilisce che i consorzi debbano essere partecipati esclusivamente da soggetti privati.	Dal 30/09/2014 l'esclusione della Provincia è effettiva.
5. Consorzio di Promozione Turistica Bibione Live (già Consorzio di Promozione)	Promozione turistica	Con deliberazione n. 31/2014 del 20/05/2014 "Approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2014-2016", il	Dal 30/09/2014 l'esclusione della Provincia è effettiva.

Turistica del V.O.)		<p>Consiglio provinciale ha deliberato la dismissione della partecipazione.</p> <p>Il 15 settembre 2014 il Comitato direttivo del Consorzio ha deliberato l'esclusione della Provincia dal Consorzio stesso, in quanto intende chiedere alla Regione Veneto il riconoscimento come consorzio d'impresе turistiche, ai sensi della nuova normativa in materia di turismo, contenuta nella legge regionale n. 11/2013, che all'art. 18 stabilisce che i consorzi debbano essere partecipati esclusivamente da soggetti privati.</p>	
6. COSES	Ricerca e formazione	Con deliberazione n. 56/2011 il Consiglio provinciale ne ha disposto lo scioglimento.	In data 5/09/2012 il COSES è stato sciolto.
7. Distretto Veneto dei Beni Culturali	Coordinamento, studio, promozione, sviluppo di tutte le attività riguardanti il restauro, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali mobili ed immobili in tutta l'area del Veneto	Con deliberazione n. 109/2010 il Consiglio provinciale ne ha disposto la dismissione.	Dal 02/03/2011 la dismissione è effettiva.
8. Intermizoo spa	Miglioramento patrimonio zootecnico	Con deliberazione n. 69/2006 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione.	Con deliberazione n. 164/2009 la Giunta provinciale ha deliberato di non partecipare alla copertura delle perdite e alla successiva sottoscrizione del capitale sociale ai fini della sua ricostruzione. E' così fuoriuscita dalla compagine sociale.
9. Marco Polo System GEIE	Progettazione comunitaria	Con deliberazione n. 120/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione.	In data 1/01/2010 è stato esercitato il recesso.

10. Promovenezia scpa	Promozione turistica	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione.	In data 30/09/2011 è stato esercitato il recesso.
11. Rast'Arte Alvisopoli scarl	Valorizzazione dell'arte del restauro di beni culturali	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione.	In data 25/06/2013 la quota di partecipazione è stata venduta al prezzo di euro 4.415,00.
12. Società dell'autostrada Alemagna spa	Progettazione e gestione di autostrade	Con deliberazione n. 49/2013 il Consiglio provinciale ne ha disposto lo scioglimento.	In data 01/02/2014 la Società è stata sciolta, con la liquidazione alla Provincia della somma di euro 2.500,00.
13. Società delle Autostrade di Venezia e Padova SpA	Gestione del tratto autostradale Venezia-Padova	Con deliberazione n. 27/2011 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione.	In data 9/11/2011 la quota di partecipazione è stata venduta al prezzo di euro 8.644.236,50.
14. Veneto Nanotech scpa	Promozione delle nanotecnologie	Con deliberazione n. 46/2012 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione.	In data 16/12/2012 la Provincia non ha partecipato alla ricapitalizzazione della società ed è fuoriuscita dalla compagine sociale.
15. Venezia Logistic scarl	Gestione infrastrutture	Con deliberazione n. 51/2009 Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione.	In data 12/05/2009 la Provincia non ha partecipato alla ricapitalizzazione della società ed è fuoriuscita dalla compagine sociale.
16. Venezia Wine Forum scarl	Promozione delle attività produttive	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione.	In data 25/06/2013 la quota di partecipazione è stata venduta al prezzo di euro 4.415,00.

**TABELLA B) - SOCIETA' MESSE IN LIQUIDAZIONE ENTRO IL 31
DICEMBRE 2014 CON PROCEDURE ANCORA IN CORSO**

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento	Stato attuale procedura
1. Attiva spa	Acquisto terreni, infrastrutture e insediamenti industriali	Con deliberazione n. 34/2008 il Consiglio provinciale ha formulato l'indirizzo di procedere all'alienazione della partecipazione azionaria in Attiva spa (già Cosecon spa) mediante procedura ad evidenza pubblica (..) e di non aderire alla proposta di modifica dello statuto sociale e di aumento del capitale sociale e di non intervenire in assemblea al fine di consentire, in caso di pubblico incanto andato deserto, l'esercizio del diritto di recesso dalla società nei termini previsti dall'art. 2437 del codice civile.	In liquidazione
2. Nuova Pramaggiore srl	Promozione delle attività produttive	Con deliberazione n. 77/2012 il Consiglio provinciale ha formulato l'indirizzo di sciogliere la società.	In liquidazione
3. Promomarghera spa	Riconversione area industriale di Marghera	Con deliberazione n. 69/2006 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione.	In liquidazione
4. Veneziafiere SpA	Organizzazione eventi fieristici	deliberazione n. 51/2006 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione.	In liquidazione

**TABELLA C) - SOCIETA' RIENTRANTI NEL PIANO DI DISMISSIONI
2015**

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento dismissione	Tempi di realizzazione della dismissione
1. Abate Zanetti srl	Promozione e gestioni di corsi di alta formazione sulla lavorazione del vetro	<p>Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita del 28,33% del capitale sociale. La partecipazione è stata venduta al prezzo di 57.034,43 euro.</p> <p>Nel 2014 il Consiglio ha deliberato la dismissione del restante 5%.</p> <p>In data 30/12/2014 si è conclusa la gara ad evidenza pubblica con l'aggiudicazione provvisoria alla società Umana Forma. Sono, pertanto, avviate le procedure di prassi</p>	Entro aprile 2015 avverrà il passaggio della quota, ceduta alla società Umana Forma srl per un prezzo di euro 1.595,85.
2. ACTV spa	Trasporti pubblici locali	Il Piano di razionalizzazione prevede la fusione di ACTV spa con AVM spa	Nel corso del 2015, con possibilità che la procedura di fusione si protragga anche nel 2016
3. APT – Azienda di Promozione Turistica	Promozione e assistenza servizi al turismo	<p>Con deliberazione n. 3/2015, il Commissario con i poteri del Consiglio ha preso atto della situazione di crisi aziendale, autorizzandone lo scioglimento, la messa in liquidazione e i conseguenti indirizzi. In data 24 marzo l'assemblea di APT ha deliberato lo scioglimento volontario</p>	L'assemblea dei consorziati in data 24/03/2015 ha deliberato lo scioglimento volontario e, contestualmente, nominato il liquidatore.
4. Autostrada A4 Holding spa (ex Autostrada Bs-Vr-Vi-Pd)	Costruzione e gestione autostrade	<p>Con deliberazione n. 65/2008 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società</p> <p>Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta</p> <p>La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta</p>	Dal 1/01/2015 ha effetto la cessazione. Entro il 31/12/2015 la società dovrà quantificare e liquidare l'intera quota.

		legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	
5. Autovie Venete spa	Gestione di autostrade	<p>Con deliberazione n. 12/2012 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società.</p> <p>Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta.</p> <p>La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società</p>	Dal 1/01/2015 ha effetto la cessazione. Entro il 31/12/2015 la società dovrà quantificare e liquidare l'intera quota.
6. Con Chioggia Si scarl	Promozione Turistica	<p>Con deliberazione n. 31/2014 del 20/05/2014</p> <p>“Approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2014-2016”, il Consiglio provinciale ha deliberato la dismissione della partecipazione.</p> <p>In data 2/12/2014 la Provincia ha esercitato il recesso</p>	Dal 3/03/2015 ha effetto il recesso.
7. Consorzio per lo Sviluppo e la gestione degli Arenili della marina di Caorle srl	Pulizia arenili e servizi connessi	<p>Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società.</p> <p>Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta.</p> <p>La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società</p>	Dal 1/01/2015 ha effetto la cessazione. Entro il 31/12/2015 la società dovrà quantificare e liquidare l'intera quota.
8. Consorzio Venezia Ricerche	Sviluppo tecnologico	<p>Con deliberazione n. 31/2014 il Consiglio provinciale ha deliberato la dismissione.</p> <p>In data 19/11/2014 la Provincia ha esercitato il recesso</p>	Dal 28/02/2015 ha effetto il recesso.

<p>9. Interporto di Venezia spa</p>	<p>Gestione dello scambio merci in area del porto di Venezia</p>	<p>Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società</p>	<p>Dal 1/01/2015 ha effetto la cessazione. Entro il 31/12/2015 la società dovrà quantificare e liquidare l'intera quota.</p>
<p>10. Jesolo Turismo srl</p>	<p>Promozione turistica</p>	<p>Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. In data 28/10/2014 si è conclusa la gara ad evidenza pubblica con l'aggiudicazione provvisoria alla società Jesolo Turismo srl stessa. Sono state, pertanto, avviate le procedure di prassi</p>	<p>Entro aprile 2015 avverrà il passaggio dei titoli. La quota di partecipazione è stata ceduta alla società Jesolo Turismo srl stessa per un prezzo di euro 218.250,00.</p>
<p>11. Mostra Nazionale Vini società cooperativa agricola</p>	<p>Promozione attività produttive vitivinicole</p>	<p>Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società</p>	<p>Dal 1/01/2015 ha effetto la cessazione. Entro il 31/12/2015 la società dovrà quantificare e liquidare l'intera quota.</p>
<p>12. PMV spa</p>	<p>Gestione delle infrastrutture utili alla gestione del trasporto locale</p>	<p>Con deliberazioni n. 46/2012 il Consiglio provinciale ha formulato l'indirizzo di dismettere la società, con successiva deliberazione, la 63/2013, ha autorizzato la permuta delle azioni PMV con azioni ATVO. In data 17/03/2014 è stata</p>	<p>Dal 1/01/2015 ha effetto la cessazione. Entro il 31/12/2015 la società dovrà quantificare e liquidare l'intera quota.</p>

		<p>stipulata la permuta, con contestuale girata dei titoli.</p> <p>Per la restante quota, con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta.</p> <p>La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società</p>	
13. Polins srl Polo Innovazione Strategica	Gestione Campus universitario Portogruaro	<p>Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società.</p> <p>Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta.</p> <p>La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società</p>	Dal 1/01/2015 ha effetto la cessazione. Entro il 31/12/2015 la società dovrà quantificare e liquidare l'intera quota.
14. Politecnico Calzaturiero srl	Formazione e sinergia con le imprese del settore calzaturiero	<p>Con deliberazione n. 31/2014 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società.</p> <p>Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta.</p> <p>La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società</p>	Dal 1/01/2015 ha effetto la cessazione. Entro il 31/12/2015 la società dovrà quantificare e liquidare l'intera quota.
15. Portogruaro Interporto spa	Gestione dello scambio merci in area Portogruaro	<p>Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società.</p> <p>Da ultimo con determinazione</p>	Dal 1/01/2015 ha effetto la cessazione. Entro il 31/12/2015 la società dovrà quantificare e

		<p>n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta.</p> <p>La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società</p>	liquidare l'intera quota.
16. SAVE spa	Gestione aeroportuale	<p>Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita parziale della partecipazione nella società.</p> <p>Nel corso del 2012 e 2013 è stata venduta una quota del 2,2% al prezzo complessivo di 30.241.268,65.</p> <p>Nel 2014 l'ulteriore quota del 1,5%.</p> <p>Nel 2015 il Piano viene parzialmente rivisto la dismissione di quota parte del pacchetto azionario inventato nel 2014 pari a 359.367 azioni Save per un controvalore di 4.492.085,20 euro</p>	Nel corso del 2015
17. Vega – Parco scientifico tecnologico scrl	Gestione del parco scientifico tecnologico Vega di Marghera	<p>Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società.</p> <p>Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta.</p> <p>La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società.</p>	Dal 1/01/2015 ha effetto la cessazione. Entro il 31/12/2015 la società dovrà quantificare e liquidare l'intera quota.

**TABELLA D) - SOCIETA' IN CUI LA PROVINCIA MANTIENE LA
PARTECIPAZIONE ED ACQUISITE TRAMITE FUSIONE**

Denominazione	Tipologia
ATVO spa (oggetto: gestione del trasporto pubblico locale extraurbano)	Servizio pubblico locale di rilevanza economica
San Servolo Servizi srl (oggetto: valorizzazione dell'isola di San Servolo ed del compendio immobiliare ivi esistente di Proprietà della Provincia, dei beni culturali di interesse storico artistico e paesaggistico, del Museo provinciale di Torcello e di eventuali ulteriori immobili della Provincia)	Servizio pubblico locale privo di rilevanza economica
GRAL srl (oggetto: valorizzazione e promozione delle attività di venericoltura nella laguna di Venezia)	Servizio pubblico locale privo di rilevanza economica
Veneto Strade spa (oggetto: costituita con legge regionale per la manutenzione viaria)	Società strumentale
AVM spa (oggetto: gestione del trasporto pubblico locale urbano e extraurbano)	Servizio pubblico locale di rilevanza economica

2.12 Il sistema e il funzionamento dei controlli interni

La responsabilità gestionale del sistema dei controlli interni è ripartita fra i seguenti soggetti:

- direttore generale;
- segretario generale;
- servizio economico finanziario.

Il direttore generale dirige il sistema dei controlli, escluso quello di regolarità amministrativa, avvalendosi del servizio “sistema dei controlli interni e sviluppo organizzativo”.

Il suddetto servizio presidia e coordina le seguenti tipologie di controllo interno:

- il controllo di gestione;
- il controllo strategico;
- il controllo di qualità.

Lo stesso servizio fornisce supporto al Nucleo di valutazione per il sistema di valutazione della dirigenza e al direttore generale nell'attività di coordinamento complessivo del sistema dei controlli interni.

Il segretario generale dirige il controllo successivo di regolarità amministrativa con il supporto di un apposito gruppo di lavoro composto da dipendenti provinciali ed, eventualmente, di un comitato di garanzia a composizione in parte interna e in parte esterna.

Per i controlli sui contratti di importo superiore a 200.000 euro e per la fase dell'esecuzione dei contratti di importo superiore a questa stessa soglia, dal II° semestre 2014 il controllo è affidato all'avvocatura provinciale.

Il servizio economico finanziario ha la responsabilità del controllo sugli equilibri finanziari di bilancio e, con l'apposito servizio incardinato nella stessa struttura, svolge il controllo sulle società in house e coordina il controllo sulle altre Società di diretta responsabilità dei dirigenti dei servizi competenti per materia.

2.11.1 Controllo di gestione e controllo strategico

Gli strumenti e i modelli del ciclo di gestione della performance (di gestione e strategico) sono:

1. a preventivo:

- *a relazione previsionale e programmatica*, con i programmi e progetti da realizzare nel triennio; a tal fine un'apposita sezione del documento è dedicata a una sintesi degli obiettivi strategici, individuati sulla base del programma di governo (piano della performance (P.pf.)) come da modello predisposto (**controllo strategico**);
- *il piano esecutivo di gestione (PEG)*, per definire gli obiettivi e assegnarli ai dirigenti, unitamente alle risorse umane, finanziarie e strumentali, come da modello predisposto, con il piano dettagliato degli obiettivi (PDO), per specificare le azioni necessarie alla realizzazione delle attività – progetti inclusi negli obiettivi del PEG (**controllo di gestione - performance**).

2. a consuntivo:

- la relazione sulla performance (R.pf.), infrannuale e annuale, per definire il grado di realizzazione degli obiettivi strategici programmati nel P.pf (**controllo strategico**);

- i report, con relativo referto, infrannuale e finale, per evidenziare i risultati conseguiti per ogni obiettivo di gestione programmato, come da modello predisposto (**controllo di gestione**);

Il sistema prevede l'utilizzazione di indicatori, di efficacia e di efficienza, sia come parametro obiettivo sia come espressione dei risultati conseguiti.

Il modello è progettato secondo una logica di sviluppo dal basso verso l'alto (*bottom-up*).

Tutte le strutture sono tenuti ad individuare, fra gli indicatori, i seguenti:

- indicatore tempestività pagamenti (parametro – obiettivo, riduzione % dei tempi di liquidazione rispetto all'anno precedente);
- indicatore tempi medi di definizione dei procedimenti (parametro – obiettivo, conclusione nei tempi previsti dalla normativa o fissati con provvedimento generale oppure in una certa % di riduzione rispetto a detti termini);
- indicatore di riduzione dei costi di gestione, rispetto a un periodo di riferimento e a parità di attività/servizi resi (parametro – obiettivo, riduzione % delle spese per consumi intermedi);
- customer satisfaction degli utenti (conseguimento del giudizio medio di soddisfazione per i servizi erogati).

2.11.2 Controllo sulle società partecipate

Il “controllo sulle società in house” è stato implementato nel 2011 con l'introduzione, negli statuti delle società, di un apposito titolo denominato “Controllo analogo” e, nel contratto di servizio, di specifiche clausole che delimitano il potere del consiglio di amministrazione e conferiscono all'Amministrazione provinciale ampio potere d'indirizzo e controllo, che esercita attraverso appositi strumenti di programmazione e rendicontazione.

Nello specifico:

a) a preventivo

1. l'organo di amministrazione delle società, entro il 30 settembre di ogni anno, predisponde e invia alla Provincia il Piano annuale di gestione, contenente, per l'anno successivo, gli obiettivi gestionali della società, con i relativi budget economici; il piano deve essere redatto conformemente ai documenti di programmazione della Provincia;
2. il Piano annuale di gestione proposto dal CdA della società, previo esame da parte della Provincia, è approvato in assemblea societaria entro il 31 dicembre di ogni anno.

b) a consuntivo

1. l'organo di amministrazione, ogni sei mesi, presenta alla Provincia un report intermedio sull'andamento della gestione;

2. l'organo di amministrazione presenta entro il 31 gennaio di ogni anno il report finale di gestione sulle attività svolte;

Ogni Società trasmette i verbali relativi all'assemblea dei soci ed alle sedute del consiglio di amministrazione.

Per alcune attività - quali l'assunzione di nuovo personale, la realizzazione di nuovi investimenti, l'assunzione di mutui - l'organo di amministrazione deve essere espressamente autorizzato dalla Provincia.

Questa tipologia di controllo è effettuata nei confronti di tutte le Società in house:

- San Servolo Servizi srl, capitale provinciale 100%
- Gral srl, capitale provinciale 99% (1% Comune di Campagna Lupia)

La stessa tipologia di controllo, con gli opportuni adattamenti, è effettuato nei confronti dell'Azienda speciale consortile Azienda di Promozione Turistica - APT di Venezia , cui la Provincia partecipa:

- fino al 2012, al 66,7% (Camera di Commercio 32 , 7% e Comune di Cavarzere 0,3% e Comune di Concordia Sagittaria 0,3 %);
- dal 2013 il 99,34% (Comune di Cavarzere 0,3% e Comune di Concordia Sagittaria 0,3 %) .

2.11.3 Controllo sugli equilibri finanziari

Il controllo sugli equilibri di bilancio è effettuato, come previsto dagli art. 42 e ss. del regolamento provinciale di contabilità:

- in occasione di ogni variazione di bilancio;
- in sede di utilizzo eventuale dell'avanzo di amministrazione;
- e in ogni caso entro il 30 settembre con delibera di stato di attuazione dei programmi;
- entro il 30 novembre con l'assestamento finale di bilancio.

2.11.4 Controllo di regolarità amministrativa

Il segretario generale redige, entro il 31 dicembre di ciascun anno, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del regolamento provinciale sul sistema dei controlli interni, un piano (piano auditing) delle verifiche da effettuare l'anno successivo, avvalendosi del supporto di un gruppo di lavoro composto da dipendenti provinciali ed, eventualmente, di un Comitato di garanzia a composizione mista (interna ed esterna).

Per i controlli dei contratti di importo superiore a 200.000 euro e per la fase dell'esecuzione dei contratti di importo superiore a questa stessa soglia, dal II° semestre 2014 il controllo viene affidato all'avvocatura provinciale.

Il piano definisce le modalità tecniche di campionamento degli atti, delle procedure amministrative e dei contratti, anche in modo differenziato per tipologia e valore, gli indicatori e gli standard di conformità scelti per ciascuna tipologia di atto, la percentuale da verificare e le modalità operative per assicurare il coinvolgimento diretto dei dirigenti.

Il Segretario generale sovrintende all'estrazione del campione; delle relative operazioni è redatto apposito verbale.

L'estrazione del campione, dalla seconda metà del 2014, avviene semestralmente con procedura di selezione casuale, avvalendosi anche della banche dati informatica dell'Ente:

- per le determinazioni, il Servizio informatica, su disposizione del Segretario generale, esegue l'estrazione del campione utilizzando l'apposita funzione "sorteggi", presente nell'applicativo gestionale dei provvedimenti (IRIDE). Nello specifico, dopo aver individuato la "popolazione" degli atti, costituita dal numero complessivo di determinazioni assunte nel periodo di riferimento, con la funzione "sorteggi" estrae il campione da sottoporre a verifica;
- per le determinazioni assunte nel corso dell'esercizio attinenti il pagamento di incentivi professionali, tecnici e legali, vengono sottoposte a controllo tutte quelle eventualmente adottate nel semestre di riferimento attraverso l'applicativo IRIDE, conformemente alla raccomandazione della direzione generale del 13 novembre 2013;
- per i contratti: la selezione di quelli iscritti a repertorio, compresi quelli per i quali il controllo attiene alla fase dell'esecuzione, è compiuta estraendo con funzione informatica il campione da assoggettare a verifica; per quelli conclusi a mezzo lettera d'ordine, sorteggiando con funzione informatica le relative determinazioni a contrarre sulla base dell'oggetto presente nel gestionale "IRIDE";
- per gli atti di assenso (autorizzazioni, concessioni, nulla osta, licenze, permessi etc) rilasciati con provvedimento non avente forma di determinazione per semestre e limitatamente alla verifica del rispetto delle misure anticorruzione, a cura dei collaboratori del segretario generale - responsabile della prevenzione della corruzione.

2.11.5 Controllo di qualità

La definizione degli standard di qualità, contenuti all'interno della Carta dei servizi provinciali, ha completato nel 2013 l'impianto del sistema dei controlli interni avviato nel 2010, con l'obiettivo di rendere sempre più trasparenti gli obiettivi e i risultati da conseguire.

La Carta, contenente i richiamati standard di qualità dei servizi provinciali, è stata aggiornata nel corso del 2014, con deliberazione della Giunta provinciale n. 15 del 25 febbraio, mentre, con

deliberazione n. 78 del 11 luglio si è provveduto ad perfezionare l'elenco dei procedimenti, e relativi processi, dell'ente.

La Carta dei servizi racchiude gli elementi di qualità effettiva dei servizi che l'Ente si impegna ad assicurare ai soggetti interessati al loro buon funzionamento.

Con la pubblicazione in web del suddetto documento, i cittadini possono svolgere un costante controllo esterno sulla qualità, tempestività ed economicità dei servizi resi, ed esercitare, eventualmente, il diritto di azione giudiziaria nel caso del mancato rispetto (la cosiddetta class action nel settore pubblico, come previsto dal decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198).

In particolare sono stati individuati, per le n. 39 funzioni provinciali, n. 97 servizi/attività.

Per ciascun servizio o attività sono indicati i seguenti elementi:

- contenuto in sintesi della prestazione svolta;
- tipologia di utenza interessata;
- dimensione misurata (trasparenza, tempestività, accessibilità, ecc);
- strumento di misurazione – indicatore (accessibilità al servizio, tempestività di risposta, trasparenza assicurata, livello di qualità rilevato con customer, ecc.);
- valore programmato, standard, ossia il livello con cui l'amministrazione si impegna ad erogare il servizio.

I servizi vengono sottoposti ad una revisione periodica, in modo da consentire un innalzamento progressivo della qualità dei servizi erogati.

Di seguiti si elencano alcuni esempi di standard di qualità inseriti nella Carta dei servizi (ultima versione 2014):

- pagamenti dei fornitori di beni e servizi in meno di 20 giorni;
- rilascio delle informazioni ambientali, mediamente, in 20 giorni dalla richiesta;
- effettuazione di almeno l'80% degli interventi manutentivi sugli edifici scolastici in sette giorni dalla richiesta;
- giudizio di gradimento almeno con voto "medio" dell'attività formativa erogata dai Centri provinciali di formazione professionale;
- aggiornamento, almeno semestrale, dei dati e delle notizie su dirigenti, retribuzioni, organizzazione, performance, società partecipate, ecc contenute nella Sezione del sito istituzionale "Trasparenza, valutazione e merito";
- numero minimo di 15 lingue disponibili per interventi di mediazione linguistico – culturale;
- aggiornamento, almeno mensile, delle informazioni sul portale del lavoro;

- numero minimo giornaliero di 4 ore di apertura al pubblico degli sportelli dei Centri per l'impiego;
- funzionamento 7 giorni su 7 della centrale operativa e del numero verde della Polizia provinciale;
- tempo massimo di 4 mesi per la conclusione delle procedure di assunzione.

INDIRIZZI STRATEGICI

PIANO STRATEGICO - PIANO TRIENNALE DELLA PERFORMANCE

1. Premessa

Il presente documento costituisce il Piano strategico - Piano triennale della performance, utili anche ai fini del controllo strategico interno.

Tutti i programmi – progetti sono ricondotti a quattro “macro - obiettivi strategici” coerenti con il programma di governo dell’Amministrazione:

1. qualità dell’azione amministrativa;
2. qualità del territorio e dell’ambiente;
3. politiche per la sicurezza;
4. qualità dei servizi alla comunità e alle persone e all’imprese.

I risultati complessivi da conseguire per ciascuno di essi saranno misurati con la media dei risultati dei singoli programmi e progetti inclusi in ciascun obiettivo, ottenuta utilizzando gli indicatori previsti per ciascuno degli anni di riferimento (2014 – 2016).

E’ da annotare tuttavia che la programmazione è fortemente condizionata da due motivi rilevanti:

1. il Commissariamento dell’Ente
2. soprattutto, il passaggio nel corso dell’anno alla nuova Città metropolitana.

Questi due fattori giustificano un’impostazione della presente programmazione pressoché limitata al 2015 e alla gestione ordinaria di funzioni e servizi.

1. Contenuto: progetti - obiettivi - indicatori

1. Obiettivo n. 1 “Qualità dell’azione amministrativa”

2.1.1 Missioni

01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”

20 “Fondi e accantonamenti “

2.1.2 Programmi e progetti

In questo obiettivo sono ricondotti:

1. sotto l’aspetto dell’efficacia, i progetti finalizzati a migliorare la qualità dell’attività amministrativa, attraverso più azioni, di norma, anche trasversali alla struttura organizzativa, di innovazione amministrativa, procedurale e tecnologica;
2. sotto l’aspetto dell’efficienza e dell’economicità, il programma relativo ai servizi finanziari e il piano di razionalizzazione degli enti partecipati, per le azioni tese alla corretta e buona gestione contabile – finanziaria;
3. il programma per la gestione delle risorse umane.

Sono ricondotti a tale obiettivo, inoltre, le politiche in materia di gestione del patrimonio provinciale e quelle per la razionalizzazione dei costi di funzionamento relativi a dotazioni strumentali.

Vi rientrano i progetti di cooperazione con gli enti del territorio in cui si esplica la funzione della Provincia di assistenza e di supporto ai comuni del territorio nei servizi del contenzioso e del difensore civico territoriale e le attività di comunicazione istituzionale nonché le attività di nomina dei nuovi Organi Metropolitan.

In questo obiettivo sono ricondotti anche ulteriori programmi – progetti della stessa natura di quelli sopramenzionati.

Per la lettura del contenuto dei progetti nn. 60, 61, 62, 63, 64, 66, 67, 69, 190, 191, 192, 193, 195, 199 e 200 compresi in questo obiettivo si rinvia alla Se.O.

Rispetto all’anno precedente, in questo obiettivo strategico viene ricondotto l’obiettivo di sintesi dei singoli obiettivi delle società partecipate, di cui all’allegato contenuto nel D.U.P.

2.1.3 Indicatori di performance

Gli indicatori di performance riconducibili all'obiettivo strategico "Qualità dell'azione amministrativa" sono quelli indicati per ciascuno dei seguenti progetti.

Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", programma 02 "Staff organi di governo" Progetto 1 (66) - Uffici di staff e servizi. La Provincia al Servizio dei Cittadini e dei Comuni

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Garantire a cittadini e istituzioni il soddisfacimento circa i servizi offerti	30%	Oltre buono	Buono	Medio	Customer satisfaction del servizio di gestione delle sale di Ca' Corner
2015	Garantire l'attività istituzionale del Presidente/Sindaco metropolitano	70%	Nessuna anomalia	2 anomalie	5 anomalie	Assenza di anomalie (ritardi, errori procedurali nella preparazione di atti e nella tenuta dell'agenda) che compromettano l'attività istituzionale del Commissario/Presidente

Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, Programma 1 “Miglioramento della qualità dell’azione amministrativa”, Progetto 1 – Piano di prevenzione della corruzione

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Attuazione PTPC	50%	100%	90%	80%	Percentuale di realizzazione delle misure del PTPC
2015	Attuazione P.T.T.I.	50%	100%	100%	100%	Pubblicazioni effettuate /pubblicazioni previste
2016	Attuazione PTPC	50%	100%	90%	80%	Percentuale di realizzazione delle misure del PTPC
2016	Attuazione P.T.T.I.	50%	100%	100%	100%	Pubblicazioni effettuate /pubblicazioni previste
2017	Attuazione PTPC	50%	100%	90%	80%	Percentuale di realizzazione delle misure del PTPC
2017	Attuazione P.T.T.I.	50%	100%	100%	100%	Pubblicazioni effettuate /pubblicazioni previste

Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, Programma 1 “Miglioramento della qualità dell’azione amministrativa”, Progetto 2 (61) - Formazione strategica

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Miglioramento qualità della formazione strategica interna	100%	oltre buono	oltre medio	medio	Grado di employee satisfaction
2016	Consolidamento della qualità formazione	70%	oltre buono	oltre medio	medio	Grado di employee satisfaction

	strategica interna					
2016	Percezione positiva dirigenti dei risultati della formazione strategica interna	30%	oltre buono	oltre medio	medio	Grado di manager satisfaction
2017	Consolidamento della qualità formazione strategica interna	60%	oltre buono	oltre medio	medio	Grado di employee satisfaction
2017	Percezione positiva dirigenti dei risultati della formazione strategica interna	40%	oltre buono	oltre medio	medio	Grado di manager satisfaction

Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, programma 1 “Miglioramento della qualità dell’azione amministrativa”, Progetto 3 (62) - Obiettivi comuni a tutti i servizi provinciali

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Raggiungimento n. 3 obiettivi comuni a tutta la struttura	100%	100 %	90%	85 %	Raggiungimento obiettivi
2016	Raggiungimento n.3obiettivi comuni a tutta la struttura	100%	100 %	90%	85 %	Raggiungimento obiettivi
2017	Raggiungimento n.3 obiettivi comuni a tutta la struttura	100%	100%	90%	85 %	Raggiungimento obiettivi

Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, Programma 1 “Miglioramento della qualità dell’azione amministrativa”, Progetto 4 (63) - Consolidamento del sistema dei controlli interni

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Mancanza di rilievi della Corte dei conti	50%	100%	100%	100%	Rispetto adempimenti
2016	Mancanza di rilievi della Corte dei conti	50%	100%	100%	100%	Rispetto adempimenti
2017	Mancanza di rilievi della Corte dei conti	50%	100%	100%	100%	Rispetto adempimenti

Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, Programma 4 “Affari generali”, Progetto 1 (60) - Attività di supporto agli organi di governo

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Garantire il funzionamento degli organi di governo nei tempi dagli stessi determinati	100%	0 anomalie che compromettano la funzionalità degli organi	1 anomalia che comprometta la funzionalità degli organi	2 anomalie che compromettano la funzionalità degli organi	Assenza di anomalie (ritardi, errori procedurali) nella preparazione di lavori delle sedute degli organi

Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, Programma 1 “Miglioramento della qualità dell’azione amministrativa”, Progetto 5 (200) - Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo ed informatico

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Realizzazione quadro conoscitivo per % di Km ² di territorio provinciale	30	100%	99/90%	<90%	Copertura del 100% del territorio

2015	Avvio pagamenti elettronici	40	100%	99/90%	<90%	Avvio pagamenti elettronici
2015	Completamento avvio programmi informatici	30	100%	99/90%	<90%	Progetto rinnovo software - Aggiudicazione
2016	Completamento avvio programmi informatici	50	100%	99/90%	<90%	Progetto rinnovo software – Avvio in produzione
2016	Realizzazione programma trasparenza	50	100%	99/90%	<90%	% di realizzazione del programma
2017	Realizzazione programma trasparenza	100	100%	99/90%	<90%	% di realizzazione del programma

Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, Programma “Miglioramento della qualità dell’azione amministrativa”, Progetto 6 (64) - Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Riordino del patrimonio documentale conservato in archivio	100%	100%	99/85%	<85%	Serie individuate
2016	Razionalizzazione della modulistica per le istanze all’Ente: disponibilità immediata sul sito web per ogni procedimento censito	100%	50%	49/40%	<40%	% di procedimenti i cui moduli risultano collegati ai rispettivi procedimenti
2017	Razionalizzazione della modulistica per le istanze all’Ente: disponibilità immediata sul sito web per ogni procedimento censito.	100%	100%	99/80%	<80%	% di procedimenti i cui moduli risultano collegati ai rispettivi procedimenti

Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, Programma 2 “Staff organi di governo”, Progetto 2 (69) - U.R.P. e decentramento amministrativo

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Qualità dei servizi ai cittadini	100%	8	7	6	Grado di soddisfazione tratto dai vari servizi – indagine di customer esterna

Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, Programma “Affari generali e contratti”, Progetto 2 (199) – Servizi di staff per le attività contrattuali

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Soddisfazione degli operatori per l’attività contrattuale della Provincia.	30%	Punteggio 9	Punteggio 7,5	Punteggio 6	1) Customer satisfaction degli operatori economici sull’attività dell’ufficio.
2015	Regolarità documentazione di gara	30%	Nessuna anomalia	3 anomalie	5 anomalie	2) Assenza di anomalie (ritardi, errori procedurali che compromettano l’attività contrattuale)
2015	Regolarità delle procedure di gara gestite dalla SUA VE	40%	Accettabile una percentuale di annullamento pari al 10% delle gare espletate	20% di annullamento gare	30% di annullamento gare	3) % di annullamento di gare

Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, Programma 5 “Organizzazione e sviluppo risorse umane”, Progetto 1 (195) - Organizzazione e sviluppo delle risorse umane

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Rideterminazione dotazione organica nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, comma 421, della legge 190/2014 (legge di stabilità anno 2015)	50	Entro il 1° marzo	Entro il 1° marzo	Entro il 28 febbraio	Adozione provvedimento
2015	Collocamento in quiescenza nell'anno 2015 degli aventi diritto	50	100%	90%	85%	Percentuale di collocamenti in quiescenza sugli aventi diritto
2016	Collocamento in quiescenza nell'anno 2016 degli aventi diritto	100	100%	90%	85%	Percentuale di collocamenti in quiescenza sugli aventi diritto
2017	Attività di monitoraggio spesa per il personale consolidata del “gruppo Provincia”	100	rendicontazione trimestrale a decorrere dal primo trimestre 2017	rendicontazione trimestrale a decorrere dal primo trimestre 2017	rendicontazione trimestrale a decorrere dal secondo trimestre 2017	Rispetto tempistica frequenza monitoraggio

Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, Programma 3 “Politiche di bilancio e patrimoniali”, Progetti 1 (190) - 2 (191) - Gestione economico finanziaria e patrimoniale e Economato

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Rispetto del Patto di Stabilità Interno	60%	SI	SI	-	Saldo finanziario
2015	Riduzione del debito	40%	60%	30%	10%	Percentuale di riduzione su debito residuo al 31/12/2014
2016	Rispetto del Patto di Stabilità Interno	60%	SI	SI	-	Saldo finanziario
2016	Riduzione del debito	40%	100%	50%	25%	Percentuale di riduzione su debito residuo al 31/12/2015
2017	Rispetto del Patto di Stabilità Interno	100%	SI	SI	-	Saldo finanziario

Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, Programma 3 “Politiche di bilancio e patrimoniali”, Progetto 3 (192) - Società partecipate

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Predisposizione bilancio consolidato	40%	10/09/2015	15/09/2015	30/09/2015	Termine temporale redazione bilancio
2015	Riduzione numero partecipazioni	60%	5	3	2	Numero partecipazioni dismesse
2016	Predisposizione bilancio consolidato	100%	10/09/2016	15/09/2016	30/09/2016	Termine temporale redazione bilancio
2017	Predisposizione bilancio consolidato	100%	10/09/2017	15/09/2017	30/09/2017	Termine temporale redazione bilancio

Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, Programma 3 “Politiche di bilancio e patrimoniali”, Progetto 4 (193) - Piano valorizzazione del patrimonio

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Alienazione di immobili	100%	2	1	1	Provvedimento di aggiudicazione
2016	Alienazione di immobili	100%	3	2	1	Provvedimento di aggiudicazione
2017	Alienazione di immobili	100%	1	1	-	Provvedimento di aggiudicazione

Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, Programma 2 “Staff organi di governo”, Progetto 3 (67) - Ottimizzazione della gestione dei servizi di contenzioso giudiziale e consulenza legale

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Patrocini interni	100%	93%	91%	89%	Rapporto controversie patrocinate all'interno/totale
2016	Patrocini interni	100%	95%	93%	91%	Rapporto controversie patrocinate all'interno/totale
2017	Patrocini interni	100%	97%	95%	93%	Rapporto controversie patrocinate all'interno/totale

2.1.4. risorse finanziarie destinate all'obiettivo 1

Le risorse finanziarie destinate ai progetti riconducibili all'obiettivo “Qualità dell'azione amministrativa” ammontano complessivamente per il 2015 a € 133.464.819,77, per il 2016 a € 134.152.194,53 e per il 2017 ad € 100.501.948,38.

OBIETTIVO N. 2 “QUALITA’ DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE”

2.2.1 Missioni

08 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa”

09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”

10 “Trasporti e diritto alla mobilità”

16 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”

2.2.2 Programmi e progetti

A questo obiettivo sono ricondotti

- i programmi, con i relativi progetti, per le infrastrutture viarie e il piano di completamento e interconnessione a rete del sistema ciclabile;
- i programmi per la mobilità, la pianificazione territoriale, le politiche ambientali e la difesa del suolo, la valorizzazione dei boschi, dei parchi e delle riserve naturali;
- i progetti della caccia e pesca per gli aspetti attinenti alla difesa del suolo e dello spazio lagunare, e il programma triennale dei lavori pubblici per gli interventi nell’ambito viabilistico.

In sintesi, sono ricondotti a questo obiettivo strategico i programmi e i progetti che traducono in azioni operative le funzioni strategiche della Provincia come ente di governo di area vasta, finalizzati, in concreto, a disegnare il futuro del territorio provinciale in modo sostenibile ed attento alle problematiche dell’ambiente, del paesaggio e dell’economia, in coerenza alle esigenze espresse dai governi locali.

Per la lettura del contenuto dei progetti nn. 110, 112, 120, 123, 130/1, 130/2, 135/136, 142, 144, 145 e 159 si rinvia a quanto previsto nella Se.O.

2.2.3 Indicatori di performance

Gli indicatori di performance riconducibili all’obiettivo strategico “Qualità del territorio e dell’ambiente” sono quelli indicati per ciascuno dei seguenti progetti.

Missione 08 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa”, Programma 9 “Pianificazione territoriale”, Progetto 130/1 – Ottimizzazione delle attività ordinarie del servizio Pianificazione territoriale e urbanistica

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORI PERFORMANCE
2015	Mantenimento del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	154,38	-	-	$T_{m_{processoCarta\ Servizi}}$ $< = T_{m_{processo2014}}$
2016	Mantenimento e del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	154,38	-	-	$T_{m_{processoCarta\ Servizi}}$ $< = T_{m_{processo2015}}$
2017	Mantenimento del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	154,38	-	-	$T_{m_{processoCarta\ Servizi}}$ $< = T_{m_{processo2016}}$

Missione 08 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa”, Programma 9 “Pianificazione territoriale”, Progetto 130/2 – monitoraggio della pianificazione territoriale

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Redazione della Relazione di Monitoraggio	50%	1	-	0	'Raggiunto/non Raggiunto'
2015	Strutturazione dataset dei	50%	100% dei Comuni	90% dei Comuni	80% dei	% dei Comuni i cui P.A.T. sono inseriti

	P.A.T./P.A.T.I.		(44)	(40)	Comuni (35)	in dataset informatico ¹
2016	Redazione del Rapporto di Monitoraggio	100%	1	-	0	'Raggiunto/non Raggiunto' ²
2017	Redazione della Relazione di Monitoraggio	100%	1	-	0	'Raggiunto/non Raggiunto'

1. Laddove il Comune di riferimento non sia dotato di P.A.T./P.A.T.I. approvato, verrà comunque inserito il riferimento allo stato della pianificazione (P.R.G. vigente qualora non abbia avviato alcun procedimento ai sensi della L.R.11/2004, Documento preliminare o P.A.T. adottato qualora abbia iniziato ma non concluso, il procedimento che porta all'approvazione del P.A.T. ai sensi degli artt. 14 e 15 della L.R.11/2004).
2. Per il 2016 e il 2017 tali obiettivi potrebbero non essere più raggiungibili in quanto il passaggio alla Città Metropolitana potrebbe comportare la rivisitazione di ruolo e funzioni dell'ente e la necessità di rivedere lo strumento di pianificazione territoriale di riferimento.

Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, Programma 6 “Parchi”, Progetto 1 (144) – (145) - Piano di gestione e investimenti per aree naturali

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Zone o ambiti del territorio provinciale oggetto di progettazione/convenzione	100%	2	3	1	Efficacia quantitativa (n. progetti e/o piani ambientali approvati)
2016	Aumento superfici di aree naturali	100%	7	5	3	Aumento percentuale de visitatori rispetto al 2015 (%)
2017	Aumento superfici di aree naturali	100%	10	7	5	Aumento percentuale de visitatori rispetto al 2016 (%)

Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, Programma 7 “Politiche ambientali e difesa del suolo”, Progetto 1 (110) - Prevenzione e controllo dell’inquinamento

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Riduzione media dei tempi dei procedimenti	100	7	5	3	%
2016	Riduzione media dei tempi dei procedimenti	100	10	7	5	%
2017	Riduzione media dei tempi dei procedimenti	100	12	10	7	%

Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, Programma 7 “Politiche ambientali e difesa del suolo”, Progetto 2 (112) - Politiche per lo sviluppo sostenibile e l’educazione ambientale

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Politica energetica	50	Avvio delle gare relative al finanziamento europeo ELENA	Avvio del 1° monitoraggio delle azioni nei PAES	Istituzione gruppo di lavoro esterno delle gare relative al finanziamento europeo ELENA	Grado di avanzamento del progetto
2015	*Risparmio CO2	50	2%	1%	0,1%	Valore medio riduzione %
2016	Nuova politica energetica: Parte b) del progetto	50	Completamento del 1° monitoraggio delle azioni nei PAES	Avvio lotto pilota degli interventi finanziati dal programma europeo ELENA	Avvio del 1° monitoraggio delle azioni nei PAES	Grado di avanzamento del progetto
2016	*Risparmio CO2	50	2%	1%	0,1%	Valore medio riduzione %
2017	Nuova politica energetica: Parte b) del	50	Conclusione lotto pilota interventi finanziati dal programma	Avvio 1° lotto degli interventi finanziati dal programma	Avvio della revisione dei PAES	Grado di avanzamento del progetto

	progetto		europeo ELENA	europeo ELENA		
2017	*Risparmio CO2	50	2%	1%	0,1%	Valore medio riduzione %

* Obiettivo di performance intersettoriale: il relativo indicatore sarà la sintesi dei rispettivi indicatori di riduzione di CO2 inseriti nelle RPP dei servizi interessati Viabilità, Trasporti ed edilizia

*** Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, Programma 7 “Politiche ambientali e difesa del suolo”, Progetto 3 (142) - Difesa del suolo e geologia**

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Coordinamento degli interventi di difesa idrogeologica nei comuni della provincia	100	Adozione dei Piani delle acque da almeno il 70 % dei comuni	Avvio del 1° monitoraggio delle azioni nei Piani Acque	Adozione dei Piani delle acque da almeno il 65 % dei comuni	Grado di avanzamento del progetto
2016	Coordinamento degli interventi di difesa idrogeologica nei comuni della provincia	100	Adozione dei Piani delle acque da almeno il 65 % dei comuni	Completamento del 1° monitoraggio delle azioni nei Piani Acque	Avvio del 1° monitoraggio delle azioni nei Piani Acque	Grado di avanzamento del progetto
2017	Coordinamento degli interventi di difesa idrogeologica nei comuni della provincia	100	Adozione dei Piani delle acque da almeno il 80 % dei comuni	Adozione dei Piani delle acque da almeno il 75 % dei comuni	Adozione dei Piani delle acque da almeno il 70 % dei comuni	Grado di avanzamento del progetto

Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”, Programma 8 “Trasporti”, Progetto 1 (120) - Trasporto pubblico locale

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Rilevamento customer satisfaction per 1 attività esterna	40%	75%	73%	70%	Rispetto del livello atteso
2015	* miglioramento qualità dell'aria	60%	0,75 %	0,5 %	0,25 %	Riduzione delle emissioni di CO2 nella gestione dei servizi minimi di TPL su 2012
2016	Rilevamento customer satisfaction per 1 attività esterna	40%	76%	74%	72%	Rispetto del livello atteso
2016	* miglioramento qualità dell'aria	60%	0,5 %	0,4 %	0,3 %	Riduzione delle emissioni di CO2 nella gestione dei servizi minimi di TPL su 2013
2017	Rilevamento customer satisfaction per 1 attività esterna	40%	77%	75%	73%	Rispetto del livello atteso
2017	* miglioramento qualità dell'aria	60%	0,5 %	0,4 %	0,3 %	Riduzione delle emissioni di CO2 nella gestione dei servizi minimi di TPL su 2014

* Obiettivo ed indicatore che alimenta il valore dell'indicatore intersettoriale previsto nella RPP del Servizio Politiche Ambientali

Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”, Programma 8 “Trasporti”, Progetto 2 (123) - Servizi per la mobilità

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Rilevamento customer satisfaction per 1 attività esterna	50%	77%	75%	73%	Grado di soddisfazione raggiunto
2015	Rispetto termini di legge e regolamenti	50%	5%	4%	3%	Rispetto medio dei termini (% attesa di riduzione del tempo di risposta)

2016	Rilevamento customer satisfaction per 1 attività esterna	50%	78%	76%	74%	Grado di soddisfazione raggiunto
2016	Rispetto termini di legge e regolamenti	50%	5%	4%	3%	Rispetto medio dei termini (% attesa di riduzione del tempo di risposta)
2017	Rilevamento customer satisfaction per 1 attività esterna	50%	79%	77%	75%	Grado di soddisfazione raggiunto
2017	Rispetto termini di legge e regolamenti	50%	5%	4%	3%	Rispetto medio dei termini (% attesa di riduzione del tempo di risposta)

Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”, Programma 12 “Governare del sistema delle infrastrutture viarie”, Progetto 1 (135-136) Manutenzione e Sviluppo delle infrastrutture stradali

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Mantenimento del Servizio manutenzione strade	50%	100%	85%	65%	Km strade asfaltate
						Km programmati di strade asfaltate
2015	Mantenimento del Servizio di manutenzione patrimonio arboreo	50%	100%	85%	65%	n. piante potate
						n. piante programmate per potatura

Missione 16 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”, Programma 10 “Funzioni in materia di caccia e pesca”, Progetto 1 (159) - Caccia e Pesca

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Rispetto degli standard di qualità delle prestazioni/servizi erogati all’utenza	50%	95%	93%	91%	Percentuale dei procedimenti conclusi nel rispetto degli standard di qualità
2015	Rilevazione Customer Satisfaction 1 attività esterna	50%	77%	75%	73%	Indice di Customer Satisfaction
2016	Rispetto degli standard di qualità delle prestazioni/servizi erogati all’utenza	50%	96%	94%	92%	Percentuale dei procedimenti conclusi nel rispetto degli standard di qualità
2016	Rilevazione Customer Satisfaction 1 attività esterna	50%	78%	76%	74%	Indice di Customer Satisfaction
2017	Rispetto degli standard di qualità delle prestazioni/servizi erogati all’utenza	50%	97%	95%	93%	Percentuale dei procedimenti conclusi nel rispetto degli standard di qualità
2017	Rilevazione Customer Satisfaction 1 attività esterna	50%	79%	77%	75%	Indice di Customer Satisfaction

2.2.4. risorse finanziarie destinate all’obiettivo N. 2

Le risorse finanziarie destinate ai progetti riconducibili all’obiettivo “Qualità del territorio e dell’ambiente” ammontano complessivamente per il 2015 a € 74.198.929,47, per il 2016 a € 54.619.960,94 e per il 2017 ad € 78.309.879,19.

OBIETTIVO N. 3 “POLITICHE PER LA SICUREZZA”

2.3.1 Missioni

01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”

04 “Istruzione e diritto allo studio”

09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”

10 “Trasporti e diritto alla mobilità”

11 “Soccorso civile”

2.3.2 Programmi e progetti

Nell’ambito di questo obiettivo sono ricondotti i programmi e i progetti della Polizia provinciale e della Protezione civile e gli interventi manutentivi per la viabilità, e per la messa a norma del patrimonio edilizio scolastico, e quelli elencati nel programma triennale delle opere pubbliche.

Si tratta di cinque programmi e progetti diretti ad attuare politiche integrate di sicurezza, intese in senso ampio e, quindi, comprensive, non solo, dei controlli sul territorio provinciale, diretti a garantire un incisivo e costante presidio in terraferma e nelle zone vallive e lagunari, anche per contrastare i fenomeni che turbano la vivibilità dei cittadini, ma anche gli interventi di adeguamento e messa a norma degli edifici scolastici, come previsto dal relativo Patto per la sicurezza, in vigore dal 1° gennaio 2010, e sulla rete viaria per migliorare la percorribilità delle strade provinciali.

Per la lettura del contenuto dei progetti nn. 137, 140, 150, 165 e 170 si rinvia alla Se.O.

2.3.3 Indicatori di performance

Gli indicatori di performance riconducibili all’obiettivo strategico “Politiche per la sicurezza” sono quelli indicati per ciascuno dei seguenti progetti.

Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” e 04 “Istruzione e diritto allo studio”, Programma 13 “Edilizia scolastica e patrimoniale”, Progetto 1 (165) - Programma Triennale delle opere pubbliche per l’edilizia patrimoniale e scolastica

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	* Acquisizione di nuovi CPI per gli edifici/palestre scolastici mancanti	50	5	3	1	Numero di nuovi CPI acquisiti

* La situazione di incertezza per le risorse economiche da destinare all'adeguamento normativo oltre che all'incerto scenario di riforma istituzionale (processo di revisione delle funzioni provinciali) induce a prevedere i parametri con previsioni solo per il 2015.

**Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” e 04 “Istruzione e diritto allo studio”,
Programma 13 “Edilizia scolastica e patrimoniale”, Progetto 2 (170) - Manutenzione e
gestione patrimonio edilizio provinciale**

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Verifica ed accertamento segnalazioni esterne	50	80%	75%	70%	Numero di interventi verificati ed ordinati rispetto alle segnalazioni ricevute
2015	* Riduzione dei consumi energia elettrica per gli uffici provinciali	50	2 %	1 %	0,50 %	Riduzione % del consumo di CO2 (in kWh) riferito all'anno 2014
2016	Verifica ed accertamento segnalazioni esterne	50	80%	75%	70%	Numero di interventi verificati ed ordinati rispetto alle segnalazioni ricevute
2016	*Riduzione dei consumi energia elettrica per gli uffici provinciali	50	1 %	0,50 %	0,25 %	Riduzione % del consumo di CO2 (in kWh) riferito all'anno precedente
2017	Verifica ed accertamento segnalazioni esterne	50	80%	75%	70%	Numero di interventi verificati ed ordinati rispetto alle segnalazioni ricevute
2017	*Riduzione dei consumi energia elettrica per gli uffici provinciali	50	0 %	0 %	0 %	Mantenimento % del consumo di CO2 (in kWh) riferito all'anno precedente

Obiettivo ed indicatore che alimenta il valore dell'indicatore intersettoriale previsto nei programmi del servizio politiche ambientali, viabilità e trasporti.

Obiettivo ed indicatore che alimenta il valore dell'indicatore intersettoriale previsto nei programmi del servizio politiche ambientali, viabilità e trasporti.

* Obiettivo ed indicatore che alimenta il valore dell'indicatore intersettoriale previsto nei programmi del servizio politiche ambientali, viabilità e trasporti

Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, Programma 14 “Funzioni in materia di sicurezza”, Progetto 1 (150) - Polizia Provinciale

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Raggiungimento del valore (circa 700.000) delle attività della Polizia Provinciale sul territorio nonostante la riduzione del personale programmata nel corso del 2015	100%	100	50	25	Valore degli interventi 2015/n° persone
2016	Mantenimento del valore delle attività relativo al 2015 nonostante la riduzione del personale già programmata nel 2016.	100%	100	50	25	Valore degli interventi 2016/n° persone
2017	A parità di dotazione organica del 2016, mantenimento del valore delle attività definite per il 2016	100%	100	50	25	Valore degli interventi 2017/n° persone

Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”, Programma 12 “Governare del sistema delle infrastrutture viarie”, Progetto 2 (137) - Gestione del sistema viabilistico

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORI PERFORMANCE
2015	Mantenimento del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	12	10	6	$Tm_{processoCarta\ Servizi} - Tm_{processo2014}$
2016	Mantenimento e del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	12	10	6	$Tm_{processoCarta\ Servizi} - Tm_{processo2015}$
2017	Mantenimento del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	12	10	6	$Tm_{processoCarta\ Servizi} - Tm_{processo2016}$

Missione 11 “Soccorso civile”, Programma 11 “Sistema di Protezione Civile provinciale”, Progetto 1 (140) - Gestione del volontariato e prevenzione delle calamità

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Consolidamento qualità formazione	100	Ottimo	Buono	Medio	Grado di soddisfazione
2016	Consolidamento qualità formazione	100	Ottimo	Buono	Medio	Grado di soddisfazione
2017	Consolidamento qualità formazione	100	Ottimo	Buono	Medio	Grado di soddisfazione

2.3.4. Risorse finanziarie destinate all'obiettivo N. 3

Le risorse finanziarie destinate ai progetti riconducibili all'obiettivo "Politiche per la sicurezza" ammontano complessivamente per il 2015 a € 32.368.980,82, per il 2016 a € 18.909.962,75 e per il 2017 ad € 42.016.058,97.

OBIETTIVO N. 4 "QUALITA' DEI SERVIZI ALLA COMUNITA' E ALLE PERSONE E ALLE IMPRESE"

2.4.1 Missioni

- 04 "Istruzione e diritto allo studio"
- 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali"
- 06 "Politiche giovanili, sport e tempo libero"
- 07 "Turismo"
- 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"
- 14 "Sviluppo economico e competitività"
- 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale"
- 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"
- 19 "Relazioni internazionali"

2.4.2 Programmi e progetti

Rientrano in questo obiettivo le politiche in materia di regolazione, di programmazione ed autorizzatori negli ambiti, di competenza provinciale, dell'istruzione secondaria, della cultura e dello sport, del turismo e attività produttive, delle politiche per il lavoro e la formazione professionale e dei servizi sociali.

Per la lettura dei progetti nn. 70, 75, 77, 80, 85, 90, 95, 100, 175, 180, 182 e 185 si rinvia alla Se.O.

2.4.3 Indicatori di performance

Gli indicatori di performance riconducibili all'obiettivo strategico "*Qualità dei servizi alla comunità e alle persone e alle imprese*" sono quelli indicati per ciascuno dei seguenti progetti.

Missione 04 “Istruzione e diritto allo studio”, Programma 17 “Istruzione”, Progetto 1 (95) - Piano di dimensionamento delle Istituzioni scolastiche e compiti in materia di istruzione

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Aggiornamento offerta formativa	100	90%	99/80%	<80%	% accoglimento proposte commissioni di distretto formativo
2016	Aggiornamento offerta formativa	100	90%	99/80%	<80%	% accoglimento proposte commissioni di distretto formativo
2017	Aggiornamento offerta formativa	100	90%	99/80%	<80%	% accoglimento proposte commissioni di distretto formativo

Missione 04 “Istruzione e diritto allo studio” e 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale”, Programma 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale”, Progetto 3 (80) Formazione professionale

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Aumento del numero medio di allievi rispetto al bando regionale	100 %	+ 2,5	+ 2,25	+2	Numero medio di alunni
2016	Aumento del numero medio di allievi rispetto al bando regionale	100 %	+ 2,5	+ 2,25	+2	Numero medio di alunni
2017	Aumento del numero medio di allievi rispetto al bando regionale	100 %	+ 2,5	+ 2,25	+2	Numero medio di alunni

Missione 05 “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali” e 06 “Politiche giovanili, sport e tempo libero”, Programma 19 “Cultura, sport e politiche giovanili”, Progetto 1 (100) - Cultura e Politiche giovanili

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Qualità del coordinamento del polo bibliotecario provinciale	100%	Oltre medio	medio	Medio	Grado di network satisfaction
2016	Mantenimento qualità del polo bibliotecario provinciale	100%	Oltre medio	medio	Medio	Grado di network satisfaction
2017	Mantenimento qualità del polo bibliotecario provinciale	100%	Oltre medio	medio	Medio	Grado di network satisfaction

Missione 06 “Politiche giovanili, sport e tempo libero”, Programma 19 “Cultura, sport e politiche giovanili”, Progetto 2(185) - Sviluppo della pratica sportiva

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Mantenimento qualità del coordinamento dei comuni convenzionati nella gestione degli impianti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di satisfaction
2016	Mantenimento qualità del coordinamento dei comuni convenzionati nella gestione	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di satisfaction

	degli impianti					
2017	Mantenimento qualità del coordinamento dei comuni convenzionati nella gestione degli impianti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di satisfaction

Missione 06 “Politiche giovanili, sport e tempo libero”, 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” e 14 “Sviluppo economico e competitività”, Programma 18 “Politiche sociali e pari opportunità”, Progetto 4 (182) Attività sociali in materia di volontariato

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Consolidamento del sistema di rilevazione degli accessi allo sportello	100%	100%	100%	100%	Raccolta e valutazione del report di accesso al servizio
2016	Mantenimento dei risultati relativi all'accesso allo sportello	100%	100%	100%	100%	Raccolta, valutazione e sintesi statistica dei risultati di accesso al servizio
2017	Mantenimento dei risultati relativi all'accesso allo sportello	100%	100%	100%	100%	Raccolta, valutazione e sintesi statistica dei risultati di accesso al servizio

Missione 07 “Turismo” e 14 “Sviluppo economico e competitività”, Programma 16 “Sviluppo economico promozione del territorio”, Progetto 2 (90) - Attività produttive

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIV. ATTESO	LIV. MEDIO	LIV. MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	<i>InterBike</i> : conclusione attività	30%	09/03/2015	30/03/2015	16/02/2015	Conclusione progetto: Wp-3/6 - assenza ritardo
2015	Iscrizione a	70%	180gg	190gg	200gg	Tempestività di

	ruolo delle sanzioni di competenza in materia di terziario turistico					risposta
2016	Iscrizione a ruolo delle sanzioni di competenza in materia di terziario turistico	100%	180gg	190gg	200gg	Tempestività di risposta
2017	Iscrizione a ruolo delle sanzioni di competenza in materia di terziario turistico	100%	180gg	190gg	200gg	Tempestività di risposta

Missione 07 “Turismo” e 19 “Relazioni internazionali”; Programma 16 “Sviluppo economico promozione del territorio”, Progetto 3 (175) – Turismo

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORI DI PERFORMANCE
2015	<i>InterBike:</i> conclusione attività	30%	09/03/2015	30/03/2015	16/02/2015	Conclusione progetto: Wp-3/6 - assenza di ritardo
2015	<i>ProVe–VeGal:</i> rendicontazione	25%	30/03/2015	16/03/2015	02/03/2015	Conclusione progetto e rendicontazione finale
2015	<i>ProVe-Piar-R:</i> rendicontazione	25%	02/03/2015	16/02/2015	02/02/2015	Conclusione progetto e rendicontazione finale
2015	<i>InterBike:</i> rendicontazione	20%	09/06/2015	15/05/2015	30/04/2015	Rendicontazione finale
2016	<i>Istruttoria procedimenti di classificazione e strutture ricettive</i>	100%	60gg	40gg	20gg	Tempestività di risposta
2017	<i>Istruttoria procedimenti di classificazione e strutture ricettive</i>	100%	60gg	40gg	20gg	Tempestività di risposta

Missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”, Programma 18 “Politiche sociali e pari opportunità”, Progetto 2 (180) - Servizi sociali a favore di minori e studenti

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Mantenimento della qualità dei servizi erogati ai comuni richiedenti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction
2016	Mantenimento della qualità dei servizi erogati ai comuni richiedenti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction
2017	Mantenimento della qualità dei servizi erogati ai comuni richiedenti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction

Missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”, Programma 18 “Politiche sociali e pari opportunità”, Progetto 3 (181) - Servizi ai disabili sensoriali

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Mantenimento della qualità del servizio scolastico integrativo per gli alunni con disabilità sensoriale.	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction
2016	Mantenimento della qualità del servizio scolastico integrativo per gli alunni con	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction

	disabilità sensoriale.					
2017	Mantenimento della qualità del servizio scolastico integrativo per gli alunni con disabilità sensoriale.	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction

Missione 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale”, Programma 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale”, Progetto 1 (75) Organizzazione dei servizi per l’impiego e realizzazione di politiche attive per l’occupazione

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Mantenimento dell’efficienza della rete dei servizi al lavoro attraverso l’attuazione delle politiche regionali per l’occupazione e l’occupabilità (DGR 1324/2013): numero giorni medi dalle istanza presentate dai lavoratori per l’attivazione dei tirocini gestiti dai Centri per l’Impiego Provinciali, rispetto alla tempistica di legge - 30 gg dalla presentazione dell’istanza. Tempo medio atteso: 27 giorni, al netto di eventuali tempi di sospensione della pratica	100%	tempistica di 27 gg	tempistica di 28 gg	tempistica di 28 gg	Tempi di attivazione dei tirocini gestiti dai Centri per l’Impiego Provinciali
2016	Migliorare l’efficienza della rete dei servizi al lavoro attraverso l’attuazione delle politiche regionali per l’occupazione e l’occupabilità (DGR 1324/2013): numero giorni medi dalle istanza presentate dai lavoratori per l’attivazione dei tirocini gestiti dai Centri per	100%	tempistica di 27 gg	tempistica di 28 gg	tempistica di 28 gg	Tempi di attivazione dei tirocini gestiti dai Centri per l’Impiego Provinciali

	l'Impiego Provinciali, rispetto alla tempistica di legge - 30 gg dalla presentazione dell'istanza. Tempo medio atteso: 27 giorni, al netto di eventuali tempi di sospensione della pratica					
2017	Migliorare l'efficienza della rete dei servizi al lavoro attraverso l'attuazione delle politiche regionali per l'occupazione e l'occupabilità (DGR 1324/2013): numero giorni medi dalle istanza presentate dai lavoratori per l'attivazione dei tirocini gestiti dai Centri per l'Impiego Provinciali, rispetto alla tempistica di legge - 30 gg dalla presentazione dell'istanza. Tempo medio atteso: 27 giorni, al netto di eventuali tempi di sospensione della pratica	100%	tempistica di 27 gg	tempistica di 28 gg	tempistica di 28 gg	Tempi di attivazione dei tirocini gestiti dai Centri per l'Impiego Provinciali

Missione 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale”, Programma 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale”, Progetto 2 (77) Apprendistato, progettazione e gestione fondi

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Implementazione della rete provinciale per la promozione di azioni e interventi nell'ambito della nuova funzione prevista dall'art. 85 lett. f) della Legge 56/2014	100%	1	1	1	N° Accordi/Protocolli d'intesa predisposti
2016	Implementazione della rete provinciale per la promozione di azioni e interventi nell'ambito della nuova funzione	100%	1	1	1	N° Accordi/Protocolli d'intesa predisposti

	prevista dall'art. 85 lett. f) della Legge 56/2014					
2017	Implementazione della rete provinciale per la promozione di azioni e interventi nell'ambito della nuova funzione prevista dall'art. 85 lett. f) della Legge 56/2014	100%	1	1	1	N° Accordi/Protocolli d'intesa predisposti

Missione 16 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”, Programma 16 “Sviluppo economico promozione del territorio”, Progetto 1 (85) - Agricoltura e alimentazione

ANNO	OBBIETTIVO	PESO	LIV. ATTESO	LIV. MEDIO	LIV. MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	<i>InterBike</i> : conclusione attività	30%	09/03/2015	30/03/2015	16/02/2015	Conclusione progetto: Wp-3/6 - assenza di ritardo
2015	Sviluppare azioni per favorire il miglioramento della qualità ambientale degli allevamenti zootecnici in adeguamento alla Direttiva CENitrati	70%	5	4	3	N° Incontri formativi con i Comuni, Associazioni di categoria, tecnici e aziende agricole
2016	Controlli <i>in loco</i> comunicazioni - modalità tecniche di spandimento/stoccaggio	100%	15	12	10	N° controlli
2017	Vigilanza Aziende agrituristiche – verifica piani aziendali	100%	30	25	20	N° sopralluoghi

2.4.4. risorse finanziarie destinate all'obiettivo N. 4

Le risorse finanziarie destinate ai progetti riconducibili all'obiettivo “Qualità dei servizi alla comunità e alle persone e alle imprese” ammontano complessivamente per il 2015 a € 14.394.897,27 , per il 2016 a € 9.312.336,03 e per il 2017 ad € 4.855.123,69.



**SEZIONE OPERATIVA
(SE.O.)**

PARTE PRIMA

1. PREMESSA

Questa sezione contiene la programmazione operativa dell'ente e viene predisposta in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica: in essa sono evidenziati, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere e gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

In questa parte sono stati inseriti anche gli obiettivi per le società partecipate, così come previsto dall'art. 14 del regolamento provinciale sul sistema dei controlli interni.

PROGRAMMA:	01	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL' AZIONE AMMINISTRATIVA
PROGRAMMA D.LGS 118/2011	01	ORGANI ISTITUZIONALI
PROGRAMMA D.LGS 118/2011	02	SEGRETERIA GENERALE
PROGRAMMA D.LGS 118/2011	08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI
PROGRAMMA D.LGS 118/2011	11	ALTRI SERVIZI GENERALE
MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGETTO:	1	PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA'
	2 (61)	FORMAZIONE STRATEGICA
	3 (62)	OBIETTIVI COMUNI A TUTTI I SERVIZI PROVINCIALI
	4 (63)	CONTROLLO DI GESTIONE
	5 (200)	SVILUPPO, RAZIONALIZZAZIONE E CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO E INFORMATICO
	6 (64)	QUALITA', SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA DELLA GESTIONE DOCUMENTALE

2.1 PROGRAMMA N. 1 - Miglioramento della qualità dell'azione amministrativa

MISSIONE N. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

N. 6 progetti nel programma

Responsabili della gestione: Direttore generale, Stefano Nen; dirigenti Franca Sallustio e Angelo Brugnerotto

Obiettivo strategico: Qualità dell'azione amministrativa

Altri obiettivi strategici di riferimento: Qualità dei servizi alla comunità e alle persone e alle imprese

2.1.1 – Descrizione del programma

2.1.1.1. Premessa

Il presente programma include i progetti, riconducibili all'area di diretta responsabilità del direttore generale, collegati fra loro dall'unico obiettivo di migliorare la qualità dell'attività amministrativa, attraverso più azioni, di norma, trasversali alla struttura organizzativa, di innovazione amministrativa, procedurale e tecnologica.

Sono compresi, in particolare, in questo programma la pianificazione e il controllo dell'attività amministrativa, ivi compresi la gestione e lo sviluppo del sistema dei flussi documentali, il protocollo informatico, la gestione del sistema informativo provinciale, la definizione degli standard di qualità dei servizi erogati.

Il programma prevede il consolidamento delle innovazioni introdotte nel 2012, nel 2013 e nel 2014, ed il loro ulteriore sviluppo in coerenza con il più generale processo di riforma della pubblica amministrazione.

2.1.1.2 Organizzazione dell'area della direzione

Queste funzioni fanno diretto riferimento all'area della direzione generale. Quest'ultima si articola in due strutture di livello dirigenziale: "Servizi informativi" e "gestione dei flussi documentali", oltre ad un servizio posto sotto la diretta responsabilità del direttore generale, denominato "Sistema controlli interni e sviluppo organizzativo".

Nell'area della direzione generale sono inseriti due dirigenti e n. 27 collaboratori, di cui n. 2 al servizio "Sistema controlli interni e sviluppo organizzativo" (di cui n. 1 alta professionalità), n. 11 al servizio "Gestione informatizzata flussi documentali" e n. 13 ai "Servizi informativi" (di cui n. 2 posizione organizzativa e n. 1 alta professionalità).

Nell'area della direzione generale sono inclusi la gestione del sistema dei controlli interni, la gestione dei flussi documentali e quella del sistema informativo provinciale.

2.1.1.3 Collegamento con la Carta servizi per il controllo di qualità

Nella Carta dei servizi – standard di qualità - in vigore dal 1° gennaio 2013, sono individuati n. 9 processi con i relativi standard, riferibili all'area della direzione generale, di cui 4 di competenza del servizio "Sistema controlli interni e sviluppo organizzativo" (pag. 24-27 della carta servizi), 2 di competenza del servizio "Servizi informativi" (pag. 44-46 della carta servizi) e 3 di competenza del servizio "Gestione informatizzata flussi documentali" (pag. 9 della carta servizi).

2.1.1.4 Collegamento con il controllo strategico

Il programma, unitamente ai programmi nn. 4, 2, 3 e 5, è riferito all'obiettivo strategico 1 "Qualità dell'azione amministrativa".

2.1.2. Contenuto del programma

Il programma si articola in sei progetti, finalizzati al perseguimento dell'obiettivo generale di elevare i livelli di qualità dell'azione amministrativa con diverse azioni rivolte a conseguire i seguenti risultati:

- i. garantire il coordinamento, tempestivo e coerente, delle politiche degli organi di governo;
- ii. supportare sotto l'aspetto giuridico-amministrativo, tecnologico e procedurale, in modo tempestivo ed efficace, le strutture provinciali nello svolgimento delle funzioni e dei servizi di competenza;
- iii. coordinare e promuovere la formazione strategica del personale dipendente, anche in vista della prossima entrata in funzione della città metropolitana di Venezia;
- iv. garantire il regolare funzionamento del sistema dei controlli interni, adeguati a quanto stabilito dal D.L. 174/2012, con diverse attività riconducibili ai seguenti moduli: controllo di regolarità amministrativa contabile, controllo strategico, controllo di gestione, controllo sulle società partecipate, supporto alle attività di controllo attribuite alla Corte dei conti e valutazione permanente delle risorse umane;
- v. presidiare e sviluppare il sistema informativo e dei flussi documentali.
- vi. monitorare gli elementi che contribuiscono a definire e quantificare i rischi a carico dell'Ente, per ottenere la miglior copertura assicurativa al fine di evitare sotto o sovra assicurazione, razionalizzando la spesa e fornire, anche attraverso sportelli dedicati, informazioni sullo stato dei sinistri a cittadini, periti, liquidatori, compagnie assicurative e agli utenti interni.

Il programma comprende anche le ordinarie attività di gestione dei servizi in cui si articola l'area.

In particolare, i progetti del programma da sviluppare nel corso del triennio di riferimento, riguardano:

	peso	%	sul
	programma		
1. formazione e informazione del personale			15

2. consolidamento del sistema dei controlli interni	25
3. obiettivi comuni	25
4. razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo	25
5. gestione dei flussi documentali	10

2.1.3 – Motivazione delle scelte

Il programma si basa sulla rilevanza, per il miglioramento della qualità dell'attività amministrativa, delle risorse umane e delle innovazioni organizzative, tecnologiche e procedurali. Per questi motivi, prevede che le politiche provinciali per il personale siano improntate alla valorizzazione, allo sviluppo professionale, alla responsabilizzazione di risultato e alla qualità totale, con il fine di incrementare la produttività e migliorare la soddisfazione degli utenti anche in vista della prossima entrata in funzione della città metropolitana di Venezia.

La motivazione delle scelte relative alle singole attività e la conseguente allocazione delle risorse sono descritte in dettaglio nei singoli progetti.

2.1.4 – Finalità da conseguire

La finalità, in sintesi, è di contribuire al miglioramento dell'azione amministrativa in termini di efficacia e di efficienza.

2.1.4.1 – Investimento

Le spese di investimento sono destinate esclusivamente al completamento dei progetti di sviluppo del sistema informativo provinciale (vedi progetto n. 4).

2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo

Le finalità del programma in termini di erogazione di servizi di consumo sono specificate in dettaglio nelle schede relative a ciascun progetto, cui vanno aggiunte l'erogazione degli ordinari servizi interni e la predisposizione per l'esterno delle statistiche di competenza provinciale.

2.1.5 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane destinate al programma sono quelle assegnate all'area della direzione generale con la dotazione organica, eventualmente integrate con quelle messe a disposizione, per un numero limitato di ore lavorative, dagli altri servizi per progetti di interesse intersettoriale, trasversali all'intera struttura organizzativa.

I progetti sono realizzati, quindi, con il personale dei servizi in cui si articola l'area, supportato da gruppi di lavoro formati da dipendenti di altre strutture. Alcuni servizi sono esternalizzati a ditte specializzate, individuate, di norma, con procedure selettive a evidenza pubblica (es. global service informatico).

Per l'attività di formazione è previsto il ricorso a docenti esterni, solo nel caso in cui la professionalità necessaria non sia acquisibile, anche per la complessità o specificità del percorso formativo, all'interno dell'Ente.

2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali necessarie al programma sono quelle assegnate alle strutture provinciali di riferimento.

2.1.7 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Il programma, per gli aspetti attinenti alla formazione del personale e allo sviluppo del sistema informativo, è coerente con la programmazione regionale. Per la parte attinente alla riorganizzazione e alla razionalizzazione della struttura e alle innovazioni organizzative e procedurali è indipendente, per la sua stessa natura, dagli strumenti di pianificazione regionale.

Va annotato che nel corso del 2015 sono attesi i provvedimenti normativi dello Stato e della Regione, sul processo di riordino delle funzioni delle province e della città metropolitana.

A seguito, quindi, delle decisioni del legislatore statale e regionale potranno essere effettuate le valutazioni del caso per l'impostazione dei piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale prescritti dall'art. 1, co. 421, della legge n. 190/2014 che investiranno, necessariamente, buona parte degli attuali servizi provinciali.

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE		
· STATO		
· REGIONE		
· COMUNE		
· UNIONE EUROPEA		
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA		
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)		
· ALTRE ENTRATE		
· ALIENAZIONE PARTECIPAZIONI AZIONARIE	240000,00	
· ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI		
· FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	140232,26	
· AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014	839474,53	
TOTALE (A)	1219706,79	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI E PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI		
TOTALE (B)	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:		
ENTRATE CORRENTI	1204761,17	
TOTALE (C)	1204761,17	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2424467,96	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Programma: 01

MIGLIORAMENTO QUALITA' AZIONE AMM.VA

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.096.386,11	86,468	0,00	0,000	328.081,85	13,532	2.424.467,96	1,442

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.141.408,48	88,803	0,00	0,000	270.000,00	11,197	2.411.408,48	1,721

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.206.236,70	89,096	0,00	0,000	270.000,00	10,904	2.476.236,70	1,309

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
6.444.031,29	88,128	0,00	0,000	868.081,85	11,872	7.312.113,14	1,470

2.4 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 di cui al programma n° 1 – Miglioramento della qualità dell'azione amministrativa

Denominazione: *“Prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità”*

Responsabile: Segretario – Direttore generale dott. Stefano Nen

Premessa

Il programma 1 relativo al “Miglioramento della qualità dell'azione amministrativa” comprende, tra l’altro:

- le funzioni proprie del segretario generale di supporto giuridico-amministrativo agli organi di governo (assistenza giuridico - amministrativa; assistenza e partecipazione alle sedute degli organi collegiali e cura della verbalizzazione delle relative sedute; attività notarile; etc.);
- l’adozione, monitoraggio e verifica del Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.), il coordinamento dei contenuti del P.T.P.C. con il Programma Triennale per la trasparenza e l’Integrità (P.T.T.I.) e con gli strumenti di programmazione e valutazione della performance;

Tra i sei progetti in cui si articola il programma sono di stretto interesse per la attività del Segretario generale, le previsioni sull’adozione, il monitoraggio e la verifica del Piano triennale di prevenzione della corruzione, nonché l’implementazione di tutte le misure organizzative da adottare per ridurre il rischio che siano commessi reati.

Il progetto n° 4 (63) del richiamato programma 1, prevede, tra l’altro, il consolidamento, a cura del Segretario generale, del controllo successivo di regolarità amministrativa con la metodologia e gli strumenti di cui al regolamento provinciale sul sistema dei controlli interni (artt. 3,4,5 e 6). Tale controllo, come noto, è svolto sotto la direzione del segretario generale e con il supporto delle quattro sezioni individuate con atto organizzativo n. 2/2015 e dell’Avvocatura provinciale.

2.4.1 – Finalità da conseguire

Il progetto n. 1 del programma 1 prevede l’adozione, il monitoraggio e la verifica del Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.); il coordinamento dei contenuti del P.T.P.C. con il Programma Triennale per la trasparenza e l’Integrità (P.T.T.I.) e con gli strumenti di programmazione e valutazione della performance.

2.4.1.1 – Investimento

Non sono previste spese di investimento.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Il progetto prevede l’erogazione di servizi di formazione al personale, mediante:

- l'approfondimento dei contenuti della normativa "anticorruzione" e relativi decreti attuativi, con cenni sui principali strumenti di prevenzione e i principali attori delle politiche anticorruzione nell'ambito della Provincia;
- l'illustrazione del ruolo e dei compiti dei diversi soggetti chiamati, a diverso livello di responsabilità, ad attuare le politiche di prevenzione della corruzione nell'ente locale e, attraverso l'esame del d.p.r. n. 62/2013 e del codice di comportamento della provincia, i principali istituti del lavoro pubblico modificati dalla legge 190;
- l'analisi dei profili critici dell'attività contrattualistica con particolare riferimento alle fasi in cui possono verificarsi, in modo più marcato, i sintomi del fenomeno corruttivo;
- l'aggiornamento, sotto l'aspetto operativo, circa gli obblighi di trasparenza, pubblicità e informazione concernenti l'organizzazione e le attività delle pubbliche amministrazioni dopo la legge anticorruzione n. 190 del 2012 e il decreto legislativo n. 33 del 2013, con particolare riferimento alla figura del responsabile della trasparenza e al Piano triennale per la trasparenza e l'integrità;
- l'informazione sulle criticità che possono svilupparsi nel processo decisionale finalizzato alla concessione di contributi, sovvenzioni e ausili finanziari, nonché nei procedimenti autorizzativi, le cautele da adottare per ridurre il rischio che siano commessi reati e le relative misure organizzative (tracciabilità del processo decisionale, standardizzazione flussi procedurali, modulistica/formulari e allegati, monitoraggio dei termini).

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente in quelle risultanti dall'inventario dell'Ente.

Per lo svolgimento degli interventi formativi, il progetto prevede l'utilizzo dei locali e delle strutture dell'Ente (personal computer portatile, videoproiettore, amplificazione, registrazione).

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Il progetto prevede il supporto di docenti esterni solo nel caso in cui manchino o non siano disponibili le necessarie professionalità nell'albo dei formatori e tutor interni. Per quanto riguarda le risorse da utilizzare nella fase di controllo e monitoraggio il responsabile si avvale dei referenti e dei collaboratori indicati nel Piano nonché dei gruppi di supporto dedicati all'attività di audit.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

L'obiettivo è costituito dal monitoraggio e verifica del rispetto del Piano triennale di prevenzione della corruzione, nonché dall'implementazione di tutte le misure organizzative da adottare per ridurre il rischio che siano commessi reati.

Il progetto, in particolare, prevede attività di formazione del personale provinciale, un'attività di informazione interna attuata a mezzo di circolari, note esplicative, ecc. ed una attività di controllo finalizzata a verificare il rispetto delle misure del Piano.

Gli interventi formativi sono diretti a privilegiare le tematiche giuridico – amministrative (normativa “anticorruzione” e relativi decreti attuativi ecc.) e tecnico-specialistiche, nonché l’addestramento collegato alle misure operative e al loro impatto in termini organizzativi.

2.4.5 Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati è utilizzata, in ciascun anno di riferimento, la rilevazione della assenza di violazioni al Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.C.P.) e al Programma Triennale per la trasparenza e l’Integrità (P.T.T.I)

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Attuazione PTPC	50%	100%	90%	80%	Percentuale di realizzazione delle misure del PTPC
2015	Attuazione P.T.T.I.	50%	100%	100%	100%	Pubblicazioni effettuate /pubblicazioni previste
2016	Attuazione PTPC	50%	100%	90%	80%	Percentuale di realizzazione delle misure del PTPC
2016	Attuazione P.T.T.I.	50%	100%	100%	100%	Pubblicazioni effettuate /pubblicazioni previste
2017	Attuazione PTPC	50%	100%	90%	80%	Percentuale di realizzazione delle misure del PTPC
2017	Attuazione P.T.T.I.	50%	100%	100%	100%	Pubblicazioni effettuate /pubblicazioni previste

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (61), di cui al programma n° 1 - Miglioramento della qualità dell'azione amministrativa

Denominazione: “*Formazione strategica*”

Responsabile: Segretario - Direttore generale

2.4.1 – Finalità da conseguire

Accrescere la professionalità del personale, facilitare la comunicazione interna, anche in vista della prossima entrata in funzione della città metropolitana di Venezia.

Stakeholders: dirigenti/dipendenti provinciali.

2.4.1.1 – Investimento

Non sono previste spese di investimento.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Il progetto prevede l'erogazione di servizi di formazione al personale.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente in quelle risultanti dall'inventario dell'Ente.

Per lo svolgimento degli interventi formativi, il progetto prevede l'utilizzo dei locali e delle strutture dell'Ente (personal computer portatile, videoproiettore, amplificazione, registrazione).

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Il progetto prevede il supporto di docenti esterni solo nel caso in cui manchino o non siano disponibili le necessarie professionalità nell'albo dei formatori e tutor interni.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

L'obiettivo è di incrementare i momenti di formazione - informazione del personale, strumenti essenziali per la crescita professionale dei dipendenti anche in vista della prossima entrata in funzione della città metropolitana di Venezia.

Il progetto, in particolare, prevede l'attività di formazione del personale provinciale e un'attività di informazione interna attuata a mezzo di conferenze di servizi, newsletter periodiche, circolari, note esplicative, ecc.

Gli interventi formativi sono diretti a privilegiare le tematiche informatiche, giuridico - amministrative (procedimento, privacy, accesso, ecc.) e tecnico-specialistiche, nonché l'addestramento collegato ai progetti in corso di realizzazione nell'Ente.

Potranno, eventualmente, essere svolti interventi specifici per formare i dipendenti dell'ente sulle novità collegate all'istituzione del nuovo ente metropolitano.

La scelta di avvalersi degli iscritti all'albo dei docenti interni e dei tutor ha la duplice finalità: favorire il supporto delle professionalità interne e conseguire economie di gestione in modo da rispettare i vincoli di spesa fissati dall'art. 6 del d.l. 78 per la formazione del personale (50% della spesa 2009).

Nell'anno 2015 il progetto intende proseguire nel percorso di miglioramento dell'efficacia della formazione attraverso la personalizzazione dei percorsi formativi e il loro costante monitoraggio. Il progetto prevede interventi formativi che privilegiano gli approfondimenti sulle tematiche inerenti la normativa anticorruzione.

2.4.5 Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati è utilizzata, in ciascun anno di riferimento, la rilevazione della soddisfazione le personale interessato ai corsi di formazione:

1° anno: soddisfazione dei formati (employee satisfaction);

2° anno: soddisfazione dei formati (employee satisfaction);

3° anno: soddisfazione dei formati (employee satisfaction), percezione positiva da parte dei dirigenti del miglioramento del personale formato della struttura (manager satisfaction).

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso	= 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
----------------	--------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Miglioramento qualità della formazione strategica interna	100%	oltre buono	oltre medio	medio	Grado di employee satisfaction
2016	Consolidamento della qualità formazione strategica interna	70%	oltre buono	oltre medio	medio	Grado di employee satisfaction
2016	Percezione positiva dirigenti dei risultati della formazione strategica interna	30%	oltre buono	oltre medio	medio	Grado di manager satisfaction
2017	Consolidamento della qualità formazione strategica interna	60%	oltre buono	oltre medio	medio	Grado di employee satisfaction
2017	Percezione positiva dirigenti dei risultati della formazione strategica interna	40%	oltre buono	oltre medio	medio	Grado di manager satisfaction

2.4 - PROGETTO n° 3 (62) di cui al programma n° 1 - Miglioramento della qualità dell'azione amministrativa

Denominazione: *“Obiettivi comuni a tutti i servizi provinciali”*

Responsabile: Direttore generale

2.4.1 – Finalità da conseguire

Garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi comuni dell'ente provincia:

1. Supporto all'elaborazione e verifica del Piano triennale di prevenzione della corruzione, e all'attuazione delle relative misure di prevenzione;
2. Assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal piano trasparenza;
3. Rispetto dei parametri contenuti nelle check list individuati dai gruppi del controllo di regolarità amministrativa (internal auditing).

Stakeholders: dirigenti/utenti e operatori economici.

2.4.1.1 – Investimento

Non sono previste spese di investimento.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Il progetto prevede l'attività di coordinamento e verifica degli indicatori intersettoriali necessari per misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi comuni.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente in quelle risultanti dall'inventario dell'Ente.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

E' previsto l'impiego del personale della direzione e di tutte le altre strutture organizzative.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Nell'anno 2015 è previsto il raggiungimento degli obiettivi comuni sopra elencati tramite l'utilizzo di indicatori intersettoriali prefissati quali:

- a) % misure attuate/misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- b) rispetto termini previsti dalla legge per la comunicazione dei dati al responsabile della trasparenza;
- c) % parametri rispettati/parametri previsti, contenuti nelle check list individuati dai gruppi del controllo di regolarità amministrativa (internal auditing).

In particolare il progetto prevede il monitoraggio degli obiettivi prefissati e le azioni correttive, in caso siano riscontrati scostamenti significativi.

Negli anni successivi gli indicatori di efficacia ed efficienza definiti per il 2015 saranno riprogrammati anche sulla base dei risultati conseguiti.

2.4.5. Indicatori

Per misurare i risultati raggiunti, sarà utilizzato un indicatore combinato degli indicatori di ciascun obiettivo comune di efficacia quantitativa, per presidiare il grado di raggiungimento degli obiettivi comuni.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturata in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo 89/70 = 85%
-----------------------	---------------------------	----------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Raggiungimento n. 3 obiettivi comuni a tutta la struttura	100%	100 %	90%	85 %	Raggiungimento obiettivi
2016	Raggiungimento n.3obiettivi comuni a tutta la struttura	100%	100 %	90%	85 %	Raggiungimento obiettivi
2017	Raggiungimento n.3 obiettivi comuni a tutta la struttura	100%	100%	90%	85 %	Raggiungimento obiettivi

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 4 (63) di cui al programma n° 1 - Miglioramento della qualità dell'azione amministrativa

Denominazione : “*Controllo di gestione*”

Responsabile: Segretario generale – Direttore generale, dott. Stefano Nen

2.4.1 – Finalità da conseguire

Consolidare il sistema dei controlli interni (strategico, gestione, società partecipate, valutazione), secondo quanto previsto dal D.L. 174/2012 .

2.4.1.1 – Investimento

Il progetto non prevede spese di investimento.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Il progetto prevede l'erogazione dei servizi interni di supporto alle attività di programmazione e controllo e alle attività proprie del Nucleo di valutazione.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono in quelle risultanti dall'inventario dell'Ente e dall'apposito sottosistema informativo.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

La dotazione organica destinata al progetto è attualmente di due unità (una cat. C e una cat. D, Alta professionalità). Per l'anno 2015 partecipano al progetto due funzionarie provinciali temporaneamente e parzialmente applicate alle attività del servizio. È previsto, inoltre, il supporto specialistico del servizio informatico per gli aspetti tecnici.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Il decreto – legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, nella legge 7 dicembre 2012, n.213, ha ridisegnato all'art. 3, comma 1, lettere d) ed lett. e) il sistema dei controlli, interni ed esterni, da attivare nell'ordinamento enti locali. L'art. 3, comma 1, del decreto legge n. 174, alle lettere dalla d) alla e), in particolare, ha sostituito l'art. 147 del TUEL sui controlli interni con cinque nuovi articoli, da 147 a 147-quinquies, e l'art. 148 dello stesso testo unico sui controlli esterni con due articoli, il 148 e il 148-bis.

In sintesi, sono previste sei tipologie di controlli interni:

a) controllo di regolarità amministrativa e contabile: è la forma di controllo più tradizionale, finalizzata a garantire la razionalità giuridica dell'azione amministrativa, e cioè la sua legittimità, regolarità e correttezza, da affidare al Segretario dell'ente;

b) controllo di gestione: serve a verificare l'efficacia, l'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, con la finalità di migliorare, anche attraverso tempestivi interventi correttivi, il rapporto fra risorse impiegate e risultati e tra obiettivi ed azioni realizzate, in modo da aumentare la razionalità economica dell'organizzazione;

c) controllo sugli equilibri di bilancio: investe la gestione di competenza, dei residui e di cassa, ed è finalizzato alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante il coordinamento e la vigilanza del responsabile del servizio finanziario e il controllo da parte dei responsabili dei servizi;

d) controllo strategico: è lo strumento a supporto degli organi di governo degli enti, finalizzato a verificare l'adeguatezza del programma operativo rispetto a quello strategico progettato dagli stessi organi di governo;

e) controllo sulle società partecipate non quotate, con lo scopo di verificare, attraverso l'affidamento ed il controllo dello stato di attuazione di indirizzi ed obiettivi gestionali, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza ed economicità degli organismi gestionali esterni all'ente;

f) controllo sulla qualità dei servizi, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni.

- 1° modulo – controllo di gestione (ciclo della performance)

Il sistema di pianificazione e controllo guida progettato per misurare e valutare la performance, organizzativa e individuale, finalizzato ad assicurare elevati standard qualitativi ed economici delle funzioni svolte e dei servizi erogati, pone i risultati al centro dell'attenzione dei diversi attori responsabili del sistema.

Il sistema, anche per accentuare la selettività nell'attribuzione degli incentivi economici, è correlato al sistema di valutazione del personale. Quest'ultimo sistema trae, in altri termini, le informazioni sulla performance organizzativa da quello di pianificazione e controllo guida.

Nel 2015 si prevede il mantenimento del sistema progettato ed avviato già dal 2010 e del sottosistema informativo di supporto (SICG) realizzato nel 2011 e le eventuali modifiche rese necessarie per adeguarlo alla sperimentazione della nuova contabilità secondo i principi e i modelli di cui al d.lgs. n.118/2011.

Gli strumenti utilizzati sono, a preventivo, il piano triennale della performance inserito nel presente D.U.P. e il piano esecutivo di gestione comprendente il piano annuale della performance e, nel corso dell'anno e a consuntivo, i report, il referto di gestione e la relazione sulla performance, da redigere in coerenza con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio di previsione.

In attuazione agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, il controllo si completa con la trasmissione alla Sezione di controllo della Corte dei Conti:

- del referto finale di gestione (D.L. 174/2012);

- degli atti di spesa relativi a incarichi, consulenze, ecc. (articolo 1, comma 173, della L. 266/2005).

- 2° modulo – controllo strategico

Il sistema ha lo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, verificando lo stato di attuazione dei programmi rispetto alle linee programmatiche approvate all'inizio della tornata amministrativa.

Lo strumento utilizzato è, a preventivo, il piano strategico, con l'accorpamento, in specifici macro-obiettivi, dei programmi e progetti del presente D.U.P e, nel corso dell'esercizio e a consuntivo, la relazione di performance per valutare lo stato di attuazione degli stessi obiettivi.

- 3° modulo – controllo di regolarità (internal auditing)

Il progetto prevede il consolidamento, a cura del Segretario generale, del controllo successivo di regolarità amministrativa con la metodologia e gli strumenti di cui al regolamento provinciale sul sistema dei controlli interni (artt. 3,4,5 e 6).

Il controllo è svolto sotto la direzione del segretario generale e con il supporto delle quattro sezioni individuate con atto organizzativo n.2/2015 e dell'Avvocatura provinciale.

- 4° modulo – controllo sulle società partecipate

Il sistema prevede il controllo sulle società partecipate della Provincia attraverso l'analisi dei bilanci delle società controllate e collegate, ai sensi dell'art. 2359 c.c., contenuta in un report redatto dal servizio economico finanziario.

Questa analisi viene realizzata, previa riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale delle società, con l'individuazione dei principali indici sintetici di bilancio.

- 5° modulo – controllo sulla qualità dei servizi

Il sistema ha lo scopo di migliorare le relazioni con i cittadini e gli stakeholders, progettare l'erogazione dei servizi pubblici sui bisogni dei loro fruitori e porre in essere politiche più efficaci e servizi pubblici migliori.

Gli strumenti utilizzati sono gli standard qualitativi contenuti nella Carta dei servizi della Provincia e la rilevazione della soddisfazione degli utenti tramite questionari di customer satisfaction.

Nel 2015 questo controllo verrà attuato attraverso l'esame di appositi report di monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali contenuti nella carta dei servizi. I report verranno raccolti dal responsabile della trasparenza ai fini di cui al D.Lgs n. 33/2013 e successivamente trasmessi al servizio che cura i controlli interni per le verifiche di competenza.

Sempre nel 2015 è prevista la revisione degli standard della carta dei servizi sulla base delle risultanze del primo anno e del secondo anno di applicazione e il consolidamento del sistema di controllo.

2.4.5 Indicatori

Per misurare i risultati raggiunti, sarà assunta a base di riferimento la mancanza di eventuali rilievi da parte della Corte dei conti a seguito della trasmissione del referto annuale di gestione.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturata in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo 89/70 = 85%
-----------------------	---------------------------	----------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Mancanza di rilievi della Corte dei conti	50%	100%	100%	100%	Rispetto adempimenti
2016	Mancanza di rilievi della Corte dei conti	50%	100%	100%	100%	Rispetto adempimenti
2017	Mancanza di rilievi della Corte dei conti	50%	100%	100%	100%	Rispetto adempimenti

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 01

MIGLIORAMENTO QUALITA' AZIONE AMM.VA

Progetto: 063

CONSOLIDAMENTO SISTEMA CONTROLLI INTERNI

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
104.388,73	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	104.388,73	0,062

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
102.388,73	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	102.388,73	0,073

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
102.388,73	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	102.388,73	0,054

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
309.166,19	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	309.166,19	0,062

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 5 (200) di cui al programma n° 1 - Miglioramento della qualità dell'azione amministrativa

Denominazione: “*Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo ed informatico*”

Responsabile: dirigente servizio Informatica Franca Sallustio

La legge 7 aprile 2014 n. 56 introduce all'art. 1 comma 44 lettera f) la funzione di 'promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano', funzione propria e fondamentale delle città metropolitane e ripropone, all'art. 1 comma 85 lettera d), fra le funzioni proprie delle province, la 'raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali', funzione attualmente già di competenza della Provincia ai sensi dell'art. 19, comma 1 lettera l) del d.lgs 18 agosto 2000 n.267.

Il progetto tiene conto di tali disposizioni normative e cerca di coglierne l'aspetto strategico. Oltre a prevedere le attività finalizzate al mantenimento del servizio verso gli uffici interni, si struttura quindi facendo confluire dentro tali funzioni, servizi strutturati a diversi livelli, diretti ai soggetti aderenti la città metropolitana o ricompresi nel territorio metropolitano.

Nel particolare, le finalità che si intende conseguire con l'attuazione del progetto 'Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo ed informatico' possono essere così sinteticamente riassunte:

verso gli uffici della Provincia:

- i. consolidare e/o rinnovare l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrare sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative adattandole alle effettive necessità;
- ii. adeguare il sistema informatico interno alle peculiarità della città metropolitana;
- iii. garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software;
- iv. razionalizzare la spesa relativa all'infrastruttura di rete, ai sistemi di base e al software, aggiornando correttamente e con tempestività il sistema di *lisensing* adottato;
- v. razionalizzare e ridurre gli acquisti di attrezzature;
- vi. garantire il supporto interno sulle tecnologie informatiche e nell'analisi e scelta di sistemi informatici, compresa la gestione dei rapporti e dei contratti con i fornitori delle soluzioni hw e sw;
- vii. formare costantemente il personale dell'Ente all'uso degli applicativi informatici;

verso gli enti del territorio:

- i. promuovere, ove possibile, l'uso nell'ente di soluzioni open-source;
- ii. erogare servizi agli enti del territorio: dal web alla distribuzione di dati territoriali, modulando le modalità di erogazione rispetto alle risorse necessarie;
- iii. favorire l'interscambio di dati fra settori e fra enti, utilizzando nuove tecnologie (la firma digitale, la PEC, i pagamenti telematici, i sistemi di georeferenziazione, ecc);

- iv. rendere disponibili il maggior numero possibile di informazioni in formato aperto, come richiesto dal principio di ‘accessibilità totale’, che ha pervaso le recenti normative sulla pubblicazione di dati e sulla trasparenza anche tramite pubblicazione di dati con licenza IODL 2.0;
- v. promuovere mediante la Rete telematica PoloEst progetti di e-government finalizzati alla crescita competitiva ed al miglioramento della qualità della vita di cittadini e imprese tramite l'erogazione di servizi on-line;
- vi. promuovere progetti di innovazione tecnologica e di risultato verso altre amministrazioni;
- vii. coordinare le azioni per la trasparenza e l'integrità di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione;
- viii. sperimentare, anche in partnership con altri enti (regione, Comuni, ecc.) tecnologie innovative finalizzate allo sviluppo della digitalizzazione e al contempo alla riduzione della spesa.

2.4.1.1 – Investimento

Gli investimenti previsti sono principalmente destinati:

- ad acquisire strumentazione per la gestione, implementazione, sicurezza della rete e delle sale macchina, dei sistemi di gestione web e di posta;
- ad acquisire la strumentazione informatica da destinare agli uffici provinciali;
- a mantenere aggiornate le licenze del software;
- a realizzare prototipi finalizzati alla sperimentazione di tecnologie innovative e alla riduzione della spesa.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

I servizi da erogare agli utenti esterni ed interni (uffici provinciali) sono:

- il rinnovo del sistema informatico di gestione iter e atti integrato con gli altri applicativi;
- la gestione della ‘trasparenza’ ai sensi di legge;
- il funzionamento e l'implementazione della rete e delle linee dati;
- lo sviluppo e il completamento del sistema informativo territoriale;
- la diffusione della posta certificata fra il personale provinciale;
- i servizi del portale provinciale;
- i servizi di manutenzione e supporto agli applicativi in gestione;
- distribuzione all'esterno delle attrezzature dismesse.

Per la manutenzione delle dotazioni informatiche individuali e per i supporti specialistici si prevede la gestione del III anno di servizio di global service informatico, ormai avviato da un anno e la gestione della gara per l'aggiudicazione triennale del nuovo servizio di global service che varrà sul triennio 2016-17-18.

I servizi da erogare esclusivamente agli uffici provinciali sono:

- i servizi di rete;

- il servizio di manutenzione ed aggiornamento continuo dei posti di lavoro informatizzati, delle attrezzature di rete e dei server provinciali;
- il servizio di manutenzione ed aggiornamento continuo dei servizi web e di posta elettronica;
- il servizio di manutenzione ed aggiornamento del sistema di gestione documentale, con supporto nella gestione informatizzata delle determinazioni dirigenziali, delle deliberazioni, dei decreti, ecc;
- il servizio di conservazione a norma;
- il servizio di manutenzione ed aggiornamento del sistema informatizzato di controllo di gestione integrato con la contabilità;
- il supporto per i servizi forniti dai sottosistemi informativi contabile e di gestione del personale;
- la gestione della sicurezza dei dati sia in termini di privacy che di integrità e conservazione;
- i servizi di adeguamento alla città metropolitana.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto sono quelle risultanti dall'inventario dell'Ente.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

La dotazione organica destinata al progetto è prevista in 12 unità a tempo pieno, due unità a tempo parziale (50%), oltre al dirigente impegnato anche in altri progetti.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Le scelte di fondo per razionalizzare e consolidare il sistema informativo sono essenzialmente le seguenti:

- ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture, come precisato nel “piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali”;
- essere trasparenti nei confronti dei cittadini;
- optare ove possibile su tecnologie open source, affinando contestualmente le capacità di analisi dei collaboratori mediante momenti formativi in affiancamento con specialisti esterni;
- standardizzare sempre più le postazioni di lavoro per facilitare e velocizzare gli interventi di manutenzione e sostituzione delle attrezzature;
- proteggere la rete da intrusioni e spam con rinnovati sistemi di antivirus e antispyware mantenendo aggiornate le *policy* e le licenze;
- promuovere l'uso di strumenti di rete per ridurre l'utilizzo di strumenti dedicati (stampante, fax, ecc.);
- promuovere l'uso del web nell'ente e fra la cittadinanza come strumento di comunicazione e trasparenza (web 2.0);

- implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità.

Il progetto si articola nei seguenti 5 moduli:

1. gestione della rete provinciale, delle dotazioni e delle infrastrutture tecnologiche con le seguenti azioni;
 - a. piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali;
 - b. gestione postazioni di lavoro;
2. aggiornamento, manutenzione e integrazione sistemi applicativi;
3. trasparenza;
4. e-government e servizi di PoloEst;
5. sistema informativo territoriale (SIT).

Il progetto include, inoltre, il completamento e il mantenimento di progetti avviati negli esercizi precedenti, mediante la vigilanza sull'esecuzione dei contratti in essere, la manutenzione e la personalizzazione dei software acquisiti, l'adeguamento tecnologico delle strutture provinciali.

1° modulo – gestione della rete provinciale, delle dotazioni e delle infrastrutture tecnologiche

Il progetto prevede l'aggiornamento e l'implementazione dei sistemi di gestione della rete provinciale; la razionalizzazione delle linee di trasmissione dati e la gestione puntuale del servizio di global service in tutte le sedi della Provincia; la gestione, l'aggiornamento e il costante svecchiamento delle postazioni di lavoro; l'assistenza tecnica alle postazioni di lavoro; l'inventariazione puntuale dell'hw e del sw; la razionalizzazione di server, database, licenze software.

Stakeholders: i dipendenti della provincia

- a. piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali

Il piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, è previsto dalla legge 24 Dicembre 2007 n. 244, art. 2, comma 594. Il piano contiene ed illustra le azioni che nel triennio, con particolare riferimento operativo all'anno 2014, consentiranno la razionalizzazione delle attrezzature informatiche in dotazione e ridurre la spesa di circa il 10%.

- b. gestione postazioni di lavoro;

Attualmente le dotazioni informatiche della Provincia sono le seguenti:

- N. 924 personal computer negli uffici (comprensivi dei 258 delle aule formazione dei CFP)
- N. 567 Stampanti di cui:

- 321 stampanti locali
- 62 stampanti di protocollo
- 184 stampanti di rete

- N. 109 scanner
- N. 182 portatili
- N. 78 server fisici (oltre a 99 virtuali)
- N. 115 apparecchiature di rete
- N. 8 dispositivi di sicurezza
- N. 14 plotter
- N. 10 storage

Molti personal computer, non più tecnologicamente sufficienti per le esigenze delle postazioni di lavoro, vengono ripuliti ed installati in aule informatiche o dove le caratteristiche tecniche risultino ancora utilizzabili oppure donati a terzi in base alla regolamentazione esistente.

Per soddisfare i costanti fabbisogni di servizi informatici individuali degli uffici provinciali (disponibilità di posti di lavoro tecnologicamente avanzati e assistenza continua e personalizzata) viene gestito un servizio di global service informatico, che comprende l'assistenza e la manutenzione, hardware e software, su tutte le dotazioni informatiche di proprietà dell'ente, e alcuni servizi accessori anche di alta specializzazione. Il partner tecnologico incaricato è stato individuato con procedura di gara europea; il servizio è attivo dal 7 gennaio 2013 ed avrà durata triennale.

2° modulo - aggiornamento, manutenzione e integrazione sistemi applicativi

Il progetto prevede l'aggiornamento, la manutenzione e l'integrazione dei sistemi applicativi esistenti. In particolare:

- si implementerà il sistema di fatturazione elettronica previsto dalla legge;
- si sceglierà mediante evidenza pubblica il nuovo software di gestione del documentale, atti e contabilità, integrato con tutti gli altri gestionali installati;
- si procederà contestualmente all'adeguamento dell'esistente alle peculiarità della città metropolitana in fieri.

Parallelamente si procederà con la pubblicazione delle informazioni richieste dall'autorità di Vigilanza sugli appalti pubblici (AVCP) curando i formati dei dati e la loro riusabilità.

Fra le attività ordinarie, per ogni programma in gestione sarà attivato il relativo contratto di manutenzione e verrà garantito agli uffici utenti il necessario supporto tecnico.

Il progetto è finalizzato all'incremento dell'efficacia e della funzionalità complessiva del sistema informatico provinciale.

Stakeholders: i dipendenti della Provincia di Venezia, i comuni della provincia, l'intera utenza web.

3° modulo - trasparenza.

Il principio della trasparenza, inteso come accessibilità totale a tutti gli aspetti dell'organizzazione, è previsto e qualificato livello essenziale dei diritti civili da garantire in modo uniforme su tutto il territorio nazionale dalla legge 15/2010, dal D.Lgs 150/2010, infine - in modo riepilogativo - dal d.lgs 33/2013 che stabilisce quali informazioni debbano obbligatoriamente essere pubblicate sul sito istituzionale, come articularle e quando aggiornarle.

Con l'attuazione di questo 3° modulo si intende aggiornare puntualmente il sito istituzionale ai sensi del d.lgs. 33/2013, consolidando i flussi di informazioni già attivati con gli uffici provinciali e promuovendo le azioni e la cultura dell'accessibilità totale più volte invocate dall'ANAC. Particolare riguardo sarà dedicato ai formati dei file pubblicati che dovranno essere aperti e i contenuti riusabili. Si procederà a pubblicare i procedimenti corredati dalla modulistica.

Si metterà a punto il dovuto programma triennale per la trasparenza, già presentato in bozza nello scorso mese di novembre, coordinato con il piano di prevenzione della corruzione.

Stakeholders: l'intera utenza web.

4° modulo – e-government e servizi di PoloEst

Il progetto prevede di mantenere inalterato il livello di servizio della rete telematica PoloEst, si proseguirà sia con le consolidate attività gestionali sia, in caso di disponibilità delle adeguate risorse finanziarie, con iniziative a favore degli utenti finalizzate alla riduzione del cosiddetto *digital divide*: attività di formazione, promozione e divulgazione delle tecnologie web, sperimentazione di tecnologie d'avanguardia, partnership con altri enti, anche in attuazione delle nuove funzioni della città metropolitana e delle linee contenute nell'agenda digitale.

Si predisporranno strumenti web finalizzati all'avvento della città metropolitana implementando le funzioni che saranno ad essa assegnate nel campo della promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Il progetto, prevedere servizi strutturati a diversi livelli, diretti ai soggetti aderenti la città metropolitana o ricompresi nel territorio metropolitano:

- i. semplici indicazioni tecnico-organizzative o eventualmente linee guida sui temi della digitalizzazione;
- ii. servizi di base da proporre a titolo gratuito;
- iii. servizi a valore aggiunto, da proporre a titolo oneroso.

Si è ipotizzato che alla base dell'erogazione di tali servizi vi sia il convenzionamento con gli enti locali o del territorio, oppure l'adesione ad un accordo di collaborazione.

Per essere coerenti rispetto l'attuale offerta di servizi che già la Provincia di Venezia eroga a comuni, scuole e d associazioni no profit del territorio mediante sottoscrizione di un disciplinare (in virtù dell'art. 19, comma 1 lettera l) del d.lgs 18 agosto 2000 n.267), si è pensato ad una offerta di

servizi modulare ove, quanto già oggi è fornito a titolo gratuito, rimanga tale, mentre i servizi ad ulteriore valore aggiunto, si configurino invece a titolo oneroso e si prevedano a canone, o a consumo, o a progetto, eventualmente richiedendo una quota 'associativa' una tantum alla prima sottoscrizione o adesione.

Nel 2015 sarà messo a punto lo schema della convenzione così impostato, mentre a seguire, con l'entrata in funzione a regime della città metropolitana, si darà avvio operativo al progetto.

Stakeholders: i dipendenti, gli utenti convenzionati per i servizi web: comuni, scuole, associazioni no profit ed enti.

5° modulo – sistema informativo territoriale (SIT)

L'ufficio SIT, unico punto di riferimento per la gestione delle basi di dati territoriali della Provincia, si avvale della rete interna dei referenti presso i servizi provinciali e di un operatore proprio per adempiere alle proprie funzioni. Definisce gli strumenti tecnici e le regole procedurali al fine di preservare nel tempo l'integrità dei dati, di proprietà degli uffici competenti, e di condividere e gestire le banche dati territoriali provinciali, assumendo la regia dell'interscambio interno ed esterno dei dati ed assicurandone la completezza.

L'esperienza consolidata con le attività svolte dalla Provincia di Venezia sul tema dovrà trovare nella città metropolitana, fin negli ambiti di dettaglio che le saranno assegnati, continuità ed ulteriore impulso. In particolare si dovrà curare:

- un più stretto coordinamento tra le pianificazioni di settore, necessario allo sviluppo del prossimo Piano Strategico Territoriale della Città Metropolitana, con particolare riferimento ai rispettivi quadri conoscitivi, ai sistemi degli indicatori, alla programmazione e monitoraggio delle relative azioni;
- un approccio sistemico alla produzione e al reperimento, nonché all'analisi e al monitoraggio dei livelli informativi a scala comunale ed intercomunale, mediante lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale;
- la partecipazione dei portatori di interesse per una pratica amministrativa efficace;
- il coordinamento e le sinergie tra le competenze degli enti locali e delle istituzioni operanti sull'area vasta.

Allo scopo si darà continuità ed ulteriore sviluppo alle sinergie già realizzate negli anni scorsi, con particolare riferimento e priorità a quelli relativi a:

- a. Servizio Informatica;
- b. Servizio Pianificazione Territoriale ed Urbanistica,
- c. Servizio Politiche Ambientali
- d. Servizio Difesa del Suolo e Tutela del Territorio,
- e. Servizio Viabilità;
- f. Servizio Trasporti;
- g. Servizio Protezione Civile;

Nello specifico, l'attività del progetto, già avviato nel 2011 e supportato anche dallo IUAV per le attività innovative e tecnologicamente avanzate, prevede per il 2015 attività di implementazione e manutenzione del repertorio dati e pubblicazione dei dati 3D acquisiti nel 2014 in formato IODL 2.0. e la diffusione degli stessi a comuni ed enti coinvolti e da coinvolgere nel processo di gestione del territorio di area vasta.

Stakeholders: i servizi provinciali, i comuni ed i professionisti.

2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati saranno utilizzati i seguenti indicatori:

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Realizzazione quadro conoscitivo per % di Kmq di territorio provinciale	30	100%	99/90%	<90%	Copertura del 100% del territorio
2015	Avvio pagamenti elettronici	40	100%	99/90%	<90%	Avvio pagamenti elettronici
2015	Completamento avvio programmi informatici	30	100%	99/90%	<90%	Progetto rinnovo software - Aggiudicazione
2016	Completamento avvio programmi informatici	50	100%	99/90%	<90%	Progetto rinnovo software – Avvio in produzione
2016	Realizzazione programma trasparenza	50	100%	99/90%	<90%	% di realizzazione del programma
2017	Realizzazione programma trasparenza	100	100%	99/90%	<90%	% di realizzazione del programma

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 01

MIGLIORAMENTO QUALITA' AZIONE AMM.VA

Progetto: 200

SVILUPPO,RAZIONALIZZAZIONE E CONSOLIDAMENTO DEL SI

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.532.355,36	82,365	0,00	0,000	328.081,85	17,635	1.860.437,21	1,107

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.567.207,73	85,304	0,00	0,000	270.000,00	14,696	1.837.207,73	1,311

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.552.035,95	85,181	0,00	0,000	270.000,00	14,819	1.822.035,95	0,963

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
4.651.599,04	84,273	0,00	0,000	868.081,85	15,727	5.519.680,89	1,110

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 6 (64) di cui al programma n° 1 – Miglioramento della qualità dell'azione amministrativa

Denominazione: *“Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale”*

Responsabile: dirigente servizio gestione flussi documentali, Franca Sallustio

2.4.1 – Finalità da conseguire

Le principali finalità da conseguire sono le seguenti:

- realizzare, in ambito documentale, le soluzioni previste nell'agenda digitale italiana;
- offrire un servizio di gestione documentale di qualità caratterizzato dalla massima interscambiabilità tra gli operatori del servizio che condivideranno conoscenze e competenze acquisite nel tempo;
- contribuire ad una corretta gestione del protocollo decentrato e degli archivi correnti supportando gli uffici nelle operazioni di gestione documentale, dalla registrazione di protocollo all'archiviazione;
- rendere fruibile e valorizzare il patrimonio documentale conservato presso l'archivio generale.

2.4.1.1 – Investimento

Non sono previste spese di investimento

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Si intende garantire:

- una puntuale gestione del protocollo informatico e dell'archivio generale, con completa intercambiabilità tra gli operatori dell'ufficio;
- l'assistenza agli uffici per tutte le attività connesse alla registrazione di protocollo e alla gestione degli archivi correnti, con la prosecuzione dell'attività di sportello rivolto all'utenza interna e mediante specifici momenti formativi;
- la realizzazione di operazioni di riordino del patrimonio documentale conservato in archivio, con la duplice funzione di procedere allo scarto della documentazione non più necessaria allo svolgimento dell'azione amministrativa e priva di valore storico e di consentire la valorizzazione e pubblica fruizione di quanto invece merita di essere conservato.

La tipologia dell'utenza è interna ed esterna.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto sono quelle risultanti dall'inventario dell'Ente.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

La dotazione organica destinata al progetto è di n. 10 unità, oltre al dirigente.

E' previsto il pensionamento di n. 1 unità a partire dal 1 aprile 2015.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Si è ritenuto di dare priorità ad attività finalizzate alla gestione degli archivi correnti e di deposito perché le trasformazioni dell'ordinamento istituzionale di cui la Provincia è oggetto fanno prevedere la necessità di dare chiusura alle serie documentarie prodotte dalla Provincia, anche in vista di eventuali trasferimenti di documentazione ad Enti cui potrebbero essere trasferite le relative competenze.

2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati saranno utilizzati i seguenti indicatori:

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Riordino del patrimonio documentale conservato in archivio	100%	100%	99/85%	<85%	Serie individuate
2016	Razionalizzazione della modulistica per le istante all'Ente: disponibilità immediata sul sito web per ogni procedimento censito	100%	50%	49/40%	<40%	% di procedimenti i cui moduli risultano collegati ai rispettivi procedimenti
2017	Razionalizzazione della modulistica per le istante all'Ente: disponibilità immediata sul sito web per ogni procedimento censito	100%	100%	99/80%	<80%	% di procedimenti i cui moduli risultano collegati ai rispettivi procedimenti

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 01

MIGLIORAMENTO QUALITA' AZIONE AMM.VA

Progetto: 064

GESTIONE FLUSSI DOCUMENTALI

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
459.642,02	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	459.642,02	0,273

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
471.812,02	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	471.812,02	0,337

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
551.812,02	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	551.812,02	0,292

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.483.266,06	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.483.266,06	0,298

PROGRAMMA:	02	STAFF ORGANI DI GOVERNO
PROGRAMMA D.LGS 118/2011	01	ORGANI ISTITUZIONALI
PROGRAMMA D.LGS 118/2011	11	ALTRI SERVIZI GENERALI
MISSIONE:	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA D.LGS 118/2011	02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA
MISSIONE	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGRAMMA D.LGS 118/2011	05	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI
MISSIONE	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
PROGRAMMA D.LGS 118/2011	01	SERVIZI PER LO SVILUPPO PER IL MERCATO DEL LAVORO
MISSIONE	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
PROGRAMMA D.LGS 118/2011	02	CACCIA E PESCA
MISSIONE	16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI, PESCA

PROGRAMMA
D.LGS 118/2011

03 ALTRI FONDI

MISSIONE

20 FONDI E ACCANTONAMENTI

PROGETTO:

1 (66) LA PROVINCIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI E
DEI COMUNI

2 (69) URP E DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI
3 (67) SERVIZI DEL CONTENZIOSO GIUDIZIALE E
CONSULENZA LEGALE

<p>2.1 PROGRAMMA N. 2 - Staff organi di governo</p> <p>MISSIONE N. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</p> <p>MISSIONE N. 04 - Istruzione e diritto allo studio</p> <p>MISSIONE N. 10 - Trasporti e diritto alla mobilita</p> <p>MISSIONE N. 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</p> <p>MISSIONE N. 16 - Agricolture. Politiche agroalimentari e pesca</p> <p>MISSIONE N. 20 - Fondi e accantonamenti</p> <p>N. 3 progetti nel programma</p> <p>Referenti organi di governo: Commissario prefettizio (nella fase transitoria), sindaco metropolitano, consiglio e conferenza metropolitana.</p> <p>Responsabili della gestione: dirigenti dott. Angelo Brugnerotto e avv. Giuseppe Roberto Chiaia</p> <p>Riferimento all'Indirizzo strategico: Qualità dell'azione amministrativa</p>
--

2.1.1 – Descrizione del programma

2.1.1.1. Premessa

Il presente programma include i progetti riconducibili alla diretta responsabilità o al puntuale coordinamento della Segreteria del Presidente e dell'autonoma avvocatura provinciale, per le rispettive funzioni, in relazione al necessario supporto amministrativo o per il patrocinio/consulenza legale riferibile alle attività ed agli atti del Presidente e degli altri organi elettivi della Provincia, nonché degli organi burocratici dell'ente.

Sono compresi, in particolare, in questo programma:

1. Uffici di staff della Presidenza, l'ufficio Assicurazioni, l'Autoparco e servizi ausiliari;
2. Patrocinio legale, consulenza amministrativo-legale;
3. URP e decentramento amministrativo.

Il programma, non essendo al momento venutosi a definire l'assetto istituzionale della Città Metropolitana, mantiene quel modello di "governance" che si propone da alcuni anni, che individua la Provincia come ente territoriale di supporto e coordinamento nei confronti dei Comuni che diventano "fondamentali interlocutori" della Provincia, la quale si pone a servizio della loro progettazione, cooperazione e gestione integrata del territorio provinciale, in una visione di sistema coerente e sostenibile, ruolo comunque, che dovrebbe rafforzarsi con l'avvio della Città Metropolitana

La Provincia intende svolgere un ruolo di “condensatore strategico” intermedio tra i livelli superiori della programmazione e della allocazione delle risorse (Stato, Regione) e i livelli locali territoriali, siano essi espressi dai Comuni e dalle loro aggregazioni oppure da reti di imprese, da associazioni di categoria, consorzi e distretti.

E' evidente, quindi, che il triennio 2015 – 2017 resterà caratterizzato dalle obiettive incertezze derivanti dalle annunciate novelle legislative, anche di rango costituzionale, relative alla modifica degli assetti delle autonomie locali, o perché “in itinere” o perché nella prima fase di attuazione sul piano organizzativo interno. In tale quadro il ruolo dell'ufficio legale interno rappresenta un punto di forza e di certezza a servizio degli organi istituzionali dell'Ente in ragione delle conoscenze specifiche di carattere intersettoriale oltre che per la consolidata funzione di supporto preventivo e successivo di legittimità dell'azione amministrativa.

Il programma sviluppa il processo di “partecipazione sociale” e risponde concretamente alle esigenze del cittadino privilegiando le seguenti aree di intervento:

- i. “NUOVI DIRITTI” riguardano l'attuazione, il controllo, e la verifica delle procedure secondo quanto previsto dalla leggi nazionali e regionali, dagli statuti e dai regolamenti in materia;
- ii. “RELAZIONI ESTERNE” fanno riferimento alle occasioni di contatto con il cittadino sia al “front-office” (accoglienza richieste, istanze, erogazione e prestazione di servizi, sportello assicurazioni e gestione dei sinistri), che nei momenti di rappresentazione delle comunicazioni istituzionali (informazione, eventi). In questa prospettiva vanno ricercati rapporti con partners istituzionali pubblici e privati, per creare reti di comunicazione fruibili dall'utenza;
- iii. “RELAZIONI INTERNE” interessano tutte le diverse attività di comunicazione interna istituzionale, nonché quelle connesse alla mobilità sul territorio da parte dei vari servizi.

2.1.2. Contenuto del programma

Il programma si articola in n. 3 progetti, finalizzati al consolidamento dell'obiettivo generale di elevare i livelli di qualità dell'agire amministrativo degli organi preposti alla “governance” della Provincia con diverse azioni dirette a conseguire i seguenti risultati:

- i. Tradurre in atti amministrativi le volontà degli organi della Provincia;
- ii. Promuovere e coordinare il collegamento funzionale tra gli organi che detengono la così detta “responsabilità strategica” e le strutture proposte alla gestione amministrativa;
- iii. Fornire informazioni sullo stato dell'attività degli organi di governo e sui servizi erogati dalla Provincia;
- iv. Garantire la regolare apertura funzionamento e custodia della sede istituzionale della Provincia, la gestione dei mezzi acquei per raggiungere detta sede, nonché la gestione e l'efficace funzionamento del Parco Auto che viene utilizzato per la movimentazione nel territorio;
- v. Gestire i contratti assicurativi e dei sinistri, riscontrando le richieste provenienti sia dall'utenza interna che esterna, nonché attivare tutte le richieste di emissione dei c.d. “certificati Merloni”

relativi all'attività di progettazione interna;

- vi Erogare i servizi tipici di ufficio legale agli organi istituzionali dell'Ente presso le giurisdizioni di ogni ordine e grado ed inoltre, fornire attività di consulenza legale e patrocinio delle vertenze anche ai comuni e società controllate della Provincia stipulanti la convenzione per l'Avvocatura unica;
- vii Contribuire, con assistenza legale, alle attività di auditing interno e di supporto al buon andamento dell'azione amministrativa.

2.1.3 – Motivazione delle scelte

Nell'attuazione del programma "incide" in modo rilevante il nuovo rapporto che si intende realizzare con i Comuni, che prevede:

- Disponibilità della Provincia ad ascoltare le istanze più autentiche provenienti dal territorio secondo la forma del cosiddetto "governo partecipato";
- Capacità di rispondere concretamente e in tempi rapidi a tali esigenze

Il programma è altresì predisposto per incrementare la responsabilizzazione del personale "preposto" attraverso una specifica attività di formazione.

Gli articolati progetti di cui si compone il programma tengono conto delle rilevanti modificazioni intervenute nel quadro delle competenze istituzionali conseguenti alle norme legislative succedutesi nell'ultimo anno.

In particolare, alla tendenza normativa, volta ad implementare il controllo di regolarità e di legalità dell'azione amministrativa degli enti territoriali, l'avvocatura risponde con il pieno "affiancamento" legale, nelle attività amministrative preventive e successive attivate dagli organi dell'Ente oltre che con la funzione tipica di difesa giurisdizionale dei provvedimenti e dell'attività negoziale dell'ente.

2.1.4 – Finalità da conseguire

Il programma comprende anche le ordinarie attività di gestione dei servizi in cui si articola l'area organizzativa interessata dal programma n. 2 Staff organi di governo.

UFFICI DI STAFF E SERVIZI AUSILIARI

Fanno parte del programma le attività connesse al funzionamento degli uffici della Presidenza.

L'attività dell'ufficio di gabinetto della Provincia consiste nell'assicurare un supporto tecnico amministrativo.

Al Commissario e, in futuro, al Presidente Metropolitano per le attività connesse alla carica e al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Deve garantire standard qualitativi elevati di partecipazione dell'Ente ai grandi avvenimenti, alle manifestazioni ed alle altre occasioni culturali e sociali caratterizzanti il territorio provinciale,

attraverso la predisposizione dei provvedimenti di contributo, patrocinio, sostegno.

Gestisce l'organizzazione delle manifestazioni promosse dall'amministrazione e tutte le attività di rappresentanza inclusa l'ospitalità nei confronti di autorità nazionali ed internazionali in visita a Venezia in occasione di scambi culturali o incontri diplomatici con gli amministratori provinciali.

Svolge le funzioni di segreteria del Presidente comprese le attività di pubbliche relazioni e di informazione istituzionale: predispone i provvedimenti e gli atti monocratici del Presidente, gestisce e inoltra la posta attraverso attività di informazione e di raccordo con i Dirigenti, redige e aggiorna costantemente l'agenda degli appuntamenti del Presidente.

Nel perseguire le finalità istituzionali, la Presidenza, oltre ad assolvere specifici obblighi di legge per la tutela assicurativa (responsabilità civile auto, casco veicoli amministratori e dipendenti, infortuni, R.C. patrimoniale limitata alla colpa lieve dei propri dipendenti), ha ritenuto opportuno, per la tutela del proprio ingente patrimoni immobiliare (stimato circa in un miliardo e mezzo di euro) e mobiliare (valore di circa 16 milioni di euro) nonché per la tutela dai rischi di responsabilità civile, stipulare apposite polizze assicurative.

Per lo svolgimento di queste attività, particolarmente specifiche ed eterogenee, l'ufficio si è organizzato nelle seguenti tre attività principali: "Risk Management", "Gestione dei contratti assicurativi e dei sinistri", e "Attività di consulenza".

Tra i compiti dell'ufficio è compreso anche il coordinamento dei servizi di rappresentanza e dei servizi strumentali necessari per l'esercizio delle attività istituzionali quali il servizio motoscafi, autisti ed uscieri nonché la manutenzione del Parco Auto e dei motoscafi di rappresentanza di proprietà dell'Ente.

Inoltre, sul versante interno degli uffici, concorre al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa tramite la riduzione delle spese attraverso la pianificazione e la razionalizzazione dell'utilizzo delle autovetture di servizio.

PATROCINIO LEGALE, CONSULENZA AMMINISTRATIVO-LEGALE

Nel programma è compresa l'attività di erogazione dei servizi tipici dell'ufficio legale di pubblica amministrazione, ovvero la prestazione di pareri, consulenze, supporto tecnico-giuridico, in qualsiasi forma, agli organi istituzionali e agli uffici dell'Ente, nonché lo svolgimento di attività di patrocinio e rappresentanza giudiziale dell'Ente avanti tutte le sedi giurisdizionali, compreso lo svolgimento di attività stragiudiziale volta a prevenire e concludere in via bonaria le vertenze.

Tali servizi sono svolti, in misura sempre maggiore, anche a favore delle società ed enti controllati, nonché dei comuni del territorio, sulla scorta di un'apposita convenzione.

Il programma – per la parte concernente il servizio generale di Avvocatura - intende ottimizzare i livelli dell'assistenza legale fornita complessivamente dall'avvocatura provinciale anche con riferimento alla copertura dell'intero "spettro" delle giurisdizioni e gradi presso i quali viene prestata attività direttamente ed esclusivamente con patrocinio interno, alla rilevanza delle

controversie patrocinate ed ai risultati anche in termini di mantenimento/incremento delle situazioni patrimoniali a favore dell'Ente.

Soprattutto nei periodi di transizione, poi, il servizio di consulenza legale a favore degli organi istituzionali e burocratici dell'Ente, è importante fattore di funzionale conduzione dell'attività amministrativa, anche oltre la prestazione di specifici pareri su singole questioni.

URP E DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Il programma prevede il mantenimento del livello della qualità dei servizi offerti all'utenza tendendo comunque al loro miglioramento con la velocizzazione burocratica delle pratiche, la fornitura di ulteriori servizi e la costante presenza del personale attuando forme di mobilità interna.

2.1.4.1 – Investimento

Non vi sono spese di investimento se non nella parte riservata alla manutenzione dei motoscafi.

2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo

Le finalità del programma in termini di erogazione di servizi di consumo sono specificate in dettaglio nelle schede relative a ciascun progetto, cui vanno aggiunte l'erogazione degli ordinari servizi interni e la predisposizione per l'esterno di contributi ad associazioni ed enti diversi per la promozione e realizzazione di attività e progetti specifici di interesse della Provincia.

2.1.5 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane destinate al programma sono quelle che la dotazione organica assegna all'area integrate con contratti a tempo determinato per gli uffici posti alle dirette dipendenze del Presidente, Giunta e Assessori.

2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare

Sono le risorse assegnate al servizio delle vigenti scritture inventariali secondo la normativa del regolamento di contabilità.

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE		
· STATO		
· REGIONE		
· COMUNE		
· UNIONE EUROPEA		
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA		
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)		
· ALTRE ENTRATE		
· ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI		
· FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	304173,57	
· AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014	2946265,09	
TOTALE (A)	3250438,66	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI E PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI		
PROVENTI DA RISARCIMENTO DANNI	128200,00	
COMPENSI PROFESSIONALI DA VERTENZE PER ENTI CONVENZIONATI	12000,00	
LOCAZIONI ATTIVE	985230,45	
TOTALE (B)	1125430,45	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:		
ENTRATE CORRENTI	1025851,75	
TOTALE (C)	1025851,75	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	5401720,86	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Programma: 02

STAFF ORGANI DI GOVERNO

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
5.401.720,86	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	5.401.720,86	3,213

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
4.191.454,22	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	4.191.454,22	2,992

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
3.877.953,29	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	3.877.953,29	2,050

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
13.471.128,37	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	13.471.128,37	2,708

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (66) di cui al programma n° 2 Staff organi di governo

Denominazione: *“La Provincia al Servizio del Cittadino e dei Comuni”*

Responsabile: Dirigente: Angelo Brugnerotto

2.4.1 – Finalità da conseguire

Il presente progetto include attività riconducibili alla gestione della “struttura” denominata gabinetto di presidenza e servizi generali di Ca’ Corner.

Detta struttura è costituita come “ufficio di staff” alle dirette dipendenze del Presidente della Provincia per fornire assistenza al Commissario (e in futuro al Presidente Metropolitano) nell’esercizio della sua attività istituzionale, per tenere e aggiornare l’Agenda del Commissario/Presidente e curare in particolar modo i rapporti con i vari interlocutori.

Il dirigente sovrintende la gestione amministrativa degli atti.

E’ demandato all’ufficio di Presidenza anche la gestione della custodia del palazzo Ca’ Corner e delle attività di coordinamento degli uscieri sia per le quotidiane attività che in occasione di manifestazioni e di visite guidate.

E’ infine demandata all’ufficio di Presidenza anche la gestione del servizio motoscafi (n. 2 motoscafisti a tempo indeterminato).

Al fine di garantire questa complessità di servizi e la gestione dell’agenda del Presidente la struttura necessita di un orario di servizio continuativo dalle ore 8,00 alle ore 17,00 dal lunedì al giovedì (il venerdì dalle 8,00 alle 14,00).

Il progetto è finalizzato al perseguimento dell’obiettivo generale di elevare i livelli di qualità dell’azione amministrativa posta in essere per l’attività istituzionale del Commissario/Presidente.

In tale contesto sarà data particolare attenzione ai rapporti con la cittadinanza e con le varie Autorità e si vigilerà sul costante aggiornamento dell’Agenda del Commissario/Presidente.

Altro aspetto che sarà fortemente presieduto sarà garantire la trasparenza dell’attività e la tempestiva risposta alla richiesta dei cittadini/istituzioni.

2.4.1.1 – Investimento

Non sono previste spese di investimento se non quelle riguardanti la manutenzione dei motoscafi.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

I servizi di consumo vengono erogati sulla base del Piano Esecutivo di Gestione – Anno 2014

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente in quelle risultanti dall'inventario dell'ente.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

L'Ufficio di Presidenza è alla dirette dipendenze del Presidente per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo attribuite dalla legge.

Il personale assegnato, all'Ufficio di Presidenza è costituito da n° 4 unità amministrative, n° 2 motoscafi e n° 5 unità ausiliarie. Si segnala che nel corso del 2015 verranno a cessare n° 3 unità per cui si dovranno operare le necessarie sostituzioni o, diversamente si dovrà riprogettare l'erogazione dei servizi.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Il progetto si basa sulla necessità di migliorare la qualità dei servizi resi, organizzando le risorse umane disponibili e mediante l'innovazione e dell'organizzazione del servizio sia dal punto di vista tecnologico che procedurale.

2.4.5. Indicatori

Considerato il nuovo possibile assetto istituzionale (nel corso del 2015 verrà avviata la Città Metropolitana) si reputa opportuno enucleare gli indicatori per il solo anno 2015.

Per misurare quindi il raggiungimento dei risultati del prossimo anno sono utilizzati due indicatori di qualità al fine di registrare il livello qualitativo dell'attività amministrativa posta in essere (Customer satisfaction e assenza di anomalie);

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso	= 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
----------------	--------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Garantire a cittadini e istituzioni il soddisfacimento circa i servizi offerti	30%	Oltre buono	Buono	Medio	Customer satisfaction del servizio di gestione delle sale di Ca' Corner
2015	Garantire l'attività istituzionale della Presidente	70%	Nessuna anomalia	2 anomalie	5 anomalie	Assenza anomalie (ritardi, errori procedurali nella preparazione di atti e nella tenuta dell'agenda) che compromettano attività istituzionale del Commissario

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 02

STAFF ORGANI DI GOVERNO

Progetto: 066

LA PROVINCIA AL SERVIZIO DEL CITTADINO E DEI COMUN

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.187.871,09	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.187.871,09	0,707

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.185.889,09	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.185.889,09	0,846

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.170.889,09	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.170.889,09	0,619

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
3.544.649,27	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	3.544.649,27	0,713

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (69) di cui al programma n° 2 Staff organi di governo

Denominazione: “U.R.P. e decentramento amministrativo”

Responsabile: Dirigente: Angelo Brugnerotto

2.4.1 – Finalità da conseguire

Il progetto n. 69 U.R.P. e decentramento amministrativo, affonda le sue radici ancora nei primi anni '90, a seguito dell'entrata in vigore del D. lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 art. 12, che prevedeva l'istituzione degli uffici URP per dare concreta attuazione al dettato della L. 7 agosto 1990, n. 241.

Le funzioni ad essi attribuite erano le seguenti:

- servizi all'utenza per i diritti di partecipazione - informazioni all'utenza circa gli atti e lo stato dei procedimenti;
- ricerca ed analisi finalizzate alla formulazione di proposte sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l'utenza;
- promozione ed attuazione di iniziativa di comunicazione di pubblica utilità, per assicurare la conoscenza di normative, servizi e strutture.

L'entrata in vigore della L. 7 giugno 2000, n. 150 ha confermato i principi già posti nei primi anni '90, introducendo ulteriori elementi.

In buona sostanza i principi posti per gli uffici URP, sono stati attuati nel corso di questi anni, attraverso la formazione del personale che vi opera, il potenziamento dei sistemi informativi ed informatici e l'attivazione di procedure per la comunicazione interna. Tuttavia, le manovre economiche intervenute in questi ultimi anni che hanno bloccato le assunzioni, in particolare nelle province, hanno imposto una riorganizzazione dei servizi offerti all'utenza privilegiando gli sportelli decentrati presenti sul territorio e ridimensionando invece quelli presenti presso le sedi principali.

Riepilogando, le varie sedi degli sportelli Urp sono: Mestre presso il Centro Servizi, Dolo, Chioggia presso Casa del Pescatore, S. Donà presso il Centro Per l'Impiego, Mirano e Portogruaro presso un locale messo a disposizione dai rispettivi comuni.

Il progetto 69 si propone quindi di gestire i compiti generali e funzioni del Servizio relazioni esterne.

2.4.1.1 – Investimento

Non sono previste spese di investimento.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Il progetto prevede l'erogazione dei seguenti servizi:

a) servizi al cittadino:

- attività di sportello
- indagini di customer satisfaction

b) servizi all'ente:

- prenotazione sale del centro servizi
- aggiornamento della rubrica intranet
- aggiornamento Guida ai Servizi
- Protocollo decentrato

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente in quelle risultanti dall'inventario dell'ente.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse destinate al progetto sono quelle assegnate dalla dotazione organica al servizio (7 unità di ruolo e il dirigente). Nel corso del 2015 il personale in carico all'ufficio sarà così distribuito:

- sportello di Mestre: n. 1 unità
- sportello di Chioggia : n. 1 unità
- sportelli di Dolo e Mirano: n. 2 unità
- sportelli di San Donà e Portogruaro: n. 3 unità.

Nel corso del 2015, a seguito della riduzione dell'organico previste per prepensionamenti, si dovrà riprogettare la struttura dell'URP: sono all'esame due valutazioni. La prima prevede il concentramento nella sede di Mestre di un unico ufficio URP e ciò consentirebbe di utilizzare parte di personale in altri servizi carenti d'organico. La seconda, nel mantenere l'obiettivo di una presenza della Provincia nei territori periferici, prevede l'istituzione di tre sedi, una a Chioggia, una a Mestre e una a Portogruaro. In tal caso non si recupererebbero risorse da destinare ad altri uffici.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Il progetto mira a fornire un servizio informativo al cittadino:

- sulle attività svolte principalmente dall'Ente provincia e a cascata dagli altri enti,
- sullo stato dei procedimenti che lo riguardano,

- sulla partecipazione e l'accesso agli atti.

Lo studio e la conoscenza delle esigenze degli utenti sono indispensabili per valutare le differenze tra il servizio erogato e quello atteso: le informazioni così raccolte vanno poi trasformate in azioni mirate all'offerta. Questo deve avvenire attraverso una collaborazione che l'URP attiva e garantisce tra i singoli settori erogatori dei servizi oggetto di verifica.

Lo sportello Urp è anche il front office per alcuni servizi di vari uffici provinciali; ed in quanto tale rilascia la documentazione e riceve le istanze dei cittadini che sono interessati a tali servizi.

E' chiaro quindi come il cittadino assuma un ruolo centrale nei rapporti con la P.A. e la necessità di avviare un rapporto di dialogo con esso è divenuto ormai inevitabile. Pertanto rendere le informazioni facilmente accessibili, far conoscere le novità normative, semplificare le procedure dev'essere l'obiettivo di ogni Amministrazione, in particolare dell'ufficio U.R.P. Per questo il servizio si avvarrà del proprio sito web.

2.4.5. Indicatori

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Si ritiene di fornire degli indicatori solo per il 2015, in quanto ci si trova in una fase di transizione che impedisce una programmazione pluriennale. Ciò sarà possibile con l'istituzione della Città Metropolitana prevista per fine luglio 2015. Per misurare il raggiungimento dei risultati sono stati utilizzati indicatori di natura qualitativa (customer satisfaction):

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Qualità dei servizi ai cittadini	100%	8	7	6	Grado di soddisfazione tratto dai vari servizi – indagine di customer esterna

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 02

STAFF ORGANI DI GOVERNO

Progetto: 069

U.R.P. E DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.744,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.744,00	0,002

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.500,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.500,00	0,002

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.500,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.500,00	0,001

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
7.744,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	7.744,00	0,002

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 3 (67) di cui al programma n° 2 Staff organi di governo

Denominazione: *“Ottimizzazione della gestione dei servizi di contenzioso giudiziale e consulenza legale”*

Responsabile: Avv. Giuseppe Roberto Chiaia

2.4.1 – Finalità da conseguire

Il progetto intende ottimizzare i livelli dell’assistenza legale fornita complessivamente dall’Avvocatura provinciale anche con riferimento alla copertura dell’intero “spettro” delle giurisdizioni e gradi presso i quali viene prestata attività direttamente ed esclusivamente con patrocinio interno, alla rilevanza delle controversie patrocinate ed ai risultati anche in termini di mantenimento/incremento delle situazioni patrimoniali a favore dell’Ente.

Soprattutto nei periodi di transizione, poi, il servizio di consulenza legale a favore degli organi istituzionali e burocratici dell’Ente, è importante fattore di funzionale conduzione dell’attività amministrativa, anche oltre la prestazione di specifici pareri su singole questioni.

Il processo di incremento dell’efficienza e dell’efficacia delle prestazioni dell’Avvocatura provinciale, sia in termini di numero di patrocini assicurati all’Ente, che in termini di vittorie giudiziali, è pertanto obiettivo da consolidare, con riflessi economicamente rilevanti sul concreto esercizio delle funzioni svolte dall’Ente al servizio dei cittadini.

Miglioramento che si spinge, su impulso degli organi politico-amministrativi, a fornire i servizi propri di un’avvocatura alle società controllate dalla Provincia e ad un numero crescente di Comuni del territorio.

Il perdurare di una fase di difficoltà economica per imprese e famiglie provoca un aumento del contenzioso nell’ordinario svolgimento delle attività economiche, incremento che coinvolge anche la Provincia di Venezia, sia nell’esercizio di poteri autoritativi (in sede di concessioni, autorizzazioni, licenze) che nell’esercizio dell’attività negoziale (ad es. nel settore degli appalti), con conseguente necessità di ampliare il “presidio giurisdizionale” ad ogni materia oggetto di vertenza, potenziale o in atto.

Ciò, nonostante i tempi e i costi per “ l’accesso alla giustizia” di anno in anno vengano incrementati.

Tale situazione, inoltre, comporta immediati riflessi finanziari sulla gestione dell’Ente, tra l’altro con la necessità di ridurre in modo sensibile – almeno a parità di risultati - le risorse a disposizione anche per i patrocini esterni.

2.4.1.1 – Investimento

Non sono previste spese di investimento.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

L'attività concerne l'erogazione di tutti i servizi tipici di ufficio legale di pubblica amministrazione, ovvero:

- la prestazione di pareri, consulenze, supporto tecnico-giuridico, in qualsiasi forma, agli organi istituzionali e agli uffici dell'Ente;
- lo svolgimento di attività di patrocinio e rappresentanza giudiziale dell'Ente avanti le molteplici autorità giudiziarie, comprese tutte le Magistrature superiori e il Foro penale, nonché lo svolgimento di attività stragiudiziale volta a prevenire a concludere in via bonaria le vertenze in cui l'Ente è parte;
- il supporto alle attività di controllo della regolarità amministrativa ed alle azioni di prevenzione ex lege n. 190/2012;
- le attività di cui sopra sono svolte anche a favore delle società controllate e dei Comuni del territorio convenzionati.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Saranno utilizzati uffici, strutture, materiali di consumo, hardware e software specificamente assegnati dalla Provincia, oltre al software gestionale dedicato all'ufficio legale. Potranno essere utilizzati, nei termini di disponibilità avanzati dai Comuni convenzionati, anche risorse di tali Enti

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Compongono l'avvocatura provinciale: un avvocato dirigente, due avvocati (di cui uno abilitato all'esercizio presso le magistrature superiori) tre istruttori amministrativi (di cui uno abilitato all'esercizio della professione). Il ricorso al patrocinio esterno sarà sempre più residuale, riservato ai soli casi di incompatibilità/inopportunità, anche deontologica, o per singole specifiche vertenze di contenuto oltremodo specialistico.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

La disponibilità di un ufficio legale interno, pienamente professionalizzato, consente di poter fruire di un indispensabile strumento operativo a presidio delle attività di amministrazione e gestione diretta delle funzioni dell'Ente in ogni ambito di intervento, sia nella difesa giurisdizionale che nell'attività consulenziale a carattere giuridico-legale.

2.4.5. Indicatori

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori.

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Patrocini interni	100%	93%	91%	89%	Rapporto controversie patrocinate all'interno/totale
2016	Patrocini interni	100%	95%	93%	91%	Rapporto controversie patrocinate all'interno/totale
2017	Patrocini interni	100%	97%	95%	93%	Rapporto controversie patrocinate all'interno/totale

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 02

STAFF ORGANI DI GOVERNO

Progetto: 067

CONTENZIOSO GIUDIZIALE E CONSULENZA LEGALE

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.181.455,77	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.181.455,77	1,298

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.122.065,13	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.122.065,13	0,801

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.020.564,20	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.020.564,20	0,539

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
4.324.085,10	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	4.324.085,10	0,869

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 02

STAFF ORGANI DI GOVERNO

Progetto: 999

PROGETTI FINANZIARI LEGATI A PROGRAMMA 81

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.029.650,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.029.650,00	1,207

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.881.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.881.000,00	1,343

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.684.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.684.000,00	0,890

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
5.594.650,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	5.594.650,00	1,125

PROGRAMMA:	03	POLITICHE DI BILANCIO E PATRIMONIALI
PROGRAMMA D.LGS 118/2011	01	ORGANI ISTITUZIONALI
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011	03	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011	04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011	05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
MISSIONE:	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011	02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA
MISSIONE	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011	01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO
MISSIONE	05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011	01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

MISSIONE	07	TURISMO
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011	02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE
MISSIONE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011	05	VABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI
MISSIONE	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011	01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE
MISSIONE	11	SOCCORSO CIVILE
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011	02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'
MISSIONE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALE E FAMIGLIE
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011	01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO
MISSIONE	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALI
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011	01	FONDO DI RISERVA

PROGRAMMA D.Lgs 118/2011	03	ALTRI FONDI
MISSIONE	20	FONDI E ACCANTONAMENTI
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011	01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011	02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI
MISSIONE	50	DEBITO PUBBLICO
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011	01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA
MISSIONE	60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011	01	SERVIZI PER CONTO DI TERZI – PARTITE DI GIRO
MISSIONE	99	SERVIZI PER CONTO TERZI
PROGETTI:	1 (190)	GESTIONE ECONOMICO- FINANZIARIA E PATRIMONIALE
	2 (191)	SERVIZI DI ECONOMATO E DI PROVVEDITORIA
	3 (192)	SOCIETA' PARTECIPATE
	4 (193)	PIANO VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

2.1 PROGRAMMA N. 3 Politiche di bilancio e patrimoniali

MISSIONE N. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
MISSIONE N. 04 – Istruzione e diritto allo studio
MISSIONE N. 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e della attività culturali
MISSIONE N. 07 - Turismo
MISSIONE N. 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente
MISSIONE N. 10 – Trasporti e diritto alla mobilità
MISSIONE N.11 – Soccorso civile
MISSIONE N.12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
MISSIONE N.15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale
MISSIONE N. 20 - Fondi e accantonamenti
MISSIONE N. 50 - Debito pubblico
MISSIONE N. 60 - Anticipazioni finanziarie
MISSIONE N. 99 - Servizi per conto terzi

N. 4 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Presidente Zaccariotto Francesca e Assessore al Bilancio Elisa Vigolo

Responsabili della gestione: Matteo Todesco

Riferimento all’Obiettivo strategico: Qualità dell’azione amministrativa

2.1.1 – Descrizione del programma

2.1.1.1. Premessa

Il presente programma include l’attività svolta dal Servizio economico finanziario, disciplinato dal Regolamento degli uffici e dei servizi provinciali in ossequio al disposto dell’art. 153 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali, cui è affidato il coordinamento e la gestione dell’attività finanziaria e contabile, ivi comprese le attività connesse al patrimonio mobiliare e immobiliare, economato e provveditorato.

Sono compresi, in particolare, in questo programma:

- i. le attività ordinarie del servizio economico finanziario. La definizione di queste attività può essere suddivisa in due fattispecie: da una parte quelle già definite per via legislativa (approvazione bilancio e rendiconto, pagamenti), dall’altra quelle ormai consolidate (impegni e accertamenti, richieste di erogazione mutui, gli appalti di forniture e servizi di interesse generale, la gestione dell’economato, ecc.);
- ii. la valorizzazione e razionalizzazione della gestione dei beni immobili e delle partecipazioni societarie, attraverso la ricognizione del patrimonio immobiliare e mobiliare, nonché l’accentuazione dei controlli sulle società partecipate. L’obiettivo è finalizzato altresì a migliorare la trasparenza delle informazioni sul patrimonio mobiliare e immobiliare della Provincia di Venezia.

Il Servizio economico finanziario svolge dunque un'azione di supporto rispetto agli altri servizi, anche per l'acquisizione di forniture e di prestazioni di servizi inerenti alla loro attività. Infine viene svolta un'attività di service grafico direttamente dai due centri stampa provinciali.

Nell'area del Servizio economico finanziario il dirigente è coadiuvato da n. 38 collaboratori così distribuiti: n. 5 per il servizio gestione economica, Ufficio Bilancio e Inventario (di cui 1 part time 83,33%); per il servizio gestione finanziaria, n. 5 per l'Ufficio Entrate - Sanzioni – Tributi (di cui 1 part time 83,33% e 1 part time al 30%) e n. 7 per l'Ufficio Liquidazioni e Mutui; n. 9 per il servizio economato e provveditorato (di cui 1 part time 50%); n. 5 per il centro stampa provinciale; n. 2 per il servizio società partecipate; n. 3 per il servizio gestione patrimoniale (di cui 1 part time 69,40% e 1 al 50%).

Il programma è indirizzato a migliorare l'economicità della gestione finanziaria dell'Ente e ad acquisire nuove risorse o economie con più azioni: analisi dei residui passivi di parte corrente e in conto capitale, accentuazione dei controlli sui ruoli emessi in materia di sanzioni da parte dei vari servizi; incremento dei controlli sulle partecipate; valorizzazione degli immobili e risparmi sugli acquisti, ecc..

Particolare importanza assume l'attività per il rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità. Su tale materia si rinvia allo specifico paragrafo della relazione previsionale e programmatica.

Il programma prevede il consolidamento delle innovazioni introdotte nel 2011 e il loro ulteriore sviluppo, in coerenza con il più generale processo di riforma della p.a.

Sono comprese le attività volte a definire e sviluppare gli scenari ottimali, gli indirizzi e le linee guida del processo di valorizzazione, comprese le azioni necessarie per l'applicazione del federalismo fiscale, al fine di procedere alla predisposizione degli atti tecnico-amministrativi conseguenti.

Le attività previste comprendono altresì alcune iniziative di miglioramento qualitativo della gestione, principalmente incentrate sull'operatività e sulla disponibilità di informazioni finanziarie con lo scopo principale di migliorare la gestione amministrativa conseguendo una migliore efficienza operativa. L'attenzione che da qualche anno viene posta all'innovazione tecnologica trova conferma nel progressivo consolidamento di nuovi sistemi di pagamento on line finalizzati a semplificare i rapporti con la collettività.

2.1.2. Contenuto del programma

Il programma si articola in quattro progetti finalizzati a garantire gli equilibri finanziari di bilancio e il reperimento delle risorse necessarie al regolare funzionamento dell'ente, con diverse azioni volte a conseguire i seguenti risultati:

- a) mantenimento e miglioramento qualitativo dei compiti e delle funzioni relative alla predisposizione, al rispetto delle scadenze e alla gestione dei documenti di programmazione e rendicontazione economico-finanziaria, nonché alle ordinarie operazioni di gestione finanziaria e riscossioni dei tributi provinciali;
- b) supportare sotto l'aspetto giuridico-amministrativo, contabile e procedurale, in modo tempestivo ed efficace, gli organi di governo e la direzione generale nelle scelte a valorizzare il patrimonio immobiliare e mobiliare;

- c) garantire maggior trasparenza sui dati relativi alle società partecipate e maggiori controlli;
- d) garantire le attività relative all'inventariazione, aggiornamento del carico, dello scarico e della manutenzione dei beni mobili e immobili di proprietà dell'ente;
- e) garantire svolgimento delle attività di economato e di quelle di provveditorato relative alle acquisizioni delle forniture e delle prestazioni di servizi (esclusi beni e servizi informatici e specialistici), necessari agli uffici e servizi provinciali;
- f) riduzione dei costi di alcuni servizi e/o acquisizione di forniture dell'economato provveditorato con la combinazione della centralizzazione del servizio e il conseguimento di economie di scala;
- g) supportare i servizi provinciali, gli amministratori e i Revisori dei conti sugli aspetti economico finanziari e fiscali della gestione. La gestione dei rapporti con il Tesoriere dell'Ente anche in relazione ai flussi degli ordinativi informatici;
- h) potenziare ulteriormente i controlli sulle società partecipate in attuazione al D.L. 174/2012.
- i) avviare, dal 2015, il nuovo sistema di contabilità armonizzata ai sensi del d.lgs. 188/2011, già sperimentato nel corso del 2014.

In particolare, i progetti del programma da sviluppare nel corso del triennio di riferimento riguardano:

- a) 190 – Gestione economica finanziaria e patrimoniale con peso 40%;
- b) 191 – Economie di gestione nei servizi di economato e provveditoria con peso 20%;
- c) 192 – Società partecipate con peso 20%;
- d) 193 - Piano valorizzazione del patrimonio con peso 20%.

2.1.3 – Motivazione delle scelte

Le attività previste nel programma sono motivate dall'esigenza di migliorare l'economicità della gestione finanziaria per recuperare risorse da destinare agli investimenti, eliminando, ove possibile, così il ricorso all'indebitamento e, in generale, permettendone l'utilizzo in tempi compatibili a favorirne l'effettivo impegno nell'esercizio di competenza.

2.1.4 – Finalità da conseguire

Rispetto del patto di stabilità e riduzione del debito e dei costi di gestione anche attraverso la prosecuzione nell'attività di razionalizzazione delle società partecipate.

2.1.4.1 – Investimento

Gli stanziamenti iscritti per spese di acquisto e manutenzione straordinaria di beni mobili (esclusi i beni informatici o specialistici). Sono, inoltre riferibili al programma tutte le somme necessarie all'attività di gestione finanziaria del debito.

2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo

Sono tutte le spese iscritte per l'attuazione degli indirizzi programmatici per il funzionamento corrente degli uffici.

2.1.5 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane destinate al programma sono quelle che la dotazione organica assegna al dipartimento economico finanziario.

I progetti sono realizzati con il personale dei servizi in cui si articola l'area.

2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali per la realizzazione del programma consistono esclusivamente in quelle informatiche e strumentali per il funzionamento degli uffici descritte nell'inventario dell'ente.

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE		
· STATO	1464866,28	
· REGIONE	150000,00	
· COMUNE		
· UNIONE EUROPEA		
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA		
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)		
· ALTRE ENTRATE		
· ALIENAZIONE PARTECIPAZIONI AZIONARIE	35000,00	
· FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	6597,61	
TOTALE (A)	1656463,89	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI E PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI		
SOVRACANONI IDRICI RIVIERASCHI	30696,35	
PROVENTI DERIVANTI DA CONCESSIONE IN USO PRECARIO DI LOCALI	500,00	
AGGIO SU SANZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIE DIVERSE	25000,00	
LOCAZIONI ATTIVE	78072,13	
TOTALE (B)	134268,48	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:		
ENTRATE CORRENTI	34631495,69	
TOTALE (C)	34631495,69	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	36422228,06	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Programma: 03

POLITICHE DI BILANCIO E PATRIMONIALI

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
36.387.228,06	99,904	0,00	0,000	35.000,00	0,096	36.422.228,06	21,664

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
47.323.019,43	99,863	0,00	0,000	65.000,00	0,137	47.388.019,43	33,822

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
54.880.957,48	99,882	0,00	0,000	65.000,00	0,118	54.945.957,48	29,046

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
138.591.204,97	99,881	0,00	0,000	165.000,00	0,119	138.756.204,97	27,896

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (190) di cui al programma n° 3 - Politiche di bilancio e patrimoniali

Denominazione: *“Gestione economico finanziaria e patrimoniale”*

Responsabile: Dr. Matteo Todesco

2.4.1 – Finalità da conseguire

È questo un progetto articolato che comprende l'attività finanziaria, economica e patrimoniale dell'Ente.

Le principali finalità da conseguire riguardano in buona parte l'attività gestionale ordinaria: gestione delle entrate tributarie (imposta RCA, imposta IPT, addizionale provinciale sul consumo dell'energia elettrica, addizionale provinciale su asporto rifiuti, ...) ed entrate extratributarie (con la costituzione dell'ufficio sanzioni); valorizzazione del patrimonio mobiliare ed immobiliare con le relative alienazioni, acquisizioni e utilizzo di beni di terzi.

La gestione della spesa è finalizzata anche a garantire i pagamenti tempestivamente e con procedure sempre più snelle e semplificate.

Notevole importanza riveste l'obiettivo del rispetto del Patto di Stabilità Interno e la riduzione dello stock del debito. Da ultimo va evidenziato anche l'ambizioso obiettivo che ci si è posti di sperimentare dal 2014 il nuovo sistema di contabilità armonizzata di cui al d.lgs. 188/2011, al fine di ottenere benefici in termini di riduzione del saldo obiettivo da raggiungere per il patto di stabilità, come previsto dalla normativa di riferimento.

2.4.1.1 – Investimento

Non sono previste spese di investimento

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Il progetto prevede l'erogazione di servizi di gestione del Bilancio, la gestione del patrimonio passivo e attivo, nonché la valorizzazione di quest'ultimo, mediante:

- i. il supporto agli uffici e servizi provinciali per la trasparenza, la semplificazione e la speditezza dell'azione amministrativa, in modo particolare nella materia della contabilità (gestione del bilancio e rendiconto);
- ii. segnalazione al servizio informatica delle procedure che dovrebbero essere semplificate con eventuali proposte di soluzioni;
- iii. la gestione delle entrate tributarie e patrimoniali e, per parte di quest'ultimo, la valorizzazione del patrimonio immobiliare (tenuto conto della difficoltà insita nei contratti in essere con il ministero dell'interno da una parte e dall'altra nei contratti per le locazioni passive già disdetti nei confronti dei terzi privati).

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente in quelle risultanti dall'inventario dell'Ente.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare sono quelle previste nella dotazione organica dell'Ente.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Le attività previste nel progetto sono motivate dall'esigenza di recuperare risorse da destinare agli investimenti, contenendo così il ricorso all'indebitamento, mediante il ricorso:

- i. da una parte, a una gestione finanziaria finalizzata a migliorare l'economicità dell'azione amministrativa. Particolare attenzione verrà posta anche al potenziamento dell'azione di controllo all'evasione sui consumi energetici in collaborazione con il settore Edilizia;
- ii. dall'altra a una attenta e oculata gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare in termini di acquisizione, alienazione e fonte di reddito per l'amministrazione.

Inoltre sono comprese le attività volte a definire e sviluppare gli scenari ottimali, gli indirizzi e le linee guida del processo di valorizzazione, comprese le azioni necessarie per l'applicazione del federalismo fiscale, al fine di procedere alla predisposizione degli atti tecnico-amministrativi conseguenti.

In generale le attività previste comprendono alcune iniziative di miglioramento qualitativo della gestione, principalmente incentrate sull'operatività e sulla disponibilità di informazioni finanziarie con lo scopo di migliorare la gestione amministrativa conseguendo una migliore efficienza operativa.

2.4.5. Indicatori

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso	= 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
----------------	--------	---------------------------	---------------------------

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori:

1° anno: rispetto del patto di stabilità interno; riduzione del volume del debito per mutui e prestiti; economie nelle acquisizioni di beni e servizi;

2° anno: rispetto del patto di stabilità interno; riduzione del volume del debito per mutui e prestiti; economie nelle acquisizioni di beni e servizi;

3° anno: rispetto del patto di stabilità interno; riduzione del volume del debito per mutui e prestiti; economie nelle acquisizioni di beni e servizi.

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Rispetto del Patto di Stabilità Interno	60%	SI	SI	-	Saldo finanziario
2015	Riduzione del debito	40%	60%	30%	10%	Percentuale di riduzione su debito residuo al 31/12/2014
2016	Rispetto del Patto di Stabilità Interno	60%	SI	SI	-	Saldo finanziario
2016	Riduzione del debito	40%	100%	50%	25%	Percentuale di riduzione su debito residuo al 31/12/2015
2017	Rispetto del Patto di Stabilità Interno	100%	SI	SI	-	Saldo finanziario

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 03

POLITICHE DI BILANCIO E PATRIMONIALI

Progetto: 190

GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
34.608.745,78	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	34.608.745,78	20,586

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
45.637.737,15	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	45.637.737,15	32,573

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
53.366.166,20	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	53.366.166,20	28,211

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
133.612.649,13	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	133.612.649,13	26,862

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (191) di cui al programma 3 - Politiche di bilancio e patrimoniali

Denominazione: *“Servizi di Economato e Provveditoria”*

Responsabile: Dr. Matteo Todesco

2.4.1 – Finalità da conseguire

Il servizio economato e provveditorato, si occupa delle forniture di beni e servizi in forma accentrata, da ricollocare all'interno dell'Ente, al fine di garantire senza soluzione di continuità le esigenze degli uffici e servizi Provinciali, nonché di uniformare gli acquisti, allo scopo di ottenere un maggiore potere contrattuale e la conseguente riduzione di costi.

Finalità del Servizio è di garantire la conduzione ed il corretto funzionamento degli uffici provinciali nel rispetto della normativa vigente, tenendo conto degli equilibri di bilancio, delle risorse a disposizione, nonché degli assetti organizzativi dell'ente.

La razionalizzazione delle spese correnti costituisce comunque per il Servizio obiettivo di rilevanza strategica verso cui incentrare specifiche azioni ed attività.

Notevole importanza riveste l'obiettivo del rispetto del Patto di Stabilità Interno e la riduzione dello stock del debito.

2.4.1.1 – Investimento

Le risorse destinate annualmente all'investimento sono destinate agli interventi di straordinaria manutenzione ai mezzi acquei in dotazione Non sono previste spese di investimento

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

I servizi offerti riguardano le attività di sviluppo del servizio economato e provveditorato, con processi di razionalizzazione delle procedure di acquisto che consentano il miglioramento della qualità dei beni e servizi acquisiti ed il contenimento della spesa.

Le sempre più limitate risorse a disposizione e la necessità di fornire al contempo risposte adeguate alle esigenze di funzionamento dei vari Servizi pur mantenendo inalterata la qualità dei prodotti e delle prestazioni fornite, richiedono l'affidamento delle forniture basata su scelte economiche e procedure razionalizzate, ovvero efficaci politiche di contenimento degli acquisti.

Le spese sostenute vengono annualmente rendicontate alla Corte dei Conti. L'attività implica dunque il maneggio di valori, il che è carattere peculiare ed esclusivo dell'attività dell'Economo.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Verranno utilizzate le apparecchiature informatiche, macchine per la composizione, stampa e riproduzione di stampati e testi oltre agli altri beni strumentali in carico all'ufficio che sono state assegnate a seguito dell'inventario a ciascun responsabile di settore.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare sono quelle previste nella dotazione organica dell'Ente.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Operare in modo efficace ed efficiente, nel rispetto delle procedure, consentendo il necessario supporto ai vari settori dell'Ente e soprattutto garantendo tutte attività legate all'operatività degli uffici.

Centralizzare l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento di tutti i Settori della Provincia al fine di realizzare economie di scala.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 03

POLITICHE DI BILANCIO E PATRIMONIALI

Progetto: 191

SERVIZI DI ECONOMATO - PROVVEDITORIA

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.678.482,28	97,957	0,00	0,000	35.000,00	2,043	1.713.482,28	1,019

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.685.282,28	96,286	0,00	0,000	65.000,00	3,714	1.750.282,28	1,249

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.514.791,28	95,886	0,00	0,000	65.000,00	4,114	1.579.791,28	0,835

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
4.878.555,84	96,728	0,00	0,000	165.000,00	3,272	5.043.555,84	1,014

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 3 (192) di cui al programma n° 3 – “Politiche di bilancio e patrimoniali”

Denominazione: “Società Partecipate”

Responsabile: Dr. Matteo Todesco

2.4.1 – Finalità da conseguire

L'obiettivo è finalizzato al rafforzamento dei controlli sulle società partecipate, alla loro valorizzazione e razionalizzazione, nonché al miglioramento della trasparenza e dell'accessibilità delle informazioni relative al patrimonio societario della Provincia. Si tratta, pertanto, di affinare e potenziare un'attività già avviata nel corso degli ultimi anni.

Sussistendo la necessità, da un lato, di reperire nuove risorse finanziarie da destinare ad investimenti in opere pubbliche e, dall'altro, di ridurre la spesa corrente della Provincia, è importante proseguire anche nel prossimo triennio la dismissione di tutte le partecipazioni non più strategiche. Al contempo è importante contenere al minimo i trasferimenti di risorse pubbliche a favore degli organismi partecipati.

Per questo motivo, il Consiglio, in questi ultimi anni ha autorizzato la cessione di ben 36 partecipazioni societarie su 43 partecipazioni possedute al 31.12.2009 come evidenziato in apposita delibera di razionalizzazione delle società partecipate approvata recentemente.

Di conseguenza il processo di razionalizzazione, con la recente messa in liquidazione dell'APT di Venezia, è già stato avviato e necessita solo di esser ultimato in corrispondenza a quelle quote di società poste in vendita, per le quali è andata deserta l'asta pubblica.

Per il 2015 si ipotizza la cessione di 359.367 azioni Save per un controvalore di 4.492.085,20 nel 2015 (quota parte del pacchetto azionario già autorizzato dal Consiglio provinciale nel 2014) solo al fine di garantire il finanziamento di opere urgenti ed improcrastinabili o obbligatorie per legge.

Nella previsione di bilancio è inserito anche il provento di euro 218.250,00 derivante dalla cessione della quota posseduta dalla Provincia di Venezia in Jesolo Turismo Spa e il provento di Euro 1.595,85 relativo alla cessione del 5% della società Abate Zanetti Srl, avvenute entrambe nel corso del primo semestre 2015.

Sarà, inoltre, svolto sotto il coordinamento della direzione generale, l'attività di controllo sulle società partecipate, come disciplinata dal regolamento provinciale sui controlli interni.

2.4.1.1 – Investimento

Non sono previste spese di investimento

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Il progetto prevede l'erogazione di servizi di staff, a supporto della direzione generale e degli organi politici, per migliorare il controllo sulle società partecipate e renderne sempre più trasparente la gestione.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente in quelle risultanti dall'inventario dell'Ente.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare sono quelle previste nella dotazione organica dell'Ente.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Negli ultimi anni, il legislatore ha dedicato particolare attenzione alle società partecipate dagli enti locali, numerosi, infatti, sono stati gli interventi normativi volti a limitare la spese a favore di tali organismi e ad impedire l'alterazione della concorrenza nei mercati ove operano società che beneficiano di finanziamenti pubblici. La normativa, per questo motivo, ha previsto il rafforzamento del controllo sugli organismi partecipati, da ultimo, il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modifiche in legge 7 dicembre 2012, n. 213, che ha previsto l'implementazione di un sistema informativo "finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica".

La presenza nelle società risulta oggi giustificata esclusivamente se vantaggiosa per gli enti locali in termini di benefici/costi, ossia se con tale strumento giuridico gli enti massimizzano l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della propria azione amministrativa. E questo non solo all'atto di costituzione o d'ingresso nella partecipata, ma per tutto il periodo di permanenza in essa.

Per questi motivi, il progetto prevede tre tipi di attività:

- i. controllo delle società partecipate, avvalendosi di apposito sistema informativo;
- ii. valutazione economico patrimoniale di ogni partecipazione societaria, per l'elaborazione di report da trasmettere agli organi di governo della Provincia;
- iii. valutazione giuridico-amministrativa per ogni aspetto riguardante le società partecipate, per individuare le soluzioni giuridiche più corrette ed efficaci.

2.4.5. Indicatori

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso	= 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
----------------	--------	---------------------------	---------------------------

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori:

1° anno: tempistica per la predisposizione del bilancio consolidato (output); riduzione partecipazioni;

2° anno: tempistica per la predisposizione del bilancio consolidato (output);

3° anno: tempistica per la predisposizione del bilancio consolidato (output).

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Predisposizione bilancio consolidato	40%	10/09/2015	15/09/2015	30/09/2015	Termine temporale redazione bilancio
2015	Riduzione numero partecipazioni	60%	5	3	2	Numero partecipazioni dismesse
2016	Predisposizione bilancio consolidato	100%	10/09/2016	15/09/2016	30/09/2016	Termine temporale redazione bilancio
2017	Predisposizione bilancio consolidato	100%	10/09/2017	15/09/2017	30/09/2017	Termine temporale redazione bilancio

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 03

POLITICHE DI BILANCIO E PATRIMONIALI

Progetto: 192

SOCIETA' PARTECIPATE

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
100.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	100.000,00	0,059

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
0,00		0,00		0,00		0,00	0,000

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
0,00		0,00		0,00		0,00	0,000

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
100.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	100.000,00	0,020

Obiettivi gestionali delle società in house e delle società partecipate affidatarie di servizi

San Servolo - Servizi Metropolitan di Venezia srl

La società San Servolo – Servizi Metropolitan di Venezia srl, partecipata al 100% dalla Provincia, ha il compito di valorizzare l'isola di San Servolo, il Museo della "Follia" ivi ubicato, il Museo di Torcello, Villa Widmann e gli altri immobili d'interesse storico, artistico, culturale e paesaggistico affidati dalla Provincia, attraverso anche l'organizzazione di eventi culturali, congressi e convegni.

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2015	Conservazione dell'Isola di San Servolo e degli immobili ivi ubicati ricevuti in concessione dalla Provincia	10%	R=5%	0%	10%	R = spesa manutenzione anno 2015 - spesa manutenzione anno 2014 (valore in %)
2015	Miglioramento delle performance organizzative e individuali del personale	5%	-	-	-	Indicatore combinato, costituito dagli indicatori previsti dal sistema di valutazione adottato dalla società
2015	Realizzazione degli obiettivi stabiliti nel Piano di razionalizzazione della Provincia	10%	R=si	-	-	R=attuazione delle misure previste dal piano di razionalizzazione
2015	Reperimento di finanziamenti europei	10%	R=si	-	-	R=presentazione, entro 4 mesi dall'assegnazione degli obiettivi gestionali, di un piano per il reperimento di fondi europei
2015	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	15%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2015	Implementazione di un efficace sistema per il controllo della qualità	5%	R=si	-	-	R=implementazione di un efficace sistema per il controllo della qualità dei servizi erogati, comprensivo anche di misure per la rilevazione del gradimento dell'utenza

2015	Miglioramento qualitativo del servizio di accoglienza presso il centro soggiorno studi	5%	buono	sufficiente	ottimo	Gradimento dell'utenza
2015	Miglioramento qualitativo del servizio di convegnistica ed eventi	5%	buono	sufficiente	ottimo	Gradimento dell'utenza
2015	Miglioramento del tasso di occupazione delle stanze del centro soggiorno studi	5%	R=10%	5%	15%	R=n. stanze occupate nell'anno 2015 - n. stanze occupate nell'anno 2014 2014 (valore in %)
2015	Miglioramento del tasso di organizzazione degli eventi	5%	R=10%	5%	15%	R =n. eventi organizzati nell'anno 2015 - n. eventi organizzati nell'anno 2014 (valore in %)
2015	Adozione della Carta dei servizi	5,00%	R=si	-	-	R= adozione della Carta dei servizi
2015	Rafforzamento degli interventi di valorizzazione del museo di Torcello	10%	R=80%	70%	100%	R = n. eventi programmati in accordo con il Servizio cultura - n. eventi realizzati (valore in %)
2015	Valorizzazione del Museo della follia di San Servolo	5%	R=si	-	-	R = adozione di un piano di valorizzazione del Museo
2015	Avvio della valorizzazione di Villa Widmann	10%	R=si	-	-	R = adozione di un piano per la valorizzazione di Villa Widmann
2016	Conservazione dell'Isola di San Servolo e degli immobili ivi ubicati ricevuti in concessione dalla Provincia	10%	R=10%	5%	15%	R = spesa manutenzione anno 2016 - spesa manutenzione anno 2015 (valore in %)
2016	Miglioramento delle performance organizzative e individuali del personale	5%	-	-	-	Indicatore combinato, costituito dagli indicatori previsti dal sistema di valutazione adottato dalla società

2016	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	15%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2016	Consolidamento qualitativo del servizio di accoglienza presso il centro soggiorno studi	10%	buono	sufficiente	ottimo	Gradimento dell'utenza
2016	Consolidamento qualitativo del servizio di convegnistica ed eventi	10%	buono	sufficiente	ottimo	Gradimento dell'utenza
2016	Miglioramento del tasso di occupazione delle stanze del centro soggiorno studi.	10%	R=10%	5%	15%	R = n. stanze occupate nell'anno 2016 - n. stanze occupate nell'anno 2015 (valore in %)
2016	Miglioramento del tasso di organizzazione degli eventi	10%	R=10%	5%	15%	R = n. eventi organizzati nell'anno 2015 - n. eventi organizzati nell'anno 2014 (valore in %)
2016	Consolidamento degli interventi di valorizzazione del museo di Torcello	10%	R=90%	80%	100%	R = n. eventi programmati in accordo con il Servizio cultura - n. eventi realizzati (valore in %)
2016	Valorizzazione del Museo della follia di San Servolo	5%	R=10%	5%	15%	R = n. iniziative realizzate nel 2016 - n. iniziative realizzate nel 2015 (valore in %)
2016	Valorizzazione di Villa Widmann	15%	R=90%	80%	100%	R= raggiungimento degli obiettivi previsti per l'anno 2016 nel piano di Valorizzazione di Villa Widmann
2017	Conservazione dell'Isola di San Servolo e degli immobili ivi ubicati ricevuti in concessione dalla Provincia	10%	R=10%	5%	15%	R =spesa manutenzione anno 2017 - spesa manutenzione anno 2016 (valore in %)

2017	Miglioramento delle performance organizzative e individuali del personale	5%	-	-	-	Indicatore combinato, costituito dagli indicatori previsti dal sistema di valutazione adottato dalla società
2017	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	15%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2017	Miglioramento qualitativo del servizio di accoglienza presso il centro soggiorno studi	10%	buono	sufficiente	ottimo	Gradimento dell'utenza
2017	Miglioramento qualitativo del servizio di convegnistica ed eventi	10%	buono	sufficiente	ottimo	Gradimento dell'utenza
2017	Miglioramento del tasso di occupazione delle stanze del centro soggiorno studi.	10%	R=10%	5%	15%	R =n. stanze occupate nell'anno 2017 - n. stanze occupate nell'anno 2016 (valore in %)
2017	Miglioramento del tasso di organizzazione degli eventi	10%	R=5%	5%	15%	R =n. eventi organizzati nell'anno 2016 – n. eventi organizzati nell'anno 2015 (valore in %)
2017	Consolidamento degli interventi di valorizzazione del museo di Torcello	10%	R=95%	90%	100%	R = n. eventi programmati in accordo con il Servizio cultura - n. eventi realizzati (valore in %)
2017	Valorizzazione del Museo della follia di San Servolo	5%	R=10%	5%	15%	R = n. iniziative realizzate nel 2017 - n. iniziative realizzate nel 2016 (valore in %)
2017	Valorizzazione di Villa Widmann	15%	R=90%	80%	100%	R= raggiungimento degli obiettivi previsti per l'anno 2017 nel piano di Valorizzazione di Villa Widmann

G.r.a.l. scarl

La società G.r.a.l. scarl, partecipata al 99% dalla Provincia, ha per oggetto l'attività di valorizzazione dell'acquacoltura e della pesca nella laguna di Venezia, attraverso il rilascio di sub-concessioni di aree lagunari ove svolgere l'attività di venericoltura.

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2015	Raggiungimento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R= risultato d'esercizio
2015	Realizzazione degli interventi concordati con il Servizio pesca (Tavolo tecnico)	40%	R=90%	R=80%	R=100%	R= n. interventi realizzati (valore in %)
2015	Miglioramento qualitativo dei servizi	15%	buono	sufficiente	ottimo	R=gradimento combinato (gradimento dell'utenza e gradimento della Provincia)
2015	Adozione della carta dei servizi	15%	R=si	-	-	R = elaborazione della carta dei servizi
2016	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	40%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2016	Realizzazione degli interventi concordati con il Servizio pesca (Tavolo tecnico)	40%	R=90%	R=80%	R=100%	R= n. interventi realizzati (valore in %)
2016	Consolidamento qualitativo dei servizi	20%	buono	sufficiente	ottimo	R=gradimento combinato (gradimento dell'utenza e gradimento della Provincia)

2017	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	40%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2017	Realizzazione degli interventi concordati con il Servizio pesca (Tavolo tecnico)	40%	R=90%	R=80%	R=100%	R= n. interventi realizzati (valore in %)
2017	Consolidamento qualitativo dei servizi	20%	buono	sufficiente	ottimo	R=gradimento combinato (gradimento dell'utenza e gradimento della Provincia)

A.T.V.O. s.p.a

A.T.V.O. s.p.a. è una società controllata dalla Provincia, con una quota del 51%, cui ha affidato, ai sensi della legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25, parte del trasporto pubblico locale extraurbano.

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2015	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2015	Raggiungimento degli standard stabiliti nella carta dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2015	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2016	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio

2016	Raggiungimento degli standard stabiliti nella carta dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2016	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2017	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2017	Raggiungimento degli standard stabiliti nella carta dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2017	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio

A.C.T.V. s.p.a.

A.C.T.V. s.p.a. è partecipata dalla Provincia con una quota del 13,49% ed è affidataria, ai sensi della legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25, del servizio di trasporto pubblico extraurbano.

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2015	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2015	Raggiungimento degli standard	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti

	stabiliti nella carta dei servizi					nella carta dei servizi
2015	Raggiungimento degli standard stabiliti nella contratto di servizio	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2016	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2016	Raggiungimento degli standard stabiliti nella carta dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2016	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2017	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2017	Raggiungimento degli standard stabiliti nella carta dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2017	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio

Veneto Strade s.p.a.

La società è stata costituita con legge regionale 25 ottobre 2001, n. 29, e ha per oggetto l'attività di manutenzione delle strade d'interesse regionale e provinciale. La provincia partecipa nella società con una quota del 7,14%.

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2015	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	40%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2015	Raggiungimento degli standard stabiliti con il contratto di servizio	60%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2016	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	40%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2016	Raggiungimento degli standard stabiliti con il contratto di servizio	60%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2017	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	40%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2017	Raggiungimento degli standard stabiliti con il contratto di servizio	60%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 4 (193) di cui al programma n° 3 - Politiche di bilancio e patrimoniali

Denominazione: *“Piano valorizzazione del patrimonio”*

Responsabile: Dr. Matteo Todesco

2.4.1 – Finalità da conseguire

È questo un progetto articolato che comprende tutta l'attività di valorizzazione immobiliare dell'Ente.

Le principali finalità da conseguire riguardano in buona parte l'attività inerente la valorizzazione del patrimonio mobiliare ed immobiliare con le relative alienazioni, acquisizioni e utilizzo di beni di terzi.

Notevole importanza riveste l'obiettivo della realizzazione della dismissione patrimoniale anche per la sua implicazione nel raggiungimento del rispetto del Patto di Stabilità Interno e la riduzione dello stock del debito. La valorizzazione, inoltre, permetterà, la liberazione di risorse finanziarie da utilizzare per realizzare nuovi lavori e opere pubbliche di edilizia scolastica e patrimoniale e di viabilità.

Le linee guida per la valorizzazione del patrimonio immobiliare è riportato in modo dettagliato nel piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare allegato alla presente Relazione previsionale e programmatica, a cui si rinvia per l'approfondimento delle tematiche affrontate (individuazione del portafoglio immobiliare oggetto della dismissione, sequenza delle alienazioni, ecc.).

Per la vendita si potrà ricorrere anche al conferimento dei beni immobili ad uno o più fondi comuni di investimento immobiliare, così come previsto per lo Stato dalle recenti disposizioni in materia di cui alla legge di stabilità per il 2012 e alla recente circolare n. 1/2015 del Ministero per la semplificazione e pubblica amministrazione.

2.4.1.1 – Investimento

Non sono previste spese di investimento

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Prestazioni di servizi per attività connesse alla gestione del patrimonio immobiliare (perizie di stima, atti di aggiornamento catastale, certificazioni energetiche edifici ed incarichi stipula atti d'acquisto).

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente in quelle risultanti dall'inventario dell'Ente.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare sono quelle previste nella dotazione organica dell'Ente.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Le attività previste nel progetto sono motivate dall'esigenza di recuperare risorse da destinare nell'estinzione anticipata del debito e al finanziamento di nuove opere e lavori senza ricorrere a mezzi di terzi. Ciò risulta indispensabile per migliorare il saldo di parte corrente in prospettiva e, di conseguenza, rendere più agevole il rispetto del patto di stabilità anche negli esercizi futuri.

2.4.5. Indicatori

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso	= 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
----------------	--------	---------------------------	---------------------------

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori:

1° anno: individuazione di almeno due acquirenti degli immobili messi in vendita;

2° anno: individuazione di almeno due acquirenti degli immobili messi in vendita;

3° anno: individuazione di almeno un acquirente dell'immobile messo in vendita.

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Alienazione di immobili	100%	2	1	1	Provvedimento di aggiudicazione
2016	Alienazione di immobili	100%	3	2	1	Provvedimento di aggiudicazione
2017	Alienazione di immobili	100%	1	1	-	Provvedimento di aggiudicazione

PROGRAMMA:	04	AFFARI GENERALI E CONTRATTI
PROGRAMMA D.lgs 118/2011	01	ORGANI ISTITUZIONALI
PROGRAMMA D.lgs 118/2011	02	SEGRETERIA GENERALE
PROGRAMMA D.lgs 118/2011	11	ALTRI SERVIZI GENERALE
MISSIONE:	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGETTO:	1 (60)	ATTIVITA' DI SUPPORTO AGLI ORGANI DI GOVERNO
	2 (199)	SERVIZI DI STAFF PER LE ATTIVITA' CONTRATTUALI

2.1 PROGRAMMA N. 4 - Affari generali e contratti

MISSIONE N. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

N. 2 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Commissario prefettizio (nella fase transitoria), sindaco metropolitano, consiglio e conferenza metropolitano

Responsabili della gestione: dirigente dott. Angelo Brugnerotto, Segretario generale dott. Stefano Nen

Obiettivo strategico: Qualità dell'azione amministrativa

2.1.1 – Descrizione del programma

2.1.1.1. Premessa

Nel programma sono comprese le attività di supporto nell'ambito degli affari generali e delle procedure d'appalto e contrattuali.

Il programma è finalizzato ad attuare alcune linee di sviluppo dell'attività amministrativa contenute nel programma di governo. In tale documento assume particolare valore di indirizzo, per i compiti dell'area giuridico - amministrativa, l'accento posto sui temi del miglioramento delle procedure seguite, quale fattore di incremento dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività amministrativa e dello sviluppo e innovazione amministrativa nell'interesse degli utenti.

Il programma interessa due ambiti di attività riconducibili, come detto, agli affari generali e alle procedure d'appalto e contrattuali.

- *Attività riconducibili al servizio affari generali*

Il servizio affari generali opera in prevalente funzione di staff, a supporto dell'attività deliberativa degli organi istituzionali, delle funzioni del Segretario generale e dei servizi dell'Ente.

Adempie allo svolgimento di attività di istituto comprendenti, tra l'altro, l'assistenza agli organi di governo e l'attività connessa ai processi deliberativi.

A partire dal mese di maggio del 2015 il servizio sarà altresì impegnato nelle attività propedeutiche allo svolgimento delle elezioni del Consiglio metropolitano, all'insediamento dei nuovi organi della città metropolitana e nel supporto per la predisposizione e approvazione, a cura di questi, del nuovo statuto dell'ente: questo comporterà una necessaria ridefinizione/riorganizzazione delle procedure e degli adempimenti seguiti della struttura anche con riferimento allo status dei nuovi amministratori alla luce della legge n. 56/2014.

Il programma prevede altresì il supporto al difensore civico provinciale e territoriale, in carica fino al 2017, salvo diversa determinazione in sede statutaria degli organi metropolitani.

Il volume di attività del Servizio si attesta al 31 dicembre 2014 in:

- n. 11 sedute di Consiglio (fino al 24 giugno 2014);
- n. 8 sedute del Presidente coi poteri del Consiglio ex art. 1, co. 14, L. n. 56/2014;
- n. 11 sedute della Conferenza dei Capigruppo (fino al 24 giugno 2014);
- n. 187 sedute delle Commissioni consiliari permanenti (fino al 24 giugno 2014);
- n. 40 atti deliberativi del Consiglio e n. 11 verbali (fino al 24 giugno 2014);
- n. 27 atti deliberativi del Presidente coi poteri del Consiglio e n. 8 verbali;
- n. 43 sedute Giunta;
- n. 193 atti deliberativi della Giunta e n. 43 verbali;
- n. 21 determinazioni di liquidazione per i rimborsi ai datori di lavoro dei Consiglieri provinciali;
- n. 6 report di riepilogo gettoni da liquidare ai Consiglieri provinciali (fino al mese di giugno 2014);
- n. 46 istanze rivolte al difensore civico.

L'organico del Servizio è attualmente costituito da n. 3 unità, oltre ad una posizione organizzativa e al dirigente.

Un'ulteriore unità, in servizio presso altra struttura provinciale, cura le attività di supporto al difensore civico, riferendo comunque al dirigente del servizio affari generali.

La fungibilità del personale viene continuamente garantita anche grazie al costante aggiornamento delle procedure (vademecum degli adempimenti) standardizzate nel corso degli anni precedenti.

Il programma impegna il Servizio a:

- 1) confermare i tempi medi dei procedimenti amministrativi che incidono su situazioni giuridiche di terzi;
- 2) ridurre/consolidare i tempi medi di produzione delle deliberazioni e dei verbali che, attualmente, si attestano sulle seguenti tempistiche medie:
 - n. 1,6 giorni per il completamento del verbale di Consiglio
 - n. 2,52 giorni per la pubblicazione delle delibere di Consiglio
 - n. 0,20 giorni per la trasmissione del verbale di Giunta
 - n. 1,80 giorni per la pubblicazione delle delibere di Giunta

Per conseguire tali obiettivi, il programma prevede degli accorgimenti organizzativi, procedurali

e tecnici.

Come anticipato, il programma include anche le attività dell'Ufficio della Difesa civica che nel corso dell'anno 2014 ha trattato circa 46 pratiche.

- *Attività riconducibili servizio gestione procedure contrattuali.*

Il servizio gestione procedure contrattuali è un ufficio di staff a supporto delle attività relative alle procedure di acquisizione di beni, servizi e lavori nonché di supporto al Segretario Generale nell'attività di rogito dei contratti. Dette attività di supporto si estrinsecano essenzialmente nella predisposizione di tutta la documentazione di gara, nella gestione della gara stessa e della conseguente attività contrattuale.

In seguito a quanto disposto dall'art. 9, comma 4 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, il Consiglio Provinciale con deliberazione n. 63 del 4 dicembre 2014 ha istituito la Stazione Unica Appaltante della Provincia di Venezia (SUA VE).

La proposta di adesione alla SUA.VE con relativa bozza di convenzione è stata trasmessa a tutti i Comuni del territorio provinciale. Al 1 marzo 2015 sono state stipulate 6 convenzioni e sono state ricevute altre 12 richieste formali di adesione. E' in corso l'avvio delle prime procedure di gara da parte della SUA VE per conto dei Comuni già convenzionati.

Nel triennio precedente (01.01.2012/31.12.2014) sono state portate a termine complessivamente n. 124 procedure tra aperte e negoziate. Il servizio, complessivamente per tutti gli uffici, ha stipulato n. 56 atti pubblici per un totale complessivo di euro 38.661.798,36 e n. 135 scritture private per un valore complessivo di euro 6.147.617,69.

L'organico del Servizio è attualmente costituito da n. 5 unità, oltre n. 1 posizione organizzativa e dirigente. In seguito all'istituzione della SUA VE, è stata avviata una procedura di mobilità per acquisizione di altre due unità corrispondenti ai profili professionali C1 e D1. E' prevedibile tuttavia, che detto organico sia destinato ad implementarsi già nel corso del presente anno.

La continua evoluzione normativa sulla materia dei contratti pubblici, richiede un costante aggiornamento dei procedimenti di affidamento di appalti pubblici. In questo contesto, il programma prevede la cura delle procedure di gara sia interne all'Ente che esterne in qualità di Stazione Unica Appaltante concernenti gli appalti di lavori pubblici, di progettazione, di forniture e di servizi, nonché il supporto e l'assistenza giuridico-amministrativa, in coordinamento con il segretario generale e con i Comuni convenzionati, per la corretta definizione delle suddette procedure, secondo criteri di efficienza, tempestività e prevenzione di possibili contenziosi. Aspetti prioritari sono il consolidamento del livello di qualità raggiunto nei procedimenti di gara ed il costante adeguamento alla normativa vigente, con la predisposizione di documenti facilmente comprensibili dagli utenti.

2.1.2. Contenuto del programma

Nel programma si evidenziano n. 2 progetti da sviluppare nel corso del triennio di riferimento, ovvero:

- a) per il servizio affari generali: il progetto n. 60 “Attività di supporto agli organi di governo”, con peso 50%;
- b) per il servizio gestione procedure contrattuali: il progetto n. 199 “Servizi di staff per le attività contrattuali”, con peso 50%.

I due progetti sono finalizzati al perseguimento dell’obiettivo generale di elevare i livelli di qualità dell’azione amministrativa per conseguire, in particolar modo, i seguenti risultati:

1. assicurare tempestiva e completa assistenza agli organi di governo;
2. supportare sotto l’aspetto giuridico-amministrativo e procedurale le strutture provinciali nello svolgimento delle attività istituzionali nell’ambito dell’attività contrattuale.
3. Supportare i Comuni convenzionati nella predisposizione delle procedure di gara (SUA VE)

Il programma, infine, comprende anche le ordinarie attività di gestione dei servizi in cui si articola l’area.

2.1.3 – Motivazione delle scelte

Le attività riconducibili al programma non sono tra loro interconnesse, avendo ciascuna propria autonomia funzionale. Tuttavia è comune l’obiettivo di rendere la propria capacità di intervento sempre più efficiente ed efficace nei distinti ambiti di operatività, assicurando quindi un supporto qualificato al Commissario per la provvisoria amministrazione della Provincia ed in seguito agli organi collegiali e di governo che si insedieranno con l’istituzione della Città Metropolitana, nell’esercizio dei propri poteri, nonché ai servizi dell’ente al fine di consentire agli stessi un miglioramento nello svolgimento delle loro funzioni attraverso un’assistenza giuridico - amministrativa di tipo specialistico.

2.1.4 – Finalità da conseguire

Per quanto riguarda il Servizio Affari generali il programma prevede le seguenti finalità:

- fornire assistenza agli organi di governo nell’esercizio della loro attività deliberativa;
- curare le attività propedeutiche allo svolgimento delle elezioni del Consiglio metropolitano, all’insediamento dei nuovi organi della città metropolitana e il necessario supporto nella predisposizione e approvazione, a cura di questi, del nuovo statuto dell’ente;
- fornire il supporto al difensore civico provinciale.

Per quanto attiene al Servizio gestione procedure contrattuali:

- fornire assistenza ai servizi interni dell’ente e ai Comuni convenzionati nella predisposizione della documentazione di gara finalizzata all’acquisizione di beni, servizi e lavori;
- fornire il supporto al Segretario Generale nell’attività contrattuale dell’ente.
- assicurare la corretta sottoscrizione mediante firma digitale delle scritture private dell’Ente relative all’affidamento di beni, lavori e servizi, secondo quanto disposto dall’art. 6, comma 6 del

d.l. n. 145/2013 convertito in L. n. 9/2014 e relativo inserimento nell'applicativo dell'Ente IRIDE per la protocollazione e conservazione dell'atto.

2.1.4.1 – Investimento

Le risorse destinate al programma di cui trattasi sono essenzialmente connesse a garantire, da un lato, l'elezione, l'insediamento e il regolare funzionamento dei nuovi organi di governo metropolitani e le attività di supporto al difensore civico e, dall'altro, ad assicurare gli adempimenti di legge in materia di gare e contratti.

2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo

Le finalità del programma in termini di erogazione di servizi rivolti agli utenti sono specificati in dettaglio nelle schede relative a ciascun progetto.

2.1.5 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane necessarie al programma sono prioritariamente quelle dei servizi di riferimento.

2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali rimangono quelle assegnate al servizio di riferimento nel precedente esercizio, con le opportune ed eventuali sostituzioni con altre risorse, tecnologicamente aggiornate.

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE		
· STATO		
· REGIONE		
· COMUNE		
· UNIONE EUROPEA		
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA		
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)		
· ALTRE ENTRATE	732000,00	
TOTALE (A)	732000,00	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI E PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI		
TOTALE (B)	0,00	
ENTRATE CORRENTI	958006,79	
TOTALE (C)	958006,79	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1690006,79	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Programma: 04

AFFARI GENERALI E CONTRATTI

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.690.006,79	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.690.006,79	1,005

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.883.977,79	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.883.977,79	1,345

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.213.526,79	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.213.526,79	0,641

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
4.787.511,37	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	4.787.511,37	0,963

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (60) di cui al programma n° 4 – Affari generali e contratti

Denominazione: “Attività di supporto agli organi di governo”

Responsabile: Angelo Brugnerotto

2.4.1 – Finalità da conseguire

Per il Servizio affari generali il progetto prevede le seguenti finalità:

- fornire assistenza agli organi di governo nell’esercizio della loro attività deliberativa;
- curare le attività propedeutiche allo svolgimento delle elezioni del Consiglio metropolitano, all’insediamento dei nuovi organi della città metropolitana e il necessario supporto nella predisposizione e approvazione, a cura di questi, del nuovo statuto dell’ente;
- fornire il supporto al difensore civico provinciale.

2.4.1.1 – Investimento

Non sono previste spese di investimento.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

I servizi di consumo vengono erogati sulla base del Piano Esecutivo di Gestione – Anno 2015. Le risorse necessarie potranno essere correttamente quantificate solo dopo l’approvazione del nuovo statuto e dei nuovi regolamenti della città metropolitana.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente in quelle risultanti dall’inventario dell’ente.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane al momento disponibili corrispondono a n. 3 unità, senza computare il dirigente e il titolare di Posizione organizzativa.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Nell’ottica del perseguimento dell’obiettivo generale di elevare i livelli di qualità dell’azione amministrativa il Servizio dovrà rendere la propria capacità di intervento sempre più efficiente ed efficace nel proprio ambito di operatività, assicurando un supporto sempre più qualificato agli organi collegiali di governo nell’esercizio dei propri poteri deliberativi.

2.4.5 - Indicatori

Considerato il nuovo assetto istituzionale entrerà in funzione dopo la metà del 2015, si reputa opportuno enucleare un solo indicatore esclusivamente per l’anno 2015.

Nello specifico, per misurare il raggiungimento dei risultati del 2015 viene utilizzato un solo indicatore di qualità al fine di registrare il livello qualitativo dell'attività amministrativa posta in essere (assenza di anomalie).

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Garantire il funzionamento degli organi di governo nei tempi dagli stessi determinati	100%	0 anomalie che compromettano la funzionalità degli organi	1 anomalia che comprometta la funzionalità degli organi	2 anomalie che compromettano la funzionalità degli organi	Assenza di anomalie (ritardi, errori procedurali) nella preparazione di lavori delle sedute degli organi

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 04

AFFARI GENERALI E CONTRATTI

Progetto: 060

ATTIVITA' DI SUPPORTO AGLI ORGANI DI GOVERNO

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
674.457,50	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	674.457,50	0,401

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
960.457,50	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	960.457,50	0,686

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
960.457,50	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	960.457,50	0,508

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.595.372,50	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.595.372,50	0,522

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (199) di cui al programma n° 4 - Affari generali e contratti

Denominazione: “*Servizi di staff per le attività contrattuali*”

Responsabile: Dirigente: Angelo Brugnerotto

2.4.1 – Finalità da conseguire

Per il Servizio Gestione procedure contrattuali il progetto prevede le seguenti finalità:

- curare le procedure di gara dell’Ente e dei Comuni convenzionati;
- fornire assistenza al Segretario generale per l’attività contrattuale;
- assicurare la corretta sottoscrizione mediante firma digitale delle scritture private dell’Ente relative all’affidamento di beni, lavori e servizi, secondo quanto disposto dall’art. 6, comma 6 del d.l. n. 145/2013 convertito in L. n. 9/2014 e relativo inserimento nell’applicativo dell’Ente IRIDE per la protocollazione e conservazione dell’atto.
- fornire supporto e consulenza normativa agli uffici dell’Ente.

2.4.1.1 – Investimento

Non sono previste spese di investimento

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Il progetto prevede l’acquisizione di testi e interventi dottrinali/giurisprudenziali per mezzo di acquisti di prodotti specialistici e l’attivazione di abbonamenti a riviste.

Il progetto prevede inoltre la fornitura ai servizi dell’Ente di materiale didattico, schemi operativi e modelli vari.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente in quelle risultanti dall’inventario dell’ente

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane assegnate al progetto coincidono con quelle previste in dotazione organica. Come già segnalato, necessita potenziare l’organico del servizio nel corso del 2015 di almeno 2/3 unità per far fronte alle nuove esigenze derivanti dall’istituzione della Stazione Unica Appaltante SUA VE.

Per quanto concerne gli interventi formativi le risorse umane utilizzate nel progetto si identificano nella figura dirigenziale e in quella del funzionario. Il rimanente personale è comunque preparato professionalmente ad assicurare le attività istituzionali del servizio. Ovviamente, sarà necessario formare il personale che si prevede di acquisire nel corso del 2015.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Il progetto prevede:

- a) un'analisi di tutte le attività che quotidianamente l'ufficio è chiamato a svolgere al fine di razionalizzare i relativi processi operativi e portare, ove se ne ravvisi l'opportunità, miglioramenti gestionali anche con l'introduzione di modulistica standardizzata e la fissazione dei vari processi operativi.
- b) attività di supporto e formazione in particolar modo diretta ai servizi dell'Ente in materia di appalti e contratti.

2.4.5. Indicatori

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Si ritiene di fornire degli indicatori solo per il 2015, poiché nel corso del 2015, come da legislazione in atto, è vi sarà la soppressione della Provincia di Venezia (presumibilmente a fine luglio 2015), con la conseguente nascita della Città metropolitana. Per misurare il raggiungimento dei risultati si utilizzano indicatori di natura qualitativa (customer satisfaction e assenza anomalie/ annullamento procedure di gara).

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Soddisfazione degli operatori per l'attività contrattuale della Provincia	30%	Punteggio 9	Punteggio 7,5	Punteggio 6	Customer satisfaction degli operatori economici sull'attività dell'ufficio.
2015	Regolarità documentazione di gara	30%	Nessuna anomalia	3 anomalie	5 anomalie	Assenza di anomalie (ritardi, errori procedurali che compromettano l'attività contrattuale
2015	Regolarità delle procedure di gara gestite dalla SUA VE	40%	Accettabile percentuale di annullamento pari al 10% delle gare espletate	20% di annullamento gare	30% di annullamento gare	1) % di annullamento di gare

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 04

AFFARI GENERALI E CONTRATTI

Progetto: 199

SERVIZI DI STAFF PER LE ATTIVITA' CONTRATTUALI

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.015.549,29	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.015.549,29	0,604

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
923.520,29	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	923.520,29	0,659

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
253.069,29	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	253.069,29	0,134

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.192.138,87	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.192.138,87	0,441

PROGRAMMA:	05	ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011:	01	ORGANI ISTITUZIONALI
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011	10	RISORSE UMANE
MISSIONE:	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGETTO:	1 (195)	ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE

2.2 PROGRAMMA N. 5 - Organizzazione e sviluppo delle risorse umane

MISSIONE N. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

N. 1 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Commissario

Responsabili della gestione: Dirigente Giovanni Braga

Riferimento all'Obiettivo strategico: Qualità dell'azione amministrativa

2.1.1 – Descrizione del programma

2.1.1.1. - Premessa

Il presente programma si inserisce in un contesto storico del tutto particolare. Non va dimenticato, infatti, che l'art. 16, comma 9, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, come convertito con modificazioni in Legge 7 agosto 2012, n. 135, nelle more di attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province, prevede, nei confronti delle stesse, l'assoluto divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato. Nel mese di aprile 2014 è stata approvata la Legge n. 56/2014 sul riordino degli enti di area vasta. Inoltre la Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità per l'anno 2015) ha ribadito quanto stabilito dall'art. 16, comma 9, della Legge n. 56/2014. Da ultimo con la circolare n. 1/2015 dei Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione e per gli affari regionali e le autonomie sono state dettate linee guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane.

Sulla base delle norme sopra richiamate la programmazione per l'anno 2015 viene impostata nel rispetto dei commi 421 e seguenti della Legge di stabilità per l'anno 2015 prevedendo una riduzione della consistenza finanziaria della dotazione organica relativa al personale di ruolo alla data dal 08/04/2014 (data di entrata in vigore della legge 56/2014) pari almeno al 30% utilizzando gli strumenti messi a disposizione dal D.L. 95/2012 e dalla circolare della Funzione Pubblica n. 4/2014 relativa al collocamento in quiescenza del personale che maturerà, nel biennio 2015/2016, i requisiti previsti dalla normativa antecedente alla riforma Fornero.

Inoltre la dotazione organica e la programmazione triennale del fabbisogno del personale 2015/2017 verranno modulati in relazione al processo di riordino delle funzioni regionali delegate/trasferite e finanziate dalla Regione Veneto.

Il programma include i servizi riconducibili alla gestione, organizzazione e sviluppo delle risorse umane, ivi compresa la gestione delle forme contrattuali flessibili di lavoro.

Il programma comprende, inoltre:

- le funzioni relative alla rideterminazione della dotazione organica e degli assetti organizzativi in relazione al processo di riordino degli enti di area vasta previsto dalla normativa di cui alle Leggi n. 56/2014 e n. 190/2014 (Legge di stabilità per l'anno 2015);
- le funzioni relative ai procedimenti disciplinari, al contenzioso del lavoro, ed ai servizi ispettivi;
- la gestione delle attività amministrative e degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 per quanto concerne il “miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro”; in particolare, il supporto organizzativo ed amministrativo in favore del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'Ente (RSPP) e le attività previste dal protocollo sanitario predisposto dal medico competente;
- l'incremento dell'attività ispettiva finalizzata al controllo:
 - sullo svolgimento di attività extraistituzionale da parte del personale dipendente;
 - della corrispondenza tra quanto risultante dal sistema di rilevazione automatizzato delle presenze e la effettiva presenza del personale dipendente nei diversi posti di lavoro, ed il corretto utilizzo del “badge personale”;
 - sulla corretta applicazione del codice di comportamento approvato con D.P.R. n. 62/2013 (“Codice Generale” dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni) e di quello dei dipendenti della Provincia di Venezia (Codice) approvato con delibera di Giunta n. 217 del 23.12.2013 con particolare riferimento a quanto stabilito dagli articoli 5, 6 e 12 D.P.R. 62/2013 come meglio precisati agli articoli 5, 6 e 12 del codice.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'evoluzione della spesa per il personale del triennio 2015/2017 ed il raffronto con il valore medio del triennio 2011 - 2013, sono di seguito riportati:

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2015 - 2017						
	ARTICOLO	DESCRIZIONE ARTICOLO	VALORE MEDIO DEL TRIENNIO 2011 - 2013	PREVISIONE 2015	PREVISIONE 2016	PREVISIONE 2017
1	DIVERSI	RETRIBUZIONE IN DENARO		€ 14.771.138,00	€ 13.944.516,00	€ 13.418.529,00
2	DIVERSI	ONERI RIFLESSI		€ 3.904.796,00	€ 3.669.389,00	€ 3.516.533,00
3	4401	CONTRIBUTI SOCIALI FIGURATIVI		€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
4	1960	SPESE PER CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO		€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
5	1962	QUOTE CONCORSO, FONDO LEGGE 336/70 ED		€ 108.000,00	€ 108.000,00	€ 108.000,00
6	2473	I.N.A.I.L.		€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
7	3443	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO C.F.P.		€ 174.396,48	€ 165.000,00	€ 165.000,00
8	DIVERSI	IRAP		€ 1.229.766,00	€ 1.221.233,00	€ 1.219.692,00
9	2121	INCARICHI DIRIGENZIALI		€ 10.000,00	€ 112.500,00	€ 112.500,00
10	1429	BUONI PASTO		€ 305.000,00	€ 290.000,00	€ 280.000,00
11	3681	CONTRATTI PER CO.CO.CO		€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
12	3682	ASSUNZIONI DOCENTI SUPPLEMENTI (CO.CO.CO)		€ 45.810,45	€ 20.000,00	€ 20.000,00
13	2465	INTERINALE		€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
14	TOTALE SPESA (SOMMA RIGA DA 1 A 13)		€ 23.443.056,99	€ 20.828.906,93	€ 19.810.638,00	€ 19.120.254,00
15	RECUPERO SOMME PERSONALE COMANDATO PRESSO			-€ 381.324,18	-€ 381.324,18	-€ 381.324,18
16	SPESA PERSONALE (DIFFERENZA RIGA 14 e 15)		€ 23.299.845,41	€ 20.447.582,75	€ 19.429.313,82	€ 18.738.929,82
17	SPESA PER CATEGORIE PROTETTE			-€ 1.158.610,00	-€ 1.158.610,00	-€ 1.158.610,00
18	TOTALE SPESA PERSONALE (DIFFERENZA RIGA 16 e 17)		€ 22.154.386,53	€ 19.288.972,75	€ 18.270.703,82	€ 17.580.319,82

La tabella evidenzia il trend decrescente della spesa del personale per il triennio di riferimento (2015-2017). In particolar modo si registra una riduzione del 15% della spesa del personale per l'anno 2016 rispetto alla media del triennio 2011 – 2013.

L'anno 2016 è, infatti, l'esercizio in cui si risentono maggiormente gli effetti delle misure adottate con la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro dei dipendenti che possono essere collocati a riposo con la normativa previgente alla legge Fornero e del personale cessato non più sostituito. I valori computati per la determinazione della spesa di personale sono quelli rilevati ai fini del contenimento della stessa, così come previsto dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, come modificato ed integrato dall'art. 76, comma 1 della Legge n. 133/2008 e dall'art. 1, comma 557-quater, della Legge 296/2006, introdotto dall'art. 3 del D.L. n. 90/2014, convertito con modificazioni in Legge 11/08/2014, n. 114.

Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano il contenimento della spesa di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della Legge 90/2014, ovvero il triennio 2011 – 2013. Il valore medio del triennio 2011 – 2013 dovrebbe rimanere la base anche per i prossimi anni.

Alla data della redazione della presente Relazione, il valore medio della spesa del personale come da conto consuntivo 2011 - 2013, ammonta complessivamente ad € 23.299.845,41.

L'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito in Legge 122/2010 stabilisce, quale norma di principio generale per gli enti locali, il contenimento della spesa per il personale assunto con forme contrattuali flessibili nel limite del 50% di quella sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009.

Tali limitazioni non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui al comma 557 della Legge n. 296/2006. Resta fermo che la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Per cui il nuovo limite è fissato al 100% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità. (Deliberazione n. 2/SEZAUT/2015/QMIG del 29/01/2015 della Sezione delle autonomie della Corte dei Conti).

Per l'anno 2015, il suddetto limite ammonta ad € 1706.306,87 (corrispondente al 100% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2009). La somma stanziata nel bilancio di previsione 2015 ammonta ad € 250.206,93 (corrispondente al 14,66%).

VOCI DI SPESA	CONSUNTIVO 2009	PREVISIONALE 2015
Contratti a tempo determinato (compresi art. 90 TUEL)	498.560,00	10.000,00
Contratti a tempo determinato Agenzia	351.338,39	174.396,48
Incarichi dirigenziali a contratto	557.450,00	10.000,00
Co.co.co	147.779,22	55.810,45
Somministrazione lavoro	325.000,00	10.000,00
LSU	-	-
Tot.	1.880.127,61	260.206,93
VOCI DI SPESA DA SOTTRARRE		
Incarichi dirigenziali a contratto, art. 110, comma 1	173.820,74	10.000,00
Tot.	1.706.306,87	250.206,93
100% spesa 2009	1.706.306,87	
Incidenza spesa 2015 su spesa 2009		14,66%

La dotazione organica dell'Ente, come approvata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 230 del 29 dicembre 2010, è composta da 578 unità così distribuite:

- 15 dirigenti;
- 138 unità di categoria D;
- 269 unità di categoria C;
- 156 unità di categoria B.

Al 31.12.2014 la situazione del personale, raffrontata a quella al 31.12.2013, è quella indicata nella sottostante tabella:

CAT.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	IN SERVIZIO AL 31.12.2013 NUMERO			IN SERVIZIO AL 31.12.2014 NUMERO		
		Di ruolo	t. det.	Somm.ti	Di ruolo	t. det.	Somm.ti
DIR	15	12	1+1 (in comando parziale)	---	11	1	---
D3	38	32	----	---	31	1	---
D1	100	92	10	---	91	7	---
C1	269	243	3	1	242	1	1
B3	88	77	---	---	75	---	---
B1	68	62	---	2	61	---	
TOT	578	518	14+1 com.parz.	3	511	10	1

La dotazione organica a seguito della deliberazione del Commissario nella competenza della Giunta Provinciale n. 15 del 12/02/2015 passa a n. 350 unità come evincesi dalla tabella sotto riportata.

Cat.	Profilo Professionale	Dotazione organica rideterminata		
			totale	
DIR	DIRIGENTE	9		
	totale		9	
D3	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	12		
	FUNZIONARIO TECNICO	14		
	totale		26	
D1	COORDINATORE DOCENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	5		
	COORDINATORE AMMINISTRATIVO	34		
	COORDINATORE ECONOMICO FINANZIARIO	3		
	COORDINATORE TECNICO LL.PP. E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	14		
	COORDINATORE SPECIALISTA ITTICO VENATORIO	1		
	TERAPISTA RIABILITAZIONE	1		
	COORDINATORE TECNICO ATTIVITA' DI SVILUPPO E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE	7		
	COORDINATORE TECNICO SPECIALISTA PIANIFICAZIONE TERR.LE	1		
	COORDINATORE SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICI	3		
	SPECIALISTA DI VIGILANZA	0		
	COORDINATORE TECNICO LL.PP. SISTEMI INFORMATIVI TERR.LI	2		
	totale		71	
	C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	74	
		ISTRUTTORE ECONOMICO FINANZIARIO	5	
ISTRUTTORE DOCENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE		10		

	ISTRUTTORE TECNICO	35	
	CAPOSQUADRA DI POLIZIA PROVINCIALE (ad esaurimento)	0	
	AGENTE DI POLIZIA PROVINCIALE	0	
	ISTRUTTORE TECNICO SPECIALISTA	19	
	totale		143
B3	COLLABORATORE TECNICO - B3	19	
	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO - B3	32	
	TECNICO SPECIALIZZATO PILOTA MOTORISTA	1	
	COLLABORATORE SERVIZI AUSILIARI - B3	2	
	totale		54
B1	COLLABORATORE TECNICO - B1	22	
	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO - B1	15	
	COLLABORATORE SERVIZI AUSILIARI - B1	11	
	totale		48
		351	
	TOTALE COMPLESSIVO		351

La stessa tabella sarà oggetto di revisione in relazione all'evolversi del processo di riordino degli enti di area vasta.

Va segnalato, inoltre, che con la sopra citata deliberazione del Commissario nella competenza della Giunta Provinciale n. 15 del 12/02/2015 e quale ulteriore strumento per la riduzione della spesa del personale è stato stabilito una modifica all'articolo del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi relativo al part time ed alla mobilità ex art. 30 del d. lgs. n. 165/2001. In particolare:

- a. all'articolo 66 **“Passaggio diretto del personale ad altra amministrazione”** viene aggiunto il seguente comma: *“8. La limitazione di cui al comma 3 non si applica al personale dichiarato in soprannumero e da destinare alle procedure di mobilità ai sensi dell'art. 1, comma 422, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.”*
- b. all'articolo 51 **“Trasformazione del rapporto di lavoro a tempo parziale”** viene aggiunto il seguente comma: *“14. Le richieste presentate entro il 31 dicembre 2015 sono accolte a prescindere dai pareri di cui al comma 2 e dal contingentamento del 25% nell'ambito di ogni servizio di cui al comma 7. Per l'anno 2015 non si applicano i termini e le decorrenze di cui alle lettere a) e b) del comma 1.”*

SITUAZIONE PART TIME E FLESSIBILITA' ORARIA NELLA PROVINCIA DI VENEZIA AL 31.12.2014

Nel corso del 2014 il Servizio Risorse Umane ha pubblicato i due avvisi per la presentazione delle domande di part time, rispettivamente entro il 30 maggio ed entro il 30 ottobre 2014, ai sensi dell'art. 51, comma 1, del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Conseguentemente la nuova situazione del personale in part time al 31.12.2014 (conteggiando anche le trasformazioni aventi decorrenza dal 01.01.2015, le domande per le quali erano già state presentate entro il 30.10.2014) è la seguente:

- a) totale dipendenti con contratto part-time n. 62;
- b) suddivisione di genere n. 51 femmine e n. 11 maschi.

Accanto al tradizionale istituto contrattuale del tempo parziale la Provincia di Venezia, in accordo con le organizzazioni sindacali, dopo una prima sperimentazione dell'articolazione oraria delle 7 ore e 12 (settembre – dicembre 2013), il 5 dicembre 2013 è stato firmato l'accordo che ha sancito l'applicazione definitiva di questa articolazione oraria.

Attualmente usufruiscono della citata articolazione oraria n. 17 dipendenti con una suddivisione di genere di n.11 femmine e n. 6 maschi.

Si evidenzia, inoltre, che con delibera di Giunta provinciale in data 11.12.2014, n. 168, è stato approvato il Piano delle Azioni Positive (P.A.P.) per il triennio 2015/2017 le cui azioni si concreteranno a partire dall'anno 2015.

2.1.2. - Contenuto del programma

Il programma può essere declinato:

- nella gestione giuridica ed economica del personale, ivi comprese le forme contrattuali flessibili relative al rapporto di lavoro;
- nella gestione delle relazioni sindacali;
- nella formazione del personale dipendente, esclusa la formazione strategica inclusa nel progetto 61, di cui al programma 81;
- nella gestione delle attività amministrative e degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008;
- nella gestione delle attività di supporto all'Ufficio Procedimenti Disciplinari, del contenzioso del lavoro e del servizio ispettivo;
- nella revisione e aggiornamento della modulistica e dei formulari in uso nell'Ente;
- nella revisione e aggiornamento del vademecum sul rapporto di lavoro;
- nel monitoraggio e controllo della spesa per il personale consolidata del "gruppo Provincia", ovvero della Provincia e delle società a totale partecipazione e da essa controllate;
- nella revisione e aggiornamento della dotazione organica e degli assetti organizzativi.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le principali scelte sono motivate da esigenze di semplificazione e razionalizzazione delle procedure e dalla necessità di introdurre innovazioni nei processi gestionali al fine di ricercare e conseguire efficacia ed efficienza delle procedure finalizzate al rispetto della riduzione della spesa del personale e della dotazione organica prevista dalla Legge di stabilità nonché ai successivi adeguamenti della dotazione organica stessa ed ai conseguenti assetti organizzativi in relazione all'evolversi delle funzioni che rimarranno in capo alla Città Metropolitana.

2.1.4. Finalità da conseguire

Le finalità da conseguire con il presente programma sono quelle indicate nel progetto n. 1.

2.1.4.1 Investimento

Non sono previste spese di investimento.

2.1.4.2 Erogazione di servizi di consumo

I servizi di consumo sono quelli destinati al personale dell'Ente.

2.1.5 Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare sono quelle previste in dotazione organica e indicate specificatamente nelle schede PEG per ciascun progetto.

2.1.6 Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali da utilizzare sono tutte quelle a disposizione del servizio risorse umane ai fini dell'erogazione dei servizi (es. aule per la formazione, programmi informatici di supporto alla realizzazione di ciascun progetto e delle singole attività in cui questi si articolano).

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE		
· STATO		
· REGIONE		
· COMUNE		
· UNIONE EUROPEA		
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA		
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)		
· ALTRE ENTRATE		
TOTALE (A)	0,00	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI E PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI		
ENTRATE PER SANZIONI DA DIPENDENTI L. 626/1994	100,00	
TOTALE (B)	100,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:		
ENTRATE CORRENTI	1425296,10	
TOTALE (C)	1425296,10	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1425396,10	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Programma: 05

ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.425.396,10	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.425.396,10	0,848

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.522.395,10	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.522.395,10	1,087

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.522.395,10	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.522.395,10	0,805

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
4.470.186,30	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	4.470.186,30	0,899

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (195) di cui al programma n° 5 – Organizzazione e sviluppo risorse umane

Denominazione: “*Organizzazione e sviluppo risorse umane*”

Responsabile: dott. Giovanni Braga

2.4.1. - Finalità da conseguire

Il progetto si suddivide in tre moduli così denominati e le finalità da conseguire sono sintetizzate come di seguito indicato:

Modulo n. 1	Modulo n. 2	Modulo n. 3
<p>Gestione ordinaria delle funzioni del servizio risorse umane:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire la gestione ordinaria delle funzioni del servizio nel rispetto della tempistica programmata; - ridurre le assenze ingiustificate dal luogo di lavoro, per mezzo del servizio ispettivo; - semplificare e razionalizzare le procedure in essere, attraverso l'utilizzo di nuova modulistica e formulari aggiornati che consentano l'ottimizzazione dei flussi procedurali; - incrementare la conoscenza da parte del personale dipendente degli istituti contrattuali che disciplinano il rapporto di lavoro, attraverso l'aggiornamento e la diffusione del vademecum sul rapporto di lavoro; - semplificare e razionalizzare le procedure al fine di conseguire economie di gestione e ottimizzazione delle risorse impiegate nei processi. 	<p>Monitoraggio della spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire il rispetto dei vincoli di contenimento della spesa di personale; - garantire il monitoraggio della spesa per il personale consolidata del “gruppo provincia”, finalizzato al contenimento della stessa, nel rispetto della normativa vigente 	<p>Revisione dotazione organica a processi di riordino:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricognizione dotazione organica intesa come spesa del personale e quantificazione numerica dello stesso; - individuazione del personale soprannumerario; - predisposizione bozze di convenzione per la gestione delle procedure concorsuali, stipendiali e disciplinari; - ricognizione personale pre pensionabile; - predisposizione modelli PA04 relativi al personale soggetto al pre pensionamento per l'anno 2015

2.4.1.1 Investimento

Non sono previste spese di investimento.

2.4.1.2 Erogazione di servizi di consumo

I servizi di consumo sono quelli destinati al personale dell'Ente.

2.4.3 Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare sono quelle previste in dotazione organica e indicate specificatamente nelle schede PEG per ciascun progetto.

2.4.2 Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali da utilizzare sono tutte quelle a disposizione del servizio risorse umane ai fini dell'erogazione dei servizi (es. aule per la formazione, programmi informatici di supporto alla realizzazione di ciascun progetto e delle singole attività in cui questi si articolano).

2.4.4 Motivazione delle scelte

Le stesse già descritte al punto 2.1.3 del Programma n. 5.

2.4.5. Indicatori

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Rideterminazione dotazione organica nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, comma 421, della legge 190/2014 (legge di stabilità anno 2015)	50	Entro il 1° marzo	Entro il 1° marzo	Entro il 28 febbraio	Adozione provvedimento
2015	Collocamento in quiescenza nell'anno 2015 degli aventi diritto	50	100%	90%	85%	Percentuale di collocamenti in quiescenza sugli aventi diritto
2016	Collocamento in quiescenza nell'anno 2016 degli aventi diritto	100	100%	90%	85%	Percentuale di collocamenti in quiescenza sugli aventi diritto
2017	Attività di monitoraggio spesa per il personale consolidata del "gruppo Provincia"	100	rendicontazione trimestrale a decorrere dal primo trimestre 2017	rendicontazione trimestrale a decorrere dal primo trimestre 2017	rendicontazione trimestrale a decorrere dal secondo trimestre 2017	Rispetto tempistica frequenza monitoraggio

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 05

ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE

Progetto: 195

GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.425.396,10	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.425.396,10	0,848

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.522.395,10	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.522.395,10	1,087

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.522.395,10	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.522.395,10	0,805

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
4.470.186,30	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	4.470.186,30	0,899

PROGRAMMA:	06	PARCHI
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011:	05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE
MISSIONE:	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE
PROGETTO:	1 (144)	PIANO DI INVESTIMENTI PER AREE NATURALI

2.1 PROGRAMMA N. 6 - Parchi

MISSIONE N. 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

n. 1 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Commissario dott. Cesare Castelli

Responsabili della gestione: Dott. Massimo Gattolin

Riferimento all'Indirizzo strategico Qualità del territorio e dell'ambiente

2.1.1 – Descrizione del programma

2.1.1.1. Premessa

La Provincia di Venezia, attraverso le attività del Servizio Parchi, anche in attuazione dei contenuti ambientali dello strumento urbanistico provinciale- PTCP - è impegnata nella realizzazione del progetto di settore denominato Rete Ecologica Provinciale attività che, in virtù della sua complessità, si svilupperà sulla base di attività che si attueranno su di una programmazione pluriennale. In particolare il progetto di Rete Ecologica Provinciale rappresenta uno strumento di valorizzazione in chiave ecologica finalizzato a perseguire obiettivi di riequilibrio e di riqualificazione ambientale e paesaggistica del territorio e di proporre, in particolare alle amministrazioni comunali, l'inserimento negli strumenti di pianificazione comunale, PAT e PI, interventi di mitigazione e riequilibrio dagli effetti dovuti all'urbanizzazione diffusa.

Le attività del Progetto di rete Ecologica Provinciale, inoltre, costituiranno per la parte ambientale, le "azioni" che saranno oggetto di contributo settoriale per la loro implementazione nel Piano Strategico che la Città Metropolitana di Venezia andrà a predisporre.

In particolare, il Servizio Parchi sarà impegnato nella predisposizione di piani e di progetti, e nella loro attuazione, interessanti gli ambiti del Parco dei fiumi Reghena e Lemene nel territorio dei comuni di Cinto Caomaggiore e di Portogruaro; del Bosco del Parauro in Comune di Mirano; dell'Oasi Lycaena in comune di Salzano; dell'Oasi di Ca' Roman e del Bosco di Marghera ambiti appartenenti al territorio del Comune di Venezia.

L'obiettivo strategico della Provincia, nella fase della sua trasformazione in Città Metropolitana e interpretando appieno il proprio ruolo di ente intermedio, è quello di diventare soggetto attuatore sia delle politiche regionali, mediante la loro interpretazione e riproposizione a scala di maggior dettaglio svolgendo, inoltre, il ruolo di coordinamento, e collaborazione nei confronti delle amministrazioni comunali. Compiti ai quali la Provincia darà attuazione attraverso l'utilizzo dello strumento dell'accordo di programma e/o di pianificazione o atti convenzionali da sottoscrivere con le amministrazioni locali.

A seguito della definizione del Piano Ambientale del Parco Reghena Lemene e dei laghi di Cinto, predisposto dal Servizio Pachi, nonché alla richiesta dei comuni di Concordia Sagittaria, Teglio Veneto e Sesto al Reghena (PN) e del Consorzio di gestione del Parco, verrà avviata l'attività amministrativa ed urbanistica per provvedere all'ampliamento dei territori da ricomprendersi nel perimetro del Parco.

Nel corso del triennio, a partire dall'annualità 2015, verranno realizzati gli interventi finanziati dalla Regione Veneto a valere sul programma PAR –FSC Veneto 2007 – 2013. Asse 3 Beni culturali e naturali.

2.1.2. Contenuto del programma

Provvedere alla realizzazione di interventi di riqualificazione, in chiave ecologica, degli ambiti naturalistici di proprietà della Provincia quali l'oasi naturalistica Lycaena di Salzano e del Bosco Parauro di Mirano per il quale dovranno essere realizzati lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria nonché di miglioramento della biodiversità. Assegnare, attraverso un procedura ad evidenza pubblica, la gestione delle due aree di proprietà provinciale ad una o più associazione che cureranno l'apertura al pubblico e l'attività di divulgazione didattica. Dare avvio alla procedura per di ampliamento dell'ambito territoriale del Parco Reghena – Lemene e di aggiornamento del relativo Piano Ambientale.

2.1.3 – Motivazione delle scelte

Realizzare attraverso un'attività di progettazione, da svolgersi in collaborazione con gli uffici tecnici della Provincia e delle altre amministrazioni comunali interessate, per conseguire, attraverso mirati interventi in campo naturalistico – ambientale, un miglioramento complessivo della qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio anche in previsione della definizione dei compiti e dei ruoli, in campo ambientale, della costituenda Città Metropolitana e del suo Piano Strategico.

L'attività, oltre a proporre l'uso di metodologie specifiche e di "buone prassi" per la conservazione degli elementi caratteristici del paesaggio si attuerà, anche, attraverso la realizzazione di interventi, che abbiano la caratteristica di interventi pilota e/o sperimentali, che prevedono la realizzazione di nuove aree naturali (boschi di pianura, zone umide, zone a prati stabili, ecc.) che oltre a presentare un'intrinseca valenza ecologica, naturalistica e paesaggistica costituiscono la realizzazione di servizi utili per la comunità nel settore della riduzione dei carichi inquinanti, della messa sicurezza idraulica del territorio ma anche dello svago e delle attività ricreative.

2.1.4 – Finalità da conseguire

Collaborare con le amministrazioni comunali e con le associazioni che operano nel territorio provinciale, nella realizzazione di attività di promozione e di conservazione della natura.

In particolare si dovranno svolgere le seguenti attività:

- Aumento della qualità delle aree naturali nel territorio della provincia attraverso il proseguimento delle attività per la realizzazione dell'intervento denominato Bosco di Marghera. Nel corso del 2015, in particolare, il Servizio Parchi completerà le attività di monitoraggio della qualità della qualità dell'acqua di falda dell'area del previsto intervento, necessaria per la

predisposizione delle attività di progettazione definitiva ed esecutiva. Verrà verificata, sulla base delle concrete possibilità di utilizzare le risorse messe a disposizione dal bilancio provinciale, la possibilità di provvedere all'acquisizione dei terreni su cui si realizzerà il Bosco al fine di dare attuazione ai contenuti dell'Accordo di Programma "Vallone Moranzani";

- Aumento delle quantità di aree del territorio provinciale sottoposto a tutela ambientale attraverso la predisposizione di un'attività di pianificazione che consenta di provvedere all'ampliamento del perimetro del Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena, Lemene e dei laghi di Cinto;
- Rendere fruibile il territorio che costituisce il Parco Reghena – Lemene attraverso la realizzazione degli interventi previsti dal progetto "Porte di accesso" finanziati dalla Regione Veneto scoi in fondi PAR-FSC 2007 – 2013.
- Rendere fruibili le aree naturali di proprietà o in gestione alla Provincia di Venezia attraverso l'Individuazione dell'associazione o delle associazioni a cui affidare la gestione dell'Oasi Lyacena di Salzano e del Bosco del Parauro di Mirano.

2.1.4.1 – Investimento

Le spese di investimento sono rappresentate dai costi necessari per dare attuazione all'indirizzo strategico rappresentato dai contenuti della scheda "Qualità del territorio e dell'ambiente" e che sono quelli di provvedere all'acquisto, attraverso il ricorso alla procedura espropriativa, dei terreni necessari alla realizzazione di un primo stralcio del Bosco di Marghera. Ulteriori spese di investimento sono rappresentate da quelle necessarie per realizzare il progetto "Porte di accesso" provenienti dal finanziamento messo a disposizione dalla Regione Veneto per gli interventi previsti dal PAR – FSC 2007 – 2013.

2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo

I servizi consistono nella predisposizione di progetti, piani, interventi nonché nella collaborazione dei tecnici del Servizio in attività di coordinamento a supporto dei Comuni, del Consorzio per la gestione del Parco Reghena – Lemene e/o di altri uffici della Provincia, nel settore delle aree naturali protette, degli ecosistemi d'interesse naturalistico e della Rete Ecologica e che sono finalizzati alla tutela, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità e della qualità della vita per la cittadinanza.

2.1.5 – Risorse umane da impiegare

Il personale assegnato al Servizio di riferimento è, attualmente, costituito da due unità, una di categoria "D" con profilo di Coordinatore Tecnico Attività di Sviluppo e Valorizzazione Ambientale e una di categoria "C" con la qualifica di Istruttore Tecnico Specialista impiegata a tempo parziale (2/3 dell'orario di lavoro).

Si evidenzia che per gestire, al meglio, le attività del Servizio è opportuno prevedere l'inserimento nell'organico del Servizio Parchi di un dipendente, eventualmente anche in regime di lavoro part time, di categoria C, che presenti un profilo professionale di tipo amministrativo da impiegare per gli adempimenti di competenza del Servizio stesso. Nel frattempo continuerà la collaborazione su questo col Servizio Pianificazione Territoriale.

2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare

Per lo svolgimento delle previste attività saranno utilizzate le normali risorse informatiche in uso presso l'amministrazione. Si evidenzia come, in conseguenza della mancanza all'interno del Servizio di un dipendente che presenti la necessaria professionalità per l'utilizzo degli strumenti GIS, le elaborazioni progettuali, tecniche e cartografiche per lo svolgimento delle attività previste saranno svolte con risorse umane messe a disposizione da altri uffici e/o realizzati attraverso procedure di service tecnico affidate a soggetti esterni dell'amministrazione. A tale scopo il Servizio Parchi collaborerà con il Servizio Informatica e il Servizio Pianificazione allo scopo di coordinare le attività necessarie per il funzionamento e l'implementazione dati del sistema informativo GIS della Provincia.

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE		
· STATO		
· REGIONE		
· COMUNE		
· UNIONE EUROPEA		
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA		
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)		
· ALTRE ENTRATE		
· FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	2457679,00	
· AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014	145089,36	
TOTALE (A)	2602768,36	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI E PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI		
TOTALE (B)	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:		
ENTRATE CORRENTI	0,00	
TOTALE (C)	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2602768,36	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
IMPIEGHI**

Programma: 06

PARCHI

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
145.089,36	5,574	0,00	0,000	2.457.679,00	94,426	2.602.768,36	1,548

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
112.589,36	24,026	0,00	0,000	356.031,66	75,974	468.621,02	0,334

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
92.589,36	42,165	0,00	0,000	127.000,00	57,835	219.589,36	0,116

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
350.268,08	10,643	0,00	0,000	2.940.710,66	89,357	3.290.978,74	0,662

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (144) di cui al programma n° 6 Parchi

Denominazione: “Piano di gestione e di investimenti per aree naturali”

Responsabile: Dott. Massimo Gattolin

2.4.1 – Finalità da conseguire

Dare attuazione al progetto di Rete Ecologica, che verrà svolto in coordinato con le attività dei Servizi Politiche Ambientali, Difesa del Suolo e Pianificazione Territoriale e Urbanistica.

Nell’ambito dell’attività intersettoriale verranno presi in considerazione, e coordinati, le attività progettuali già avviate dai Servizi provinciali interessati relativi al Patto dei Sindaci per l'energia (come ad esempio per la promozione delle filiere delle biomasse, la realizzazione di aree a verde o riqualificate per la riduzione delle isole di calore, ecc), dei Piani comunali delle Acque (ad esempio per la riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli, la realizzazione di aree di laminazione, ecc), il monitoraggio del sistema ambientale conseguente all’approvazione del PTCP.

Migliorare la gestione delle aree naturali protette, o con valenza ambientale, mediante l’attuazione di quanto previsto dalle convenzioni che verranno sottoscritte con i soggetti a cui verrà affidata la gestione delle aree di proprietà della Provincia allo scopo di svolgere attività didattiche, scientifiche e educative rivolte gli studenti e alla generalità dei cittadini.

Provvedere all’acquisizione di beni immobili, terreni agricoli, che saranno destinati alla realizzazione sia del primo stralcio funzionale del Bosco di Marghera secondo le indicazioni contenute nell’informativa di Giunta dell’ottobre 2011 e con le modalità previste dalla delibera di Giunta dell’agosto 2012 nonché alle acquisizioni immobiliari previste dal progetto “Porte di accesso” finanziato dal Bando Par – Fsc della Regione Veneto

2.4.1.1 – Investimento

Le spese per provvedere all’acquisto dei beni immobili, secondo le disponibilità di bilancio, sono destinati, prevalentemente, all’acquisizione dei terreni necessari alla realizzazione del bosco di Marghera nonché quelle necessarie a dare attuazione agli interventi previsti dal progetto “Porte di Accesso”. Vengono, inoltre, ricomprese le spese necessarie per provvedere all’assegnazione d’incarichi a tecnici specializzati per la realizzazione di attività di acquisizione delle aree e/o per l’approvazione delle relative attività di progettazione (es. progettazioni preliminari e definitive, analisi specialistiche, attività di monitoraggio VAS ecc).

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

I servizi consistono nella predisposizione di progetti, piani, interventi nonché nella collaborazione dei tecnici del Servizio in attività di coordinamento a supporto dei Comuni, del Consorzio per la gestione del Parco Reghena – Lemene e/o di altri uffici della Provincia, nel settore delle aree naturali protette, degli ecosistemi d’interesse naturalistico e della Rete Ecologica e che sono finalizzati alla tutela, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità e della qualità della vita per la cittadinanza.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le normali attrezzature strumentali informatiche, e i connessi applicativi software, in uso presso l'amministrazione. Si evidenzia, in particolare, che tutte le informazioni raccolte, per la predisposizione dei progetti previsti dal Servizio Parchi, saranno implementate nella banca dati – SIT gestita dal Servizio informatica della Provincia sulla base delle metodiche e degli standard in uso al Servizio Informatica della Provincia.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Il personale assegnato al Servizio di riferimento è, attualmente, costituito da due unità, una di categoria “D” con profilo di Coordinatore Tecnico Attività di Sviluppo e Valorizzazione Ambientale e una di categoria “C” con la qualifica di Istruttore Tecnico Specialista impiegata a tempo parziale (2/3 dell'orario di lavoro).

Si evidenzia che per gestire, al meglio, le attività del Servizio è opportuno prevedere l'inserimento nell'organico del Servizio Parchi di un dipendente, eventualmente anche in regime di lavoro part time, di categoria C, che presenti un profilo professionale di tipo amministrativo da impiegare per gli adempimenti di competenza del Servizio stesso. Nel frattempo continuerà la collaborazione su questo col Servizio Pianificazione Territoriale.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Realizzare attraverso un'attività di progettazione, da svolgersi in collaborazione con gli uffici tecnici della Provincia e delle altre amministrazioni comunali interessate, per conseguire, attraverso mirati interventi in campo naturalistico – ambientale, un miglioramento complessivo della qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio anche in previsione della definizione dei compiti e dei ruoli, in campo ambientale, della costituenda Città Metropolitana e del suo Piano Strategico.

L'attività, oltre a proporre l'uso di metodologie specifiche e di “buone prassi” per la conservazione degli elementi caratteristici del paesaggio si attuerà, anche, attraverso la realizzazione di interventi, che abbiano la caratteristica di interventi pilota e/o sperimentali, che prevedono la realizzazione di nuove aree naturali (boschi di pianura, zone umide, zone a prati stabili, ecc.) che oltre a presentare un'intrinseca valenza ecologica, naturalistica e paesaggistica costituiscono la realizzazione di servizi utili per la comunità nel settore della riduzione dei carichi inquinanti, della messa sicurezza idraulica del territorio ma anche dello svago e delle attività ricreative.

2.4.5. Indicatori

L'indicatore più appropriato, per misurare il raggiungimento dell'obiettivo, è rappresentato dal numero di piani d'ambito o comunque di convenzioni finalizzate alla massima fruizione degli ambiti provinciale.

Si tenga conto che nel 2014, causa il blocco delle risorse non è stato possibile progredire negli obiettivi individuati.

Per le annualità successive al 2015, si prevede di incrementare il numero di visite agli ambiti provinciali, rispetto al 2015 (annuo nel quale si avvierà il relativo conteggio).

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Zone o ambiti del territorio provinciale oggetto di progettazione/convenzioni e	100%	2	3	1	efficacia quantitativa (n. progetti e/o piani ambientali approvati)
2016	aumento superfici di aree naturali	100%	7	5	3	Aumento percentuale de visitatori rispetto al 2015 (%)
2017	aumento superfici di aree naturali	100%	10	7	5	Aumento percentuale de visitatori rispetto al 2016 (%)

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 06

PARCHI

Progetto: 144

PIANO DI INVESTIMENTI PER AREE NATURALI

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
145.089,36	5,574	0,00	0,000	2.457.679,00	94,426	2.602.768,36	1,548

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
112.589,36	24,026	0,00	0,000	356.031,66	75,974	468.621,02	0,334

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
92.589,36	42,165	0,00	0,000	127.000,00	57,835	219.589,36	0,116

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
350.268,08	10,643	0,00	0,000	2.940.710,66	89,357	3.290.978,74	0,662

PROGRAMMA:	07	POLITICHE AMBIENTALI E DIFESA DEL SUOLO
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011:	01	ORGANI ISTITUZIONALI
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011:	02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011:	03	RIFIUTI
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011:	06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011:	08	QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO
MISSIONE:	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
PROGETTO:	1 (110)	PREVENZIONE E CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO
	2 (112)	POLITICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE
	3 (142)	DIFESA DEL SUOLO E GEOLOGIA

2.1 PROGRAMMA N. 7 - Politiche Ambientali e Difesa del Suolo

MISSIONE N. 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

N. 3 progetti nel programma

Referenti organi di governo: dott. Cesare Castelli, Prefetto. Commissario Provincia di Venezia

Responsabili della gestione: dirigente, Massimo Gattolin

Riferimento all'Obiettivo strategico: Qualità del territorio e dell'ambiente

2.1.1 – Descrizione del programma

2.1.1.1. Premessa

Nell'ultimo decennio è andata sempre più affermandosi la consapevolezza di cittadini ed amministrazioni che le politiche ambientali devono necessariamente essere uno degli elementi fondamentali del governo di un territorio. La scarsità di risorse, la quantità di scarti prodotti, il degrado degli habitat sono in particolare gli ingredienti della delicata attuale situazione ambientale, con sempre maggiori impatti sul quadro socio-economico.

Il programma intende valorizzare il ruolo già svolto dalla Provincia e che dovrà diventare uno dei capisaldi della Città Metropolitana in qualità di ente di coordinamento delle amministrazioni comunali, nell'attuazione dei principi dello sviluppo sostenibile e consentire una più rapida conversione alla cosiddetta *green economy*. In particolare assumerà valore strategico una maggiore sinergia tra le positive politiche già avviate nei vari settori di intervento della Provincia.

L'esperienza consolidata con le attività svolte dalla Provincia di Venezia dovrà trovare nella città metropolitana, fin negli ambiti di dettaglio che le saranno assegnati, continuità ed ulteriore impulso. In particolare si dovrà curare

- L'adattamento ai cambiamenti climatici.

È evidente innanzitutto la necessità di adattare ai cambiamenti climatici il contesto territoriale in cui viviamo ed agiamo, sempre più spesso colpito e danneggiato (in tutte le sue componenti) dal ripetersi di eventi meteorologici estremi. La strategia comunitaria e nazionale punta in modo deciso in tale direzione e anche a livello di area vasta, soprattutto a tale livello, si dovrà operare per sviluppare e rendere sinergiche le politiche di adattamento.

- La condivisione di saperi e la partecipazione dei portatori di interesse per una pratica amministrativa efficace.

Le decisioni condivise, complesse e laboriose da raggiungere anche attraverso la più ampia condivisione delle conoscenze, hanno dimostrato di essere le migliori possibili e certamente le più durevoli. Occorre insistere nella direzione delle esperienze già svolte, particolarmente importanti per la natura dei processi ambientali, a livello di amministrazioni ed enti, confrontando le conoscenze disponibili e mettendo in comune le professionalità presenti, ma anche stimolando il contatto ed il confronto su temi così strategici con le associazioni di categoria ed i cittadini.

- Coordinamento e sinergie: fare ordine tra le competenze.

L'esperienza della difesa idrogeologica del territorio è un esempio evidente dell'importanza di questo obiettivo. Proprio su questo tema, strategico perché conseguenza dei cambiamenti climatici e del non adattamento delle politiche territoriali ad essi, si deve proseguire (come ad esempio al livello affrontato dai piani comunali delle acque) in un'operazione ordinatrice tra le competenze e sui ruoli svolti da ciascuna autorità pubblica e privata.

- Un approccio sistemico: analisi, monitoraggio ed interventi a livello intercomunale.

Occorre proseguire nell'integrazione a livello intercomunale (di area vasta) delle conoscenze e delle analisi del territorio disponibili; operare economie di scala nell'acquisire il rilievo completo delle varie matrici ambientali; determinare ed analizzare l'interazione tra le varie matrici (suolo, idraulica, atmosfera, paesaggio, biodiversità, ecc); individuare le misure per ciascun ambito di intervento e quelle comuni ad ambiti diversi e, da queste, stabilire criteri di priorità di intervento; predisporre linee Guida per la progettazione, realizzazione e misura in modo omogeneo degli interventi e delle politiche attivate in modo sinergico e sistemico sull'area vasta.

Un Sistema Informativo Ambientale per la condivisione delle informazioni sul territorio è un obiettivo fondamentale

- Il rispetto delle regole. Ambiente e legalità

Ambiente e legalità sono un binomio indissolubile. il rispetto della regola è il necessario requisito non solo per la tutela del valore ambientale, ma anche per l'assicurazione che tutti giochino la stessa partita.

La vigilanza finalizzata al rispetto della normativa ambientale ha quindi un valore fondamentale, oltre che sanzionatorio, anche di accompagnamento verso la transizione ad un'economia sostenibile. Ovviamente un sistema così complesso di norme, intrinsecamente multidisciplinare necessita di un metodo organizzato, che vada oltre le competenze singolarmente assegnate alle singole amministrazioni locali e dello Stato. Il progetto della rete di vigilanza ambientale, che va riproposto come metodo anche per la Città Metropolitana, intende proseguire un'esperienza già avviata che si basa su pochi importanti capisaldi: la consapevolezza del ruolo di ciascuno – funzionario della pubblica amministrazione o operatore di polizia – nella conservazione della qualità ambientale; la creazione di sinergie per valorizzare e mettere a fattor comune le buone pratiche e le conoscenze specialistiche di ciascuno; superare l'esiguità delle risorse umane disponibili, razionalizzandone l'utilizzo e consentendo la cooperazione nella vigilanza del territorio. Perché tutto questo possa continuare sarà necessario dedicarvi una parte delle sanzioni amministrative ambientali che derivano dall'attività di controllo di tutti gli aderenti ai protocolli vigenti.

Le attività del presente programma sono affidate al Servizio "Politiche Ambientali" a cui afferiscono i progetti n. 1 e 2 ed al Servizio "Difesa del Suolo e Tutela del Territorio", a cui afferisce il progetto n. 3.

Lo svolgimento del presente programma comporta importanti relazioni con altri programmi dell'Ente:

- a) del Servizio Informatica per l'integrazione dei sistemi informativi dei dati ambientali, oltre che dei dati geologici, presenti con il più generale Sistema Informativo GIS e Web-GIS dell'Ente, della specializzazione dei sistemi informatici per il controllo ambientale preventivo e successivo;
- b) In particolare tra i Servizi Politiche Ambientali, Parchi e Boschi, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio, Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, Protezione Civile sarà necessario intensificare l'azione di coordinamento per l'acquisizione o la formulazione di pareri tecnici o istruttori, la raccolta ed elaborazione dei dati per la redazione e revisione dei programmi e piani provinciali di settore, l'individuazione di un set unico di indicatori e di azioni integrate
- c) del Corpo di Polizia Provinciale, per le attività di contrasto agli illeciti ambientali.
- d) Necessaria sarà l'integrazione tra il Servizio Politiche Ambientali e il Servizio Edilizia, Servizio Viabilità, Servizio Contratti e Servizio Avvocatura per l'avvio, che dovrebbe avvenire nel corso del 2015 delle attività connesse all'ottenimento del finanziamento mediante il programma ELENA, della Banca Europea degli Investimenti.

Tra gli obiettivi strategici del programma vanno in particolare richiamati:

- a) *Le politiche per l'energia e l'adattamento ai cambiamenti climatici.* La promozione delle fonti di energia rinnovabili e del risparmio energetico è anche elemento imprescindibile per una riconversione e rilancio delle attività artigianali ed industriali.

Si dovrà continuare il coordinamento per l'attuazione del cosiddetto "Patto dei Sindaci", siglato in data 25 settembre 2010 a Palmaria (La Spezia); tale coordinamento è stato avviato in special modo con i Servizi Trasporti e Viabilità, ma deve continuare anche con ogni altro che possa dare un contributo in termini di diminuzione di emissioni di CO2 ad esempio il Servizio Edilizia Patrimoniale e scolastica. Far crescere tale collaborazione tra i Servizi consente da un lato di offrire un supporto multidisciplinare ai Comuni aderenti al Patto dei Sindaci; dall'altro offre l'occasione di spingere ulteriormente sulle politiche attive per la riduzione delle emissioni di CO2 dell'Ente Provincia: ad esempio mediante la raccolta ed elaborazione dei relativi dati di CO2 per un monitoraggio delle prestazioni ambientali dell'Ente, con un eventuale supporto tecnico scientifico esterno.

Il Servizio Ambiente dovrà ancora concentrare, in particolare, i propri sforzi nel lavoro di supporto di coordinamento ai comuni che hanno ad oggi aderito al "Patto dei Sindaci". Nel 2014 l'attività di coordinamento ha già dato ottimi risultati portando a 43 il numero degli aderenti ed avviando in particolare con 10 comuni, nell'ambito del progetto europeo denominato SEAP-ALPS (capofila Provincia di Torino), l'integrazione delle esperienze del PAES, appunto, e dei Piani delle Acque (vedi progetto n. 3) quale strumento di adattamento ai cambiamenti climatici, nell'ottica dell'analogia strategia nazionale.

Proprio lo sviluppo dei Piani Clima, e del necessario monitoraggio dei Piani, sarà l'asse strategico delle prossime politiche territoriali.

Per avviare tale asse strategico, la Provincia di Venezia ha aderito come struttura di coordinamento anche all'iniziativa della Commissione Europea denominata *Mayors Adapt* (16 ottobre 2014, Bruxelles).

Tra le attività strategiche in questo settore va certamente annoverata quella relativa all'ottenimento del finanziamento mediante il programma ELENA, della Banca Europea degli Investimenti. È attesa nel corrente anno la definitiva approvazione o meno del progetto nell'ambito del programma ELENA; se positivo, l'esito di questa fase richiederà notevoli sforzi di integrazione con la Stazione Unica Appaltante provinciale ed i comuni che vi aderiranno. Il profondo lavoro di confronto con lo staff BEI ha assestato al momento il valore degli investimenti attesi in circa 35 M€ di interventi né Comuni e nella Provincia.

In ragione della strategicità delle politiche territoriali di adattamento sarà opportuno, se non necessario, stringere la collaborazione con gli Istituti universitari per l'assistenza nella parte tecnico-scientifica, nonché con tutti i portatori di interessi per la costruzione e realizzazione di un'Agenda condivisa.

A fianco di tale sistema di collaborazioni dovrà dunque essere anche sviluppata la capacità di euro progettazione, tenuto conto che l'Unione Europea ha programmato per i prossimi anni ingenti investimenti proprio su tali temi.

- b) *Ambiente e legalità*. Il programma prevede il consolidamento della rete di vigilanza (anche quest'anno ha portato a 3 interventi in campo multiforme, in aggiunta a quelli ordinari), attiva in particolare attraverso il coordinamento del tavolo tra i corpi di polizia operanti sulle tematiche ambientali.

Nel 2014 ha iniziato ad operare il sistema il coordinamento delle polizie locali, sinergico al tavolo dei protocolli con le forze statali, in materia di vigilanza ambientale con l'organizzazione di 3 incontri specifici sui temi del consumo di suolo, abusivismo edilizio, commercio di rottami metallici, ecomafia .

Ancora nel 2014 è andato a regime

Si dovrà continuare a fornire linee guida operative, raccogliendo informazioni sulle emergenze ambientali in corso o in arrivo, in piena collaborazione con le altre Autorità locali e centrali competenti, al fine di contrastare l'infiltrazione, sempre più evidente, di pratiche criminose e criminogene in ambito ambientale anche nel territorio metropolitano.

- c) *Contrasto al dissesto idrogeologico*. Verrà proseguito il risanamento idraulico e idrogeologico del nostro territorio, anche alla luce dei ben noti fenomeni di subsidenza che lo caratterizzano, e la risposta alle necessità di manutenzione idraulica del territorio. A tale scopo rimane primario il coordinamento e supporto tecnico ed economico ai Piani comunali delle acque, attraverso i quali si individuano e realizzano interventi di valenza generale con la preziosa collaborazione dei Consorzi di bonifica. L'opera fin qui condotta merita infatti di essere portata avanti visto che ha consentito, fatte salve le difficoltà di pochi comuni, un ulteriore avanzamento portando il tasso delle amministrazioni attivate o che hanno completato il percorso dal 45% del 2013 al 61% del 2014, pur con vari gradi di avanzamento.

Inoltre è stato completato sotto il profilo degli standard il progetto "Quadro d'unione provinciale dei piani delle acque": uno strumento che consentirà di migliorare e razionalizzare il supporto che la Città Metropolitana potrà dare a livello locale.

Come sopra segnalato, lo strumento dei piani delle Acque è stato presentato come una delle azioni di adattamento ai cambiamenti climatici, raccogliendo importanti riconoscimenti, e sarà un elemento unico nel progetto SEAP-ALPS di integrazione con i PAES. Nei prossimi anni dovrà essere sviluppato il sistema di monitoraggio, in coordinamento con gli strumenti di pianificazione propri degli Enti locali.

d) *Conoscenza del territorio*. In chiave metropolitana le competenze sulla raccolta ed elaborazione di dati di interesse ambientale e territoriale dovranno essere sviluppate mediante la promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione.

È quindi necessario proseguire e sostenere con consapevolezza il concorso al governo delle trasformazioni in atto nel nostro territorio implementando e mantenendo le banche dati: idrogeologiche, geologiche, sismiche, geotermiche, ecc;

Le nuove tecniche di monitoraggio (Dense Imaging Matching) ed analisi delle caratteristiche e dello stato dei suoli e degli elementi del territorio, in corso di sviluppo in collaborazione con il Servizio Informatico e lo IUAV aprono a molteplici applicazioni di cui alcune già preliminarmente valutate nel 2014: consumo del suolo, indice di permeabilità, potenziale irraggiamento solare, rilievo di volumi abusivi, ecc. Si tratta di strumenti che saranno utili in campo ambientale, difesa del suolo, protezione civile e pianificazione territoriale.

Ulteriore sviluppo è atteso dall'integrazione.

e) *Controllo preventivo (le cosiddette autorizzazioni) e successivo (vigilanza sulle medesime)* sulle attività, piani e progetti secondo le vigenti norme in materia ambientale. Il programma prevede di facilitare l'avvio di nuove attività imprenditoriali o di loro modificazioni, secondo i criteri delle migliori pratiche disponibili, con il consolidamento del progetto avviato negli anni precedenti di semplificazione e standardizzazione delle procedure.

Nel 2014, con notevole dispendio, si sono ottenuti anticipi medi nel rilascio di autorizzazioni di circa il 26% rispetto ai tempi di legge. Nei prossimi anni si dovrà assorbire l'impatto della riorganizzazione della Città Metropolitana con l'uscita dal servizio di 6 istruttori esperti.

2.1.1.2. Collegamento con la Carta servizi per il controllo di qualità

Nella Carta dei servizi – standard di qualità - in vigore dal 1° gennaio 2013, sono individuati n. 3 processi con i relativi standard, riferibili all'area “Ambiente e Difesa del suolo” (pag. 6-7-8 della carta dei servizi), di competenza del servizio “Ambiente”.

2.1.1.3. Collegamento con il controllo strategico

Il programma, unitamente ai programmi nn. 6, 8, 9, 10 e 12, è riferito all'obiettivo strategico 2 “Qualità del territorio e dell'ambiente”.

2.1.2. Contenuto del programma

Il presente Programma si articola in n. 3 progetti, attraverso i quali vengono coordinate le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi generali descritti in premessa e più dettagliatamente, ancorché ancora in modo non esaustivo, riportati di seguito.

Progetto n° 1– Prevenzione e controllo dell'inquinamento

Progetto n° 2 – Politiche per lo sviluppo sostenibile e l'educazione ambientale

Progetto n° 3 – Difesa del suolo e Geologia

Il programma da sviluppare nel corso del triennio di riferimento, riguarda dunque:

1. Prevenzione e controllo dell'inquinamento, con peso 50%;
2. Politiche per lo sviluppo sostenibile e l'educazione ambientale, con peso 25%;
3. Difesa del suolo e Geologia, con peso 25%;

2.1.3 – Motivazione delle scelte

In linea con la precedente programmazione, il metodo di governo del territorio, sotto il profilo della sua tutela ambientale, ha ormai raggiunto un grado di maturità tale da richiedere il passaggio da una mera applicazione del principio “comanda e controlla” ad una più moderna concezione consistente in “analizza lo stato, elabora le strategie, pianifica, agisci, controlla”.

I limiti più volte riscontrati negli studi sin qui svolti, ma si tratta di un dato ormai comunemente riconosciuto, si ripercuotono sullo sviluppo del territorio, se pensato slegato dalle problematiche in esso presenti (ambientali, sociali, economiche). Ecco perché il programma si prefigge di integrare, ricercando le migliori sinergie, tutte le competenze, dirette o indirette esplicite o implicite che la legge prescrive o promuove. Raccolta, elaborazione e divulgazione di dati ambientali permettono così non solo di assolvere agli obblighi di trasparenza in materia di informazione ambientale, ma anche consentono di costituire la base tecnica e conoscitiva necessaria ad una completa valutazione dei progetti sottoposti ad iter istruttorio. Le iniziative volte alla riqualificazione del territorio provinciale assolvono non solo alle necessità di tutela e ricostruzione dell'ambiente, ma anche alla valutazione degli impatti cumulativi del comparto produttivo e delle azioni di mitigazione e compensazione da promuovere. Le attività di autorizzazione nel verso contrario permettono, e non solo attraverso la più nota procedura di valutazione di impatto ambientale, di prescrivere interventi di mitigazione e compensazione che tendono ad armonizzare quanto più possibile il tessuto produttivo con quello ambientale e sociale.

L'intero processo valutativo e di controllo preventivo e successivo consente, nella maturazione del sistema provincia (amministrazioni pubbliche-imprese-cittadini), di attivare nuove alleanze e collaborazione tra i soggetti portatori di interesse, nel rispetto delle precise attribuzioni e competenza.

Con queste motivazioni il programma si accinge ad adempiere ai numerosi e complessi compiti istituzionali conferiti o delegati.

2.1.4 – Finalità da conseguire

2.1.4.1 – Investimento

Le spese per acquisti di materiali ed attrezzature, secondo le disponibilità di bilancio e individuate su fondi a destinazione vincolata per il controllo in materia ambientale, sono destinate all'implementazione e ammodernamento di tutti gli strumenti, anche informatici, per consentire un'efficace azione di controllo diretto o attraverso protocolli specifici.

2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo

I servizi possono più strettamente intesi come tutte quelle attività di autorizzazione, fornitura di dati ambientali, ecc sopra descritti, nonché sono finalizzati al conseguimento ottimale delle varie competenze istituzionali del Settore

2.1.5 – Risorse umane da impiegare

Tutto il personale dei Servizi assegnati, possibilmente con le integrazioni richieste nel piano del fabbisogno.

Si propone la possibilità di ricorrere a incarichi di studio e consulenza per l'esecuzione di attività specialistiche.

2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare

Materiali e mezzi in dotazione o da acquisire, soprattutto di tipo informatico secondo una programmazione e le imprevedibili esigenze manifestate nel corso dell'uso ed usura di quelle esistenti.

2.1.7 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Pur non esistendo una pianificazione regionale di settore completa ed aggiornata, va rilevato che le iniziative previste dalla Provincia si inseriscono coerentemente nelle azioni della regione definite mediante la stipula di accordi di programma, sottoscritti anche dalla Provincia, e sono comunque coerenti con il Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA), Piano Direttore 2000 per il bacino immediatamente versante in Laguna di Venezia, di gestione dei rifiuti urbani, di Risanamento e Tutela dell'Atmosfera, unici strumenti pianificatori regionali approvati di riferimento per il programma in oggetto

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE		
· STATO		
· REGIONE	539397,50	
· COMUNE		
· UNIONE EUROPEA		
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA		
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)		
· ALTRE ENTRATE		
· FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	847665,40	
· AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014	1561407,60	
TOTALE (A)	2948470,50	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI E PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI		
PROVENTI DIVERSI	112000,00	
SANZIONI IN MATERIA DI AMBIENTE	811000,00	
TOTALE (B)	923000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:		
ENTRATE CORRENTI	3500,00	
TOTALE (C)	3500,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3874970,50	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Programma: 07

POLITICHE AMBIENTALI E DIFESA DEL SUOLO

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.690.242,17	69,426	0,00	0,000	1.184.728,33	30,574	3.874.970,50	2,305

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.074.727,58	77,964	0,00	0,000	586.397,50	22,036	2.661.125,08	1,899

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.483.991,68	77,149	0,00	0,000	439.548,12	22,851	1.923.539,80	1,017

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
6.248.961,43	73,868	0,00	0,000	2.210.673,95	26,132	8.459.635,38	1,701

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (110) di cui al programma n° 7 – Politiche ambientali e difesa del suolo

Denominazione: “*Prevenzione e controllo dell'inquinamento*”

Responsabile: dirigente del Servizio Politiche Ambientali

2.4.1 – Finalità da conseguire

Attuazione dei compiti istituzionali in materia di rilascio di autorizzazioni in campo ambiente e del relativo controllo successivo.

2.4.1.1 – Investimento

Le spese per acquisti di materiali saranno utilizzate per conseguire nel modo ottimale le finalità del Programma. In particolare, l'acquisto di strumentazione, da dare in comodato d'uso gratuito in favore delle Forze polizia nell'ambito del Protocollo di Intesa con le Polizie che operano nel territorio provinciale, consentirà di accrescere l'efficacia dei controlli.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

I servizi erogati consistono in autorizzazioni ambientali necessario all'esercizio di attività produttive; ma anche di pareri consultivi o obbligatori in procedimenti di altri enti; oppure nella fornitura, obbligatoria per legge, delle informazioni ambientali detenute.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Materiali e mezzi in dotazione o da acquisire.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Il personale assegnato alle unità operative di riferimento. Ci si attende una compressione della capacità di risposta, a causa di un maggior numero di istanze (rinnovi periodici sui quali vengono comunque fatte istruttorie di aggiornamento). Per tale motivo si dovrà poter operare anche con l'ausilio di service tecnici.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Tale progetto ha principalmente necessario a:

- a) esercizio delle competenze di autorizzazione assegnate alla Provincia in materia di tutela dell'ambiente dalla vigente normativa, ad esempio:
 - a. gestione dei rifiuti, e utilizzazione in agricoltura di fanghi e altri rifiuti,
 - b. emissioni in atmosfera,
 - c. scarichi in corpi idrici superficiali, impianti di depurazione, recupero e riutilizzo delle acque reflue per uso irriguo, civile e industriale
 - d. valutazioni di impatto ed incidenza ambientale,
 - e. inquinamento luminoso, acustico ed elettromagnetico,

- f. rilevamento ed elaborazione dei dati ambientali di interesse provinciale e loro diffusione,
- b) esercizio delle attività di controllo sulle autorizzazioni rilasciate in coordinamento con le altre forze di Polizia operanti sul territorio;
- c) applicazione delle sanzioni amministrative ambientali di competenza della Provincia in materia di inquinamento idrico, atmosferico e rifiuti;

Con il progetto si punta alla ricerca di un costante miglioramento del sistema di controllo preventivo e successivo e di valutazione dell'inquinamento e dei suoi effetti, anche mediante elaborazione e diffusione dei dati ambientali, con il continuo sviluppo di procedure più efficienti per il rilascio delle autorizzazioni.

Inoltre si continua la raccolta di dati relativi ai procedimenti sanzionatori ambientali in una banca dati unitaria condivisa con gli Enti di controllo e le Forze di polizia statali e locali, allo scopo di favorire l'attività di vigilanza e applicazione delle sanzioni amministrative ambientali. Il coordinamento del tavolo provinciale delle forze di polizia ha più volte stimolato anche all'estensione dell'esperienza veneziana e sempre concordato sull'allargamento della rete di vigilanza ad altre autorità pubbliche e ad altri settori della società civile (associazioni, ad esempio). Ciò anche alla luce del rischio di infiltrazione della criminalità organizzata in molte attività ambientali, come testimoniato da ricorrenti notizie di stampa, inchieste che hanno coinvolto il nostro stesso territorio oltre che rapporti redatti da organizzazioni nazionali che si occupano del fenomeno.

Si tenga presente che per il Servizio Ambiente sono stati automatizzati tutti i procedimenti, e si è avviata l'automazione anche di quelli sanzionatori.

Il triennio che seguirà, anche se potrebbe mantenere il sistema delle competenze della Provincia anche in capo alla Città Metropolitana, subirà gli effetti della transizione avviata ai sensi della L. 56/14, in particolare sulla dotazione organica con, nel migliore di casi, un ricambio di personale. Questo necessiterà di adeguamenti ulteriori.

Quindi il programma approntato nei trienni precedenti va riproposto in chiave di miglioramento del servizio relativamente ai tempi dei procedimenti, ormai totalmente automatizzati:

- a) nel 2014 si prevede una anticipo medio del 3% sui procedimenti ambientali della Carta dei Servizi;
- b) individuazione di un sistema di rilevamento delle non conformità procedurali, relativamente al sistema implementato nell'anno precedente mediante automazione della maggior parte dei procedimenti autorizzativi
- c) nel 2015 si proporrà di avviare il processo di certificazione di qualità, in particolare: pre-audit preliminare (misura della distanza dell'organizzazione del Servizio da un sistema di qualità), stesura del Manuale della Qualità, individuazione dell'ente certificatore
- d) nel 2016 avvio di un sistema di certificazione di qualità.

2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i indicatori di efficacia quantitativa per verificare il numero di azioni realizzate nel corso del processo di certificazione di qualità.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Riduzione media dei tempi dei procedimenti	100	7	5	3	%
2016	Riduzione media dei tempi dei procedimenti	100	10	7	5	%
2017	Riduzione media dei tempi dei procedimenti	100	12	10	7	%

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 07

POLITICHE AMBIENTALI E DIFESA DEL SUOLO

Progetto: 110

PREVENZIONE E CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
509.000,00	97,137	0,00	0,000	15.000,00	2,863	524.000,00	0,312

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
464.000,00	95,868	0,00	0,000	20.000,00	4,132	484.000,00	0,345

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
81.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	81.000,00	0,043

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.054.000,00	96,786	0,00	0,000	35.000,00	3,214	1.089.000,00	0,219

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (112) di cui al programma n° 7 - Politiche ambientali e difesa del suolo

Denominazione: *“Politiche per lo sviluppo sostenibile e l’educazione ambientale”*

Responsabile: dirigente del Servizio Politiche Ambientali

2.4.1 – Finalità da conseguire

Attuazione sinergica delle politiche di sviluppo sostenibile. Nel corso del triennio, anche in ragione della Città Metropolitana, si dovrà stimolare la sinergia con tutti gli altri Servizi coinvolti in attività che possono avere impatto sulla durabilità delle risorse naturali (materie, energia, gestione degli scarti, ecc) e le politiche di uso del territorio ed avviare politiche di adattamento ai cambiamenti climatici.

2.4.1.1 – Investimento

Le spese, secondo le disponibilità di bilancio, per acquisti di materiali saranno utilizzate per conseguire nel modo ottimale le finalità del Programma. Si provvederà a sistematizzare, quanto più possibile, la programmazione delle necessarie acquisizioni.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

I servizi di consumo sono finalizzati al conseguimento ottimale dei compiti previsti dal Programma e della cui efficacia si provvederà ad acquisire valutazione da parte degli utenti via via individuati.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Materiali e mezzi in dotazione o da acquisire.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Il personale assegnato alle unità operative di riferimento. Per le attività di coordinamento e supporto alle amministrazioni locali si dovrà operare anche con l’ausilio di service tecnici.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Il progetto continua ad avere quale motivazione la promozione del ruolo della Città Metropolitana nei temi strategici dello sviluppo sostenibile e dei cambiamenti climatici in particolare. Per fare questo si dovrà stringere ulteriormente la collaborazione con le amministrazioni comunali, fornendo loro supporto verso l’adozione, realizzazione e monitoraggio dei Piani Clima, a partire dall’esperienza di integrazione tra PAES e Piani delle Acque. Elementi portanti, come esplicitato in premessa, saranno :

- a) il consolidamento i risultati conseguiti in materia di informazione ambientale (ai sensi del D.Lgs. 195/05):
 - i. integrando gli attuali livelli informativi disponibili negli archivi tecnici del Servizio Politiche Ambientali e Servizio Difesa del Suolo e Tutela del Territorio con quelli

- presenti presso altri servizi, con il coordinamento del Servizio Informatica; obiettivo metterli a disposizione del pubblico anche attraverso sistemi Web-GIS;
- ii. prevedendo un costante aggiornamento ed ampliamento dei livelli informativi presenti.
- b) prosecuzione delle attività in qualità di Ente di coordinamento in attuazione del cosiddetto “Patto dei Sindaci”, e del “Mayors Adapt”, in particolare verso un sistema di monitoraggio e revisione dei PAES.
- c) In ragione dell’approvazione del finanziamento richiesto alla BEI nell’ambito del programma ELENA, si prevede l’avvio delle gare per la riqualificazione energetica degli edifici e delle linee di pubblica illuminazione già individuate;
- d) Si prevede inoltre l’ulteriore raccolta ed elaborazione di dati dai Servizi per la misura delle emissioni di CO2 evitate, a seguito di pratiche sostenibili attuate dall’ente;

2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati indicatori di efficacia quantitativa e di gradimento dei servizi resi:

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Politica energetica	50	Avvio delle gare relative al finanziamento europeo ELENA	Avvio del 1° monitoraggio delle azioni nei PAES	Istituzione gruppo di lavoro esterno delle gare relative al finanziamento europeo ELENA	Grado di avanzamento del progetto
2015	*Risparmio CO2	50	2%	1%	0,1%	Valore medio riduzione %
2016	Nuova politica energetica: Parte b) del progetto	50	Completamento del 1° monitoraggio delle azioni nei PAES	Avvio lotto pilota degli interventi finanziati dal programma europeo ELENA	Avvio del 1° monitoraggio delle azioni nei PAES	Grado di avanzamento del progetto
2016	*Risparmio	50	2%	1%	0,1%	Valore medio

	CO2					riduzione %
2017	Nuova politica energetica: Parte b) del progetto	50	Conclusione lotto pilota interventi finanziati dal programma europeo ELENA	Avvio 1° lotto degli interventi finanziati dal programma europeo ELENA	Avvio della revisione dei PAES	Grado di avanzamento del progetto
2017	*Risparmio CO2	50	2%	1%	0,1%	Valore medio riduzione %

* Obiettivo di performance intersettoriale: il relativo indicatore sarà la sintesi dei rispettivi indicatori di riduzione di CO2 inseriti nelle RPP dei servizi interessati Viabilità, Trasporti ed edilizia.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 07

POLITICHE AMBIENTALI E DIFESA DEL SUOLO

Progetto: 112

PIANIFICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.935.300,29	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.935.300,29	1,151

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.424.013,20	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.424.013,20	1,016

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.237.571,20	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.237.571,20	0,654

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
4.596.884,69	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	4.596.884,69	0,924

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 3 (142) di cui al programma n° 7 – Politiche ambientali e difesa del suolo

Denominazione: *“Difesa del suolo e geologia”*

Responsabile: dirigente del Servizio Difesa del Suolo e Tutela del Territorio

2.4.1 – Finalità da conseguire

La difesa del suolo nella nostra area metropolitana deve ancora essere intesa secondo due profili principali: il contrasto al dissesto idrogeologico, che deve essere sempre più connotata come una delle azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e quindi anche come impulso alle trasformazioni virtuose del territorio; la ricomposizione dei siti bonificati, con particolare riferimento al contributo che le competenze statali assegnano all'Ente nella certificazione del raggiungimento degli obiettivi di bonifica, creando le condizioni per il miglior riutilizzo delle aree: fondamentale il contributo che potrà essere dato al rilancio di Porto Marghera.

Per conseguire tali finalità, sarà necessario mantenere l'obiettivo dello sviluppo delle attività conoscitive del territorio. In particolare la raccolta ed elaborazione dei dati sarà ricercata anche attraverso la collaborazione dei comuni, dei consorzi di bonifica ed altri enti ed istituzioni nella ricerca di sinergie tra le buone pratiche nella gestione del territorio.

2.4.1.1 – Investimento

Le spese d'investimento previste, in ragione delle disponibilità di bilancio, verranno attuate per il tramite dei comuni e dei consorzi chiamati alla realizzazione degli interventi previsti nei piani delle acque per la soluzione delle criticità in essi individuate.

Per l'anno 2015 si prevede inoltre di dare specifico contributo ad una nuova attività intersettoriale, coordinata dal Servizio Viabilità, con i contenuti strategici dell'area metropolitana consistente nella promozione di tavoli tecnici con i Comuni nei quali esplicitare ed elencare le criticità viarie lungo le SSPP cui dare seguito con valutazioni sull'incidentalità, sul traffico e sul rischio idraulico con conseguente ipotesi progettuali.

Tali progetti (con valenza anche di possibile miglioramento del sistema di smaltimento idraulico) che potranno riguardare piste ciclabili, rotatorie, adeguamenti, fermate TPL, ecc, saranno poi disponibili per partecipare ad eventuali bandi nazionali o regionali ed inseriti nelle programmazioni future.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

I servizi di consumo sono finalizzati al conseguimento ottimale dei compiti previsti dal Programma e della cui efficacia si provvederà ad acquisire valutazione da parte degli utenti via via individuati.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Strumentazione e mezzi in dotazione (con particolare riferimento alla strumentazione informatica ed idrogeologica ed alla trivella provinciale).

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Il personale ha assunto da tempo un ruolo centrale in molte attività non solo del Settore ma anche – e molto - come supporto a compiti istituzionali dell'Ente (es. VIA, VAS, PTCP, PAT, Trasporti, Viabilità, Protezione Civile ecc.), oltre ad occuparsi delle variegate attività di competenza del Servizio su temi anche assai delicati (quale l'attività estrattiva).

Anche nel 2015 l'attività di indagine tecnico-scientifico (creazione di data base e loro collegamento ad un G.I.S.) necessaria alla predisposizione delle politiche dell'ente in materia di risanamento idraulico e difesa dal dissesto idrogeologico del territorio potrà venire svolta solo attraverso service tecnici o nell'ambito di ricerche per le quali vengano stipulate apposite convenzioni con i Dipartimenti delle Università interessate e vari altri Enti. In tal modo sarà possibile proseguire e sostenere con consapevolezza il concorso al governo delle trasformazioni in atto nel nostro territorio: idrogeologiche, geologiche, sismiche, geotermiche.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Il progetto deve provvedere:

- d) all'adeguamento alle recenti innovazioni normative in materia di difesa del suolo e al potenziamento dell'attività di controllo e di conoscenza del territorio, con particolare riferimento a:
 - a. vigilanza sulle attività di cava e di miglioramento fondiario;
 - b. sviluppo delle attività di polizia idraulica, anche come contrasto al dissesto idrogeologico;
 - c. utilizzo delle risorse geotermiche,
 - d. certificazione finale di avvenuto completamento degli interventi di bonifica dei siti inquinati ed altre competenze relative;
 - e. partecipazione ai procedimenti di bonifica, anche a quelli nazionali del SIN di Porto Marghera;
- e) costruzione e mantenimento delle banche dati altamente specializzate costruite negli anni, anche mediante il consolidamento od ulteriore sviluppo delle reti di monitoraggio esistenti e dei relativi progetti di studio attivati in collaborazione con Università ed altri fornitori. Questa attività sarà fortemente condizionata dalle risorse economiche disponibili. Diversamente si potrà operare solo attraverso protocolli operativi di scambio dati con altre amministrazioni ed enti o altri soggetti interessati ad accedere all'ampio e ricco patrimonio di dati sin qui accumulato;
- f) supporto istruttorio alle attività e procedimenti di numerosi altri Servizi dell'Ente: Politiche Ambientali, Trasporti, Viabilità, Pianificazione ed Urbanistica tra gli altri.

In tale contesto il Servizio Difesa del Suolo e Tutela del Territorio assume la sua massima importanza proprio nel momento resta evidente la necessità di un coordinamento delle amministrazioni comunali in materia di progettazione e realizzazione di intervento di riqualificazione idraulica di vaste zone della Provincia. Strumento a tale scopo indispensabile sono i *Piani delle Acque* attraverso i quali i comuni, coordinati dalla provincia ed in collaborazione con i Consorzi di Bonifica e gli altri enti competenti, possono individuare e programmare le priorità di intervento in tale delicata materia.

Su tale base si insisterà, ogni anno ed in ragione delle risorse economiche messe a disposizione, nel:

- a) promuovere la redazione dei piani delle acque;
- b) selezionare gli interventi in essi proposti;
- c) finanziare gli interventi selezionati;
- d) verificarne la realizzazione;
- e) redazione di un rapporto sullo stato provinciale dei piani delle acque.

Nel 2015 si dovrà dare ulteriore impulso alla standardizzazione dello strumento Piano delle Acque in collaborazione con la Regione Veneto, alla quale sono state già forniti elementi di approfondimento, oltre che alla costruzione del relativo sistema di monitoraggio.

Importante sarà proseguire, subordinatamente alla disponibilità di risorse, l'aggiornamento del Quadro d'Unione provinciale dei piani comunali delle acque anche su base web-gis.

Sullo stesso piano, e pure intrecciato per quanto riguarda l'emergenza idrogeologica, sta la riconversione dell'area industriale di Porto Marghera che deve avvenire attraverso la promozione della rivisitazione del *Master Plan* delle bonifiche, sostenuto dalle necessarie e conseguenti attività istruttorie e di certificazione.

Sempre in tema di bonifica, dato l'elevato numero di siti contaminati presenti in tutta la Provincia, va evidenziata l'importanza di mantenere un aggiornato archivio di tutti che gli interventi in progetto, in corso, e realizzati; ciò anche al fine di consentire la massima efficacia delle attività di certificazione dell'avvenuto risanamento, uniche a poter consentire il riutilizzo delle aree interessate, dettandone al contempo le condizioni.

Inoltre, dovranno naturalmente essere mantenute le attività più strettamente legate alle altre competenze della provincia in materia di: vigilanza sulle cave; autorizzazione al prelievo geotermico; tutela delle acque e difesa del suolo (L.R. 11/01).

Per tali motivi, non potranno certamente essere abbandonate, anche se compatibilmente con le risorse assegnate, le indagini conoscitive del territorio sotto il profilo idrogeologico che, ascoltate, consentono di guidare con piena consapevolezza le trasformazioni in atto nel territorio.

2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso	= 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
----------------	--------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Coordinamento degli interventi di difesa idrogeologica nei comuni della provincia	100	Adozione dei Piani delle acque da almeno il 70 % dei comuni	Avvio del 1° monitoraggio delle azioni nei Piani Acque	Adozione dei Piani delle acque da almeno il 65 % dei comuni	Grado di avanzamento del progetto
2016	Coordinamento degli interventi di difesa idrogeologica nei comuni della provincia	100	Adozione dei Piani delle acque da almeno il 65 % dei comuni	Completamento del 1° monitoraggio delle azioni nei Piani Acque	Avvio del 1° monitoraggio delle azioni nei Piani Acque	Grado di avanzamento del progetto
2017	Coordinamento degli interventi di difesa idrogeologica nei comuni della provincia	100	Adozione dei Piani delle acque da almeno il 80 % dei comuni	Adozione dei Piani delle acque da almeno il 75 % dei comuni	Adozione dei Piani delle acque da almeno il 70 % dei comuni	Grado di avanzamento del progetto

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 07

POLITICHE AMBIENTALI E DIFESA DEL SUOLO

Progetto: 142

DIFESA DEL SUOLO

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
245.941,88	17,373	0,00	0,000	1.169.728,33	82,627	1.415.670,21	0,842

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
186.714,38	24,792	0,00	0,000	566.397,50	75,208	753.111,88	0,538

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
165.420,48	27,344	0,00	0,000	439.548,12	72,656	604.968,60	0,320

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
598.076,74	21,562	0,00	0,000	2.175.673,95	78,438	2.773.750,69	0,558

PROGRAMMA:	08	TRASPORTI
PROGRAMMA D.LGS 118/2011	02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
PROGRAMMA D.LGS 118/2011	03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
PROGRAMMA D.LGS 118/2011	04	ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO
MISSIONE:	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
PROGETTO:	1 (120)	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
	2 (123)	SERVIZI PER LA MOBILITA'

2.1 PROGRAMMA N. 8 "Trasporti"

MISSIONE N. 10 – “Trasporti e diritto alla mobilità”

n. 2 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Commissario Cesare Castelli

Responsabile della gestione: dirigente Paolo Gabbi

Riferimento all'Indirizzo strategico qualità del territorio e dell'ambiente.

2.1.1 – Descrizione del programma

2.1.1.1. Premessa

Il programma 86 relativo al Servizio Trasporti è caratterizzato da una peculiarità sostanziale: rappresenta uno dei programmi di maggior incidenza economica tra quelli dell'Ente ma minima è, proporzionalmente, la possibilità per l'Ente di essere soggetto attivo e decisore.

Infatti dei due progetti inclusi nel programma 86 (collegati tra loro con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi legati al TPL e quella dei servizi a favore della mobilità in senso lato), il 120 “trasporto pubblico locale” ed il 123 “Servizi per la mobilità”, solo sul secondo (che tuttavia presenta una scarsissima dotazione finanziaria) la Provincia può agire compiutamente.

Per quanto riguarda invece il primo (che per l'anno 2014 ha comportato impegni di spesa per quasi 38 M€) si è sostanzialmente dipendenti dal sistemaregionale di contribuzione per i servizi minimi di trasporto pubblico.

Dal punto di vista della organizzazione interna del Servizio, la struttura presenta da tempo forte criticità sia nella parte amministrativa che in quella tecnica.

2.1.2. Contenuto del programma

Il programma si articola come detto in due progetti. Sono compresi:

Trasporto pubblico locale

Svolgimento dei compiti e funzioni (come Ufficio periferico dell'Ente di governo del TPL) in materia di trasporto pubblico locale.

Gestione dei contratti di TPL.

Attuazione delle funzioni di autorizzazione in materia di linee automobilistiche extraurbane provinciali.

Svolgimento delle funzioni di vigilanza, sanzioni amministrative, agevolazioni tariffarie.

Garantire la regolarità del servizio attraverso il riconoscimento idoneità percorsi ed ubicazione fermate, l'adeguamento a variazioni della domanda.

Gestione di accordi di programma per investimenti (tecnologici, infrastrutturali, mezzi, ecc.) finalizzati al miglioramento della qualità del servizio.

Trasferimento alle aziende partecipate di risorse per l'adeguamento e messa in sicurezza delle fermate del TPL, compatibilmente con le risorse assegnate a bilancio.

Trasporti pubblici non di linea

Garantire l'omogeneità ed uniformità della regolamentazione comunale dei servizi di trasporto pubblico non di linea per via d'acqua, di persone e di cose, e con autovettura (taxi e noleggio).

Salvaguardia della Laguna di Venezia dagli effetti del moto ondoso attraverso il coordinamento del traffico acqueo lagunare.

Certificare la professionalità degli operatori/conducenti dei veicoli e dei natanti attraverso specifici esami.

Sistema informativo mobilità e trasporti

Raccolta, validazione e resa disponibilità di dati sulla mobilità provinciale.

Produzione di indagini, rilevazioni e studi.

Implementazione rete di misura del traffico su viabilità nel territorio provinciale e gestione del sistema di monitoraggio della mobilità.

Implementazione ed aggiornamento del modello di traffico privato.

Servizi per la mobilità

Perseguire interventi per rendere sostenibile la mobilità e prevenire l'inquinamento, anche in collaborazione con i Comuni inseriti nelle aree a rischio di inquinamento atmosferico da traffico.

Gestione, su delega regionale, del tavolo tecnico zonale.

Collaborazione con altri Servizi dell'Ente ed in particolare con le Politiche Ambientali per la coerenza delle iniziative per la Mobilità Sostenibile.

Svolgimento delle funzioni affidate dalla Regione in merito al monitoraggio, all'erogazione ed alle turnazioni degli impianti di distribuzione carburanti.

Incremento della mobilità dei portatori di handicap mediante messa a disposizione di autovettura multi adattata al fine dell'acquisizione della patente di guida B speciale.

Autoscuole, scuole nautiche, studi consulenza per la circolazione

Esercizio funzioni tecniche e amministrative conferite dallo Stato in materia di autoscuole, scuole nautiche, studi di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto.

Officine per autoriparazione e centri di revisione

Esercizio funzioni amministrative conferite dallo Stato in materia di imprese di autoriparazione e officine autorizzate alla revisione veicoli.

Trasporto passeggeri e merci

Esercizio dei compiti e delle funzioni conferiti dallo Stato in materia di autotrasporto di viaggiatori su strada.

Esercizio dei compiti e delle funzioni conferite dallo Stato in materia di autotrasporto di merci per conto proprio e per conto terzi su strada.

Educazione alla mobilità sicura e sostenibile

Effettuazione attività previste nel progetto cofinanziato dalla RV ed inseriti nel 3° bando relativo al Piano Nazionale Sicurezza Stradale.

Sostegno ad iniziative sul tema dell'educazione alla sicurezza stradale di soggetti terzi.

2.1.3 – Motivazione delle scelte

Il programma si prefigge di integrare tutte le competenze oltre che l'esercizio dei compiti e delle funzioni già conferite in materia di trasporto pubblico locale, di trasporto pubblico non di linea, di autotrasporto di merci, di servizi accessori alla circolazione, di educazione alla mobilità sostenibile e sicurezza stradale, come più dettagliatamente esposto nei due progetti.

In particolare viene posta l'attenzione su:

- Svolgimento del ruolo di ufficio periferico del nuovo Ente di governo del bacino ottimale veneziano del TPL, istituito con DGR 2333 del 16/12/2013;
- pianificazione e gestione del trasporto pubblico locale anche per effetto della forte riduzione dei finanziamenti a disposizione per lo svolgimento dei servizi minimi; ciò consentirà una rivisitazione complessiva ed aggiornata della domanda di trasporto, con la possibilità di mettere a disposizione dell'utenza un servizio più rispondente alle esigenze del pubblico;
- forte incentivazione alla educazione e formazione rivolta agli studenti della provincia in termini di mobilità sicura e sostenibile, con lo scopo di ridurre –a medio e lungo termine- i casi di incidentalità che coinvolgono i giovani;
- approfondimento delle tematiche legate alla incidentalità stradale;
- implementazione delle attività rivolte alla clientela esterna gestibili via web, con ovvi miglioramenti qualitativi e temporali nel rispondere alle esigenze manifestate.

2.1.4 – Finalità da conseguire

Fornire agli organi di governo uno strumento efficace ed efficiente per l'espletamento delle funzioni e dei compiti istituzionali, propri e delegati, della Provincia in materia di trasporto.

2.1.4.1 – Investimento

Le spese di investimento previste sono destinate al miglioramento della qualità nel settore del trasporto pubblico locale e nella implementazione della rete di misura traffico.

2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo

Sono specificate in dettaglio nelle schede relative a ciascun progetto, cui vanno aggiunte l'erogazione degli ordinari servizi interni.

2.1.5 – Risorse umane da impiegare

1 dirigente;

1 funzionario amm.vo a tempo pieno (P.O.);

1 funzionario tecnico a tempo pieno;

1 funzionario amm.vo a tempo parziale 50%;

7 istruttori [2 tecnici e 4 amministrativi a tempo pieno (di cui una trasferita al Comune di Mira per mobilità), 1 amministrativo a tempo parziale 83.3%];

5 collaboratori (5 amministrativi a tempo pieno, di cui una in quiescenza dal 01/05/2015).

2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare

Dotazioni strumentali, mobili ed immobili del Servizio Trasporti, con eventuale ricorso a servizi esterni per strumentazioni specialistiche.

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE		
· STATO		
· REGIONE	37.605.232,68	
· COMUNE		
· UNIONE EUROPEA		
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA		
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)		
· ALTRE ENTRATE		
· ALIENAZIONE PARTECIPAZIONI AZIONARIE	60.000,00	
· FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	412.777,61	
TOTALE (A)	38.078.010,29	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI E PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI		
Proventi diversi	311.050,00	
TOTALE (B)	311.050,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:		
ENTRATE CORRENTI	3.644.218,65	
TOTALE (C)	3.644.218,65	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	42.033.278,94	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
IMPIEGHI**

Programma: 08

TRASPORTI

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
41.297.075,44	98,249	0,00	0,000	736.203,50	1,751	42.033.278,94	25,002

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
39.340.821,61	99,848	0,00	0,000	60.000,00	0,152	39.400.821,61	28,122

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
39.317.821,61	99,848	0,00	0,000	60.000,00	0,152	39.377.821,61	20,816

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
119.955.718,66	99,291	0,00	0,000	856.203,50	0,709	120.811.922,16	24,289

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (120) di cui al programma n° 8 - Trasporti

Denominazione: *“Trasporto pubblico locale”*

Responsabile: Paolo Gabbi

2.4.1 – Finalità da conseguire

Le stesse già descritte al punto 2.1.4 del programma 8.

2.4.1.1 – Investimento

Gestione accordi di programma per infrastrutture, tecnologie, mezzi, ecc..

In particolare si tratta della erogazione di contributi (provenienti dalla Regione) alle aziende di trasporto a seguito della sottoscrizione di Accordi di programma e del trasferimento alle medesime di contributi propri della Provincia per l'adeguamento e messa in sicurezza delle fermate del trasporto pubblico locale.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Attività connesse al rilascio ad utenti esterni (le aziende partecipate titolari dei contratti per la gestione dei servizi di TPL e singoli utenti) di autorizzazioni, certificazioni, tessere di agevolazione, sanzioni, nullaosta, ecc..

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Quelle risultanti dall'inventario dell'Ente.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

1 dirigente;

1 funzionario amm.vo a tempo pieno (P.O.);

1 funzionario tecnico a tempo pieno;

1 funzionario amm.vo a tempo parziale 50%;

7 istruttori [2 tecnici e 4 amministrativi a tempo pieno (di cui una trasferita al Comune di Mira per mobilità), 1 amministrativo a tempo parziale 83.3%];

5 collaboratori (5 amministrativi a tempo pieno, di cui una in quiescenza dal 01/05/2015).

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Ottemperare all'esercizio di funzioni e compiti propri in materia di trasporti, conferiti dallo Stato o dalla Regione.

Perseguire una configurazione della rete dei servizi di trasporto finalizzata a garantire uno sviluppo sostenibile della mobilità di persone e cose, terrestri e acquatiche, migliorando l'accessibilità e la qualità del trasporto.

2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori di cui alla tabella sottostante:

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Rilevamento customer satisfaction per 1 attività esterna	40%	75%	73%	70%	Rispetto del livello atteso
2015	* miglioramento qualità dell'aria	60%	0,75 %	0,5 %	0,25 %	Riduzione delle emissioni di CO2 nella gestione dei servizi minimi di TPL su 2012
2016	Rilevamento customer satisfaction per 1 attività esterna	40%	76%	74%	72%	Rispetto del livello atteso
2016	* miglioramento qualità dell'aria	60%	0,5 %	0,4 %	0,3 %	Riduzione delle emissioni di CO2 nella gestione dei servizi minimi di TPL su 2013
2017	Rilevamento customer satisfaction per 1 attività esterna	40%	77%	75%	73%	Rispetto del livello atteso
2017	* miglioramento qualità dell'aria	60%	0,5 %	0,4 %	0,3 %	Riduzione delle emissioni di CO2 nella gestione dei servizi minimi di TPL su 2014

* Obiettivo ed indicatore che alimenta il valore dell'indicatore intersettoriale previsto nel DUP del Servizio Politiche Ambientali.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 08

TRASPORTI

Progetto: 120

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
41.266.075,44	99,193	0,00	0,000	335.573,50	0,807	41.601.648,94	24,745

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
39.308.821,61	99,848	0,00	0,000	60.000,00	0,152	39.368.821,61	28,099

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
39.308.821,61	99,848	0,00	0,000	60.000,00	0,152	39.368.821,61	20,811

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
119.883.718,66	99,621	0,00	0,000	455.573,50	0,379	120.339.292,16	24,194

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (123) di cui al programma n° 8 - Trasporti

Denominazione: “Servizi per la mobilità”

Responsabile: ing. Paolo Gabbi

2.4.1 – Finalità da conseguire

Le stesse già descritte al punto 2.1.4 del programma 8.

2.4.1.1 – Investimento

Le spese per investimento, nel caso di risorse disponibili, sono relative all’implementazione della rete di misura traffico.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Attività connesse al rilascio ad utenti esterni (singoli e/o aziende) di certificazioni, abilitazioni, iscrizioni, autorizzazioni, nullaosta, ecc..

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Quelle risultanti dall’inventario dell’Ente.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

1 dirigente;

1 funzionario amm.vo a tempo pieno (P.O.);

1 funzionario tecnico a tempo pieno;

1 funzionario amm.vo a tempo parziale 50%;

7 istruttori [2 tecnici e 4 amministrativi a tempo pieno (di cui una trasferita al Comune di Mira per mobilità), 1 amministrativo a tempo parziale 83.3%];

5 collaboratori (5 amministrativi a tempo pieno, di cui una in quiescenza dal 01/05/2015).

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Ottemperare all’esercizio di funzioni e compiti propri in materia di trasporti, conferiti dallo Stato o dalla Regione.

Perseguire la professionalità degli operatori dei servizi di trasporto e servizi accessori.

2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori di cui alla tabella sottostante:

Tabella indicatori

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Rilevamento customer satisfaction per 1 attività esterna	50%	77%	75%	73%	Grado di soddisfazione raggiunto
2015	Rispetto termini di legge e regolamenti	50%	5%	4%	3%	Rispetto medio dei termini (% attesa di riduzione del tempo di risposta)
2016	Rilevamento customer satisfaction per 1 attività esterna	50%	78%	76%	74%	Grado di soddisfazione raggiunto
2016	Rispetto termini di legge e regolamenti	50%	5%	4%	3%	Rispetto medio dei termini (% attesa di riduzione del tempo di risposta)
2017	Rilevamento customer satisfaction per 1 attività esterna	50%	79%	77%	75%	Grado di soddisfazione raggiunto
2017	Rispetto termini di legge e regolamenti	50%	5%	4%	3%	Rispetto medio dei termini (% attesa di riduzione del tempo di risposta)

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 08
Progetto: 123

TRASPORTI
SERVIZI PER LA MOBILITA'

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
31.000,00	7,182	0,00	0,000	400.630,00	92,818	431.630,00	0,257

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
32.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	32.000,00	0,023

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
9.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	9.000,00	0,005

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
72.000,00	15,234	0,00	0,000	400.630,00	84,766	472.630,00	0,095

PROGRAMMA:	09	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011:	01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO
MISSIONE:	08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
PROGETTO:	1 (130-1)	OTTIMIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA
	2 (130-2)	MONITORAGGIO DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

2.1 PROGRAMMA N. 9 – Pianificazione territoriale

MISSIONE N. 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

N. 2 progetti nel programma

Referenti organi di governo: dott. Cesare Castelli, Prefetto – Commissario Provincia di Venezia

Responsabili della gestione: ing. Andrea Menin

Riferimento all'Indirizzo strategico Qualità del territorio e dell'ambiente

2.1.1 – Descrizione del programma

2.1.1.1. Premessa

Il programma n. 9 “Pianificazione Territoriale” è attribuito al Servizio pianificazione territoriale e urbanistica (di seguito anche Servizio).

L'attuale scenario istituzionale, condiziona significativamente le attività dell'ente e del Servizio, soprattutto in conseguenza delle disposizioni legislative che, a partire da Aprile 2014, hanno determinato importanti cambiamenti, di cui si segnala in particolare:

1. la Legge 7 aprile 2014, n. 56 - “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*”, che ha assegnato a questa provincia il ruolo di Città Metropolitana stabilendo anche le funzioni fondamentali di competenza del nuovo ente e demandando alla Regione (CONFERENZA UNIFICATA STATO – REGIONI del 11.09.2014) la definizione dell'elenco di funzioni non fondamentali che dovranno rimanere in carico a questo ente;
2. Il DL. 66/2014 convertito in legge n.89/2014 che prevede il conferimento allo Stato di importanti risorse economiche da parte delle Province (circa 20 milioni di euro per il 2015);
3. la Legge 11 agosto 2014, n. 114 -“*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 - Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*” ed in particolare l'art.23 (“*Interventi urgenti in materia di riforma delle province e delle città metropolitane nonché norme speciali sul procedimento di istituzione della città metropolitana di Venezia e disposizioni in materia di funzioni fondamentali dei comuni*”) comma 1-ter che, in considerazione dell'anticipato scioglimento del consiglio comunale di Venezia, ha ridefinito le procedure per l'entrata in funzione della città metropolitana di Venezia prevedendo:
 - a. le elezioni del consiglio metropolitano entro il termine di sessanta giorni dalla proclamazione degli eletti del consiglio comunale di Venezia da tenere nel turno elettorale ordinario del 2015;
 - b. che la città metropolitana di Venezia subentra alla provincia omonima, dalla data di insediamento del consiglio metropolitano;

c. nel caso di mancata approvazione dello statuto entro il termine di cui alla lettera b), si applica la procedura per l'esercizio del potere sostitutivo di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131;

4. la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015)*", che, al comma 421, ha stabilito che la dotazione organica delle città metropolitane è in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite all'ente, in misura pari al 30 per cento.
5. La Circolare n. 1/2015 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione avente per oggetto: "*linee guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane. Art. 1, commi da 418 a 430, della legge 23 dicembre 2014, n. 190*".

Tali cambiamenti, unitamente alla nomina, con decreto prefettizio proc. n. 506 del 12 gennaio 2014 del Commissario per la provvisoria amministrazione della Provincia di Venezia sino all'insediamento del Consiglio metropolitano, impongono per il 2015, un'attenta valutazione in merito alle attività del servizio che risultano necessariamente indirizzate a:

- attività di tipo ordinario finalizzate a garantire servizi e funzioni di competenza dell'ente provincia, nei poteri del commissario, fino all'insediamento del citato consiglio metropolitano;
- attività di tipo strategico, volte necessariamente a proiettare il patrimonio conoscitivo in materia di pianificazione territoriale e urbanistica nella costituenda città metropolitana;

Oltre a ciò va tenuto conto anche, nell'incerto quadro istituzionale, del Decreto del Commissario nella competenza del Presidente della Provincia n. 2/2015 del 27.01.2015, con il quale lo stesso attribuisce al Dirigente ing. Andrea Menin l'incarico di direzione dei servizi "manutenzione e sviluppo del sistema viabilistico" e "pianificazione territoriale e urbanistica" con decorrenza dalla data di adozione del presente decreto e con scadenza con la cessazione dell'incarico del Commissario conferente.

Le attività sviluppate con il programma n. 9 risultano pertanto fortemente condizionate dagli scenari di riforma istituzionale che determinano anche una riduzione della dotazione organica, comportando una limitazione dei progetti alla sola annualità 2015, mentre per l'anno 2016 impongono, in previsione, il mantenimento delle attività collegate ai servizi ordinari, assegnati dalle normative vigenti, in quanto la costituenda Città Metropolitana di Venezia, effettiva a partire dalle elezioni del Comune di Venezia e dalla seguente costituzione del Consiglio della Città Metropolitana con definizione dello statuto del nuovo ente, di fatto determinerà una ridefinizione delle attività di questo ente e delle attività di competenza del servizio.

Con l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (di seguito anche PTCP) la Provincia di Venezia è diventato il soggetto amministrativo competente in materia urbanistica e, più in generale, soggetto responsabile della gestione del governo del territorio. Per tale ragione, come riconosciuto con l'adozione da parte della precedente Amministrazione del "Manifesto delle azioni", la pianificazione territoriale rappresenta la disciplina prioritaria di intervento della Provincia di Venezia, esplicandosi oltre che con lo svolgimento dell'attività ordinaria attribuita

all'Ente con la L.R. 23.04.2004, n. 11, anche con il monitoraggio, l'aggiornamento e gli eventuali adeguamenti del PTCP.

Nel processo di pianificazione già previsto per il triennio 2014-2016, vi sono alcune variabili che hanno reso non puntualmente programmabili tutte le attività, con particolare riferimento alle modalità di gestione e di eventuale rivisitazione del citato strumento di riferimento, quale è il PTCP. Nel 2014 si è provveduto ad adeguare il Quadro Conoscitivo del PTCP alle linee guida regionali in materia di banche dati e a correggere alcuni errori materiali dello stesso (deliberazione della presidente della provincia nell'esercizio dei poteri del consiglio n.64/2014). Pertanto, il database tecnico/conoscitivo a supporto di un'eventuale ridefinizione dello strumento di pianificazione d'area vasta (futuro piano della città metropolitana) può ritenersi idoneo e coerente con la normativa vigente (L.R.11/2004).

Tra le principali variabili è iscrivibile:

1. l'ormai prossimo passaggio della pianificazione dal livello provinciale al livello metropolitano;
2. la possibile approvazione da parte della Regione Veneto della Variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, che comporta la necessità di adeguamento del PTCP vigente;

Accanto alle citate variabili rimane l'obiettivo concreto di attuare le scelte strategiche di assetto del territorio, individuate dalla Giunta Provinciale in accordo con le previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato, attraverso l'attività di copianificazione con i Comuni nella redazione ed approvazione dei Piani di Assetto del Territorio (di seguito anche PAT).

Per tendere a questo obiettivo, il Programma n. 9 prevede l'implementazione dell'attività di monitoraggio supportata dall'analisi degli esiti del progetto di carattere intersettoriale di analisi del consumo del suolo, sviluppato in collaborazione con lo I.U.A.V., e con gli altri servizi della provincia di Venezia, i cui primi risultati sono stati analizzati nel Rapporto di Monitoraggio del 2014 (giusta determina n. 3679 / 2014).

La gestione del territorio infatti necessita di un'adeguata conoscenza dello stesso e, a tal proposito, il Programma prevede l'implementazione delle informazioni presenti all'interno del Portale Web-Gis con i dati derivanti dal predetto studio sul consumo del suolo, dall'attività di monitoraggio, che comprende anche l'analisi della documentazione trasmessa dai Comuni per l'approvazione dei PAT.

Queste attività costituiscono presupposto fondamentale per lo sviluppo di una pianificazione territoriale di tipo strategico, non più basata sul mero controllo formale di rispondenza dei Piani di Assetto del Territorio al PTCP, ma costruita attraverso un confronto sul ruolo delle città rispetto al contesto provinciale ed in relazione alle diverse esigenze e peculiarità presenti nel territorio provinciale e costituirà, con particolare riferimento al contesto metropolitano, punto di partenza per la definizione del contesto pianificatorio e delle principali criticità territoriali da sottoporre al futuro sindaco e consiglio metropolitano ai fini della definizione dei nuovi obiettivi per la città metropolitana.

L'attività di copianificazione ha portato fino ad oggi all'approvazione di n. 25 Piani di Assetto del Territorio e all'adozione di altri n. 7, (di questi n. 5 erano stati precedentemente approvati dalla

Regione), su un totale di n. 44 Comuni della Provincia di Venezia; nei prossimi anni il Servizio sarà impegnato nel completamento e nello sviluppo della copianificazione dei rimanenti 11 Comuni.

E' presumibile che, parallelamente a questa fase della cosiddetta "pianificazione comunale di prima generazione", si dovrà affrontare una nuova "fase" relativa alla revisione dei PAT già approvati, conseguenza della volontà delle amministrazioni comunali di apportare delle varianti a detti strumenti. Questa attività, oltre a costituire un momento di confronto sulle scelte urbanistiche effettuate, potrà anche rappresentare un momento importante di definizione delle attività future in capo al Servizio, relativamente a:

- identificazione delle motivazioni che impongono la revisione degli strumenti di pianificazione;
- valutazione dell'efficacia delle direttive dei PAT in relazione all'effettiva attuazione attraverso i Piani d'Intervento;
- specificazione dei servizi da fornire ai Comuni per l'avvio e la conclusione dei procedimenti di variante.

Attualmente in fase di definizione vi sono la Variante al P.A.T. di Spinea di recente adozione, e la variante al P.A.T.I. di Fossò e Camponogara per la divisione in due P.A.T., per i quali è stato sottoscritto, dalla precedente amministrazione l'accordo di pianificazione.

Il programma n. 9 contempla anche lo svolgimento dell'attività ordinaria da parte del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, declinata dalla L.R. 23.04.2004, n. 11, che per la relativa puntualizzazione si rimanda al Progetto n. 1 di seguito specificato.

Detta attività è svolta nel rispetto del principio della trasparenza, in quanto ampiamente condivisa con l'utenza finale attraverso l'impiego del sito Web del Servizio, che costituisce l'ambiente in cui verificare lo stato ed il dettaglio delle singole procedure ed in cui acquisire le informazioni e la documentazione ad esse associate. Il costante aggiornamento del sito Web consente di fornire risposte rapide all'utente che, mediante la registrazione on-line all'area riservata, può verificare lo stato d'avanzamento del proprio procedimento.

2.1.2. Contenuto del programma

Il programma si articola in due progetti che fanno rispettivamente riferimento all'attività ordinaria del Servizio pianificazione territoriale ed urbanistica (Progetto n. 1), e all'attività di monitoraggio e strutturazione di un dataset dei Piani di Assetto del Territorio (Progetto n. 2). Puntualmente:

- *PROGETTO N. 1* - Peso del progetto 60%
Ottimizzazione delle attività ordinarie del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica
- *PROGETTO N. 2* - *Peso del progetto 40%*

Monitoraggio della pianificazione territoriale e strutturazione dataset dei P.A.T.

2.1.3 – Motivazione delle scelte

Il Governo del territorio raggiungerà sempre più nei prossimi anni un livello elevato di concertazione e di condivisione delle strategie con gli altri enti. Per tale motivo è evidente che la gestione del territorio deve necessariamente coordinarsi con le tematiche ambientali, sociali ed

economiche, che presuppone la necessità di raccogliere e condividere dati indispensabili per la valutazione e la promozione di progetti di sviluppo del territorio.

2.1.4 – Finalità da conseguire

Il presente programma si prefigge di ottimizzare l'attività ordinaria svolta dal Servizio e di implementare l'attività di aggiornamento dei dati territoriali, al fine di verificare il recepimento degli obiettivi e delle politiche di sostenibilità territoriale del PTCP da parte dei Comuni, valutandone così l'efficacia e proponendo eventuali strategie alternative laddove gli effetti delle scelte di Piano non risultino soddisfacenti.

2.1.4.1 – Investimento

L'articolazione degli investimenti è descritta nelle schede allegate dei progetti.

2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo

L'articolazione dei servizi al consumo sono descritte nelle schede dei progetti allegate.

2.1.5 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate corrispondono alla complessiva dotazione organica assegnata al Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, specificatamente individuata nelle schede PEG e complessivamente pari a 13 unità tra cui il dirigente responsabile e n. 1 titolare di posizione organizzativa.

2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali da utilizzare sono quelle in dotazione al Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, eventualmente da integrarsi o adeguarsi, dove necessario.

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE		
· STATO		
· REGIONE		
· COMUNE		
· UNIONE EUROPEA		
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA		
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)		
· ALTRE ENTRATE		
· AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014	485970,53	
TOTALE (A)	485970,53	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI E PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI		
SANZIONI IN MATERIA BENI AMBIENTALI E PAESAGGISTICA	6000,00	
PROVENTI DERIVANTI DA ONERI DI ISTRUTTORIA PER ATTIVITA' AMMINISTRATIVE	10000,00	
TOTALE (B)	16000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:		
ENTRATE CORRENTI	1000,00	
TOTALE (C)	1000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	502970,53	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Programma: 09

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
502.970,53	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	502.970,53	0,299

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
413.692,53	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	413.692,53	0,295

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
413.692,53	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	413.692,53	0,219

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.330.355,59	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.330.355,59	0,267

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1, di cui al programma n° 9 – Pianificazione territoriale

Denominazione: *“Ottimizzazione delle attività ordinarie del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica”*

Responsabile: ing. Andrea Menin

2.4.1 – Finalità da conseguire

Il progetto n. 1 comprende lo svolgimento di tutte le attività ordinarie proprie del Servizio pianificazione territoriale e urbanistica, e riguardano:

- gli adempimenti procedurali previsti dalla L.R. 23.04.2004, n. 11:
 - i. partecipazione al procedimento di formazione dei PAT/PATI con procedura concertata, mediante accordo di pianificazione, ai sensi dell’art. 15 della L.R. 11/2004, comprensivo della gestione del Comitato Tecnico Provinciale;
 - ii. approvazione di PAT/PATI e loro relative varianti, ai sensi degli artt. 14 e 48, comma 4 della L.R. 11/2004, comprensivo della gestione del Comitato Tecnico Provinciale;
 - iii. partecipazione ai procedimenti di accordo di programma per la definizione e la realizzazione di Programmi di Intervento e di opere pubbliche o di interesse pubblico, ai sensi dell’art. 7 della L.R. 11/2004 e art. 32 della L.R. 35/2001, nonché per l’attuazione di progetti strategici, ai sensi dell’art. 26 della L.R. 11/2004;
 - iv. espressione di parere e, a seconda della tipologia, approvazione delle varianti ai PRG vigenti fino all’approvazione dei rispettivi PAT, ai sensi dell’art. 48 della L.R. 11/2004 e art. 50 della L.R. 61/1985;
 - v. istruttoria e proposta di provvedimento su procedimenti di sportello unico per le attività produttive (SUAP) in variante allo strumento urbanistico comunale, ai sensi dell’art. 4 della L.R. 55/2012 e della L.R. 11/2004;
 - vi. istruttoria e rilascio di autorizzazione paesaggistica e di autorizzazione paesaggistica in sanatoria ~~ai~~ secondo quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004 e D.P.R. 139/2010 (competenze attribuite dalla L.R. 11/2004, art. 45 sexies);
 - vii. accertamento della compatibilità paesaggistica dei lavori eseguiti in assenza o in difformità dall’autorizzazione, ai sensi dell’art. 167, commi 4 e 5 del D.Lgs. 42/2004 (competenze attribuite dalla L.R. 11/2004, art. 45 sexies);
 - viii. adozione di provvedimenti cautelari e sanzionatori ai sensi dell’art. 167 commi 1, 2, 3 e 5 e art. 181 del D.Lgs. 42/2004 (competenze attribuite dalla L.R. 11/2004, art. 45 sexies);
 - ix. istruttoria e proposta di provvedimento relative a procedimenti per l’approvazione dei progetti strategici previsti dall’art. 59 delle N.T.A. del P.T.C.P. (ai sensi dell’articolo 26 della LR 11/2004);
- l’espressione di pareri relativi a:
 - i. conformità urbanistica al PTCP;
 - ii. istruttoria finalizzata all’espressione di un parere sul procedimento regionale di autorizzazione alla realizzazione ed esercizio elettrodotti collegati ad impianti di energia rinnovabile ai sensi del D.Lgs. 387/2003;
 - iii. verifica degli adempimenti in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale, per quanto

di competenza del Servizio e relativa istruttoria di VInCA, ai sensi del D.P.R. 357/1997 e della D.G.R. 2299/2014;

- iv. espressione parere endoprocedimentale di conformità al PTCP in merito a progetti che richiedono la Valutazione di Impatto Ambientale richiesta da altri servizi;
- v. istruttoria finalizzata all'espressione di un parere sul procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed esercizio elettrodotti AT-AAT, attivato dal MiSE-dipartimento per l'energia, ai sensi D.L. 239/2003 convertito con modificazioni nella L. 290/2003. L'istruttoria delle istanze può richiedere l'espressione del parere di conformità urbanistica al PTCP;
- vi. istruttoria e proposte di provvedimento su procedimenti avviati da ARPAV in merito al superamento dei campi elettromagnetici;
- vii. relazione istruttoria a supporto al Servizio Avvocatura relativamente a controversie inerenti procedimenti di competenza del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica.
- particolari attività assegnate:
 - viii. procedimenti su istanza di annullamento dei provvedimenti comunali ed esercizio dei poteri sostitutivi, entro due anni dalla loro adozione, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 11/2004;
 - ix. pubblicazione degli strumenti urbanistici comunali e loro varianti con rilascio della relativa attestazione, ai sensi dell'art. 50 della L.R. 61/1985 e successive modificazioni;
- lo sviluppo delle procedure di digitalizzazione delle attività del Servizio:
 - x. aggiornamento delle schede dei servizi on-line riguardanti i procedimenti in corso presso il Servizio;
 - xi. gestione informatica ed aggiornamento del sito del Servizio;
- gli adempimenti procedurali previsti dalla L.R. 24/1991:
 - xii. istruttoria e rilascio autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di elettrodotti con tensione nominale fino a 150.000V, previsti dalla L.R. 24/1991 (delega della Regione con L.R. 11/2001, art. 89, c. 7 con le disposizioni di cui alla L.R. 27/2001, art. 31), comprensivo della gestione del Comitato Tecnico Provinciale;
- gli adempimenti procedurali previsti dal capo II del titolo II del D.P.R. 327/2001:
 - xiii. istruttoria e rilascio autorizzazione alla costruzione ed esercizio di metanodotti che interessano il territorio di almeno due comuni della Provincia, ai fini urbanistici ed edilizi sostituisce ogni altra autorizzazione e costituisce variante agli strumenti urbanistici vigenti, ai sensi dell'art. 44 L.R. 11/2001;
 - xiv. istruttoria e rilascio autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotti con tensione nominale fino a 150.000V, per i quali è richiesta la dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 10 della L.R. 24/1991 (delega della Regione con L.R. 11/2001, art. 89, c. 7 con le disposizioni di cui alla L.R. 27/2001, art. 31), comprensivo della gestione del Comitato Tecnico Provinciale;
- aggiornamento e predisposizione di cartografie tematiche:
 - xv. la predisposizione di cartografie tematiche e il relativo aggiornamento;
 - xvi. la costruzione di un dataset relativo al sistema della pianificazione territoriale e all'urbanistica di livello comunale. La gestione, aggiornamento e rielaborazione dell'archivio cartografico;
- attività amministrativa di supporto all'attività istituzionale, ricomprendendo in essa la molteplicità delle attività connesse e specificatamente indicate nelle schede PEG.

Oltre allo svolgimento delle suddette attività, con il progetto n. 1 è previsto il completamento dell'informatizzazione degli adempimenti procedurali individuati ai precedenti punti *vi*, *vii*, *xx* e *xxii*, per i quali verrà reso possibile il pagamento on-line dell'imposta di bollo e degli oneri istruttori, diminuendo ulteriormente l'utilizzo dei supporti analogici e delle comunicazioni nelle forme tradizionali.

2.4.1.1 – Investimento

Per la realizzazione di questo progetto non sono richieste particolari somme per investimenti date le finalità che si intendono conseguire.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione di questo progetto non sono richieste somme per la spesa corrente date le finalità che si intendono conseguire.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali da utilizzare sono quelle in dotazione al Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, eventualmente da integrarsi o adeguarsi, dove necessario.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane destinate al progetto corrispondono alla complessiva dotazione organica assegnata al Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, specificatamente individuata nelle schede PEG.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Il progetto pone come elemento fondamentale la qualità delle attività ordinarie proprie, incrementando ove possibile l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni.

L'attivazione del modulo realizzato per il pagamento on – line delle istanze, consentirà all'utenza di presentare l'istanza on-line, accedendo al sito WEB del Servizio, mediante pagamento contestuale dell'imposta di bollo e degli eventuali oneri istruttori.

Attualmente, ogni singolo procedimento è visionabile dall'utente che, accede ad una scheda di iter-procedurale dedicata, nella quale è sintetizzato il procedimento, dalla ricezione dell'istanza al rilascio del provvedimento di autorizzazione.

L'accesso all'area riservata, dalla quale sono consultabili tali schede, avviene mediante registrazione dell'utente al primo accesso al sito WEB e, successivamente, con identificazione tramite username e password.

All'utente è attualmente consentita l'acquisizione del provvedimento di autorizzazione direttamente dalla scheda di iter-procedurale, la medesima operazione che attualmente gli consente di scaricare pareri del Comitato Tecnico Provinciale, pareri istruttori e atti amministrativi collegati al procedimento di proprio interesse.

I contenuti del sito WEB sono comunque in continuo aggiornamento sulla base delle novità legislative che intervengono. Ogni singola pagina WEB riporta la data di aggiornamento, come da Codice dell'Amministrazione Digitale e ss.ii.

2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori di efficacia qualitativa. L'eventuale modifica nella Carta dei Servizi, dei procedimenti in capo al Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, successivamente all'approvazione del presente documento, non comporta l'aggiornamento del livello atteso per il raggiungimento degli obiettivi indicati.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso 57 giorni 100%	=	livello medio 56/62 giorni = 90%	livello minimo \geq 61 giorni = 85%
----------------------------------	---	-------------------------------------	--

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORI PERFORMANCE
2015	Mantenimento del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	154,38	-	-	$T_{m_{processoCarta\ Servizi}} \leq T_{m_{legge}}$
2016	Mantenimento del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	154,38	-	-	$T_{m_{processoCarta\ Servizi}} \leq T_{m_{legge}}$
2017	Mantenimento del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	154,38	-	-	$T_{m_{processoCarta\ Servizi}} \leq T_{m_{legge}}$

N.B.: Verrà modificata la Carta dei Servizi per l'anno corrente ai fini delle attività in essere per l'anno corrente che, in relazione alla gestione commissariale potranno essere esclusivamente di mantenimento.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 09

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Progetto: 130

ATTUAZIONE DEL PTP E CONFERMA DEL RUOLO DELL'ENTE

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
502.970,53	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	502.970,53	0,299

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
413.692,53	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	413.692,53	0,295

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
413.692,53	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	413.692,53	0,219

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.330.355,59	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.330.355,59	0,267

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 di cui al programma n° 9 – Pianificazione territoriale

Denominazione: “Monitoraggio della pianificazione territoriale”

Responsabile: ing. Andrea Menin

2.4.1 – Finalità da conseguire

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato approvato dalla Regione Veneto con deliberazione della Giunta n. 3359 del 30.12.2010 e, pertanto, ad oggi, visto il tempo trascorso è indispensabile eseguire una verifica sullo stato della pianificazione territoriale nella Provincia di Venezia.

Il conseguimento della suddetta finalità avviene attraverso l’aggiornamento delle informazioni territoriali, con conseguente adeguamento del Quadro Conoscitivo del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale alle linee guida regionali di cui alla LR 11/2004 e alla DGR 3811/2009 e con la redazione di un Rapporto di monitoraggio o relazione di monitoraggio, secondo quanto previsto dall’ art. 63 delle NTA del PTCP.

L’attività di adeguamento del Quadro conoscitivo ha rappresentato un momento fondamentale per l’accesso, la condivisione e l’utilizzo dei dati del PTCP, posto che le informazioni contenute negli elaborati di Piano non erano ancora allineate con la DGR 3811/2009 né con la Direttiva INSPIRE, che istituisce un’infrastruttura per l’informazione territoriale nella Comunità europea. L’attività ha portato alla ridefinizione di tutti i dati del Piano e la compilazione dei relativi metadati, con conseguente trasmissione del prodotto alla Regione Veneto e successiva pubblicazione degli stessi.

A seguito di tale attività il servizio intende predisporre un database informatico relativamente ai P.A.T./P.A.T.I. comunali, in modo tale da dotarsi di un sistema organico di informazioni territoriali sullo stato della pianificazione di livello inferiore, utile sia come archivio cartaceo/informatico, che come database per la definizione di future scelte da parte degli organi preposti in capo alla città metropolitana.

La redazione di un rapporto di monitoraggio comporta la rilevazione dello stato di attuazione degli obiettivi fissati nel PTCP e del relativo recepimento e allineamento nei PAT. Il Rapporto redatto nel 2014 contiene le analisi derivanti da tre diverse attività:

1. il progetto Remote Sensing relativo al consumo di suolo nella Provincia di Venezia - analisi preliminare 2006-2011;
2. l’analisi delle informazioni trasmesse dai Comuni attraverso l’attività istruttoria di approvazione dei PAT e dei PATI;
3. gli aggiornamenti contenuti all’interno del Portale WEB GIS del Servizio.

Nel 2015 è prevista la redazione di una relazione di monitoraggio che contenga gli esiti dello studio relativo al Remote Sensing, implementati con lo sviluppo di una valutazione specifica di carattere ambientale relativamente ai temi/indicatori VAS del PTCP (in particolare sugli obiettivi relativi alla

riduzione del consumo di suolo, al mantenimento dei varchi ambientali e allo sviluppo delle reti ecologiche).

2.4.1.1 – Investimento

Per la realizzazione di questo progetto, in particolare per la componente “monitoraggio” è previsto il finanziamento di un contratto di collaborazione con esperto in SIT della durata di mesi 6.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione di questo progetto non sono richieste somme per la spesa corrente date le finalità che si intendono conseguire.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali da utilizzare sono quelle in dotazione al Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, eventualmente da integrarsi o adeguarsi, dove necessario.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Si prevede l'impiego di 4 unità coadiuvate dal dirigente e dal titolare di Posizione Organizzativa, nonché di un'unità aggiunta, avente competenze specifiche in materia SIT, che dovrà fornire supporto tecnico per la componente relativa agli esiti del Remote Sensing (sia ai fini dell'indagine sul consumo del suolo che per valutazioni di carattere ambientale in merito agli indicatori del PTCP).

2.4.4 – Motivazione delle scelte

L'attività di monitoraggio, prevista dalla Direttiva Europea in materia di Valutazione Ambientale Strategica - Direttiva 2001/42/CE, costituisce un momento fondamentale per l'aggiornamento, la verifica e la definizione di strategie alternative nei confronti dei Piani territoriali ed urbanistici. In un momento di incertezza sul ruolo della Provincia ed in previsione della costituzione della Città Metropolitana, quale nuovo ente con competenza in materia di pianificazione territoriale, appare quindi fondamentale disporre di un rapporto sullo stato attuativo e sull'efficacia delle scelte pianificatorie nella Provincia di Venezia.

Questo momento di sintesi potrà costituire la base conoscitiva per la redazione del nuovo Piano della Città Metropolitana prevedendo anche, attraverso la messa a regime del Portale Web-Gis, un supporto alle Amministrazioni comunali per la costruzione di una rete d'aggiornamento e monitoraggio per i temi di carattere sovracomunale che coinvolgono il sistema della pianificazione territoriale.

Relativamente alla predisposizione di un database informatico relativamente ai P.A.T./P.A.T.I. comunali, la finalità è quella di dotare il servizio di un sistema organico di informazioni territoriali sullo stato della pianificazione di livello inferiore, che possa supportare le future scelte da parte degli organi preposti in capo alla città metropolitana.

2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori di efficienza tecnica:

- Relazione di Monitoraggio: redazione di una relazione contenente l'aggiornamento degli indicatori relativamente agli obiettivi del PTCP.
- Dataset informatico contenente le informazioni relative ai P.A.T./P.A.T.I. dei 44 comuni;

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Redazione della Relazione di Monitoraggio	50%	1	-	0	'Raggiunto/non Raggiunto'
2015	Strutturazione dataset dei P.A.T./P.A.T.I.	50%	100% dei Comuni (44)	90% dei Comuni (40)	80% dei Comuni (35)	% dei Comuni i cui P.A.T. sono inseriti in dataset informatico ¹
2016	Redazione del Rapporto di Monitoraggio	100%	1	-	0	'Raggiunto/non Raggiunto' ²
2017	Redazione della Relazione di Monitoraggio	100%	1	-	0	'Raggiunto/non Raggiunto'

¹ Laddove il Comune di riferimento non sia dotato di P.A.T./P.A.T.I. approvato, verrà comunque inserito il riferimento allo stato della pianificazione (P.R.G. vigente qualora non abbia avviato alcun procedimento ai sensi della L.R.11/2004, Documento preliminare o P.A.T. adottato qualora abbia iniziato ma non concluso, il procedimento che porta all'approvazione del P.A.T. ai sensi degli artt. 14 e 15 della L.R.11/2004).

² Per il 2016 e il 2017 tali obiettivi potrebbero non essere più raggiungibili in quanto il passaggio alla Città Metropolitana potrebbe comportare la rivisitazione di ruolo e funzioni dell'ente e la necessità di rivedere lo strumento di pianificazione territoriale di riferimento.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 09

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Progetto: 130

ATTUAZIONE DEL PTP E CONFERMA DEL RUOLO DELL'ENTE

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
502.970,53	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	502.970,53	0,299

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
413.692,53	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	413.692,53	0,295

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
413.692,53	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	413.692,53	0,219

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.330.355,59	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.330.355,59	0,267

PROGRAMMA:	10	FUNZIONI IN MATERIA DI CACCIA E PESCA
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011:	02	CACCIA E PESCA
MISSIONE:	16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
PROGETTO:	1 (159)	FUNZIONI IN MATERIA DI CACCIA E PESCA

2.1 PROGRAMMA N. 10 - Funzioni in materia di caccia e pesca
MISSIONE N. 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
n. 1 progetti nel programma
Referenti organi di governo: Commissario Cesare Castelli
Responsabili della gestione: dirigente ing. Paolo Gabbi
Riferimento all'Indirizzo strategico qualità del territorio e dell'ambiente.

2.1.1 – Descrizione del programma

2.1.1.1. Premessa

La Provincia è titolare di importanti funzioni in materia di gestione della fauna selvatica e ittica, gestione dell'attività venatoria, gestione e regolamentazione delle attività alieutiche nelle acque interne e marittime interne, proprie o delegate dalla L. 157/1992, dalla L.R. 50/1993 e dalla L.R. 19/1998, che costituiscono le principali norme in materia. Per quanto riguarda la pesca nelle acque interne e marittime interne, inoltre, la Provincia di Venezia ha approvato un proprio regolamento (prot. n. 52111/1999 e successive modificazioni) ai sensi dell'art. 7 della L.R. 19/1998.

La normativa delega alle Province, non soltanto le funzioni amministrative in materia di esercizio dell'attività venatoria e della pesca, bensì anche funzioni connesse alla protezione della fauna selvatica omeoterma (uccelli e mammiferi) e di protezione del patrimonio ittico.

La normativa prevede l'adozione e l'applicazione da parte delle Province di tre piani di settore a valenza quinquennale:

- Piano Faunistico Venatorio vigente (approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 51 del 12.06.2003 – entrato in vigore a seguito dell'approvazione della L.R. n. 1/2007);
- nuovo Piano Faunistico Venatorio (approvato con deliberazione della Presidente della Provincia nell'esercizio dei poteri del Consiglio Provinciale n. 54 del 28.10.2014 - entrerà in vigore a seguito dell'approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 133 del 26.08.2014 e alla Proposta di Provvedimento Amministrativo n. 103 attualmente in discussione presso il Consiglio Regionale del Veneto);
- Carta Ittica relativa ai corsi d' acqua dolce di Zona A e B vigente (approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23 del 15.04.2014);
- Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia vigente (approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 10 del 22.01.2009);
- nuovo Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia (adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 66 del 23.06.2014).

L'attività di applicazione dei piani di settore, a contenuto prevalentemente tecnico, si accompagna ad una complessa ed eterogenea attività amministrativa consistente, per lo più, nel rilascio di autorizzazioni, concessioni, licenze di pesca professionale, tesserini venatori, corrispondenti a 62 diversi procedimenti amministrativi codificati.

In riferimento a quanto sopra, i rapporti con l'utenza sono particolarmente intensi e differenziati e comportano relazioni periodiche e dirette con:

- circa 4.500 cacciatori residenti in provincia di Venezia;
- circa 1.000 cacciatori residenti in altre Province che esercitano l'attività venatoria sul territorio provinciale;
- i dirigenti dei 5 Ambiti Territoriali di Caccia presenti sul territorio provinciale;
- 51 concessionari di Aziende Faunistico-Venatorie e Az. Agro-Turistico Venatorie;
- circa 20.000 pescatori dilettantistico sportivi residenti in provincia di Venezia;
- circa 1.000 pescatori di professione residenti;
- circa 100 dirigenti di Cooperative di pesca professionale e Società Agricole che esercitano attività di acquacoltura operanti in provincia di Venezia.

L'applicazione del presente programma richiede necessariamente l'adozione di forme di stretta collaborazione con l'attività di altri Servizi della Provincia, in particolare con il Corpo di Polizia Provinciale, con l'Ufficio Agricoltura, con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e per il decentramento.

2.1.2. Contenuto del programma

Il programma per il triennio 2015-2017 include diverse attività ed interventi in materia di caccia, pesca e gestione della fauna selvatica e del patrimonio ittico, che sono indicati distintamente.

In prosecuzione di quanto previsto nella relazione previsionale e programmatica per il triennio 2013-2015, si prevede di giungere all'approvazione del nuovo Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia.

In relazione alla complessità e alla diversità delle attività del Servizio Caccia e Pesca, nonché all'elevato numero dei procedimenti ad esse connessi e alla necessità di interrelazioni con altri uffici provinciali, si reputa necessario per il triennio 2015-2017 mantenere ed aggiornare il sistema di misurazione degli standard di qualità (attraverso la rilevazione dei tempi di conclusione di ogni singolo procedimento) e di valutazione dei carichi di lavoro al fine di un complessivo monitoraggio e miglioramento dell'azione amministrativa. Tale attività è coerente e sviluppa ulteriormente per il Servizio Caccia e Pesca il più ampio progetto finalizzato alla definizione degli standard dei servizi e delle prestazioni dell'Amministrazione Provinciale. L'applicazione di tale strumento operativo consente una migliore allocazione delle risorse umane disponibili in funzione dei carichi di lavoro rilevati al fine di garantire comunque il rispetto dei tempi dei procedimenti e di adattare l'organizzazione interna del Servizio per migliorare la performance. Inoltre, la misurazione in

termini oggettivi del carico di lavoro complessivo gravante sul Servizio, rapportato alle risorse umane disponibili, permette di valutare le variazioni nel tempo del livello complessivo di produttività e di sostenibilità dell'azione amministrativa.

Si prevede altresì l'applicazione del Piano Faunistico Venatorio, che implica l'istituzione e la verifica del mantenimento dei requisiti per le diverse aree su cui vige il divieto di caccia, l'attività di tabellazione lungo i perimetri delle stesse aree di protezione, il mantenimento dei rapporti concessori per gli istituti venatori di tipo privatistico. Tale attività risulterà particolarmente complessa e impegnativa successivamente all'entrata in vigore del nuovo Piano Faunistico Venatorio, sia in relazione alla necessità di prevedere la tabellazione degli istituti di protezione secondo la nuova perimetrazione individuata dal Piano, sia in relazione alla necessità di gestire i procedimenti per il rilascio delle nuove concessioni per gli istituti venatori privati (oltre 50 concessioni).

L'applicazione della Carta Ittica implica l'istituzione delle diverse aree su cui vige il vincolo di divieto di pesca o particolari forme di regolamentazione della pesca, nonché l'attività di tabellazione lungo i perimetri delle stesse aree.

Interventi e iniziative in materia di gestione del territorio a fini faunistici. Si tratta di una serie di iniziative ed interventi finalizzati a migliorare la capacità del territorio di sostenere le popolazioni di fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse venatorio. Si prevede nello specifico:

- la redazione e l'aggiornamento del bando annuale per l'erogazione di contributi per interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici in campo agricolo, nonché l'effettuazione di controlli sulle modalità di attuazione degli interventi;
- l'attuazione di programmi per il controllo numerico delle specie che causano danni alle colture agricole (principalmente Cormorano, Gazza, Cornacchia grigia, Piccione, Volpe), mediante il rilascio di autorizzazioni per la cattura e l'abbattimento delle specie e l'acquisto dei materiali necessari;
- l'erogazione di contributi a titolo di risarcimento parziale dei danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole e agli allevamenti zootecnici e per l'acquisto di materiali per la messa in opera di misure di prevenzione;
- l'attività di censimento della fauna selvatica stanziale di interesse venatorio in collaborazione con gli Ambiti Territoriali di Caccia;
- la pianificazione e il coordinamento delle attività di cattura e traslocazione delle lepri nel territorio a gestione programmata della caccia;
- il rilascio di autorizzazioni per l'immissione della fauna selvatica.

Attività di iscrizione dei cacciatori ai cinque Ambiti Territoriali di Caccia che operano sul territorio provinciale (circa 4.500 cacciatori residenti in provincia di Venezia ai quali si aggiungono circa 1.000 cacciatori residenti in altre province che scelgono il territorio veneziano per esercitare l'attività venatoria), nonché gestione e aggiornamento permanente della banca dati "caccia.net" finalizzata al rilascio dei tesserini venatori.

Attività di rilascio delle autorizzazioni per attività di allevamento di specie appartenenti alla fauna selvatica, per lo svolgimento di gare e manifestazioni cinofile, per attività di falconeria e per attività di tassidermia, per l'utilizzo di anatidi quali richiami vivi.

Attività di supporto e collaborazione con la Società G.R.A.L., in particolare relativamente alle funzioni e agli adempimenti previsti dal disciplinare di concessione per l'attività di venericoltura in Laguna di Venezia rilasciata dalla Provincia alla stessa Società per una superficie complessiva di circa 2.000 ettari.

Attività di rilascio delle licenze per la pesca professionale e attività di controllo e verifica annuale dei requisiti per il mantenimento della titolarità delle stesse licenze (circa 1.000 titolari).

Attività di rilascio di concessioni e autorizzazioni in materia di pesca professionale e acquacoltura: concessioni per allevamenti, autorizzazioni per raccolta vongole con attrezzi manuali (circa 300 autorizzazioni all'anno), autorizzazioni alla raccolta di materiale seminale di molluschi bivalvi, autorizzazioni per l'uso di reti fisse da pesca (circa 100 autorizzazioni all'anno), autorizzazioni alla pesca del pesce novello (circa 30 autorizzazioni all'anno).

Attività finalizzate alla redazione di perizie tecniche sulla funzionalità degli allevamenti di acquacoltura, sulle giacenze di prodotto in relazione alle diverse classi dimensionali e sulla salubrità del prodotto.

Attività di rilascio di autorizzazioni in materia di pesca dilettantistico-sportiva per lo svolgimento di gare, manifestazioni e raduni di pesca sportiva (circa 850 eventi all'anno), per l'uso dei bilancioni da pesca nelle aree lagunari e nei principali corsi d'acqua dolce (circa 80 autorizzazioni all'anno), per l'uso di particolari attrezzi di pesca tradizionali nella laguna di Venezia (circa 120 autorizzazioni all'anno).

Attività di semina di specie ittiche autoctone di interesse per la pesca sportiva.

Attività di recupero e di primo soccorso della fauna selvatica ferita o in difficoltà. Tale attività viene attuata in collaborazione con il Corpo di Polizia Provinciale.

Attività di recupero della fauna ittica in caso di asciutte totali o parziali di corsi d'acqua a causa di lavori di sistemazione delle sponde, attività di supporto alle immissioni di fauna ittica autoctona, attività di cattura del Siluro.

Attività di monitoraggio annuale sulla qualità dei corsi d'acqua e sulla struttura e composizione dei popolamenti ittici.

Attività finalizzate al regolare funzionamento della Commissione Consultiva per la Pianificazione Faunistico Venatoria (ex art. 3, L.R. 50/1993), della Commissione di esame per il rilascio dell'abilitazione per l'esercizio venatorio (ex art. 15, L.R. 50/1993) e del Comitato Danni (ex art. 28, L.R. 50/1993).

Attività di contenzioso e procedure sanzionatorie ex L. 689/1981 in materia di caccia e pesca.

2.1.3 – Motivazione delle scelte

L'attività di controllo quali-quantitativo dei procedimenti del Servizio Caccia e Pesca e la valutazione dei carichi di lavoro al fine di un'ottimizzazione dell'organizzazione interna è connessa all'estrema complessità delle attività proprie del Servizio, all'elevato numero di procedimenti rilevati, all'elevato numero di utenti direttamente interessati.

Il complesso delle altre attività è finalizzato all'espletamento delle funzioni proprie e delegate in materia di caccia e pesca, in particolare per:

- attuare i tre piani di settore;
- arricchire la fauna selvatica di pianura e il patrimonio costituito dalle specie ittiche autoctone dei corsi d'acqua dolce;
- ridurre i potenziali conflitti tra fauna selvatica e produzioni agricole e zootecniche, attraverso la corresponsione di contributi in favore di imprese agricole e il controllo quantitativo delle specie dannose;
- razionalizzare la gestione della fauna ittica e dell'attività di pesca sia dilettantistico sportiva che professionale;
- sostenere e indirizzare l'attività di venericoltura in Laguna di Venezia;
- garantire migliori servizi all'utenza.

2.1.4 – Finalità da conseguire

Fornire agli organi di governo uno strumento efficace ed efficiente per l'espletamento delle funzioni e dei compiti istituzionali, propri e delegati, della Provincia in materia di caccia, pesca, tutela della fauna selvatica e ittica (art. 19, D.Lgs. 267/2000 - L. 157/1992 - L.R. 50/1993 - L.R. 1/2007 - L.R. 19/1998). In particolare, il programma è finalizzato al consolidamento dell'efficacia di espletamento dei compiti istituzionali in materia di caccia, pesca professionale, pesca dilettantistico-sportiva, tutela della fauna selvatica omeoterma, tutela della fauna ittica, per mezzo dell'attività tecnica e amministrativa propria del Servizio, nonché all'applicazione degli indirizzi e delle disposizioni dei tre piani di settore (Piano Faunistico Venatorio, Carta Ittica, Piano per la Gestione delle Risorse Alieutiche). Il programma prevede il completamento entro i termini dei numerosi procedimenti a istanza di parte e la garanzia di adeguata risposta alle richieste dell'ampia utenza del Servizio Caccia e Pesca.

2.1.4.1 – Investimento

Non sono previste spese di investimento.

2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo

Il programma prevede di fornire agli Amministratori e alla Direzione Generale le informazioni utili a misurare numero e durata dei singoli procedimenti, nonché a valutare i carichi di lavoro delle diverse attività di competenza del Servizio Caccia e Pesca.

Il programma prevede, infine, l'erogazione di numerosi servizi all'utenza articolati nelle diverse attività descritte dettagliatamente al punto 2.1.2 della presente scheda sulla base delle funzioni assegnate dalla normativa di riferimento.

2.1.5 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane destinate al programma sono quelle che la dotazione organica assegna al Servizio Caccia e Pesca. Si tratta, oltre al Dirigente, di 5 funzionari di categoria D (di cui uno titolare di posizione organizzativa), 3 istruttori amministrativi di categoria C (uno trasferito temporaneamente al Servizio Gare e contratti da marzo 2015), 1 istruttore tecnico di categoria C, 4 collaboratori amministrativi di categoria B.

2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali necessarie al programma sono quelle in dotazione al Servizio Caccia e Pesca risultanti dall'inventario dell'Ente.

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE		
· STATO		
· REGIONE	1858270,40	
· COMUNE		
· UNIONE EUROPEA		
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA		
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)		
· ALTRE ENTRATE		
· ALIENAZIONE PARTECIPAZIONI AZIONARIE	6730,00	
· FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	173179,53	
TOTALE (A)	2038179,93	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI E PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI		
Sanzioni in materia ittico/venatoria	90000,00	
TOTALE (B)	90000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:		
ENTRATE CORRENTI	231049,19	
TOTALE (C)	231049,19	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2359229,12	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Programma: 10

FUNZIONI IN MATERIA DI CACCIA E PESCA

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.307.499,12	97,807	0,00	0,000	51.730,00	2,193	2.359.229,12	1,403

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
889.698,79	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	889.698,79	0,635

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
889.698,79	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	889.698,79	0,470

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
4.086.896,70	98,750	0,00	0,000	51.730,00	1,250	4.138.626,70	0,832

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (159) di cui al programma n° 10 - Funzioni in materia di caccia e pesca

Denominazione: “*Funzioni in materia di caccia e pesca*”

Responsabile: dirigente ing. Paolo Gabbi

2.4.1 – Finalità da conseguire

Le stesse già descritte al punto 2.1.4 del programma n. 10.

2.4.1.1 – Investimento

Non sono previste spese di investimento.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Il progetto, inoltre, di fornire agli Amministratori e alla Direzione Generale le informazioni utili a misurare numero e durata dei singoli procedimenti, nonché a valutare i carichi di lavoro delle diverse attività di competenza del Servizio Caccia e Pesca.

Il progetto prevede, infine, l'erogazione di numerosi servizi all'utenza articolati nelle diverse attività descritte dettagliatamente al punto 2.1.2 della scheda relativa al programma n. 10 sulla base delle funzioni assegnate dalla normativa di riferimento.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali necessarie al progetto sono quelle in dotazione al Servizio Caccia e Pesca risultanti dall'inventario dell'Ente.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane destinate al programma sono quelle che la dotazione organica assegna al Servizio Caccia e Pesca. Si tratta, oltre al Dirigente, di 5 funzionari di categoria D (di cui uno titolare di posizione organizzativa), 3 istruttori amministrativi di categoria C (uno trasferito temporaneamente al Servizio Gare e contratti da marzo 2015), 1 istruttore tecnico di categoria C, 4 collaboratori amministrativi di categoria B.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Le stesse già descritte al punto 2.1.3 del Programma 10.

2.4.5. – Indicatori

L'obiettivo è volto a garantire il raggiungimento degli standard di qualità delle prestazioni/servizi erogati all'utenza in materia di caccia e pesca.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Rispetto degli standard di qualità delle prestazioni/servizi erogati all'utenza	50%	95%	93%	91%	Percentuale dei procedimenti conclusi nel rispetto degli standard di qualità
2015	Rilevazione Customer Satisfaction 1 attività esterna	50%	77%	75%	73%	Indice di Customer Satisfaction
2016	Rispetto degli standard di qualità delle prestazioni/servizi erogati all'utenza	50%	96%	94%	92%	Percentuale dei procedimenti conclusi nel rispetto degli standard di qualità
2016	Rilevazione Customer Satisfaction 1 attività esterna	50%	78%	76%	74%	Indice di Customer Satisfaction
2017	Rispetto degli standard di qualità delle prestazioni/servizi erogati all'utenza	50%	97%	95%	93%	Percentuale dei procedimenti conclusi nel rispetto degli standard di qualità
2017	Rilevazione Customer Satisfaction 1 attività esterna	50%	79%	77%	75%	Indice di Customer Satisfaction

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 10

FUNZIONI IN MATERIA DI CACCIA E PESCA

Progetto: 159

CACCIA E PESCA

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.307.499,12	97,807	0,00	0,000	51.730,00	2,193	2.359.229,12	1,403

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
889.698,79	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	889.698,79	0,635

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
889.698,79	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	889.698,79	0,470

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
4.086.896,70	98,750	0,00	0,000	51.730,00	1,250	4.138.626,70	0,832

PROGRAMMA:	11	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011:	01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE
MISSIONE:	11	SOCCORSO CIVILE
PROGETTO:	1 (140)	GESTIONE DEL VOLONTARIATO E PREVENZIONE DELLE CALAMITA'

2.1 PROGRAMMA N. 11 - Sistema di Protezione Civile provinciale

MISSIONE N. 11 - Soccorso civile

N. 1 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Commissario dott. Cesare Castelli

Responsabile della gestione: dirigente, Massimo Gattolin

Riferimento all'Obiettivo strategico: Politiche per la sicurezza

2.1.1 – Descrizione del programma

2.1.1.1. Premessa

Il presente Programma mira a mantenere il pieno funzionamento del sistema provinciale di protezione civile costituito dal Dipartimento di Protezione Civile centrale e dall'Unità di Progetto di Protezione Civile regionale da una lato e dall'insieme dei competenti uffici comunali e le organizzazioni del volontariato dall'altro. Il sistema provinciale, integrato dal coordinamento con le forze e le autorità di governo di pronto intervento locali, svolge un importante funzione di cerniera tra il livello nazionale e quello comunale.

Il programma ha un'importanza strategica proprio in un periodo in cui, come quello attuale, sempre più evidenti sono le conseguenze della tropicalizzazione del clima che ha portato ad un'alta frequenza di eventi di alto impatto ambientale, sociale ed economico come allagamenti, piccoli tornado, burrasche, ecc.

Il programma, allo stato attuale, assicura lo svolgimento del ruolo della Provincia sui due piani, normativamente previsti dalla Legge n. 225/92, Decreto Legislativo n. 112/98 e LR 11/01, della previsione e prevenzione, e su quello della gestione delle emergenze, secondo uno specifico articolato:

- partecipazione all'organizzazione ed all'attuazione del Servizio Nazionale di Protezione Civile assicurando lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta ed alla elaborazione dei dati, alla predisposizione di programmi provinciali di previsione e prevenzione e alla loro realizzazione;
- attuazione in ambito provinciale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi;
- predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali;
- vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi che richiedano l'intervento coordinato di più enti ed amministrazioni.
- suddivisione del proprio territorio, in ragione della natura dei rischi attesi, in ambiti territoriali omogenei (distretti) sui quali organizzare, anche in collaborazione con i comuni e le comunità

montane, le attività di prevenzione, di concorso all'intervento di emergenza, di formazione del volontariato ed informazione della popolazione, nel rispetto delle direttive regionali;

- validazione dei piani comunali ed intercomunali di emergenza;
- coordinamento ed allo svolgimento, in collaborazione con gli enti locali, delle attività di formazione dei volontari appartenenti alle organizzazioni ed ai gruppi di volontariato di protezione civile;
- istituire la "Consulta provinciale di volontariato di Protezione Civile";
- predisporre le strutture tecnico-amministrative, gli organi consultivi, i mezzi, le attrezzature e le risorse per concorrere alle attività di protezione civile e per esercitare la funzione di coordinamento in caso di emergenze di rilevanza provinciale, anche previa apposita intesa con i rispettivi comandi provinciali dei Vigili de Fuoco, nei modi e nelle forme indicate dal programma regionale di previsione e prevenzione, nonché dalla pianificazione regionale e provinciale di emergenza.

In realtà una vera programmazione sul triennio delle attività è assolutamente ancora complicata dall'incertezza derivante dall'introduzione della Città Metropolitana per l'incompleta applicazione della L. 56/14. Ad oggi la Protezione Civile non è inserita tra le funzioni proprie di questo nuovo Ente; mentre la recente L. 100/2012 in materia di riorganizzazione del sistema nazionale prevedeva per le province ancora un ruolo, specificato dalle norme regionali sopra richiamate. Per questo motivo si dovrà puntare ad un programma di mantenimento e non di sviluppo, che potrà essere successivamente integrato.

Il Programma potrà dunque ancora richiedere lo svolgimento coordinato con altri Programmi, in particolare con riferimento alla raccolta ed elaborazione dei dati per la redazione e revisione dei programmi e piani provinciali o validazione di quelli comunali. I Servizi interessati potranno essere, a titolo esemplificativo: Politiche Ambientali e Difesa del Suolo, Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, Viabilità, Trasporti.

In particolare sarà utile sviluppare, in conformità con le funzioni fondamentali della Città Metropolitana, il coordinamento con le attività di pianificazione territoriale, nell'ottica dell'adattamento ai cambiamenti climatici, incontrando in tal modo pienamente gli obiettivi di una buona prevenzione delle calamità, almeno per quelle da tali cambiamenti determinate (eventi meteo intensi).

Le attività del presente programma sono svolte mediante il Servizio "Protezione Civile" composto da un Dirigente (che segue anche Servizio Politiche Ambientali e Servizio Difesa del Suolo), e consta di un organico complessivo di 3 persone (oltre al Dirigente, 2 tecnici, di cui 1 di categoria D ed 1 di categoria C, ed 1 amministrativo di categoria C).

2.1.2. Contenuto del programma

Il Programma è articolato in un unico progetto che punta a mantenere il pieno funzionamento e la massima efficienza dell'attività di Protezione Civile di competenza provinciale attraverso l'adeguamento all'evoluzione normativa; il controllo e la conoscenza del territorio; attività divulgative e formative; la supervisione dell'attuazione tecnica degli interventi in fase d'emergenza.

In particolare il progetto intende perseguire i seguenti risultati:

- rendere più efficiente la gestione ordinaria e straordinaria delle funzioni e dei compiti del servizio di protezione civile, attraverso lo svolgimento delle ordinarie attività amministrative e l'implementazione e continua revisione delle procedure operative del livello di intervento straordinario di competenza sovra comunale e di coordinamento con quello comunale;
- promuovere la cultura di protezione civile, affinché le attivazioni in caso di emergenza e le attività in tempo di pace avvengano in un clima di piena consapevolezza e mutua solidarietà, coniugata con la necessaria professionalità. In particolare si dovrà mantenere alta l'attenzione continuando per quanto possibile a svilupparla delle Amministrazioni comunali, proprio nel prossimo periodo in cui vi potrebbe essere confusione nei ruoli e compiti del sistema a causa dell'avvio della Città Metropolitana;
- sviluppare l'organizzazione delle attività del volontariato, attraverso l'acquisizione e gestione delle necessarie attrezzature, la formazione e l'addestramento, la gestione dell'Albo;
- aggiornamento continuo della pianificazione provinciale di emergenza ed assistenza a quella di livello comunale.

In particolare, il programma da sviluppare nel corso del triennio di riferimento, riguardano:

1. promozione della cultura della protezione civile e organizzazione del volontariato, con peso 25%;
2. gestione delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, con peso 25%;
3. pianificazione e gestione delle emergenze, con peso 50%;

Tutto sarà in ogni caso condizionato fortemente dalle risorse effettivamente rese disponibili, oltre che dalle decisioni che saranno prese nel corso del 2015 in materia di competenze di Protezione Civile eventualmente confermate alla Città Metropolitana

2.1.3 – Motivazione delle scelte

Adempire ai compiti istituzionali attualmente in carico alla Provincia attraverso i quali mirare alla tutela del territorio e all'incolumità delle persone e dei loro beni, anche attraverso la divulgazione delle informazioni e delle conoscenze necessarie a rendere consapevole i cittadini della provincia che la salvaguardia della qualità della loro vita e del loro ambiente deve partire innanzi tutto da una attenta valutazione preventiva dei rischi che derivano dalle modalità di cambiamento del loro territorio e completarsi nell'attivazione del muto soccorso.

2.1.4 – Finalità da conseguire

2.1.4.1 – Investimento

Le spese per acquisti di materiali ed attrezzature sono condizionate dai trasferimenti regionali e dagli stanziamenti propri funzionali al mantenimento in buono stato delle attrezzature e dei mezzi di proprietà, in attesa di eventuale diversa dislocazione delle competenze.

2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo

I servizi di consumo sono finalizzati al conseguimento ottimale delle varie competenze istituzionali e sono dirette tanto all'interno dell'Ente, in quanto la pianificazione d'emergenza è elemento strutturale di ogni altra consapevole scelta di sviluppo del territorio, tanto verso l'esterno dell'Ente, coinvolgendo le organizzazioni di volontariato, le amministrazioni comunali e numerosi altri enti.

2.1.5 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane destinate al programma sono quelle che la dotazione organica assegna al Servizio di Protezione Civile. Con questo si potrà far fronte a quasi tutte le attività di ordinaria amministrazione, trovando comunque difficoltà nella copertura delle indispensabili attività da svolgere in servizio di reperibilità e nel mantenere costanti e necessari rapporti con le organizzazioni del volontariato.

2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare

Materiali e mezzi in dotazione o da acquisire, secondo una programmazione e le imprevedibile esigenze manifestate nel corso dell'uso ed usura di quelle esistenti.

2.1.7 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Benché, tra i compiti primari della Regione, vi sia l'attività di programmazione e pianificazione, non vi sono Piani di riferimento nel campo della Protezione Civile redatti dalla Regione del Veneto. Sono state però emanate dalla Regione nel 2002 le "Linee Guida per la redazione dei Piani provinciali di emergenza", cui il nostro PPE (la cui ultima versione è stata approvata nel maggio 2008) si è adeguato. Nel corso del triennio sarà comunque necessario provvedere all'aggiornamento dei piani comunali, completati nel corso del 2008-2009) e provinciale alla luce delle più recenti indicazioni operative da parte della Regione Veneto.

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE		
· STATO		
· REGIONE	280079,78	
· COMUNE		
· UNIONE EUROPEA		
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA		
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)		
· ALTRE ENTRATE		
· ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI	15000,00	
TOTALE (A)	295079,78	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI E PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI		
TOTALE (B)	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:		
ENTRATE CORRENTI	183062,89	
TOTALE (C)	183062,89	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	478142,67	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Programma: 11

SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
183.062,89	38,286	0,00	0,000	295.079,78	61,714	478.142,67	0,284

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
125.338,89	29,813	0,00	0,000	295.079,78	70,187	420.418,67	0,300

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
101.338,89	95,298	0,00	0,000	5.000,00	4,702	106.338,89	0,056

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
409.740,67	40,774	0,00	0,000	595.159,56	59,226	1.004.900,23	0,202

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (140) di cui al programma n° 11 – Sistema di Protezione Civile provinciale

Denominazione: “*Gestione del volontariato e prevenzione delle calamità*”

Responsabile: dirigente del Servizio Protezione Civile

2.4.1 – Finalità da conseguire

Mantenimento della funzionalità del sistema di protezione civile a livello provinciale con particolare riferimento alla formazione del volontariato, la dotazione di mezzi ed attrezzature minime. Una delle attività più importanti consisterà anche nel supportare i comuni nelle attività di formazione e informazione delle proprie componenti operative

2.4.1.1 – Investimento

Le spese per acquisti di materiali saranno condizionate dagli stanziamenti.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

I servizi di consumo sono finalizzati al conseguimento ottimale dei compiti previsti dal Programma e della cui efficacia si provvederà ad acquisire valutazione da parte degli utenti via via individuati.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Materiali e mezzi in dotazione (con particolare riferimento alla strumentazione informatica ed ai materiali e mezzi a disposizione per le emergenze, affidati anche in comodato a gruppi comunali di Protezione Civile o ai VV.F. in modo da risultare come magazzini decentrati nel territorio a supporto del nuovo Magazzino provinciale) o da acquisire.

Nel Servizio sono disponibili gli elenchi dei materiali ed attrezzature conservati nel Magazzino Provinciale di Marcon e di quelli resi disponibili tramite comodati sul territorio a gruppi e associazioni comunali.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Tutto il personale del Servizio Protezione Civile coadiuvato, quando necessario, dal personale del Corpo di Polizia Provinciale e dai Vigili del Fuoco che operano all'interno dell'Ufficio Tecnico Provinciale di Protezione Civile, in collaborazione anche con la Prefettura, col Comune di Venezia e con gli altri Comuni. Tecnici consulenti per l'attività di programmazione e pianificazione

A seguito del chiarimento necessario con l'introduzione della Città Metropolitana, si dovrà stabilire, nel caso questa mantenga la competenza, una adeguata dotazione organica. Ad oggi le attività che sarà possibile svolgere saranno commisurate con le risorse disponibili.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Stante l'aumento, prevedibilmente non episodico, di eventi di una certa gravità sul territorio provinciale è necessario mantenere le azioni per una piena attuazione delle competenze attribuite

dal D.Lgs. N° 112/98 e dalla LRV 11/01 ecc.. Il quadro in evoluzione richiede in particolare che la Provincia mantenga ed implementi con metodi moderni le attività di previsione e gli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani provinciali, nonché i relativi provvedimenti amministrativi; vigili sulla predisposizione, da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi; curi prioritariamente l'organizzazione delle attività preparatorie in tempo di pace e le emergenze di rilevanza sovracomunale - provinciale.

Elemento fondamentale è allora la continua formazione dei volontari di base contribuendo anche a coordinare con Comuni e Regione quella sulla sicurezza e la specialistica.

2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori:

1° anno: formazione di base dei volontari con n° ore totali proposte (output) e rilevazione del gradimento (outcome).

2° anno: formazione di base dei volontari con n° ore totali proposte (output) e rilevazione del gradimento (outcome).

3° anno: formazione di base dei volontari con n° ore totali proposte (output) e rilevazione del gradimento (outcome).

Si tenga presente che nel 2013 sono stati seguiti nei corsi di formazione circa 830 volontari (dati definitivi nel consuntivo).

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Consolidamento della qualità formazione	100	Ottimo	Buono	Medio	Grado di soddisfazione
2016	Consolidamento della qualità formazione	100	Ottimo	Buono	Medio	Grado di soddisfazione
2017	Consolidamento della qualità formazione	100	Ottimo	Buono	Medio	Grado di soddisfazione

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 11

SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE

Progetto: 140

GESTIONE DEL VOLONTARIATO E PREVENZIONE CALAMITA'

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
183.062,89	38,286	0,00	0,000	295.079,78	61,714	478.142,67	0,284

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
125.338,89	29,813	0,00	0,000	295.079,78	70,187	420.418,67	0,300

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
101.338,89	95,298	0,00	0,000	5.000,00	4,702	106.338,89	0,056

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
409.740,67	40,774	0,00	0,000	595.159,56	59,226	1.004.900,23	0,202

PROGRAMMA:	12	GOVERNO DEL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011:	05	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI
MISSIONE:	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
PROGETTO:	1 (135-136)	MANUTENZIONE E SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI
	2 (137)	GESTIONE DEL SISTEMA VIABILISTICO

2.1 PROGRAMMA N. 12 - Governo del sistema delle infrastrutture viarie

MISSIONE N. 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

N. 2 progetti nel programma

Referenti organi di governo: dott. Cesare Castelli, Prefetto – Commissario Provincia di Venezia

Responsabili della gestione: dirigente ing. Andrea Menin

Riferimento all'Obiettivo strategico: Politiche per la sicurezza/ Qualità del territorio e dell'ambiente

2.1.1 – Descrizione del programma

2.1.1.1. Premessa

Il Programma n. 12 “Governo del sistema delle infrastrutture viarie” è attribuito al Servizio Manutenzione e Sviluppo del Sistema Viabilistico e al Servizio Espropri.

L'attuale scenario istituzionale, condiziona significativamente le attività dell'ente e del Servizio, soprattutto in conseguenza delle disposizioni legislative che, a partire da Aprile 2014, hanno determinato importanti cambiamenti, di cui si segnala in particolare:

1. la LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 – “*Disposizioni sulle Città' Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni*”, la quale contiene solo la definizione delle funzioni fondamentali delle CM e delle Province e non individua le competenze amministrative ad esse afferenti;
2. il DL. 66/2014 convertito in legge n.89/2014 che prevede il conferimento allo Stato di importanti risorse economiche da parte delle Province (circa 20 milioni di euro per il 2015);
3. la LEGGE 11 agosto 2014, n. 114 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 - Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*” ed in particolare l'art. 23. “*(Interventi urgenti in materia di riforma delle province e delle città metropolitane nonché norme speciali sul procedimento di istituzione della città metropolitana di Venezia e disposizioni in materia di funzioni fondamentali dei comuni)*” comma 1-ter che, in considerazione dell'anticipato scioglimento del consiglio comunale di Venezia, ha disposto ai sensi dell'articolo 141, comma 1, lettera b), numero 3), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le procedure per l'entrata in funzione della città metropolitana di Venezia sono ridefinite nel modo seguente:
 - a. le elezioni del consiglio metropolitano si svolgono entro il termine di sessanta giorni dalla proclamazione degli eletti del consiglio comunale di Venezia da tenere nel turno elettorale ordinario del 2015;

- b. la città metropolitana di Venezia subentra alla provincia omonima, con gli effetti successivi di cui all'articolo 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56, dalla data di insediamento del consiglio metropolitano; alla stessa data il sindaco del comune capoluogo assume le funzioni di sindaco metropolitano e si insedia la conferenza metropolitana che approva lo statuto della città metropolitana nei successivi centoventi giorni;
 - c. nel caso di mancata approvazione dello statuto entro il termine di cui alla lettera b), si applica la procedura per l'esercizio del potere sostitutivo di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131.
4. La LEGGE 23 dicembre 2014, n. 190 – *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)”*, la quale al comma 421 prevede *...(...)... La dotazione organica delle Città' Metropolitane e delle Province delle Regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 30 e al 50 per cento e in misura pari al 30 per cento per le province, con territorio interamente montano e confinanti con stranieri, di cui all'articolo 1, comma 3, secondo periodo, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i predetti enti possono deliberare una riduzione superiore. Restano fermi i divieti di cui al comma 420 del presente articolo. Per le unità soprannumerarie si applica la disciplina dei commi da 422 a 428 del presente articolo ...(...)...*
 5. La Circolare n. 1/2015 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione avente per oggetto: *“linee guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane. Art. 1, commi da 418 a 430 , della legge 23 dicembre 2014, n. 190”*.

Tali cambiamenti, unitamente alla nomina, con decreto prefettizio proc. n. 506 del 12 gennaio 2014 del Commissario per la provvisoria amministrazione della Provincia di Venezia sino all'insediamento del Consiglio metropolitano, impongono per il 2015, un'attenta valutazione in merito alle attività del servizio che risultano necessariamente indirizzate a:

- attività di tipo ordinario finalizzate a garantire servizi e funzioni di competenza dell'ente provincia, nei poteri del commissario, fino all'insediamento del citato consiglio metropolitano;
- attività di tipo strategico, volte necessariamente a proiettare il patrimonio conoscitivo in materia di pianificazione territoriale e urbanistica nella costituenda città metropolitana;

Oltre a ciò va tenuto conto anche nell'incerto quadro istituzionale il Decreto del Commissario nella competenza del Presidente della Provincia n. 2/2015 del 27.01.2015, con il quale attribuisce al Dirigente ing. Andrea Menin l'incarico di direzione dei servizi “manutenzione e sviluppo del sistema viabilistico” e “pianificazione territoriale e urbanistica” con decorrenza dalla data di adozione del presente decreto e con scadenza con la cessazione dell'incarico del Commissario conferente.

Viste altresì, le deliberazioni del Commissario nella competenza della Giunta Provinciale e precisamente:

- Delibera Commissario n. 15 del 12/02/2015, con oggetto: Prima applicazione dell'art. 1, comma 421, Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015);
- Delibera Commissario n. 25 del 27/02/2015, con oggetto: Seconda applicazione dell'art. 1, comma 421, Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015) con riferimento al processo di riordino delle funzioni della Regione ed ai procedimenti di mobilità volontaria.

E tenuto conto che nelle citate delibere si prevedono n. 53 prepensionamenti entro l'anno 2016 senza la relativa sostituzione. In particolare il servizio in questione verrà interessato per n. 6 prepensionamenti con conseguenti e necessarie riorganizzazioni.

I Servizi Manutenzione e Sviluppo del Sistema Viabilistico ed Espropri sono collocati nel Dipartimento dei Servizi al Territorio, individuato nell'Area dei Servizi Operativi. Il dirigente responsabile è coadiuvato da n. 69 unità, di cui n. 1 unità di alta professionalità, e da n. 4 responsabili delle unità operative istituite nell'ambito di detti servizi, ovvero U.O. Sviluppo del Sistema viabilistico, U.O. Pianificazione e Manutenzione del Sistema viabilistico, U.O. Concessioni – Autorizzazioni – Tributi, U.O. Demanio – Espropri e U.O. Trasporti eccezionali.

I vincoli del Patto di Stabilità, unitamente agli effetti delle relative manovre approvate dal Governo centrale, e gli incerti scenari di riforma istituzionale incidono sulla programmazione del triennio 2015-2017, comportando una limitazione dei progetti al 2015, mentre per gli anni 2016-2017 è possibile prevedere solo progetti relativi a servizi ordinari e progetti volti ad assicurare i servizi essenziali senza soluzione di continuità.

Il Programma n. 12 riguarda le funzioni connesse alla gestione delle infrastrutture stradali di competenza provinciale. Dette funzioni ricomprendono anche attività a carattere tecnico-amministrativo risultanti da attribuzioni normative.

La complessa articolazione del Programma comprende lo svolgimento delle seguenti attività:

- la partecipazione ai momenti di programmazione del sistema infrastrutturale della mobilità, attraverso:
 - a. la valutazione e l'analisi di progetti di opere, di interventi, di programmi di intervento oppure di piani che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, province e regione, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, la cui conclusione può avvenire anche attraverso la sottoscrizione di appositi accordi;
 - b. la valutazione e l'analisi di progetti di opere o di interventi da realizzarsi a cura di altri Enti pubblici che interessano la viabilità provinciale, la cui conclusione avviene attraverso la

sottoscrizione di apposite convenzioni, volte alla definizione delle modalità di realizzazione e di gestione successiva dell'opera o dell'intervento;

- la valutazione e l'analisi di progetti di opere o di interventi che interessano anche la viabilità provinciale da realizzarsi a cura di altri Enti pubblici o soggetti privati sottoposti alle procedure V.I.A. nazionale, regionale oppure provinciale;
- la realizzazione di opere o lavori da eseguirsi sul sistema viabilistico provinciale, quali adeguamenti normativi, risoluzioni di criticità e manutenzioni ordinarie/straordinarie;
- la manutenzione del sistema viabilistico provinciale eseguita in amministrazione diretta;
- il monitoraggio dello stato della rete stradale e delle relative pertinenze (corpo viario, manufatti e opere d'arte, verde ed alberature) e la raccolta di dati utili anche ai fini della realizzazione del catasto strade;
- la realizzazione di lavori di pronto intervento con contestuale adozione di misure necessarie per la messa in sicurezza della circolazione stradale e per la tutela delle infrastrutture, e relativo servizio di reperibilità del personale;
- la pianificazione di procedure specifiche di intervento per contrastare situazioni di emergenza derivanti da condizioni climatiche avverse, quali la formazione di ghiaccio e precipitazioni nevose, e relativo servizio di reperibilità del personale;
- lo svolgimento delle procedure tecnico-amministrative relative alla gestione e alla tutela del patrimonio stradale, mediante:
 - a. il rilascio di pareri, concessioni e nulla-osta/autorizzazioni ai sensi del Codice della Strada;
 - b. l'emanazione dei provvedimenti di regolamentazione della circolazione;
 - c. la gestione dei procedimenti collegati alle concessioni passive provinciali rilasciate da enti terzi;
 - d. la gestione dei procedimenti tecnico-amministrativi volti alla classificazione e declassificazione amministrativa della rete stradale e alla valutazione delle delimitazioni dei centri abitati proposte dai comuni della Provincia di Venezia;
 - e. la gestione dei reliquati stradali;
- la gestione dei pagamenti dei canoni O.S.A.P. e dei canoni per impianti pubblicitari.

Inoltre il Servizio Manutenzione e Sviluppo del Sistema Viabilistico avvierà già da quest'anno un'analisi/verifica delle rispettive Entrate relativamente ai servizi collegati alla gestione dei pagamenti dei canoni O.S.A.P. e dei canoni per impianti pubblicitari, con l'obiettivo di comparare le suddette Entrate con le Uscite per far fronte alle spese di manutenzione dei seguenti servizi:

- Manutenzione del verde e delle aree di proprietà della Provincia di Venezia;
- potatura del patrimonio arboreo;
- manutenzione e arredo delle rotatorie.

Queste attività vanno inserite in un progetto molto più ampio di riqualificazione della viabilità Provinciale, domani viabilità Metropolitana, mantenendone l'alta sorveglianza.

Lo studio che si vuole redigere deve inquadrare l'impostazione dettata dalla normativa vigente, con l'obiettivo di razionalizzare la spesa per l'Ente, in questo momento di "spending review".

Ci si pone come obiettivo l'esternalizzazione di alcuni servizi che dovranno autofinanziarsi con una spesa minore e/o uguale alle entrate previste dai canoni.

Oltre ai servizi succitati si dovrà verificare la possibilità di esternalizzare anche i seguenti procedimenti:

- il rilascio di nulla-osta/autorizzazioni per accessi e passi carrai lungo le strade provinciali, di cui all'art. 22 del codice della strada;
- il rilascio concessioni per occupazione suolo pubblico, di cui all'art. 20 del Codice della Strada;
- il rilascio di autorizzazioni e/o nulla osta per l'installazione di cartelli pubblicitari e/o insegne, posizionati in vista alle strade provinciali o lungo le stesse di cui all'art. 23 del Codice della Strada;

Inoltre si dovrà effettuare:

- l'emissione ed invio dei bollettini per il pagamento del Canone ai sensi dell'art. 27 del C.d.S.;
- la verifica dell'avvenuto pagamento;
- predisposizione di atti per eventuali solleciti di pagamento per i canoni non introitati.

Tra gli interventi di manutenzione previsti nel Programma rientrano anche le opere di difesa del suolo, ed in particolare le opere di sistemazione idrogeologica a protezione della rete viaria provinciale. La competenza della Provincia, in ordine alla realizzazione di tali interventi, è stata trasferita ai sensi del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112, cui era seguito anche il trasferimento delle risorse economiche, mediante la compartecipazione IRPEF, necessarie per il finanziamento delle opere. Negli anni passati infatti sono stati realizzati significativi interventi, che riguardavano in particolare le strade arginali, destinati alla salvaguardia del territorio da dissesti idraulici ed idrogeologici.

I trasferimenti riconducibili alle suddette competenze ad oggi risultano notevolmente ridotti, pertanto gli interventi oggetto del programma sono relativi alle opere ritenute più urgenti.

Lo svolgimento delle attività sopraelencate interessa una rete stradale che ha un'estensione di circa 790 Km. La Provincia di Venezia risulta tuttavia proprietaria di un'estensione stradale complessiva di circa 809 km in quanto in tale numero sono ricompresi circa 19 km relativi ad un tratto di strada provinciale (SP42) che con verbale sottoscritto in data 05.12.2012 è stato dato in concessione alla società Veneto Strade S.p.a..

In data 13.06.2012 la Provincia di Venezia e la Regione Veneto hanno sottoscritto una convenzione, consecutiva alle convenzioni sottoscritte in data 3.10.2002 ed in data 30.04.2009, con cui è stato stabilito che la società Veneto Strade S.p.a., società a capitale pubblico maggioritario, fosse il soggetto concessionario di 148 km di strade classificate di interesse regionale, di cui 105 km

corrispondenti a strade trasferite dallo Stato alla Provincia, ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112, oggetto dei verbali sottoscritti il 01/10/2001, 30/05/2002 ed il 03/07/2012, e 43 km di strade ex - provinciali.

La convenzione per la gestione in concessione delle strade sopra specificate ha durata è fino al 31.12.2016 ed ha carattere oneroso. Gli importi stabiliti derivano dalla attuale titolarità della Provincia dei trasferimenti finanziari di cui al DPCM 22/12/2000, conseguenti al trasferimento delle competenze di cui al succitato art. 101 del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112.

La Provincia di Venezia fino al 04/11/2013 risultava ancora proprietaria dei citati 148 km di strade classificate di interesse regionale, ma in attuazione della delibera di Consiglio Provinciale n. 2008/1 del 10/01/2008, è stato sottoscritto con la Regione Veneto il verbale di trasferimento.

Le azioni svolte dal Servizio Manutenzione e Sviluppo del Sistema Viabilistico e dal Servizio Espropri devono essere misurate anche con riferimento ai seguenti elementi significativi che consentono di valorizzare la “*dimensione*” del sistema viabilistico provinciale, inteso appunto quale sommatoria di tutti gli elementi che compongono l'infrastruttura stradale:

- oltre 5.500.000 mq di pavimentazione in conglomerato bituminoso;
- 304 tombotti;
- 11 botti a sifone;
- 303 ponti;
- 11 cavalcavia;
- 9 cavalcaferrovia;
- oltre 1.500.000 mq di banchine;
- oltre 1.000.000 ml di fossi laterali;
- oltre 2.500.000 ml e 60.000 mq di segnaletica orizzontale;
- circa 20.000 cartelli di segnaletica verticale;
- oltre 150.000 ml di guard-rail installati;
- circa 3308 punti luce suddivisi in 144 impianti;
- n. 17 Torri faro
- n. 28 sottopassi;
- n. 136 rotatorie;
- n. 12 impianti di sollevamento;
- n. 54 impianti semaforici;
- n. 10.253 alberi (in generale platani, ma anche pioppi, pini, aceri, tigli, ippocastani ed altri tipi)
- varie aree a verde nelle intersezioni e lungo percorsi ciclabili.

Nel Programma sono comprese anche le funzioni espropriative di competenza e, in via residuale, quelle delegate dalla regione.

2.1.1.2. Collegamento con il controllo strategico

Per effetto del decreto Commissariale di nomina del dirigente del servizio Edilizia quale dirigente anche dei servizi Viabilità ed Urbanistica e di ruolo del medesimo di coordinatore dell'area operativa, oltre che per l'approssimarsi di costituzione della città metropolitana con necessità di dotare il nuovo Ente di importanti strumenti pianificatori strategici di area vasta, si prevede già per l'anno in corso l'avvio di azioni comuni tra i vari servizi operativi volte a condividere e mettere in rete le conoscenze e professionalità per creare una base comune dalla quale strutturare le conseguenti programmazioni.

Risulta pertanto determinante attivare una collaborazione intersettoriale da parte dei servizi dell'Ente al fine di individuare sinergie su temi trasversali di competenza della futura Città Metropolitana, sviluppando in particolare:

- un più stretto coordinamento tra le pianificazioni di settore, necessario allo sviluppo del prossimo Piano Strategico Territoriale della Città Metropolitana, con particolare riferimento ai database informatici, al sistema degli indicatori, alla programmazione e monitoraggio delle relative azioni;
- un approccio sistemico alla produzione e al reperimento, nonché all'analisi e al monitoraggio dei livelli informativi a scala comunale ed intercomunale, mediante lo sviluppo di un unico Sistema Informativo Territoriale;
- la partecipazione dei portatori di interesse per una pratica amministrativa efficace;
- il coordinamento e le sinergie tra le competenze degli enti locali e delle istituzioni operanti nell'ambito di un territorio metropolitano di area vasta.

I temi di seguito evidenziati, e le relative fonti di finanziamento, dovrebbero pertanto trovare collocazione nella programmazione annuale e pluriennale del futuro ente, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e degli obiettivi del patto di stabilità interno.

<u>ELENCO AZIONI DI COMPETENZA</u>	PTCP	PAES	Piani acque		
1. Interventi finalizzati alla mitigazione e compensazione ai fini della riduzione del rischio idraulico			x		P.S.M.
2. Ciclabilità Metropolitana	x	x	x		
3. Efficientamento energetico edifici provinciali ed illuminazione pubblica		x		->	
4. Programmazione Urbanistica strategica	x	x	x		
5. Sistema della naturalità metropolitana	x		x		
6. Contenimento e abbattimento del rumore lungo le strade provinciali		x			

Per attivare delle sinergie strategiche tra attività/strumenti di cui sopra è auspicabile aggiornare/implementare l'attività di costituzione di un SIT – Metropolitano, che raccolga tutte le informazioni relativi ai temi sopra elencati con l'obiettivo di redigere una nuova "cornice di criteri" al fine di rendere un servizio di coordinamento non solo per la futura Città Metropolitana, ma anche per gli Enti territoriali che la compongono.

Allo scopo saranno proseguite ed ulteriormente sviluppate le sinergie tra tutti i Programmi, con particolare riferimento a:

- a. Servizio Informatica;
- b. Servizio Pianificazione Territoriale ed Urbanistica;
- c. Servizio Politiche Ambientali;
- d. Servizio Difesa del Suolo e Tutela del Territorio,
- e. Servizio Viabilità;
- f. Servizio Trasporti;
- g. Servizio Protezione Civile;

2.1.2. Contenuto del programma

Il Programma n. 12 per il triennio 2015-2017 svilupperà i temi illustrati nelle premesse, con lo scopo di:

- a. garantire le funzioni ordinarie di rilascio di pareri, concessioni, nulla-osta e autorizzazioni per interventi, opere o impianti che interessano la viabilità provinciale;
- b. garantire la gestione ordinaria delle infrastrutture stradali sia dal punto di vista amministrativo, per quanto attiene alle attività di controllo, nonché sotto il profilo tecnico, ovvero attraverso interventi di manutenzione, necessari a perseguire livelli minimi di funzionalità, efficienza e sicurezza. Le opere di manutenzione programmata consistono nella realizzazione di interventi da eseguirsi sulla struttura stradale, sui ponti, sui manufatti, sui dispositivi di protezione, sulla segnaletica e sugli impianti, mediante l'impiego di operatori economici esterni oppure in economia mediante l'amministrazione diretta. Le opere inserite nel programma triennale per l'annualità 2015 consistono in interventi di manutenzione, finanziati con proventi derivanti da alienazioni mobiliari e immobiliari dell'Ente. Detti finanziamenti potranno subire delle variazioni nel corso dell'esercizio, in relazione ad avvenimenti o a necessità non prevedibili ed in relazione alle risorse economiche che sarà possibile destinarvi;
- c. concorrere allo sviluppo del Progetto Elena e del Progetto 202020, previsti nel programma n. 7 del Servizio politiche ambientali e difesa del suolo. A tal riguardo è stato costituito un gruppo interdisciplinare denominato 202020 costituito dai Servizi Ambiente, Edilizia, Trasporti, Manutenzione e Sviluppo del Sistema Viabilistico, Pianificazione Territoriale e Urbanistica ed Informatica;

L'esplicitazione di parte dei temi sopra elencati è rilevabile nel Programma Triennale delle opere pubbliche avente un importo complessivo pari ad € 3000.000,00 previsto nell'annualità 2015, per

le motivazioni sopra espresse e per la cui descrizione si rimanda ai successivi capitoli [cfr. 3.7 – Descrizione del Progetto n.1].

L'attuazione del Programma è sostenuta dallo svolgimento da parte del personale qualificato di un costante monitoraggio delle infrastrutture stradali, che risulta essere fondamentale presupposto per una programmazione efficace della manutenzione, con indubbi vantaggi sul piano economico.

Il Programma include, inoltre, tutte le attività necessarie per dare avvio alla nuova contabilità secondo i principi e i modelli di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, con decorrenza dal 2014, come consentito dall'art. 9 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124.

Per tale finalità, è previsto lo svolgimento di una revisione e reimputazione dei residui in collaborazione con il servizio Economico Finanziario nonché un costante monitoraggio della spesa, trasversale ai Servizi, destinato ad assicurare il rispetto dei limiti finanziari imposti dal Patto di stabilità.

Il Programma n. 12 “Governo del sistema delle infrastrutture viarie” si articola in due progetti, caratterizzati da specifici ambiti di intervento e finalizzati ad adempiere anche agli obblighi legislativi ad essi correlati.

I progetti riguardano:

1. Gestione del sistema viabilistico, con peso 45%;
2. Manutenzione e Sviluppo delle infrastrutture stradali, con peso 55%.

L'attuazione del Programma è ovviamente condizionato dall'eventuale introduzione di modifiche al quadro normativo generale oltre che dall'introduzione di nuovi indirizzi di programmazione dell'Ente, che possono incidere sensibilmente nello svolgimento delle attività assegnate.

2.1.3 – Motivazione delle scelte

Con riferimento allo stato di fatto e di consistenza del sistema viabilistico sono stati ritenuti prioritari gli interventi di manutenzione sulle infrastrutture stradali.

2.1.4 – Finalità da conseguire

La previsione di realizzare interventi di manutenzione programmata consente il perseguimento di una fondamentale finalità quale è la conservazione del patrimonio pubblico, cui consegue il mantenimento delle caratteristiche minime per le quali l'infrastruttura è stata realizzata.

Il progetto relativo ai compiti e alle funzioni generali connessi al sistema viabilistico ha la finalità di garantire la qualità dei servizi erogati, incrementando ove possibile l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni.

2.1.4.1 – Investimento

L'articolazione degli investimenti è descritta nelle schede allegate dei progetti.

2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo

L'articolazione dei servizi al consumo sono descritte nelle schede allegate dei progetti.

2.1.5 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane destinate al programma corrispondono alla complessiva dotazione organica assegnata al Servizio Manutenzione e Sviluppo del sistema Viabilistico e al Servizio Espropri.

2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali da utilizzare sono quelle in dotazione al Servizio Manutenzione e Sviluppo del sistema Viabilistico e al Servizio Espropri, eventualmente da integrarsi o adeguarsi, ove necessario, per l'implementazioni dei servizi all'utenza.

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE		
· STATO		
· REGIONE	850834,46	
· COMUNE		
· UNIONE EUROPEA		
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA		
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)		
· ALTRE ENTRATE (Trasferimenti da altri enti del settore pubblico)	1453285,39	
· ALIENAZIONE PARTECIPAZIONI AZIONARIE	2702966,90	
· ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI	1817850,00	
· REIMPUTAZIONE RESIDUI PASSIVI MUTUI	175505,53	
· FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	10505080,56	
· AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014	208062,73	
TOTALE (A)	17713585,57	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI E PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI		
C.O.S.A.P. e Canoni di pubblicità	840000,00	
Sanzioni in materia di viabilità	21000,00	
INDENNIZZO USURA STRADE E RIMBORSO SPESE ISTRUTTORIA	270000,00	
ONERI DI AUTORIZZAZIONE CONNESSI AL RILASCIO CONCESSIONI AREE PERTINENZA STRADALE	90000,00	
SCAVO E ABBATTIMENTO PIANTE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	400,00	
TOTALE (B)	1221400,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:		
ENTRATE CORRENTI	4124694,10	
TOTALE (C)	4124694,10	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	23059679,67	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Programma: 12

GOVERNO DEL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
5.291.094,10	22,945	0,00	0,000	17.768.585,57	77,055	23.059.679,67	13,716

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
5.167.163,10	47,249	0,00	0,000	5.768.838,81	52,751	10.936.001,91	7,805

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
3.785.132,02	10,622	0,00	0,000	31.850.405,08	89,378	35.635.537,10	18,838

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
14.243.389,22	20,455	0,00	0,000	55.387.829,46	79,545	69.631.218,68	13,999

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n°1 (137) di cui al programma n° 12 – Governo del sistema delle infrastrutture viarie

Denominazione: “Gestione del sistema viabilistico”

Responsabile: Dirigente ing. Andrea Menin

2.4.1 – Finalità da conseguire

Con il progetto n. 1 si intende avviare un graduale miglioramento delle attività ordinarie proprie del Servizio Manutenzione e Sviluppo del Sistema Viabilistico e del Servizio Espropri, quali la gestione e la tutela del patrimonio stradale.

Il conseguimento della suddetta finalità avviene attraverso:

- una precisa definizione dei procedimenti e dei contenuti tecnici ai quali l'attività di gestione e di tutela del patrimonio deve essere subordinata per:
 - i. il rilascio di nulla-osta/autorizzazioni per accessi e passi carrai lungo le strade provinciali, di cui all'art. 22 del codice della strada;
 - ii. il rilascio di nulla-osta/autorizzazioni per competizioni sportive su strada di cui all'art. 9 del Codice della Strada (ex L.R. 16/2003);
 - iii. il rilascio concessioni per occupazione suolo pubblico, di cui all'art. 20 del Codice della Strada;
 - iv. il rilascio di concessioni per attraversamenti od uso della sede stradale e relative pertinenze, di cui all'art. 25, comma 1, del Codice della Strada;
 - v. il rilascio di nulla-osta per attraversamenti od uso della sede stradale e relative pertinenze, di cui all'art. 25, comma 1, del Codice della Strada;
 - vi. il rilascio di autorizzazioni e/o nulla osta per l'installazione di cartelli pubblicitari e/o insegne, posizionati in vista alle strade provinciali o lungo le stesse di cui all'art. 23 del Codice della Strada;
 - vii. il rilascio pareri per la realizzazione di opere, impianti e stazioni per telefonia mobile entro le fasce di rispetto stradale di cui agli artt. 16 e 17 del Codice della Strada;
 - viii. il rilascio pareri ai sensi della L. 47/85 in materia di condoni edilizi su fasce di rispetto stradale;
 - ix. l'emanazione dei provvedimenti di regolamentazione della circolazione ed eventuali pareri, di cui agli artt. 6 e 7 del Codice della Strada;
 - x. il rilascio di nulla-osta/autorizzazioni per interventi da attuarsi su strade provinciali, di cui agli artt. 21 e 37 del Codice della Strada;
 - xi. il rilascio di concessioni e relativi nulla-osta/autorizzazioni per opere/interventi da attuarsi su strade provinciali, di cui all'art. 21 del Codice della Strada e all'art. 67 del Regolamento di attuazione del Codice della Strada;

- xii. il rilascio di nulla-osta/autorizzazioni per il transito di veicoli eccezionali/trasporti in condizioni di eccezionalità su strade provinciali, di cui all'art. 10 del Codice della Strada e all'art. 14 del Regolamento di attuazione del Codice della Strada;
 - xiii. il rilascio di nulla-osta/autorizzazioni per il transito di macchine agricole eccezionali e macchine operatrici eccezionali su strade provinciali, di cui all'art. 104 del Codice della Strada e all'art. 268 del Regolamento di attuazione del Codice della Strada;
 - xiv. la gestione dei procedimenti tecnico-amministrativi volti alla classificazione e declassificazione amministrativa della rete stradale e alla valutazione delle delimitazioni dei centri abitati proposte dai comuni della Provincia di Venezia;
 - xv. la gestione dei procedimenti collegati alle concessioni passive provinciali rilasciate da enti terzi (Sistemi territoriali, Genio Civile, Consorzi di Bonifica, Ferrovie dello Stato);
- un puntuale rilevamento del patrimonio infrastrutturale.

Nell'attività di gestione dei procedimenti tecnico-amministrativi relativi alla classificazione e declassificazione amministrativa della rete stradale, il progetto prevede inoltre la ricognizione delle opere realizzate nell'ambito dei lavori di costruzione del Passante e delle relative opere complementari, del SFMR e degli interventi di eliminazione dei passaggi a livello, con la finalità di procedere alla eventuale acquisizione alla rete stradale provinciale di infrastrutture che rispondono ai requisiti previsti dal Codice della Strada oppure alla declassificazione amministrativa di strade non aventi più le caratteristiche di strade provinciali.

Un'ulteriore finalità che si intende conseguire con il progetto n. 1 riguarda lo svolgimento di essenziali attività volte ad assicurare un costante monitoraggio della spesa, relativa agli stanziamenti assegnati ai Servizi attuatori del Programma, per garantire il rispetto dei limiti finanziari imposti dal Patto di stabilità ed al recupero di risorse economiche derivanti da una ricognizione dei residui passivi iscritti nel bilancio.

2.4.1.1 – Investimento

Per la realizzazione di questo progetto non sono richieste particolari somme per investimenti date le finalità che si intendono conseguire.

Lo svolgimento dell'attività di rilascio degli atti di assenso per la realizzazione di opere che interessano strade provinciali, per le quali la Provincia di Venezia non è stazione appaltante, è subordinata alla sottoscrizione di apposite convenzioni in cui, oltre alle disposizioni di carattere tecnico, si dovrà prevedere che l'eventuale espropriazione/acquisizione di aree necessarie per la realizzazione di detti interventi avvenga a favore della Provincia, qualora siano immediatamente attigue alla strada provinciale. Per tali aree la Provincia di Venezia concede l'uso gratuito da parte del soggetto pubblico realizzatore, con l'onere di eseguirne la manutenzione.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto in questione sono relative all'attività di gestione tecnico-economica delle concessioni passive, che comporta il pagamento

delle concessioni d'uso rilasciate da altri Enti pubblici a favore di infrastrutture di competenza provinciale su aree demaniali.

Il progetto prevede inoltre le somme relative alla gestione della commissione d'espropri di cui all' 41 del DPR 327/2001 e le spese relative agli atti di trascrizione e registrazione dei decreti di espropriazione definitivi.

L'articolazione puntuale dei servizi al consumo è descritta nelle schede PEG.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali da utilizzare sono quelle in dotazione al Servizio Manutenzione e Sviluppo del sistema Viabilistico e al Servizio Espropri, eventualmente da integrarsi o adeguarsi, ove necessario.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane destinate al progetto corrispondono a parte della complessiva dotazione organica assegnata al Servizio Manutenzione e Sviluppo del sistema Viabilistico e al Servizio Espropri, specificatamente indicate nelle schede PEG.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Il progetto pone come elemento fondamentale la qualità delle attività ordinarie proprie, incrementando ove possibile l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni.

2.4.5. Indicatori

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori:

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORI PERFORMANCE
2015	Mantenimento del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	12	10	6	$T_{m_{processoCarta\ Servizi}} - T_{m_{processo2014}}$
2016	Mantenimento e del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	12	10	6	$T_{m_{processoCarta\ Servizi}} - T_{m_{processo2015}}$
	Mantenimento del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	12	10	6	$T_{m_{processoCarta\ Servizi}} - T_{m_{processo2016}}$

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 12

GOVERNO DEL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE

Progetto: 137

GESTIONE DEL SISTEMA VIABILISTICO

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
100.000,00	42,741	0,00	0,000	133.967,65	57,259	233.967,65	0,139

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
100.000,00	66,667	0,00	0,000	50.000,00	33,333	150.000,00	0,107

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
100.000,00	66,667	0,00	0,000	50.000,00	33,333	150.000,00	0,079

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
300.000,00	56,183	0,00	0,000	233.967,65	43,817	533.967,65	0,107

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (135 -136) di cui al programma n° 12 – Governo del sistema delle infrastrutture viarie

Denominazione: “*Manutenzione e sviluppo delle infrastrutture stradali*”

Responsabile: Dirigente ing. Andrea Menin

2.4.1 – Finalità da conseguire

Il progetto ha come finalità la realizzazione di interventi diretti all’adeguamento normativo, alla risoluzione di criticità ed al mantenimento del patrimonio infrastrutturale provinciale, ponendo particolare attenzione alle tematiche sul risparmio energetico fissate nel Progetto 202020.

Gli interventi inseriti nel progetto, per i quali la Provincia di Venezia è soggetto attuatore, sono realizzati mediante l’impiego di operatori economici esterni oppure in amministrazione diretta, nei limiti imposti dalla normativa. Tale ultima metodologia, consentita mediante l’allocazione di somme destinate all’acquisto di materiale e al noleggio di mezzi, assicura una riduzione dei costi attraverso una organica programmazione del personale operativo proprio dell’Ente.

Con riferimento alle tematiche sul risparmio energetico, il Programma 7 del Servizio politiche ambientali e difesa del suolo ha come obiettivo la riduzione delle emissioni in atmosfera di CO₂ da raggiungersi attraverso il contributo delle singole misure adottate dai Servizi costituenti il gruppo intersettoriale citato in premessa. Con il Progetto n. 2 si intende pertanto concorrere, mediante la riduzione delle emissioni in atmosfera di CO₂ generate dagli impianti di illuminazione pubblica.

Il progetto prevede inoltre il controllo del rispetto da parte della società Veneto Strade S.p.a. delle condizioni stabilite nella convenzione sottoscritta in data 13.06.2012, già citata nelle premesse, assicurando il pagamento dei trasferimenti dovuti, eventualmente aggiornati, con verifica dell’operato in conformità alle disposizioni convenzionali.

2.4.1.1 – Investimento

Il piano degli investimenti prevede quale principale tipologia di risorse i proventi derivanti da alienazioni mobiliari ed immobiliari. Tali risorse finanziarie sono riassunte nel quadro dei fabbisogni finanziari per il triennio 2015-2017, allegato al Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2015-2017.

È evidente che l’attuazione delle opere è subordinata all’effettivo accertamento della cessione di beni mobiliari e/o immobiliari da parte dell’Ente.

Il Piano degli Investimenti è sviluppato sulla base delle disposizioni imposte dalla normativa in materia di lavori pubblici, ovvero secondo una programmazione triennale articolata ai sensi dell’art. 128 del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163.

Come già specificato, il programma triennale consiste esclusivamente nell’elenco annuale 2015 in cui sono stati principalmente programmati interventi di manutenzione, intesi, ai sensi dell’art. 3,

comma 1, lett. m., del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 come “la combinazione di tutte le azioni tecniche, specialistiche ed amministrative, incluse le azioni di supervisione, volte a mantenere o a riportare un’opera o un impianto nella condizione di svolgere la funzione prevista dal provvedimento di approvazione del progetto”. Le manutenzioni sono programmate sulla struttura stradale, sui ponti/tombini, sulla segnaletica, sui dispositivi di sicurezza, sugli impianti semaforici e di illuminazione, sugli impianti di sollevamento dei sottopassi ed in attuazione del Piano di contenimento ed abbattimento del rumore.

Si rileva infine come è stato ultimato il censimento in relazione alla verifica sismica di livello 0 (censimento) di cui all’art. 2, commi 3 e 4, dell’Ordinanza n. 3274/2003 e s.m.i., su tutte le infrastrutture viarie strategiche ai fini della Protezione Civile o rilevanti in caso di collasso a seguito di evento sismico per i quali necessiterebbero però importanti ed oggi non disponibili risorse finanziarie per poter effettuare le richieste verifiche sismiche di livello 1 e 2.

Per l’anno 2015 si prevede inoltre di intraprendere una nuova attività intersettoriale e con i contenuti strategici dell’area metropolitana come richiamanti al punto 2.1.1.2. del Programma consistente nella promozione di tavoli tecnici con i Comuni nei quali esplicitare ed elencare le criticità viarie lungo le SSPP cui dare seguito con valutazioni sull’incidentalità, sul traffico e sul rischio idraulico con conseguente ipotesi progettuali.

Tali progetti (con valenza anche di possibile miglioramento del sistema di smaltimento idraulico) che potranno riguardare piste ciclabili, rotatorie, adeguamenti, fermate TPL, ecc, saranno poi disponibili per partecipare ad eventuali bandi nazionali o regionali ed inseriti nelle programmazioni future.

La finalità è anche quella di azzerare per l’anno 2016 l’elenco B di opere inseribili nel programma triennale attraverso un primo quadro conoscitivo propedeutico alle successive programmazioni.

Il progetto include, inoltre, il completamento ed il mantenimento di progetti avviati negli esercizi precedenti, quali:

1. gestione e controllo del programma sfalcio erba, mediante un “cronoprogramma operativo”;
2. gestione e controllo del piano emergenza neve.

Per quest’anno in considerazione del drastico taglio economico da parte del servizio economico finanziario per effetto del citato DL 66/2014, si valuterà se possibile accorpate il servizio di manutenzione del verde per le strade provinciali insieme a quello per le aree esterne degli edifici di competenza, ottimizzando anche gli interventi in amministrazione diretta da parte dei collaboratori tecnici stradali.

In particolare per quest’anno verrà preferito e privilegiato il ricorso ove possibile tecnicamente e dal punto di vista normativo:

- alle ditte inserite in MEPA;

- alle cooperative sociali di tipo B.

Anche quest'anno l'effettiva attuazione delle opere sarà vincolata dal limite di cassa posto dal servizio economico finanziario pari a 5.000.000 €. per la viabilità, limite che visto l'ammontare dei residui da liquidare entro il 2015 pari a circa 5.160.997,59 €. impone di ritardare l'affidamento di opere in fase di progettazione per l'anno 2015 (per un importo complessivo di circa 10.409.592,89 €).

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Le somme necessarie per attuare il progetto nello svolgimento degli interventi di manutenzione in economia, mediante l'amministrazione diretta ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163, vengono impiegate per la realizzazione di interventi che riguardano:

- la pulizia del piano viabile e delle pertinenze stradali che costituiscono ostacolo alla normale circolazione;
- l'esecuzione di piccoli rappezzi del piano viabile bitumato;
- la manutenzione e regolarizzazione degli scarichi dell'acqua, in modo da eliminare ogni ristagno di acqua sia sulla strada che nei fossi e cunette laterali, assicurando il regolare deflusso;
- il diserbamento e sagomatura delle banchine e delle piazzole;
- lo sfalcio dell'erba;
- il rifacimento della segnaletica stradale;
- la sistemazione e sostituzione dei segna margini, paracarri, guard-rail.

Il progetto prevede inoltre la gestione dei contratti affidati ad operatori economici esterni relativi alla manutenzione degli impianti di illuminazione, impianti semaforici ed impianti di sollevamento.

Con riferimento a quanto riportato nelle premesse della descrizione del programma 12, il progetto prevede la verifica del rispetto delle condizioni fissate nella convenzione sottoscritta dalla Provincia con la Regione Veneto e la società Veneto Strade S.p.A., per la concessione di un tratto di SP42 di cui al verbale sottoscritto in data 05.12.2012.

L'articolazione puntuale dei servizi al consumo è descritta nelle schede PEG.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali da utilizzare sono quelle in dotazione al Servizio Manutenzione e Sviluppo del sistema Viabilistico e al Servizio Espropri, eventualmente da integrarsi o adeguarsi, ove necessario.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane destinate al progetto corrispondono a parte della complessiva dotazione organica assegnata al Servizio Manutenzione e Sviluppo del sistema Viabilistico e al Servizio Espropri, specificatamente indicate nelle schede PEG.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Nel contesto di restrizione crescente delle risorse economiche degli enti locali, la giusta programmazione ed il corretto utilizzo delle risorse stesse diventano un elemento di forza dell'azione amministrativa, soprattutto se declinate in un settore strategico per l'ente provinciale, quale è il settore delle infrastrutture viabilistiche.

In generale la motivazione principale degli investimenti è data dalla necessità di garantire un costante incremento delle condizioni di sicurezza sulla circolazione stradale, valutata sulla base sia di dati conoscitivi propri dell'Ente sia sulla base di segnalazioni esterne.

La medesima motivazione ispira anche gli interventi programmati per il mantenimento del patrimonio stradale, da eseguirsi in economia mediante l'amministrazione diretta.

2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati gli indicatori di seguito riportati.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Nell'annualità 2016 e 2017 non sono stati assunti indicatori per misurare il raggiungimento dei risultati nel miglioramento del servizio di manutenzione in quanto, come esplicitato in premessa, in dette annualità è previsto solo uno stanziamento minimo, necessario per lo svolgimento delle funzioni strettamente indispensabili del Programma, visto altresì l'incertezza del quadro normativo relativamente alla trasformazione dall'ente Provincia di Venezia in Città Metropolitana.

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Mantenimento del Servizio manutenzione strade	50%	100%	85%	65%	Km strade asfaltate
						Km programmati di strade asfaltate
2015	Mantenimento del Servizio di manutenzione patrimonio arboreo	50%	100%	85%	65%	n. piante potate
						n. piante programmate per potatura

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 12

GOVERNO DEL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE

Progetto: 135

MANUTENZIONE E SVILUPPO INFRASTRUTTURE STRADALI

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.842.621,02	15,635	0,00	0,000	15.338.107,40	84,365	18.180.728,42	10,814

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.718.690,02	37,486	0,00	0,000	4.533.838,81	62,514	7.252.528,83	5,176

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.685.132,02	8,063	0,00	0,000	30.615.405,08	91,937	33.300.537,10	17,603

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
8.246.443,06	14,040	0,00	0,000	50.487.351,29	85,960	58.733.794,35	11,808

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 12

GOVERNO DEL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE

Progetto: 136

MANUTENZIONE E SVILUPPO INFRASTRUTTURE STRADALI

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.348.473,08	50,559	0,00	0,000	2.296.510,52	49,441	4.644.983,60	2,763

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.348.473,08	66,464	0,00	0,000	1.185.000,00	33,536	3.533.473,08	2,522

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.000.000,00	45,767	0,00	0,000	1.185.000,00	54,233	2.185.000,00	1,155

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
5.696.946,16	54,971	0,00	0,000	4.666.510,52	45,029	10.363.456,68	2,084

PROGRAMMA:	13	EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIALE
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011:	06	UFFICIO TECNICO (MISSIONE 01)
MISSIONE:	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011:	02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA
MISSIONE	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGETTO:	1 (165)	PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE PER L'EDILIZIA PATRIMONIALE E SCOLASTICA
	2 (170)	MANUTENZIONE E GESTIONE PATRIMONIO EDILIZIO PROVINCIALE

2.1	PROGRAMMA N. 13 - EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIALE
	MISSIONE N. 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
	MISSIONE N. 04 – Istruzione e diritto allo studio
	N. 2 progetti nel programma
	Referenti organi di governo: dott. Cesare Castelli, Prefetto – Commissario Provincia di Venezia
	Responsabili della gestione: Dirigente Andrea Menin
	Riferimento all’Obiettivo strategico: Politiche per la sicurezza

2.1.1 – Descrizione del programma

2.1.1.1. Premessa

L’attuale scenario istituzionale, condiziona significativamente le attività dell’ente e del Servizio, soprattutto in conseguenza delle disposizioni legislative che, a partire da Aprile 2014, hanno determinato importanti cambiamenti, di cui si segnala in particolare:

- La LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle Città' Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni, la quale contiene solo la definizione delle funzioni fondamentali delle CM e delle Province e non individua le competenze amministrative ad esse afferenti;
- Il DL. 66/2014 convertito in legge n.89/2014 che prevede il conferimento allo Stato di importanti risorse economiche da parte delle Province (circa 20 milioni di euro per il 2015);
- La LEGGE 11 agosto 2014, n. 114 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 - Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”

Art. 23. (Interventi urgenti in materia di riforma delle province e delle città metropolitane nonché norme speciali sul procedimento di istituzione della città metropolitana di Venezia e disposizioni in materia di funzioni fondamentali dei comuni)

1-ter. In considerazione dell’anticipato scioglimento del consiglio comunale di Venezia, disposto ai sensi dell’articolo 141, comma 1, lettera b), numero 3), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le procedure per l’entrata in funzione della città metropolitana di Venezia sono ridefinite nel modo seguente:

a) le elezioni del consiglio metropolitano si svolgono entro il termine di sessanta giorni dalla proclamazione degli eletti del consiglio comunale di Venezia da tenere nel turno elettorale ordinario del 2015;

b) la città metropolitana di Venezia subentra alla provincia omonima, con gli effetti successivi di cui all'articolo 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56, dalla data di insediamento del consiglio metropolitano; alla stessa data il sindaco del comune capoluogo assume le funzioni di sindaco metropolitano e si insedia la conferenza metropolitana che approva lo statuto della città metropolitana nei successivi centoventi giorni;

c) nel caso di mancata approvazione dello statuto entro il termine di cui alla lettera b), si applica la procedura per l'esercizio del potere sostitutivo di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

- La LEGGE 23 dicembre 2014, n. 190 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015), la quale al comma 421 prevede *...(...)... La dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 30 e al 50 per cento e in misura pari al 30 per cento per le province, con territorio interamente montano e confinanti con stranieri, di cui all'articolo 1, comma 3, secondo periodo, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i predetti enti possono deliberare una riduzione superiore. Restano fermi i divieti di cui al comma 420 del presente articolo. Per le unità soprannumerarie si applica la disciplina dei commi da 422 a 428 del presente articolo ...(...)...*
- La Circolare n. 1/2015 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione avente per oggetto: linee guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane. Art. 1, commi da 418 a 430, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Tali cambiamenti, unitamente alla nomina, con decreto prefettizio proc. n. 506 del 12 gennaio 2014 del Commissario per la provvisoria amministrazione della Provincia di Venezia sino all'insediamento del Consiglio metropolitano, impongono per il 2015, un'attenta valutazione in merito alle attività del servizio che risultano necessariamente indirizzate a:

- attività di tipo ordinario finalizzate a garantire servizi e funzioni di competenza dell'ente provincia, nei poteri del commissario, fino all'insediamento del citato consiglio metropolitano;
- attività di tipo strategico, volte necessariamente a proiettare il patrimonio conoscitivo in materia di pianificazione territoriale e urbanistica nella costituenda città metropolitana;

Oltre a ciò va tenuto conto anche nell'incerto quadro istituzionale il Decreto del Commissario nella competenza del Presidente della Provincia n. 2/2015 del 27.01.2015, con il quale attribuisce al Dirigente ing. Andrea Menin l'incarico di direzione dei servizi "manutenzione e sviluppo del sistema viabilistico" e "pianificazione territoriale e urbanistica" con decorrenza dalla data di adozione del presente decreto e con scadenza con la cessazione dell'incarico del Commissario conferente.

Viste altresì, le deliberazioni del Commissario nella competenza della Giunta Provinciale e precisamente:

- Delibera Commissario n. 15 del 12/02/2015, con oggetto: Prima applicazione dell'art. 1, comma 421, Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015);
- Delibera Commissario n. 25 del 27/02/2015, con oggetto: Seconda applicazione dell'art. 1, comma 421, Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015) con riferimento al processo di riordino delle funzioni della Regione ed ai procedimenti di mobilità volontaria.

E tenuto conto che nelle citate delibere si prevedono n. 53 prepensionamenti entro l'anno 2016 senza la relativa sostituzione. In particolare il servizio in questione verrà interessato per n. 2 prepensionamenti con conseguenti e necessarie riorganizzazioni e possibili effetti esogeni di non rispetto degli obiettivi programmati.

Il Servizio Manutenzione e sviluppo del patrimonio edilizio nell'ambito del dipartimento dei servizi al territorio - area dei servizi operativi - svolge tutte le funzioni connesse alle competenze provinciali in materia di edilizia scolastica e patrimoniale oltre ad altre funzioni tecnico-amministrative di carattere generale, anche non strettamente correlate al patrimonio immobiliare.

La complessa articolazione del Servizio riguarda il cospicuo patrimonio immobiliare della Provincia di Venezia - circa 200 tra singoli edifici e complessi immobiliari (di cui circa 87 con utilizzo per l'istruzione secondaria di secondo grado) - richiede una costante attività a carattere tecnico con l'obiettivo di:

- i. garantire il necessario mantenimento;
- ii. accertare con costanza la sua funzionalità;
- iii. assicurare la sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento alla prevenzione incendi;
- iv. consentire un adeguato sviluppo, o adeguamento, dal momento in cui dovessero sorgere delle nuove e diverse necessità d'uso.

Il patrimonio immobiliare presenta caratteristiche architettoniche e valori storici molto variegati (soprattutto tra edifici nei centri storici di Venezia e Portogruaro ed edifici nei centri di Mestre e San Donà di Piave) secondo i seguenti dati tecnici:

	Superficie calpestabile totale	Volume totale	Superficie verde totale
Immobili ad uso Scolastico	409.036,00 mq	1.162.998,00 mc	262.200,00 mq
Immobili ad uso vario (uffici e locazioni)	110.592,00 mq	314.442,00 mc	5.007,00 mq
Totale	519.628,00 mq	1.477.440,00 mc	267.207,00 mq

Ed in particolare per le Scuole i seguenti dati:

Il programma concorre per due obiettivi strategici:

- politiche per la sicurezza relativamente agli Istituti scolastici secondari di secondo grado ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro per gli immobili destinati ad uffici;
- qualità del territorio ed ambiente relativamente alle azioni finalizzate alla riduzione dei consumi energetici e quindi alla riduzione di emissioni di CO2 nell'atmosfera.

Si sviluppa in due distinti progetti: uno – progetto 165 – relativo al piano degli investimenti, teso a soddisfare le nuove e diverse necessità che, nel tempo e inevitabilmente, si manifestano; l'altro – progetto 170 – relativo alla gestione ordinaria delle funzioni e dei compiti, con risorse da dedicare alla funzionalità corrente e al mantenimento dello “status quo”.

E' da sottolineare, inoltre, che innovazioni introdotte nel quadro normativo, nuove tecniche e strumentazioni didattiche, oltre a nuovi indirizzi di programmazione sia statale (Istruzione) che dell'Ente Provincia, possono incidere sensibilmente sulla programmazione, progettazione ed esecuzione degli interventi previsti o da prevedere per i fabbricati. Le attività svolte associano, pertanto, un costante impegno del servizio per il mantenimento in efficienza degli immobili entro cui le attività vengono svolte, con la verifica in continuo delle necessità manifestate dai vari fruitori.

Tali attività fanno riferimento diretto al servizio gestione del patrimonio edilizio (dipartimento dei servizi al territorio – area dei servizi operativi) la cui responsabilità è attribuita al dirigente preposto. Alle attività di quest'ultimo si affiancano quelle dei responsabili delle unità operative e coordinatori d'area ai quali spetta il compito di gestione quotidiana delle attività sul territorio limitatamente alla zona operativa di competenza: “Chioggia-Cavarzere-Portogruaro-San Dona' di Piave-Mira-Vigonovo-Riviera del Brenta”, “Mestre-Dolo-Mirano”, “Venezia insulare e isole”, “Area impiantistica”.

Da sottolineare che con il 2015 continuerà l'attività che si rifà alle indicazioni del protocollo di Kyoto per il risparmio energetico e secondo l'adesione da parte della Provincia di Venezia con la sottoscrizione in data 25 settembre 2010, di apposito accordo con la Direzione Europea per l'Energia (DG ENER) impegnandosi a svolgere il ruolo ed i connessi incarichi in qualità di “Struttura di Supporto”.

A riguardo un gruppo interdisciplinare denominato 202020 costituito dai Servizi Ambiente, Edilizia, Trasporti, Manutenzione e Sviluppo del Sistema Viabilistico, Pianificazione Territoriale e Urbanistica, Informatica è deputato al coordinamento e svolgimento delle attività oggetto dell'Accordo, con un obiettivo intersettoriale di performance il cui indicatore sarà la sintesi dei rispettivi indicatori di riduzione di CO2 inseriti nelle RPP dei servizi interessati.

Anche per il 2015 si continuerà, sempre nell'ambito di attività intersettoriali, alla definizione del Progetto “Elena” relativo al programma di investimenti per l'efficienza energetica di dimensioni provinciali.

Per il servizio gestione del patrimonio edilizio per il triennio si prevede di ricercare e definire tutte le possibili modalità di intervento finalizzato al risparmio energetico (calore ed energia elettrica) ed alla conseguente riduzione dei consumi e dei costi, in particolare attraverso l'adeguamento e l'ammodernamento delle vecchie centrali termiche con caldaie a condensazione.

Relativamente al risparmio energetico ed alla ricerca di fonti di energia rinnovabile per l'anno 2015 verrà finalizzata l'attività iniziata nel 2011 relativa alla realizzazione ed alla gestione extrascolastica di un laboratorio scolastico per la produzione di energie rinnovabili e per la produzione di sistemi di risparmio energetico presso il complesso scolastico provinciale di Mirano.

Nel programma sono incluse le attività, trasversali a più servizi (Edilizia, Viabilità, Economico-finanziario) per le nuove attività che si renderanno necessarie nel corso del 2015 per il mantenimento del nuovo sistema di contabilità conforme al nuovo sistema di bilancio armonizzato al DPCM 28/12/2011, oltre che alla ridefinizione ed allocazione temporale di tutti i residui passivi ed attivi.

2.1.1.2. Collegamento con la Carta servizi per il controllo di qualità

Nella Carta dei servizi – standard di qualità - in vigore dal 1° gennaio 2013, sono individuati n. 2 processi con i relativi standard, riferibili all'area "Edilizia", di competenza del servizio "Edilizia" (pag. 35-36 della carta dei servizi).

2.1.1.3. Collegamento con il controllo strategico

Il programma, unitamente ai programmi nn. 11, 12 e 14, è riferito all'obiettivo strategico 3 "politiche per la sicurezza".

Per effetto del decreto commissariale di nomina del dirigente del servizio edilizia quale dirigente anche dei servizi Viabilità ed Urbanistica e di ruolo del medesimo di coordinatore dell'area operativa, oltre che per l'approssimarsi di costituzione della città metropolitana con necessità di dotare il nuovo Ente di importanti strumenti pianificatori strategici di area vasta, si prevede per l'anno in corso l'avvio di azioni comuni tra i vari servizi operativi volte a condividere e mettere in rete le conoscenze e professionalità per creare una base comune dalla quale strutturare le conseguenti programmazioni.

2.1.2. Contenuto del programma

Il programma si articola in due progetti, il n° 1 (165) e il n° 2 (170), le cui finalità sono quelle di garantire il normale svolgimento delle attività presenti nei plessi edilizi di competenza, oltre ad avviare interventi dedicati allo sviluppo e all'adeguamento funzionale dei fabbricati, rispondendo così sia alle richieste che provengono dagli utenti e da altri soggetti coinvolti nella fruizione, che alle necessità derivanti da innovazioni di tipo normativo o di indirizzo ministeriale (vedi scuole).

Le attività che si prevede vengano svolte si svilupperanno attorno ai seguenti punti:

- i. mantenere un continuo rapporto con l'esterno per acquisire le informazioni sullo stato d'uso dei manufatti;
- ii. la verifica costante del corretto svolgimento delle attività svolte entro i fabbricati (di qualunque tipo esse siano);
- iii. il controllo e la ricerca, anche attraverso l'Energy Manager (obbligo contrattuale inserito nel Global Service calore) di ogni azione che consenta la riduzione dei consumi ed il risparmio energetico;
- iv. raccogliere le istanze provenienti sia dai fruitori che da obblighi normativi o regolamentari;
- v. mantenere il livello standard di verifica delle istanze provenienti per i fabbricati ad uso scolastico e non, previsto nella carta dei servizi;
- vi. procedere con i lavori e le attività tecnico-amministrative finalizzate all'ottenimento per un numero sempre più elevato di Istituti scolastici del certificato di prevenzione incendi (CPI);
- vii. coordinare le attività di progettazione e di realizzazione degli interventi;
- viii. dai residui, verifica delle disponibilità economiche da porre in economia in modo da poter essere utilizzate per finanziare interventi di manutenzioni indispensabili.

In particolare nel corso del 2015 e più precisamente il 30/06/2015, terminerà il rapporto contrattuale relativo al rinnovo del servizio di globale service che ha avuto inizio il 01/07/2009 e che prevede:

1. Servizio di gestione tecnica ed energia comprensivo della gestione degli impianti termici e di terzo responsabili delle centrali termiche;
2. Servizio di gestione dei piccoli impianti termici e degli impianti di climatizzazione estiva;
3. Servizio di gestione degli impianti elettrici e speciali (ascensori);
4. Servizio di gestione degli impianti idrici, fognari ed antincendio;
5. Servizio di gestione degli impianti di sollevamento (e depurazione);

Compresi nell'appalto sono le attività di Energy Manager, di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione ai sensi del DLgs.81/2006 e la figura di medico competente e tali oneri sono economicamente ricompresi nell'offerta economica relativamente al canone per il servizio energia (quindi senza costi aggiuntivi per la Provincia).

Pertanto si renderà opportuno valutare se procedere con il rinnovo contrattuale per ulteriori due anni come era previsto nel bando di gara e nel contratto o con un nuovo contraente tramite Consip o con nuova gara anche attraverso soluzioni a lungo termine che consentano all'Ente di garantire i servizi all'utenza solo mediante il pagamento dei consumi di gas ed energia elettrica acquisendo interventi di miglioramento ed efficientamento energetico (ESCO per periodi superiori ai 10 anni).

A tal proposito saranno valutate anche le opportunità che potrebbero scaturire dall'accoglimento della domanda di finanziamento (1,2M€) a valere sul programma ELENA della Banca Europea degli Investimenti (per l'esecuzione di interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio provinciale e di 26 comuni) e per il quale l'Amministrazione ha deliberato il prelievo dal fondo di riserva delle somme necessarie al cofinanziamento (DGP n. 180/2014 del 19.12.2014)

A riguardo si rileva che a fine febbraio 2015 è uscito in Consip il servizio energia, e pertanto si provvederà ad attivare da subito la richiesta di preventivo anche al fine di poter effettuare un confronto costi-benefici con l'attuale contratto.

Si rileva che per gli effetti del DL 66/2014 il PEG economico del servizio ha subito d'imperio un taglio delle risorse economiche di titolo I (manutenzioni ordinarie e gestione calore) pari a circa 1 milione di euro. Cifra che sarà incompatibile con i servizi da garantire e che obbligherà l'Ente a successive variazioni di bilancio nel corso dell'anno 2015.

Per quanto riguarda il piano delle opere pubbliche, i vincoli del Patto di Stabilità, unitamente agli effetti delle relative manovre approvate dal Governo centrale, e gli incerti scenari di riforma istituzionale (processo di revisione delle funzioni provinciali) incidono sul procedimento di programmazione delle medesime opere per il triennio 2015-2017, limitando i programmi e i progetti al 2015 ed esclusivamente per interventi di manutenzione straordinaria subordinati alle alienazioni mobiliari ed immobiliari, mentre per gli anni 2016-2017, si prevedono soltanto i programmi e i progetti relativi ai servizi ordinari e quelli che debbono assicurare i servizi essenziali senza soluzione di continuità. L'avvio dei procedimenti verteranno prevalentemente sullo sviluppo delle diverse fasi progettuali per gli interventi di manutenzione ordinaria a cui seguiranno le attività per la selezione dei contraenti, la fase di realizzazione vera e propria delle opere (direzione dei lavori) a cui seguiranno i collaudi finali.

Per il 2015 ad ogni buon conto vi sarà una consistente attività connessa alla direzione dei lavori per molti interventi avviati nel corso del 2012-2013-2014 e per una previsione di liquidazione pari a circa 8-10 milioni di euro.

Allo stesso tempo, saranno predisposte ipotesi e studi di fattibilità per dare adeguato supporto tecnico all'attività di programmazione dell'Ente. E' inoltre garantito adeguato supporto tecnico anche ad altri Settori dell'Ente qualora fosse necessario.

Il programma si articola in due progetti caratterizzati da specifici ambiti di intervento finalizzati a adempiere agli obblighi legislativi correlati alla gestione e manutenzione del patrimonio edilizio e riguardano:

1. Programma Triennale delle opere pubbliche per l'Edilizia Patrimoniale e Scolastica (165), con peso 35%
2. Manutenzione e gestione del patrimonio edilizio provinciale (170), con peso 65%

L'articolato programma riguardante i due progetti (165 e 170), richiede un continuo apporto di risorse finanziarie di rilievo che spesso, specie in momenti congiunturali quali l'attuale, risulta di non semplice reperibilità e comprensione. In particolare va evidenziato che dal 2009 circa non sono più garantite da Ministero e Regione Veneto le risorse finanziarie di cui all'art. 4 della Legge 23/1996.

Oltre alle manutenzioni straordinarie per il 2015, da finanziare con i proventi piano delle alienazioni, il programma include un progetto di interventi manutentivi negli edifici scolastici e nel restante patrimonio per rispettivi appalti a valenza annuale suddivisi per le diverse zone di

competenza: il totale annuo per le manutenzioni (2015-2016) è stato ridotto d'imperio in € 925.095,00 € contro i 1.140.000,00 del 2014, con una prevalenza economica per l'ambito scolastico.

Al fine di poter razionalizzare le attività contemperando all'esigenza di massimizzare i benefici con le poche risorse disponibili si procederà con un unico appalto di accordo quadro comprendente tutte e 4 le zone geografiche di competenza.

A queste si potranno aggiungere altri interventi previsti di cui se ne rinvia la descrizione al progetto 165.

2.1.3 – Motivazione delle scelte

L'importanza di un'adeguata azione amministrativa sul territorio si manifesta, in concreto, attraverso la realizzazione di opere e lo svolgimento delle attività a risposta delle richieste e delle aspettative note o pervenute.

Le motivazioni del programma trovano pertanto riscontro nelle finalità proprie e cioè quelle di garantire, e dare, qualificati spazi e ambiti all'utenza affinché possa svolgere in sicurezza e con efficacia le attività che le sono proprie. Un'utenza varia e che, come tale, è portatrice di necessità eterogenee e in continua evoluzione.

Scuole, uffici pubblici, enti, caserme, sono un segno tangibile della presenza dell'azione pubblica sul territorio e, allo stesso tempo, il loro mantenimento è un chiaro segnale di una costante attenzione verso la società.

Le ristrettezze economiche e finanziarie di questi ultimi anni, hanno necessariamente costretto a scelte mirate e a concentrare l'attenzione in precisi ambiti. In particolare, le manutenzioni generali a carattere ordinario e straordinario assumono, oggi più che mai, la "conditio sine qua non" per garantire lo svolgimento, pur a livello minimale, delle attività.

A se stante l'approccio al tema relativo al risparmio energetico ed alla riduzione dei consumi, al quale viene data priorità anche a livello strategico per le relative azioni ed il monitoraggio continuo.

Ulteriore elemento riguarda la puntuale verifica dei residui e l'individuazione delle somme da inviare in economia: ciò si pone come uno dei traguardi generali dell'ente, teso a reperire risorse finanziarie interne e nel contempo alleggerire il "peso" dei prestiti a carattere oneroso oltre che ad essere necessaria per la riallocazione temporale dei medesimi nel cosiddetto Fondo Pluriennale Vincolato come richiesto dal nuovo sistema di contabilità.

2.1.4 – Finalità da conseguire

2.1.4.1 – Investimento

Gli investimenti necessari sono finalizzati al mantenimento, miglioramento, all'espansione e all'adeguamento dei complessi di competenza, attraverso interventi di manutenzione per gli edifici

scolastici e degli altri plessi edilizi. Corrispondono agli stanziamenti allocati nel budget assegnato al servizio.

2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo

Riguardano prevalentemente la spesa per la gestione calore delle scuole e degli edifici ad uso provinciale. A ciò si associano altre e ulteriori spese necessarie per la gestione degli interventi ordinari e straordinari, specie a livello impiantistico, oltre alle risorse necessarie al mantenimento delle attività di progettazione, di direzione lavori e collaudo svolto, entro i limiti di norma, prevalentemente dal personale dipendente in servizio. Queste ultime attività risultano essere strumentali alla progettazione e alla realizzazione degli interventi poco sopra descritti.

2.1.5 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane destinate al programma sono quelle disponibili all'interno del servizio. Per far fronte alle molteplici attività previste si procederà anche con l'ausilio di incarichi professionali per servizi tecnici d'ingegneria anche laddove non vi sono adeguate professionalità o non vi è la disponibilità di personale all'interno dell'Amministrazione;

Nello specifico sono indicate in modo analitico nelle schede del Piano esecutivo di gestione di ogni progetto.

Si rileva la necessità di un rinforzo del personale come più volte richiesto all'Amministrazione.

2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali sono quelle assegnate alle strutture organizzative di riferimento, e sono quelle tipiche dell'attività di programmazione, progettazione, direzione lavori e di collaudo.

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE		
· STATO	1112095,00	
· REGIONE	3273211,09	
· COMUNE	479759,72	
· UNIONE EUROPEA		
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA		
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)		
· ALTRE ENTRATE		
· ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI	1817850,00	
· ALIENAZIONE PARTECIPAZIONE AZIONARIE	1622234,15	
· REIMPUTAZIONE RESIDUI PASSIVI MUTUI	617215,14	
· FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	11161958,17	
TOTALE (A)	20084323,27	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI E PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI		
TOTALE (B)	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:		
ENTRATE CORRENTI	9439923,90	
TOTALE (C)	9439923,90	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	29524247,17	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Programma: 13

EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIALE

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
9.496.523,63	32,165	0,00	0,000	20.027.723,54	67,835	29.524.247,17	17,561

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
10.596.652,63	63,585	0,00	0,000	6.068.681,12	36,415	16.665.333,75	11,895

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
10.491.252,68	25,179	0,00	0,000	31.175.405,07	74,821	41.666.657,75	22,026

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
30.584.428,94	34,812	0,00	0,000	57.271.809,73	65,188	87.856.238,67	17,663

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (165) di cui al programma n° 13 – Edilizia scolastica e patrimoniale

Denominazione: *“Programma Triennale delle opere pubbliche per l’edilizia patrimoniale e scolastica”*

Responsabile: Dirigente Ing. Andrea Menin

2.4.1 Finalità da conseguire

2.4.1.1 Investimento

Gli interventi previsti dal progetto in questione mirano allo sviluppo e all’adeguamento delle strutture gestite dall’Ente. Sviluppo e adeguamento dettati da esigenze sopravvenute o programmate.

Per quanto riguarda l’edilizia scolastica, il progetto dà priorità alle manutenzioni straordinarie diffuse dei plessi ed al loro progressivo adeguamento per quanto concerne le norme di sicurezza. Per l’anno 2015 il programma triennale redatto entro i termini posti è stato opportunamente ricalibrato al fine di rientrare nei limiti posti per le prossime annualità dalle recenti disposizioni legislative. Si sono previsti solo interventi di manutenzione straordinaria necessari e relativi ad adeguamenti normativi per la sicurezza.

Purtroppo la completa assenza dei finanziamenti dovuti di cui all’art.4 della Legge 23/1996 unita ai sempre più stringenti limiti finanziari impediscono di prevedere stanziamenti diversi dalle vendite mobiliari ed immobiliari.

Lo stato manutentivo degli immobili di competenza risulta deficitario per effetto della mancanza di risorse economiche all’uopo necessarie. Dal 2012 si cerca di sopperire con una somma complessiva annua di circa 1,1 milioni di euro per le manutenzioni ordinarie che poi vengono utilizzate anche per interventi straordinari.

Una stima dei fabbisogni trasmessa il 30/09/2014 alla Presidente della Provincia stimava una esigenza di finanziamento anche in piu’ anni di circa 23 milioni di euro.

Particolari necessità di investimento si rendono indispensabili per l’adeguamento alle norme di sicurezza e di prevenzione antincendio per gli edifici scolastici, che purtroppo non trova un’adeguata risposta in termini di finanziamento per i noti limiti finanziari dell’Ente.

A riguardo si rappresenta la complessità di tutte le attività rivolte all’ottenimento del cosiddetto CPI (certificato di prevenzione incendi), obiettivo inserito al punto 3.7.5, rilasciato dal comando provinciale dei Vigili del Fuoco (VVF):

1. Redazione progetto integrato con opere di tipo edile ed impiantistico;
2. Autorizzazione del progetto da parte dei VVF;

3. Approvazione del progetto da parte di Giunta (definitivo) e dirigente (esecutivo);
4. Affidamento dei lavori previa procedura secondo norma;
5. Esecuzione e direzione dei lavori;
6. Raccolta di tutti i certificati di conformità, compresi anche quelli delle opere preesistenti;
7. Richiesta tramite ai VVF di S.C.I.A. che dichiara i requisiti per il CPI;
8. Eventuale sopralluogo dei VVF di verifica.

Ad oggi si cerca di garantire per tutti gli edifici scolastici un livello minimo di sicurezza, in tal senso i fabbricati ancora privi di sistema antincendio sono il Liceo Foscarini in Venezia (parzialmente), la succursale "palazzo Fasolo" del liceo XXV Aprile in Portogruaro, mentre per altri 10-12 si sta provvedendo con i relativi lavori già avviati nel corso del 2012.

Ad oggi la situazione dei CPI è la seguente:

Su un totale di edifici scolastici che devono avere per legge il CPI (comprese palestre, auditorium, ecc non inglobate nell'edificio principale) di 74 abbiamo oggi:

- n. 22 edifici con certificato CPI;
- n. 19 con lavori ultimati e di cui verrà richiesto a breve-medio termine il certificato CPI;
- n. 5 con lavori in corso;
- n. 10 con progetti approvati ed in itinere e finanziati;

I restanti 18 riguardano edifici che hanno CPI scaduti o che ne sono privi e di cui devono essere attivate le procedure per la progettazione ed il finanziamento quindi da inserire nella prossima programmazione.

Dal 2009 sono stati finanziati e spesi circa 13.500.000 €.

Per i rimanenti 18 servirebbe reperire circa 11-12 milioni di euro.

Ad ogni buon conto per il Foscarini e palazzo Fasolo saranno sviluppati nel corso del 2015 progetti per il completo adeguamento.

A settembre del 2013 in esito alla vendita delle azioni SAVE si è accertato l'impegno di 4.615.000,00 € per la voce 2123 "Istituti scolastici - opere di straordinaria manutenzione" relativamente alle opere previste nell'elenco annuale del 2013 e da quel momento è di fatto potuta iniziare l'attività di progettazione propedeutica ai provvedimenti di individuazione degli esecutori delle relative opere. Per il 2015 si prevede pertanto di completare l'attività di progettazione per tali interventi.

Come già accennato nella descrizione del programma per il 2014 vi sarà una consistente attività connessa alla direzione dei lavori per molti interventi avviati nel corso del 2012-2013 e per una previsione di liquidazione pari a circa 8-10 milioni di euro per il 2015 e parte del 2016.

Oltre a ciò le opere programmate, anche se subordinate all'effettivo finanziamento con i proventi delle alienazioni, riguardano in particolare i seguenti istituti scolastici:

- il Liceo Foscarini, l'ITT Barbarigo, l'istituto Musatti ed il Righi.
- la manutenzione straordinaria delle scuole per le diverse zone (Venezia, Mestre, zona Sud e zona Nord);
- l'adeguamento normativo alla prevenzione incendi di alcuni edifici scolastici.
- Per lo sviluppo di nuovi ambienti scolastici non si è data alcuna priorità non essendovi ulteriori risorse disponibili. A riguarda si segnalano le necessità relative al liceo Montale in San Donà di Piave, agli Istituti Levi-Ponti e 8 Marzo-Lorenz in Mirano, all'Algarotti in Venezia, al Maiorana-Corner in Mirano, al Musatti in Dolo, al Marconi in Cavarzere;

In particolare e vista l'imminente approvazione e pubblicazione del nuovo testo unico di prevenzione incendi che dovrebbe apportare significative modifiche alle norme vigenti, si ritiene opportuno rinviare il seguito delle approvazioni dei vari livelli di progettazione di importanti opere in corso di progettazione tra le quali si ricorda:

Oltre a questo il limite di cassa posto quest'anno dal servizio economico finanziario pari a 5.000.000 € per l'edilizia, limite che visto l'ammontare dei residui da liquidare entro il 2015 pari a circa 8.400.000 €, impone di ritardare l'affidamento di opere in fase di progettazione per l'anno 2015 (per un importo complessivo di circa 5.800.000 €). A riguardo la Provincia attende da più di un anno il pagamento da parte della Regione del Veneto per lavori eseguiti oggetto di accordi di programma per un importo complessivo di 2.916.741 € già sollecitati con nota prot. 106992 del 19/12/2014. Tale introito garantirebbe una ulteriore disponibilità di cassa di pari importo.

Si ricorda che per l'anno 2015 si prevede di attuare la seguente opera "lavori di adeguamento e ristrutturazione edificio sito in via Corso del popolo 146/d in VE Mestre" per l'importo di 920.095,00 a seguito degli accordi intercorsi tra la Prefettura ed il Commissario prefettizio giuste note prot. 9292 del 16/02/2015 (Prefettura) e prot. 14872 del 19/02/2015 (Provincia di Venezia).

Per quanto riguarda l'accertamento dei residui si prevede al punto 2.4.5 l'obiettivo intersettoriale che mira alla riduzione dei residui ed alla loro riallocazione conformemente al nuovo sistema di bilancio armonizzato al DPCM 28/12/2011.

Si rileva infine come è stato ultimato il censimento in relazione alla verifica sismica di livello 0 (censimento) di cui all'art. 2, commi 3 e 4, dell'Ordinanza n. 3274/2003 e s.m.i., su tutti i fabbricati strategici ai fini della Protezione Civile o rilevanti in caso di collasso a seguito di evento sismico per i quali necessiterebbero però importanti ed oggi non disponibili risorse finanziarie per poter effettuare le richieste verifiche sismiche di livello 1 e 2.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Il servizio che si prevede di erogare si configura in piena continuità con quanto sino ad oggi il servizio ha svolto e svolge. Esso dovrà garantire il controllo e la verifica dello stato dei luoghi e degli immobili; fornire il corretto supporto all'individuazione delle scelte ed alla loro priorità di

attuazione nell'ambito dell'intero patrimonio immobiliare; garantire lo svolgimento delle attività insediate negli immobili.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali destinate al progetto sono quelle assegnate al servizio interessato

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane destinate al progetto sono quelle che il piano di occupazione assegna al servizio interessato costituito da personale a contratto a tempo indeterminato; a seconda dei casi, si potrà ricorrere all'ausilio di contributi professionali di carattere specialistico, qualora necessari.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Le priorità date nell'ambito delle scelte di mantenimento e potenziamento del patrimonio di edilizia scolastica e patrimoniale sono state dettate dalla necessità di assicurare in tutto il territorio provinciale uniformi condizioni di esercizio dei singoli servizi erogati e delle attività svolte che, per quanto di competenza, si attestano su livelli di funzionalità medio-alti. Le scelte adottate si traducono nell'individuazione degli interventi prioritari effettivamente finanziabili rispetto ad altri che beneficerebbero di finanziamenti derivanti da alienazioni.

2.4.5 - Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	* Acquisizione di nuovi CPI per gli edifici/palestre scolastici mancanti	50	5	3	1	Numero di nuovi CPI acquisiti

* La situazione di incertezza per le risorse economiche da destinare all'adeguamento normativo oltre che all'incerto scenario di riforma istituzionale (processo di revisione delle funzioni provinciali) induce a prevedere i parametri con previsioni solo per il 2015.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 13

EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIALE

Progetto: 165

PROGRAMMA TRIENNALE EDILIZIA PATRIMONIALE-SCOLAS.

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.069.155,50	5,318	0,00	0,000	19.034.794,73	94,682	20.103.950,23	11,958

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.069.155,50	16,378	0,00	0,000	5.458.681,12	83,622	6.527.836,62	4,659

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
989.223,50	3,135	0,00	0,000	30.565.405,07	96,865	31.554.628,57	16,680

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
3.127.534,50	5,375	0,00	0,000	55.058.880,92	94,625	58.186.415,42	11,698

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (170) di cui al programma n° 13 – Edilizia scolastica e patrimoniale

Denominazione: *“Manutenzione e gestione patrimonio edilizio provinciale”*

Responsabile: Dirigente Ing. Andrea Menin

2.4.1 Finalità da conseguire

2.4.1.1 – Investimento

Gli interventi previsti dal progetto in esame mirano al mantenimento delle condizioni per il normale e sicuro utilizzo delle strutture gestite dall'Ente. Condizioni funzionali, igieniche e di sicurezza che derivano anche da dettami normativi vigenti, necessarie per garantire adeguati livelli del servizio. A ciò si associa, e si “fonde”, la gestione delle medesime strutture attraverso l'erogazione di servizi principalmente attinenti l'aspetto impiantistico.

In particolare per il 2015 si prevedono ulteriori stanziamenti volti ad incrementare le attività di controllo e verifica secondo le scadenze previste dalle normative per la carenza di risorse economiche.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Essi sono principalmente riferiti alla gestione in global service del servizio di erogazione del calore, degli apparati tecnologici (impianti di riscaldamento e refrigerazione, impianti elettrici, ascensori, impianti antincendio e d'estinzione incendio) asserviti ai complessi edilizi di competenza e all'effettuazione degli interventi finalizzati a garantire le condizioni necessarie di efficienza e rendimento.

Il servizio che si prevede di erogare si configura in piena continuità con quanto sino ad oggi il servizio ha svolto e svolge.

Consisterà nel controllo e la verifica del comfort interno (illuminazione, temperatura, forniture elettriche, telefoniche e idriche), della sicurezza interna (rilevamento fumi, spegnimento, antintrusione); fornire il corretto supporto all'individuazione delle scelte ed alla loro priorità di attuazione nell'ambito dell'intero patrimonio immobiliare; garantire lo svolgimento con continuità delle attività insediate.

La gestione in global service degli apparati tecnologici asserviti ai complessi edilizi di competenza e all'effettuazione degli interventi programmati danno la misura delle necessità per garantire le condizioni di efficienza e di rendimento richieste.

Nel 2015 si prevede di continuare le attività finalizzate al risparmio energetico ed alla riduzione dei consumi, anche solo attraverso una sensibilizzazione degli utenti degli edifici.

In particolare nell'ambito delle azioni previste dal Gruppo di lavoro della Provincia di Venezia vi sarà un obiettivo con relativo indicatore che alimenterà un indicatore intersettoriale previsto dal servizio politiche ambientali. L'obiettivo è rivolto ad attività per conseguire una riduzione del consumo di CO2 derivante dalla riduzione di consumi di energia elettrica per gli uffici provinciali (Ca' Corner e Centro Servizi). Il dato certo iniziale è relativo al 2010 oggetto di una campagna di monitoraggio nell'ambito del monitoraggio effettuato per gli edifici di competenza. Il valore è di 1.389.186 kWh per una spesa (calcolata sul costo unitario di 0,20 €/kWh) di 277.837,20 €.

Per quest'anno in considerazione del drastico taglio economico effettuato d'imperio da parte del servizio economico finanziario per effetto del citato DL 66/2014, si valuterà se possibile accorpate il servizio di manutenzione del verde per le aree esterne degli edifici di competenza insieme alla gestione del verde per le strade provinciali, ottimizzando anche gli interventi in amministrazione diretta da parte dei collaboratori tecnici stradali.

Anche quest'anno verrà preferito e privilegiato il ricorso alle cooperative sociali di tipo B, come da precedenti indirizzi dell'Amministrazione, anche mediante l'individuazione attraverso la procedura MEPA rivolta sempre alle Cooperative sociali di tipo B iscritte nel sistema informatico medesimo.

Per quanto riguarda il servizio di fornitura calore e gestione delle centrali termiche e servizi annessi, come meglio descritto nel programma, si rileva per quest'anno un taglio economico di circa 1 milione di euro che dovrà una volta quantificato il preventivo da parte dell'Operatore Economico Consip essere eventualmente stanziato per garantire il suddetto servizio.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali destinate al progetto sono quelle assegnate al servizio interessato

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane destinate al progetto sono quelle che la dotazione organica assegna al servizio interessato costituito da personale a contratto a tempo indeterminato; a seconda dei casi, si potrà ricorrere all'ausilio di contributi professionali di carattere specialistico, qualora necessari, anche ricorrendo al global service.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Le priorità date nell'ambito delle scelte per la gestione e la manutenzione del patrimonio edilizio sono state dettate dalla necessità di assicurare in tutto il territorio provinciale uniformi condizioni di esercizio dei singoli servizi erogati e delle attività svolte che, per quanto di competenza, si dovrebbero attestare su livelli di funzionalità medio-alti.

Per quest'anno, sulla base della costante necessità di ridimensionamento della spesa corrente, la strategia previsionale:

- i. garantisce il 100% della spesa incompressibile per contratti in essere con Global Service;

- ii. garantisce uno stanziamento minimo per i soli interventi di manutenzione ordinaria a carattere generale e per altre necessità che impegnano l'Ente nell'arco dei 3 anni.
- iii. mantiene e cerca di ridurre ulteriormente, rispetto a quanto risparmiato gli ultimi due anni, la spesa per l'extra calore scolastico con conseguente sensibilizzazione verso gli utilizzatori e costante controllo delle autorizzazioni.
- iv. controlla la spesa ENEL per successive eventuali azione volte alla riduzioni dei consumi.
- v. prevede ulteriori definizioni di possibili rinegoziazioni del contratto di "global service calore", già avviata nel corso del 2012, in termini più vantaggiosi per l'Amministrazione, anche in termini di condizioni di rinnovo dell'attuale contratto in scadenza a metà 2015, o in alternativa e se più conveniente all'adesione a CONSIP;

2.4.5 - Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori.

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Verifica ed accertamento segnalazioni esterne	50	80%	75%	70%	Numero di interventi verificati ed ordinati rispetto alle segnalazioni ricevute
2015	* Riduzione dei consumi energia elettrica per gli uffici provinciali	50	2 %	1 %	0,50 %	Riduzione % del consumo di CO2 (in kWh) riferito all'anno 2014
2016	Verifica ed accertamento segnalazioni esterne	50	80%	75%	70%	Numero di interventi verificati ed ordinati rispetto alle segnalazioni ricevute
2016	*Riduzione dei consumi energia elettrica per gli uffici provinciali	50	1 %	0,50 %	0,25 %	Riduzione % del consumo di CO2 (in kWh) riferito all'anno precedente

2017	Verifica ed accertamento segnalazioni esterne	50	80%	75%	70%	Numero di interventi verificati ed ordinati rispetto alle segnalazioni ricevute
2017	*Riduzione dei consumi energia elettrica per gli uffici provinciali	50	0 %	0 %	0 %	Mantenimento % del consumo di CO2 (in kWh) riferito all'anno precedente

* Obiettivo ed indicatore che alimenta il valore dell'indicatore intersettoriale previsto nei programmi del servizio politiche ambientali, viabilità e trasporti.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 13

EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIALE

Progetto: 170

MANUTENZIONE E GESTIONE PATRIMONIO EDILIZIO PROVIN

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
8.427.368,13	89,460	0,00	0,000	992.928,81	10,540	9.420.296,94	5,603

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
9.527.497,13	93,983	0,00	0,000	610.000,00	6,017	10.137.497,13	7,235

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
9.502.029,18	93,968	0,00	0,000	610.000,00	6,032	10.112.029,18	5,345

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
27.456.894,44	92,541	0,00	0,000	2.212.928,81	7,459	29.669.823,25	5,965

PROGRAMMA	14	FUNZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA
MISSIONE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011	02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE
PROGETTO	1 (150)	POLIZIA PROVINCIALE

2.1. PROGRAMMA N. 14 – Funzioni in materia di sicurezza

MISSIONE N. 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

N. 1 progetto nel programma

Referenti organi di governo: Commissario Straordinario Cesare Castelli

Responsabili della gestione: Dirigente Alessio Bui

Obiettivo strategico: Politiche per la sicurezza

2.1.1 Descrizione del programma

2.1.1.1 Premessa

I più benevoli considerano la Polizia provinciale una sorta di “polizia minore”, senza sapere e comprendere che, al di là della limitazione territoriale alla Provincia di appartenenza, la Polizia provinciale ha gli stessi poteri e doveri delle altre forze di polizia.

Sorge spontaneo chiedersi quindi da cosa o chi dipenda tale “mancanza di ruolo”. Personalmente ritengo che esso dipenda da più fattori, ma in primo luogo da noi stessi, dagli stessi operatori del settore. Il ruolo di un determinato gruppo sociale – siano essi medici, insegnanti, operatori di pubblica sicurezza – si costruisce giorno per giorno: il ruolo deriva dalla storia di quel gruppo sociale e la storia di determina attraverso la ripetizione e sedimentazione di comportamenti.

Dunque se si vuole che la Polizia provinciale acquisisca un ruolo bene determinato e riconosciuto nella società è necessario ripetere quotidianamente tutte quelle azioni ed attività professionali attribuite per legge alla Polizia provinciale, così da instillare nella collettività la consapevolezza su “chi è e cosa fa la Polizia provinciale”.

La Polizia provinciale vanta una lunga storia, che trae le proprie origini dalla figura dei guardia caccia alle dipendenze dei comitati provinciali della caccia, istituiti con Regio Decreto del 5 giugno 1393. Ancor prima esistevano le figure delle “guardie delle Province e dei Comuni”, costituite e regolamentate in base al Regio Decreto 31 agosto 1907 n. 690. Da allora, le donne e gli uomini dei corpi hanno sempre lavorato con passione e dedizione passando attraverso attività produttive e industriali, realtà agricole, vigilando anche gli ambiti più remoti e impervi dei territori di competenza, tra boschi, barene e lagune, in ogni condizione meteorologica, per assicurare la protezione dell'ambiente, della fauna, del patrimonio dello Stato e della salute dei cittadini.

Proprio questo lavorare e operare ai margini del territorio, tra campagne, boschi, lagune, ha per lungo tempo reso non evidente e manifesta la professionalità della Polizia provinciale.

Di recente la situazione è cambiata, in conseguenza alle maggiori competenze affidate dai tempi e dettate dalla accresciuta domanda di sicurezza dei cittadini. Alle attribuzioni tradizionali, si sono

negli anni aggiunti nuovi compiti e nuove funzioni: il presidio in prossimità degli Istituti scolastici superiori, le collaborazioni con le Polizie locali nel contrasto alla piaga del commercio abusivo sul litorale e della vendita di materiale contraffatto; i servizi di prevenzione anticrimine nelle aree urbane in coordinamento con le locali Autorità di Pubblica Sicurezza; i controlli sulla rete viaria provinciale finalizzati a prevenire condotte pericolose e contrastare fenomeni sempre più diffusi di circolazione senza titolo autorizzativo, con mezzi privi di copertura assicurativa e/o non revisionati; l'affiancamento alle Polizie locali nei fine settimana per il contrasto alla guida in stato di ebbrezza. Tutte queste attività hanno comportato la maturazione di una nuova consapevolezza nei confronti della Polizia provinciale da parte dei cittadini, che hanno iniziato a considerare il corpo un'istituzione a loro vicina, una vera e propria Polizia di prossimità.

Probabilmente il raggiungimento di tale ruolo a lungo atteso rischia di essere vanificato e arrivare purtroppo fuori tempo massimo. Infatti il combinato tra il processo di applicazione della Legge 56/2014 (la cosiddetta "Legge Del Rio") e la discussione sulla delega per la riforma della Pubblica Amministrazione oggi in corso alle Camere corre il rischio di pregiudicare un'attenta analisi sui compiti e le funzioni della Polizia provinciale, e di conseguenza sul suo "ruolo sociale".

Ricostruzione sintetica dei compiti e delle funzioni della Polizia provinciale.

I compiti e le funzioni della Polizia provinciale vengono normati in via generale dalla Legge 7 marzo 1986 n. 65 "Legge Quadro sull'Ordinamento della Polizia Municipale" e dalla Legge Regionale 9 agosto 1988 n. 40 "Norme in materia di Polizia Locale".

Il combinato delle due norme, avuto riguardo in particolare all'art. 5 della L. 65/1986 e all'art. 4 della L.R. 40/1988 attribuisce alle Polizie Locali (sia municipale che provinciale) i compiti più ampi in materia nei diversi ambiti tradizionalmente ascritti alla funzione di Polizia e di tutela della pubblica sicurezza. Inoltre, nel tempo le Polizie provinciali hanno maturato specifiche competenze e funzioni.

Avuto riguardo in particolare alla situazione oggi sussistente nella Regione Veneto, e alla Normativa di riferimento, il complesso delle funzioni del servizio di polizia provinciale può essere così riassunto:

Funzione	Normativa di riferimento
Parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione. Polizia mineraria su terraferma, delle risorse geotermiche e delle cave, controllo dello sfruttamento del suolo, cave estrattive, sbancamenti.	D.Lgs. n. 150/2002
Polizia idraulica di sponde e spiagge lacuali.	L.R. n. 11/2001 art. 85
Attività di Polizia Giudiziaria: acquisizione notizie di reato; ricerca degli autori di reati; assicurazioni delle fonti di prova in supporto all'Autorità Giudiziaria; svolgimento attività d'indagine di iniziativa oppure delegate dall'Autorità Giudiziaria	Art. 5 L. 65/1986 e art. 57 comma 3 CPP
Partecipazione al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica (COSP) su coordinamento del Questore e in collaborazione con le altre forze di polizia statale e locale. Attività di controllo sul territorio, nei pressi degli Istituti scolastici, di contrasto al commercio abusivo.	Art. 20 L. 121/1981; D.Lgs. 179/1999; art. 1 R.D. 18.06.1931

<p>Polizia stradale; accertamento e prevenzione di violazioni in materia di circolazione stradale, rilevazione degli incidenti stradali, tutela e controllo nell'uso delle strade con l'elevamento di verbali di accertamento di contravvenzione in materia di accessi abusivi, pubblicità abusive, recinzioni abusive, imbrattamenti a strade e manufatti.</p>	<p>Artt. 11 e 12 lett. d-bis Codice della strada</p>
<p>Polizia amministrativa. La Polizia provinciale svolge attività di prevenzione, accertamento e repressione degli illeciti amministrativi nonché funzioni di vigilanza e controllo sulle materie delegate all'Ente Provincia dalle Leggi statali e regionali. Le funzioni di polizia amministrativa sono svolte per tutte le tipologie di attività per cui è rilasciata apposita autorizzazione: scarichi di acque reflue industriali, depuratori comunali e aziendali, accessi su strade provinciali, vigilanza su strutture agrituristiche, estrattive, concessioni di competenza della Provincia.</p>	<p>Art. 13 L. 689/1981</p>
<p>Caccia e pesca nelle acque interne: Vigilanza venatoria. L'attività di vigilanza venatoria nelle province del Veneto prevede per tutti i giorni dell'anno servizi volti alla tutela/salvaguardia della fauna selvatica, alla difesa degli habitat e al controllo della caccia, nonché il contrasto del bracconaggio; Vigilanza ittica: controllo sia dei pescatori professionisti sia di quelli dilettanti, finalizzato non solo alla verifica del possesso del titolo autorizzativo (licenza), ma soprattutto che non siano impiegati attrezzi vietati e non si eserciti la pesca nei periodi di divieto.</p>	<p>- L. n. 157/1992; L.R. n. 50/1993; L.R. n. 19/1998; R.D. n. 1486/1914</p>
<p>Vigilanza per la tutela e valorizzazione ambientale (Vigilanza ambientale). L'attività di vigilanza in materia ecologica è finalizzata alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente in generale, attraverso controlli preventivi e repressivi di comportamenti che possono ledere o compromettere l'insieme dei beni ambientali. Si tratta di un'attività volta a tutelare l'ambiente inteso sia come risorsa (p. es. cave), sia come salubrità (salute in ambiente collettivo), sia come bene culturale e paesaggistico (p. es. sbancamenti, modifiche fondiarie). - In materia di ecologia l'attività di vigilanza si concretizza in sopralluoghi, monitoraggi nelle seguenti modalità: suolo e sottosuolo, lotta all'abbandono di rifiuti e discariche abusive, edilizia e urbanistica, acque superficiali e sotterranee, contrasto all'inquinamento nei corsi d'acqua, scarichi abusivi, sversamenti, gestione rifiuti con particolare riferimento al loro trasporto, controllo sulla gestione degli effluenti zootecnici.</p>	<p>D. Lgs. 152/2006; D.M. 22/1997</p>
<p>Polizia zoofila e di protezione degli animali. Prevenzione, accertamento e repressione dei reati a danno degli animali nonché di contrasto al fenomeno del maltrattamento.</p>	<p>Art. 6 L. 189/2004; D.M. 23.3.2007</p>
<p>Gestione faunistica. La Polizia provinciale svolge interventi tecnico-gestionali, promossi dai competenti uffici per la tutela</p>	<p>L. n. 157/1992; L.R. n. 50/1998</p>

faunistico-ambientale riguardanti alcune specie di fauna selvatica oggetto di attività venatoria (p. es. lepri, fagiani) la caccia di selezione (p. es. caprioli, camosci) e i piani di controllo provinciali per il contenimento delle specie ritenute dannose (p. es. nutria, colombo, storno, corvidi, cinghiale) nonché le operazioni di cattura di uccelli da richiamo.	
Coordinamento delle guardie giurate volontarie ittico-venatorie, programmazione e formazione delle stesse. La Polizia provinciale provvede, sulla base di apposito regolamento, al rilascio dei decreti di nomina a guardia giurata volontaria in materia di caccia e pesca, nonché alla coordinamento e formazione del personale volontario.	L. n. 157/1992; D.C.P. 15.2.2009
Protezione Civile. Attività di pronta reperibilità e intervento, soccorso e assistenza in caso di inondazioni, esondazioni, calamità naturali.	-
Controllo e vigilanza sulle Attività turistiche. Controlli relativi alle attività ricettive e turistiche della Provincia di Venezia; sorveglianza, controllo, accertamento e sanzioni delle violazioni relativi relative alle attività alberghiere ed extra-alberghiere	L.R. n. 11/2013
Polizia e controlli agroalimentari, per la tutela della catena alimentare nei confronti di produttori, distributori, consumatori.	D.Lgs. 152/2006

Coordinamento tra le Province del Veneto in materia di Polizia locale.

Il "Protocollo d'intesa fra le Province della Regione Veneto per il coordinamento delle attività svolte dalle polizie Provinciali" ha consentito e consentirà, oltre allo scambio di buone pratiche ed informazioni sulle attività delle diverse polizie, anche e soprattutto interventi coordinati con la presenza di agenti, mezzi e risorse delle diverse province che hanno permesso di razionalizzare ed ottimizzare l'utilizzo di dette risorse e soprattutto fare interventi che le singole province, proprio per la scarsità di uomini e mezzi, non potrebbero fare singolarmente.

In particolare si attiveranno controlli ittico/venatori lungo i confini provinciali, contenimento degli ungulati e attività di contrasto agli illeciti ittico venatori perpetuati nella realtà della laguna di Venezia. Una particolare attenzione verrà posta al coordinamento e al controllo delle attività delle guardie volontarie ambientali, venatorie ed ittiche, utilizzando le stesse a presidio del territorio di competenza .

Quotidianamente si provvederà, su segnalazioni raccolte dalla centrale operativa, o a seguito dell'attività di presidio del territorio al soccorso alla fauna in difficoltà, (non solo selvatica), ai censimenti faunistici e al coordinamento dei piani di controllo di alcune specie di fauna selvatica o inselvatichita ritenuta nociva (Nutrie, Cinghiali, Volpi, Colombi, Gazze e Cormorani).

Accordo con la Polizia Municipale di Venezia.

Nel corso del quinquennio 2010-2014 e per tutto il corrente anno si provvederà a consolidare il rapporto con la Polizia locale del Comune di Venezia, ai fini di ottimizzare la gestione delle risorse umane e professionali e l'ottimizzazione delle dotazioni tecnologiche.

In particolare il “Protocollo d’intesa tra la Provincia di Venezia e il Comune di Venezia per la gestione in forma coordinata delle procedure amministrative successive all’accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale e delle comunicazioni radiotelefoniche delle centrali operative” ha consentito e consentirà di perseguire un duplice obiettivo:

- il supporto della centrale operativa della polizia locale di Venezia nei giorni festivi, prefestivi e nelle ore notturne anche per le pattuglie sul territorio della polizia Provinciale. A seguito di tale scelta l’operatività della Polizia Provinciale copre la totalità delle 24 ore giornaliere sia nei giorni feriali che festivi con personale in servizio o ricorrendo al personale reperibile;

- il coordinamento relativo alla gestione delle violazioni del codice della strada ha permesso di immediatamente, il personale all’interno degli uffici per potenziare l’attività esterna di controllo del territorio.

Accordo con il Corpo Forestale dello Stato.

Nel settembre 2013 è stato firmato il “Protocollo di intesa tra la Provincia di Venezia – Struttura organizzativa autonoma di Polizia Provinciale e il Corpo Forestale dello Stato – Comando provinciale di Venezia” per la gestione in forma coordinata e sinergica dei servizi di vigilanza e controllo sul territorio tendente a potenziare la “tutela ambientale” sul delicato territorio di competenza e con l’obiettivo esplicito di mettere assieme competenze, mezzi e personale di detta “forza” con il Comando della Polizia Provinciale per aumentare la capacità di esercitare il controllo e la vigilanza nel territorio provinciale di Venezia.

Aggiornamento delle dotazioni tecniche e ICT per l’ottimizzazione delle funzioni di istituto.

Costante nel corso del quinquennio è stata l’attenzione nel miglioramento delle dotazioni tecnologiche e tecniche del Corpo, nella convinzione che l’investimento in ICT può costituire un’opportunità anche nel campo dei servizi di vigilanza e tutela ambientale e pubblica sicurezza assicurati dalla Polizia Provinciale.

In questo senso si è provveduto all’acquisizione e graduale implementazione di due importanti software gestionali, Polware e Verbatel. Il primo garantisce la gestione informatizzata dell’intera filiera delle attività compiute dai nuclei territoriali e dalle pattuglie, e la tracciabilità degli stessi.

Il secondo gestionale (Verbatel) consente invece la pressoché totale dematerializzazione degli atti conseguenti alle attività di vigilanza, indagine e controllo delle stesse pattuglie con la creazione di un “fascicolo” informatico personalizzabile per ogni singolo caso o situazione che gli operatori di polizia si trovino a gestire.

Un ulteriore passo nel miglioramento tecnologico del corpo è stato rappresentato dalla sostituzione dei precedenti apparecchi radiotrasmittenti con nuove dotazioni, basate sullo standard TETRA stabilito dalla Regione Veneto, in grado di supportare attraverso lo stesso apparecchio funzioni e utilità complesse.

Formazione e addestramento permanente del personale.

Quella della formazione e dell’addestramento permanente degli operatori del Corpo di Polizia provinciale è stata una delle attenzioni e delle priorità su cui si è insistito maggiormente nel tempo,

nella convinzione che l'agente – come del resto ogni lavoratore della Pubblica Amministrazione – costituisce una risorsa essenziale, e che investire nella loro professionalità è il primo passo per migliorare la qualità dei servizi erogati dall'Amministrazione.

Tanto più questa riflessione è vera nel campo delle funzioni di Polizia, connotate da un lato dal necessario approfondimento di una normativa – quella penale – sovente oggetto di innovazioni e costantemente novellata dalla giurisprudenza, dall'altro dalla necessità di padroneggiare testi e disposizioni legislative estremamente molto specialistiche, nonché molte tecniche caratteristiche della materia ambientale, di quella ittica e venatoria.

Tra i molti corsi organizzati nel corso di questo quinquennio ricordiamo in particolare:

- Giornata nazionale di studio sulle "Politiche di Sicurezza e Polizia Locale", tenutasi presso l'Auditorium del centro servizi della Provincia di Venezia, tenutasi il 25 febbraio 2013;
- Aggiornamento sull'indagine di polizia giudiziaria e l'accertamento di polizia amministrativa negli illeciti ambientali e per il controllo ittico venatorio, con la partecipazione tra i relatori del Procuratore Aggiunto della Procura della Repubblica di Venezia, dott. Carlo Nordio, e del Sostituto Procuratore dott. Fabio Gava;
- Corso di Polizia Giudiziaria e ambientale, articolato in quattro giornate nel corso del 2014 e concluso dall'intervento del Procuratore Aggiunto della Procura della Repubblica di Venezia dott. Carlo Nordio su "Il D.Lgs 8.6.2001 n.231. La previsione di una responsabilità personale e diretta dell'Ente collettivo (società, associazione riconosciuta e non, ente pubblico) per la commissione di reati da parte delle persone fisiche ad esso legate, che abbiano agito nell'interesse o a vantaggio dell'ente";
- Corso "Laguna di Venezia, elementi di ecologia per la gestione dell'ecosistema" tenutosi nell'ottobre 2014.

Elementi di prospettiva per la Polizia Provinciale e attività nel 2015.

Dalla ricognizione delle funzioni sopra riportata emerge con chiarezza sia il corpo di competenze specifiche maturate dalla Polizia provinciale nel Veneto nel corso degli anni, sia l'estrema duttilità e versatilità delle professionalità incardinate nei comandi delle Provincie e della Città metropolitana di Venezia.

In particolare giova soffermarsi sulla strategicità che l'attività di Polizia provinciale ha nel campo del controllo e della tutela ambientale. Il Veneto infatti presenta al suo interno una serie di territori estremamente diversificati, ricompresi negli ambiti di protezione e salvaguardia nazionale ed europea, comunque contraddistinti dal necessario equilibrio tra elementi antropici e naturali.

Il territorio montano della provincia di Belluno e gli habitat di area umida della laguna di Venezia rappresentano probabilmente gli esempi più significativi da questo punto di vista, che necessitano di un'attività permanente di vigilanza e sorveglianza, che non può che essere garantita prevedendo uno stretto legame con il territorio.

Ciò è vero sia per le ragioni intrinseche di conservazione del patrimonio ambientale, naturalistico e paesaggistico della nostra regione (l'essere custodi di un patrimonio derivato dalla storia e la responsabilità di preservarlo per le generazioni future), sia perché tale patrimonio costituisce la leva della prima filiera economica della Regione, quella turistica (si pensi solo al fatto che la Provincia

di Venezia, in termini di pernottamenti, è la prima provincia d'Italia). E' pertanto interesse di tutti che le componenti di base della principale leva economica della Regione vengano preservate e sia conseguentemente assicurata l'attività di contrasto nei confronti di ogni tentativo di comprometterle.

In questo senso va altresì ricordato che il Legislatore regionale, con la recente L.R. n. 11/2013 è intervenuto innovando l'intera disciplina l'insieme della normativa di settore turistico, nei fatti attribuendo proprio alle Provincie una serie di compiti e funzioni, avuto riguardo in particolare alle attività di classificazione e autorizzazione, di sorveglianza e controllo sulle attività ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, oltretutto sugli operatori turistici. Proprio le attività di sorveglianza e controllo dovranno essere assicurate, sulla base dell'attuale quadro legislativo, dai corpi di Polizia provinciale delle diverse Amministrazioni provinciali del Veneto.

Non si può non osservare inoltre che anche l'attività di prevenzione e contrasto ai reati ambientali in materia di inquinamento, controllo delle emissioni in atmosfera e degli scarichi nella rete idrica, ha assunto dal 2006 in avanti, con l'approvazione del nuovo Testo unico ambientale (D.Lgs. 152/2006) un rilievo del tutto particolare. Non sfugge infatti a nessuno come la gestione del ciclo dei rifiuti sia oggi un'attività a spiccata rilevanza economica, molto esposta al rischio di intromissioni fraudolente e malavitose. Inoltre, la crisi economica perdurante espone il territorio a micro fenomeni di inquinamento limitati dal punto di vista del loro rilievo ma che costituiscono un aggravio per la collettività, come ad esempio nel caso dello smaltimento di rifiuti derivanti dalla cessazione/fallimento di cantieri nel campo dell'edilizia.

Da ultimo, va posta in rilievo la necessità di una sempre maggiore e più puntuale sorveglianza sulla filiera agroalimentare e sulla tutela della catena produttore-distributore-consumatore. Anche in questo caso la sensibilità del legislatore, sia su scala europea che nazionale, ha portato all'approvazione di un corpus normativo molto cospicuo e costantemente in evoluzione, che ha come presupposto l'esistenza di una funzione permanente dislocata sul territorio, professionalmente formata e tecnicamente attrezzata.

Per queste ragioni è opportuno, nella più generale riflessione che oggi si sta facendo sulla riforma della Pubblica Amministrazione e sul riordino delle funzioni delle Provincie in seguito all'entrata in vigore della Legge 56/2014 (laddove si prevede per i nuovi Enti locali di secondo livello un'attività di service, in qualità di agenzie a servizio dei Comuni, quindi snelliti nelle funzioni e nei bilanci) ipotizzare per i Corpi di Polizia provinciale due soluzioni che consentano la tutela professionale e la garanzia del presidio ambientale:

1. La creazione di una POLIZIA AMBIENTALE NAZIONALE costituita da un nucleo fortemente specializzato in polizia ambientale, agroalimentare e zoofila, attraverso l'assorbimento degli organici di Polizia provinciale nel Corpo Forestale dello Stato, per non disperdere le competenze acquisite con il rischio, su materie così esposte e sensibili, di impiegare molti anni per formare ex novo e riacquisire competenze oggi ampiamente disponibili. Tale ipotesi è altresì sostenuta da esponenti del Governo, parlamentari, associazioni ambientaliste e di categoria, e porterebbe ad un risparmio a regime di ca. 35 milioni di euro (come si ricava dall'audizione del Comandante del Corpo Forestale dello Stato presso la Commissione Agricoltura del Senato della Repubblica in data 5 agosto 2014) oltretutto alle economie di scala che si creerebbero nel tempo;

2. In alternativa, laddove le risorse finanziarie assegnate alle nuove Province e alla Città Metropolitana ne garantissero la continuità, il mantenimento della Polizia provinciale all'interno degli organici e delle funzioni fondamentali delle stesse Province e della Città Metropolitana di Venezia.

In ogni caso si deve evitare che il personale delle Polizie provinciali sia collocato in mobilità e trasferito ai servizi di vigilanza delle Amministrazioni Comunali, in quanto cesserebbero di esistere figure professionali in grado di svolgere le funzioni sopra dette e di garantire la sorveglianza sul rispetto delle norme summenzionate.

Il territorio di operatività della Polizia Provinciale

La polizia provinciale opera su un'estensione territoriale consistente e morfologicamente molto variegata, (circa 2463,12 km² con una popolazione residente di circa 865.535 abitanti distribuita su 44 comuni) con uno spazio acqueo rilevante (circa 550 km² complessivamente per le lagune di Venezia e Caorle).

Il lavoro e i compiti della Polizia Provinciale di Venezia si esplicano nei diversi ambiti sopradescritti, prioritariamente finalizzate alla prevenzione e repressione delle infrazioni alle leggi e regolamenti relativi alla tutela della fauna, al controllo dell'attività venatoria, al controllo della pesca e alla salvaguardia dell'ambiente da qualsiasi fenomeno di inquinamento.

Nell'ambito della tutela della fauna selvatica ed ittica ed in materia di ambiente, la polizia provinciale opera in stretta sinergia e correlazione rispettivamente con il servizio caccia e pesca e con il servizio politiche ambientali.

2.1.2 Contenuti del programma

Funzioni in materia di sicurezza con obiettivo strategico: politiche per la sicurezza

La Polizia Provinciale e la Polizia Locale, e di conseguenza le amministrazioni provinciali e comunali, sono sempre più individuate dai cittadini quali interlocutori per le problematiche della sicurezza urbana.

Ciò è il risultato della sensazione di insicurezza avvertita da larghi strati della popolazione.

L'insicurezza è un fenomeno complesso; si caratterizza per la varietà e molteplicità dei fattori che la determinano, certamente la sicurezza è una componente essenziale della cosiddetta qualità della vita.

Al fine di dare più voce ai rappresentanti delle comunità locali nelle sedi tradizionalmente deputate a trattare della sicurezza dei cittadini, lo Stato, ha previsto il coinvolgimento degli enti locali e ne ha fatto parti attive dei processi di sicurezza urbana.

Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica

Il d.lgs. 27 luglio 1999 n°279 istituzionalizza la presenza dei Sindaci e del Presidente della Provincia nel Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica; questo in quanto, essi, sono espressione delle istanze della comunità civica in relazione alle questioni di sicurezza e quali

conoscitori di particolari situazioni che possono compromettere l'Ordine Pubblico nel territorio di competenza.

I protocolli d'intesa e definizione di "sicurezza urbana". Contenuto schematico obiettivi politiche per la sicurezza.

Sta diventando convinzione comune che il problema della sicurezza debba essere affrontato tenendo conto di tutte le sue sfaccettature e che rendere le città più sicure non possa essere un compito affidato esclusivamente a uno solo degli attori presenti sul territorio.

I protocolli rappresentano il primo strumento che dà veste giuridica alla collaborazione tra Comuni, Province e Prefettura, codificando una situazione che in assenza di esso era lasciata alla buona volontà delle parti.

I vari protocolli finora firmati prevedono l'attribuzione al Presidente della Provincia e al Sindaco del compito di adottare provvedimenti complementari nel settore della sicurezza, orientati a migliorare la qualità della vita della comunità. Il concorso della Polizia Locale, Provinciale e Municipale, e i servizi di controllo del territorio, la promozione di iniziative volte all'informazione pubblica nel settore della sicurezza, lo scambio di informazioni e dati statistici, nonché l'impegno dei Prefetti a fornire ai consigli Provinciali e Comunali elementi di conoscenza sull'iniziativa di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di criminalità, le linee guida del programma di lavoro delle forze dell'ordine con rapporti di collaborazione tra le forze di Polizia Provinciale e Municipale, rappresentano una delle applicazioni più significative dei protocolli.

Essi hanno un duplice merito: da un lato hanno reso evidente e sancito la necessità di adottare un approccio integrato alla soluzione dei problemi di sicurezza a livello locale, cercando di far entrare in armonia le differenti competenze e responsabilità in capo ai due poteri pubblici presenti sul territorio, quello del governo locale, Comuni e Province, e quello dello Stato, rappresentato a livello decentrato dal Prefetto.

Conseguentemente è corretto affermare che la Polizia Provinciale opera innanzi tutto in una materia denominata "Sicurezza Urbana" che è un segmento della cosiddetta "Sicurezza Pubblica" a cui è preposta la P.A.

Di seguito si sintetizzano i "contenuti del programma" evidenziando il ruolo e i compiti della Polizia Provinciale:

Funzioni in materia di sicurezza:	Politiche per la sicurezza
Ruolo della Polizia Provinciale	Compiti della Polizia Provinciale (1)

<p><u>Agente e Ufficiale di Polizia Giudiziaria</u> Art 57 del codice di procedura penale attribuisce la qualifica di ufficiale e agente di Polizia giudiziaria. Art 55 del codice di procedura penale definisce le funzioni di Polizia Giudiziaria. Art. 4 regolamento P.P.(D.C.P. n°54.900 del 16.11.995)</p>	<p>Codice penale e codice di procedura penale apprendere notizie di reato e impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricerca colpevoli, Raccogliere prove e assicurare alla giustizia quant'altro possa servire per il procedimento penale.</p>
--	---

<p><u>Agente e ufficiale di polizia stradale</u> D.L.G.s 30.4/1992 n°285 (testo unico sulle norme sulla circolazione stradale) Art 11 stabilisce quali sono i servizi di Polizia Stradale Art 12 a chi è affidato l'espletamento del servizio di Polizia Stradale. Art. 4 regolamento P.P.(D.C.P. n°54.900 del 16.11.995)</p>	<p>Viabilità; Infortunistica; Incidenti; Compiti di educazione stradale; Prevenzione, accertamento e repressione.</p>
---	---

<p><u>Agente di Pubblica Sicurezza</u> Art 65 Lg 65 /1986 Modalità di attribuzione agli operatori di Polizia Locale della qualifica di agente di PS Art. 3 C. 2 Regolamento P.P. (D.C.P. N°54.900 del 16.11.995)</p>	<p>Protocolli d'intesa e contratti locali di sicurezza; Sicurezza urbana; Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica (D.Legs 27.7/1999, n° 279); TULPS: vigilare sul mantenimento dell'ordine pubblico, alla sicurezza dei cittadini, alla loro incolumità e alla tutela della proprietà; curare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti.</p>
---	--

<p><u>Agente di polizia Amministrativa</u> Lg 706/1975 e altre disposizioni. Gli operatori di Polizia Locale esercitano i compiti di Polizia Amministrativa che il processo di depenalizzazione rende sempre più vasti e complessi nella vigilanza, prevenzione ed accertamenti degli illeciti amministrativi. Art. 3 C. 1 Regolamento P.P. (D.C.P. N°54.900 del 16.11.995)</p>	<p>Servizi di vigilanza nelle materie di competenza della Provincia: Stradale; Ambientale (2) inquinamento idrico atmosferico e del suolo e alla tutela delle bellezze naturali; Esercizio della caccia e pesca etc. (2) con particolare riferimento alla tutela della fauna selvatica, della fauna ittica, della fauna minore, della flora spontanea, e dei prodotti del sottobosco; Sicurezza urbana.</p>
--	---

(1): Vedi Art. 5 regolamento corpo P.P. (D.C.P. n°54.900 del 16.11.995)

(2): Vedi Art. 5 C. 1 regolamento corpo P.P. (D.C.P. n°54.900 del 16.11.995)

2.1.3 Motivazione delle scelte

Il PDO per l'annualità 2015 è stato redatto, secondo quanto convenuto in sede di Conferenza dei Dirigenti e sulla base delle indicazioni del Direttore Generale dell'Ente, secondo un principio di sostanziale continuità e uniformità rispetto alla precedente annualità 2014.

Su indicazione della stessa Conferenza dei Dirigenti del si è preso atto della necessità che le strutture territoriali della Polizia Provinciale trovino collocazione esclusivamente su sedi di proprietà dell'Amministrazione. Di conseguenza si è provveduto a disdire le locazioni delle sedi di Cavarzere e Portogruaro.

Per quanto riguarda la prima, il servizio sarà quindi disposto direttamente dalla sede del Comando di Marghera - Catene. Per quanto riguarda la città di Portogruaro invece l'attività sarà garantita dalla sede di San Dona' di Piave, ferma restando la necessità di una struttura di appoggio, fintanto che sarà garantita al portogruarese la presenza di almeno n. 2 pattuglie (pari a n. 4 unità di personale).

In questo senso sono in corso interlocuzioni con il Comune di Portogruaro per la verifica di un'eventuale disponibilità di spazi, atti ad ospitare uno spogliatoio del personale e il ricovero protetto delle armi e delle automobili in dotazione.

Tali scelte di riorganizzazione territoriale con la soppressione dei quattro ambiti sono in coerenza con l'Accordo sindacale dell'ottobre 2011, che considerava ottimale l'articolazione della struttura di Polizia Provinciale in due macro-aree (Area centrale/Cavarzere e San Dona' di Piave/Portogruaro).

Va inoltre considerato che per qualsiasi riorganizzazione di un Corpo di Polizia è fondamentale la consistenza della dotazione organica, giacché è prioritario garantire prima di tutto la sicurezza degli operatori, attraverso la composizione bilanciata ed equilibrata delle pattuglie, una turnazione di lavoro adeguata, la disponibilità di mezzi tecnici e dotazioni costantemente aggiornate e manutentate.

Per tutte queste considerazioni lo stesso accordo del 25/10/2011, per quanto riguarda i punti:

2.Articolazione dell'orario di lavoro e di servizio del Corpo di Polizia Provinciale;

4.Flessibilità in entrata ed in uscita dal servizio;

7.Assetto del personale operativo – Composizione minima durante i turni serali e notturni;

10.Programma settimanale e cambio turno

dovrà essere rapidamente riformulato.

Giova ricordare che nel corso del 2015, in esecuzione dei provvedimenti applicativi della Legge 56/2014 (cd. Legge "Del Rio") e soprattutto della Legge 190/2014 (cd. Legge di Stabilità per il 2015) ben 7 unità di personale del Corpo prenderanno congedo dal servizio. Si tratta di un contingente considerevole, vista l'attuale consistenza del Corpo, pari a 37 unità, e considerato

altresì che trattasi di personale oggi incaricato di posizioni di responsabilità (tra cui il Comandante/Dirigente, il Vicecomandante posizione organizzativa).

Alla luce di quanto suesposto, la valorizzazione delle performance attese del personale non può che avere un carattere molto relativo, in assenza di certezze in merito a investimenti sul personale, sulle dotazioni e sulle strutture.

Cionondimeno, è stata cura di questo Comando, nelle more di una precisa definizione del futuro della Polizia Provinciale, individuare per il personale degli obiettivi precisi e ben misurabili dall'utenza, che indubbiamente caratterizzano una "performance superiore" alle prestazioni attese per il corpo della Polizia Provinciale.

2.1.4. Finalità da conseguire

Le finalità da conseguire nel prossimo anno (2015) non si discostano molto da quelle di quest'anno che si va a concludere (2014), essenzialmente per le questioni evidenziate nelle "motivazioni delle scelte".

Il programma prevede di promuovere, in primo luogo, il complesso sistema di funzioni di controllo e vigilanza del territorio in materia faunistica-ambientale. Sono previsti, pertanto, servizi di monitoraggio, controllo e vigilanza in materia di caccia, pesca, ecologia, funghi, flora e fauna inferiore.

La vigilanza, finalizzata a garantire il corretto esercizio dell'attività venatoria, contro il bracconaggio e a difesa della fauna selvatica in tutte le sue forme, sarà sviluppata in tre direzioni:

- Attività di prevenzione, mediante un metodico e sistematico controllo/presidio giornaliero del territorio;
- Attività di repressione in caso di situazioni illecite;
- Servizi mirati di controllo, in particolari aree (Area Lagunare e valliva, Oasi, Zone di Ripopolamento e Cattura, ecc).

Le materie interessate dal sistema sanzionatorio della Polizia Provinciale risultano:

- Caccia (la sanzione viene introitata al 100% dalla Provincia tramite l'ufficio Caccia);
- Pesca (la sanzione viene introitata al 100% dalla Provincia tramite l'ufficio Pesca);
- Ambiente (la sanzione viene introitata al 100% dalla Provincia tramite l'ufficio Ambiente);
- Funghi (la sanzione viene introitata al 100% dalla Provincia, che secondo la Legge regionale 739/10 riversa il 70% della stessa ai Comuni sul cui territorio è stata accertata la violazione);
- Moto ondoso (la sanzione viene introitata al 100% dai Comuni sul cui territorio è stata accertata la violazione);
- Codice della strada (salvo che per l'eccesso di velocità, viene introitata al 100% dalla Provincia).

Si è ulteriormente sviluppato il software organizzativo della centrale operativa e si è individuato più dettagliatamente il personale coinvolto e conseguentemente sarà più agevole valutare l'apporto individuale di ciascuno sia al raggiungimento degli obiettivi di struttura che individuali.

L'attività di controllo e vigilanza faunistico – ambientale gravano all'incirca per il 90% della totalità dell'attività suddetta, conseguentemente sono previsti minori giorni di attività davanti alle scuole e di contrasto al commercio abusivo sull'arenile, sostituiti con una accentuazione dell'attività interforze nella Provincia di Venezia, al fine di poter contribuire a dare una risposta alla crescente preoccupazione dei cittadini sulle questioni della sicurezza.

Nel prossimo anno sarà curata l'attività con le Amministrazioni locali, in ottemperanza del Protocollo d'Intesa sottoscritto per il controllo delle specie nocive operativo solo da alcune settimane.

Nel corso del 2015 sarà inoltre particolarmente curata la presenza e l'aiuto delle Guardie Volontarie Venatorie, che saranno/dovranno sempre più (vista la carenza della dotazione organica della Polizia Provinciale) essere presidio e controllo ittico venatorio sul territorio.

Per questo verrà perseguita una loro idonea formazione e preparazione e un'attività di coinvolgimento anche nei protocolli sottoscritti con le Amministrazioni Comunali per il controllo delle nutrie.

Le finalità da conseguire sono condizionate:

- Dagli scenari normativi che oggi potrebbero riconoscere alla Polizia Provinciale un maggior ruolo di “Polizia Ambientale (accorpamento al Corpo Forestale dello Stato) oppure nelle “politiche integrate per la sicurezza” (collaborazioni con le Polizie Municipali e con le altre Forze di polizia) oppure una sua subalternità all'interno di qualche Comando di Polizia Locale;
- La dotazione organica (blocco delle assunzioni nel Corpo della Polizia Provinciale, pensionamenti anticipati, mobilità esterna volontaria);
- La modifica dei contenuti del verbale di concertazione sottoscritto in data 25/10/2011;
- In quest'epoca iper tecnologica le relazioni danno spesso l'illusione che “si esauriscano” in uno “scambio”. Si ha cioè l'impressione di un tracollo dell'etica, di uno smarrimento del senso di responsabilità e di comunità, anche solo professionale. Nel nostro tempo, in cui stanno avvenendo mutazioni che avranno probabilmente un impatto imprevedibile sulla nostra professionalità e sul nostro mestiere (certamente su quello di chi dovrà lavorare nei prossimi anni) si deve ricercare innanzitutto un senso di solidarietà, di morale condivisa, di comprendere i “ruoli” e le ragioni anche “degli altri” presenti all'interno del Comando.

Non è possibile, in un periodo in cui tutto può essere cambiato, sconvolto, rimanere abbarbicati alle piccole dispute quotidiane, alle sicurezze quotidiane, alla difesa degli eventuali piccoli privilegi personali (si progredisce tutti insieme o tutti insieme saremo spazzati via).

In una realtà in cui la “pattuglia” è il “gruppo di riferimento” anche per la “competenza” e per la dimostrazione dell'utilità del servizio diventa ineluttabile superare i propri eventuali personali egoismi (esempio: non è più economicamente sostenibile che per avere quattro o cinque pattuglie sul territorio ci siano da tre a quattro persone impegnate quotidianamente a predisporre i turni e i servizi).E comunque le richieste personali sono talmente ampie e rapide che non si riesce mai a programmare i servizi per più di due o tre giorni.

Contrazione delle risorse per mezzi e strumentazioni, per l'aggiornamento e l'implementazione degli esistenti.

2.1.4.2. Attività di coordinamento con altre forze di polizia, con altri uffici provinciali, coordinamento guardie giurate volontarie

La Polizia Provinciale è interessata da diversi protocolli approvati negli scorsi anni e nel corso del 2014, che prevedono attività di coordinamento e supporto con altre Forze di Polizia:

- Patto per la sicurezza per la Provincia di Venezia sottoscritto tra le Polizie Locali della Provincia di Venezia e il Ministero degli Interni tramite la Prefettura di Venezia.
- Protocollo d'intesa in materia di vigilanza e tutela dell'ambiente tra Provincia di Venezia, Comando Carabinieri, Capitaneria di Porto, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza e Polizia di Stato.

Nel rispetto dei contenuti dei suddetti Protocolli particolare attenzione sarà posta ai controlli inerenti allo smaltimento abusivo dei rifiuti, al trasporto illecito dei rifiuti su strada, alle cave e all'inquinamento delle acque con azioni di potenziamento dei controlli per migliorare l'attività di prevenzione e repressione dei reati ambientali, mediante la puntuale programmazione degli interventi di controllo sui comportamenti che ledono o possono mettere in pericolo l'insieme dei beni ambientali.

Per quanto riguarda la vigilanza ittica, il programma prevede il potenziamento dei servizi svolti con i natanti in dotazione di stanza nelle lagune di Venezia e Caorle e ciò in materia di pesca, sia dilettantistico –sportiva sia professionale, al fine di contrastare comportamenti illeciti particolarmente gravi ed impattanti negativamente sull'ambiente lagunare e lungo i principali corsi d'acqua del territorio, nonché sul patrimonio ittico per altro con gravi riflessi anche sul piano della sicurezza alimentare.

Il programma prevede altresì la prosecuzione dei percorsi di formazione ed aggiornamento per il personale del corpo, al fine di fornire gli strumenti necessari a garantire competenza e professionalità e i corsi e i seminari saranno organizzati in collaborazione con il servizio Risorse Umane, Ambientale e Caccia e Pesca e con la partecipazione delle altre Forze di Polizia.

Le attività operative del Corpo di supporto al servizio Caccia e Pesca includono: le campagne di contenimento delle specie ritenute dannose all'agricoltura; i censimenti faunistici ; i recuperi e le semine ittiche; le catture delle lepri nelle zone di ripopolamento; i controlli in occasione dell'attivazione delle pesche gestite di prodotto e seme di vongola verace; il recupero della fauna in difficoltà in collaborazione con la struttura convenzionata; ecc..

Il programma comprende anche l'attività di coordinamento delle guardie giurate volontarie per le attività di vigilanza ittica-venatoria, anche alla luce delle disposizioni del regolamento provinciale per il coordinamento dell'attività di vigilanza ittica e venatoria nella Provincia di Venezia. Saranno organizzati percorsi di formazione e addestramento per i volontari, con la partecipazione del personale dipendente.

2.1.4.3. Politiche integrate della sicurezza e il coordinamento delle attività tra i vari corpi di Polizia Provinciale della Regione Veneto. Protocollo d'intesa fra le Province della Regione Veneto per il coordinamento delle attività svolte dalle Polizie Provinciali

Per recepire i mutati scenari normativi che oggi riconoscono maggiormente il ruolo delle Polizia Provinciale nell'ambito delle politiche integrate della sicurezza e per dar risposta alla crescente preoccupazione espressa dai cittadini su tali questioni, oltre che forme di collaborazione di cui al punto 2.1.4.2 sono previste attività e servizi con tutte le forze dell'ordine e con le Polizie municipali, finalizzate ad incrementare il controllo del territorio mediante servizi preventivi e repressivi dei fenomeni che incidono sulla sicurezza dei cittadini e che interessano il territorio provinciale.

In generale, il programma mira ad attivare apposita attività di pianificazione e sviluppo e adeguate forme di collaborazione e cooperazione con le autorità di Pubblica Sicurezza dello Stato e con gli enti locali territoriali, dirette ad assicurare, da un lato, ambiti di sicurezza alla popolazione scolastica degli istituti di istruzione secondaria, dall'altro, azioni di contrasto al commercio abusivo che si registra nel periodo estivo sulle spiagge, nonché la realizzazione delle attività oggetto del Protocollo d'intesa fra le Province della Regione Veneto per il coordinamento delle attività svolte dalle Polizie Provinciali, che prevedono per il 2014:

- 1) controlli nella Laguna di Venezia, che vedranno impiegati operatori di Venezia e Padova;
- 2) controlli lungo il fiume Adige a confine con Rovigo, che vedranno impiegati operatori di Venezia e Rovigo;
- 3) controlli nelle oasi lungo il fiume Piave a confine con Treviso, che vedranno impiegati operatori di Venezia e Treviso;
- 4) controllo della specie Cinghiale nel Portogruarese e Sandonatese, che vedranno impiegati operatori di Venezia e di Belluno, specializzati con cani da girata;
- 5) giornate dedicate al controllo dell'abbandono e trasporto di rifiuti lungo le strade provinciali (tutti i corpi);
- 6) attività di interscambio dei dati relativi al traffico di uccelli.

In particolare, i progetti del programma da sviluppare nel corso del triennio di riferimento riguardano:

- introduzione di nuove procedure operative e pieno utilizzo di sistemi informatici in dotazione;
- Vigilanza, gestione degli interventi in materia faunistica, ittica ed ambientale, la cui attività si intende registrare su supporto informatico;
- Coordinamento delle attività da parte del Comitato Provinciale per l'Ordine Pubblico e del Comitato tecnico di Gestione delle Polizie Provinciali regionali.

In sintesi, le finalità che si intende perseguire sono:

- garantire un incisivo e costante presidio quotidiano del territorio sia in terraferma che nelle zone vallive e lagunari;
- infondere un crescente rispetto per l'ambiente, la flora e la fauna;
- assicurare migliori servizi all'utenza, con riferimento con la maggiore fruibilità del territorio e dell'ambiente;
- assicurare il benessere della cittadinanza a seguito di una maggiore "sicurezza urbana".

Per quanto riguarda i servizi in materia di sicurezza, l'obiettivo è di rendere gli interventi di contrasto a fenomeni che turbano la vivibilità dei cittadini e di controllo del territorio non più a carattere repressivo, e quindi conseguenti alle richieste dei cittadini, ma preventivo, attraverso una solida conoscenza e vigilanza del territorio, e lo scambio di dati e informazioni tra le strutture delle Forze di Polizia Statale e Locale, la Polizia Provinciale, nonché tutte le altre forze dell'ordine.

In sostanza, le scelte sono legate alle seguenti motivazioni:

- necessità di maggiore sicurezza sociale e senso di legalità;
- stimolo e, ove necessario, supporto nei confronti di enti ed istituzioni direttamente competenti in materia di controllo del territorio;
- collaborazione con le altre forze dell'ordine nel Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, per garantire le legittime esigenze di legalità ed ordine che provengono dalle comunità locali.

2.1.4.4. Investimento

Sono previste spese di investimento per adeguamento del sistema di comunicazione della Centrale Operativa, con il passaggio della rete radio dal sistema analogico al digitale gestito dalla Regione Veneto (Sistema TETRA) mediante l'adeguamento degli apparati radio veicolari, l'implementazione con apparecchi portatili e l'adeguamento della Centrale Operativa al nuovo sistema, aggiornamento e rinnovo del parco mezzi (auto e natanti di servizio) armamento e strumentazioni.

2.1.4.5. Erogazione di servizi di consumo

Il Programma prevede di mettere a disposizione delle risorse adeguate per la formazione degli operatori, per il coordinamento delle guardie volontarie, per la fornitura di vestiario, nonché per il mantenimento in funzione dei vari apparati in dotazione (barche, motori, auto, ecc.) nel rispetto delle prerogative di sicurezza sia del personale sia dei mezzi usati.

2.1.4.6. Risorse umane da impiegare

Sono quelle previste dalla dotazione organica che per quanto riguarda il Corpo di Polizia Provinciale si sintetizzano nel sotto indicato schema:

		Ufficiali di P.G.			Agenti di PG			
Personale in servizio		Dirigenti	Specialisti di vigilanza	Capi squadra ad esaurimento/ Coordinatori di nuclei territoriali	Agenti	Istruttori	Collaboratori	Totale
			Cat. D	Cat. C	Cat. C	amm.vo/tecnico	amm.vo/tecnico	
						Cat C	Cat. B	
	Dotazione organica GP n° 236/2010 allegato D	1	8	4	29	2	1	45

	Personale in servizio al 14/12/2014	1	5	3	28 (1)	0	4	41 (1)
	Personale in servizio al 01/01/2015	1	5	8 (2)	24 (1) (2)	0	4	42 (1)
Istituti che interferiscono con la presenza in servizio	Personale in servizio con prescrizioni sanitarie		1	2				3
	(DLGS 81/2008)							
	Personale che all' 01.01.2015 ha diritto ad usufruire di congedi parentali				7			7
	Personale che al 01.01.2015 beneficia di permessi Legge 104/92			1	1			2

1) di cui unità in comando presso la Procura della Repubblica di Venezia dal 01/11/2013

2) vedi Determinazione n. 3921 del 30/12/2014.

Personale con possibilità di collocamento in quiescenza nel corso dell'anno 2015 e nel 2016

(Delibere del Commissario Straordinario n. 15/2015 e 25/2015):

- 1) Fontanel Mario – Capo squadra di Polizia Provinciale ad esaurimento 01/06/15;
- 2) Sartori Mauro – Agente di Polizia Provinciale 01/08/15;
- 3) Rizzo Giampietro – Agente di Polizia Provinciale 01/08/15;
- 4) Lunardelli Antonio – Specialista di Vigilanza di Polizia Provinciale 01/10/2015;
- 5) Bui Alessio – Dirigente del Corpo di Polizia Provinciale 01/11/2015 o 01/08/2016;
- 6) Anòè Renato – Specialista di vigilanza di Polizia Provinciale 01/11/2016.

Personale interessato da mobilità esterna volontaria nel corso dell'anno 2015 (art. 5 della Delibera del Commissario Straordinario n. 25/2015):

- 1) Cerni Giovanni – Agente di Polizia Provinciale (in attesa di definizione della data);
- 2) Bettinelli Gianluca – Agente di Polizia Provinciale dal 01/04/2015.

Possibile dotazione organica al 31/12/2015:

Personale in servizio	Ufficiali di P.G.			Agenti di PG	Personale Amministrativo/Tecnico		Totale
	Dirigenti	Specialisti di vigilanza Cat. D	Capi squadra ad esaurimento/Coordinatori di nuclei territoriali Cat. C	Agenti Cat. C	Istruttori amm.vi/tecnici	Collaboratori amm.vi/tecnici Cat. B	
Possibile personale in servizio al 31/12/2015	0	4	7	20	0	4	35

Descrizione dettagliata dei ruoli “ruoli” all’interno del Corpo di Polizia Provinciale (ruolo definito per la predisposizione scheda professionale).

Il Comandante

Il ruolo del Comandante è definito dall’articolo 9 (del regolamento del Corpo di Polizia Provinciale), “...è responsabile verso il presidente della Provincia dell’addestramento, della disciplina e dell’impiego tecnico – operativo degli appartenenti al Corpo...”.

Il comandante è responsabile (e direttamente) verso il massimo organo politico dell’amministrazione provinciale dell’impiego delle risorse umane a lui affidate.

Le difficoltà del ruolo del comandante nascono dal fatto che egli è una sorta di fulcro tra tre entità: l’amministrazione provinciale, la cittadinanza, il personale.

Le figure di coordinamento e controllo (cat. D e cat. C con qualifica di Ufficiale di P.G.)

Per figure di coordinamento e di controllo si intendono gli operatori della polizia provinciale che sono inquadrati in un livello intermedio tra il comandante e gli agenti. La loro funzione è maggiormente operativa rispetto a quella del comandante e costituiscono il tramite fra lui e gli agenti; prendono direttive dal comandante e fanno divenire operative tali direttive utilizzando il personale a loro assegnato.

Il “ruolo” presuppone la conoscenza non solamente delle norme, ma anche delle strumentazioni tecnologiche che la polizia provinciale utilizza per il controllo del territorio, la tecnologia oggi è basilare non solo per migliorare la qualità del lavoro, ma essenzialmente per ottenere una maggiore efficienza malgrado la progressiva riduzione delle risorse.

Oltre alla competenza professionale nelle materie specifiche, alcune capacità essenziali per le figure di coordinamento e controllo sono:

- disponibilità a ritmi di lavoro che possano andare oltre il normale turno di servizio.

Certamente una figura di responsabilità non può abbandonare il lavoro semplicemente perché il turno è finito, ma deve rimanere in servizio accertandosi che tutte le attività iniziate nel turno siano terminate, eventualmente passando le consegne al collega pari grado del turno successivo, evitando interruzioni nelle attività che non possono essere interrotte (esempio: il rilevamento di un sinistro stradale, attività di sicurezza etc.);

- disponibilità personale rispetto alle richieste del Comando.

Molte volte può capitare che il Comando si trovi nella necessità di disporre di servizi straordinari urgenti, o di acquisire informazioni telefoniche, senza grande preavviso. C’è la necessità che il collega “responsabile di unità operativa” sia disponibile a sacrificare gli interessi personali per quelli della struttura nella quale si lavora, sentendosi parte di un gruppo di lavoro particolare e speciale, che opera nella tutela della sicurezza della collettività.

- capacità di leadership e di coinvolgimento nei confronti dei sottoposti.

Le figure di coordinamento e di controllo devono avere la capacità di coinvolgere le persone loro affidate nei vari compiti, talvolta lavorando personalmente insieme a loro sulle stesse tematiche,

con un ruolo a cavallo tra il tutor ed il consigliere, fornendo ai sottoposti quelle competenze professionali che a loro mancano, facendo in modo che ognuno dia il meglio di se anche in condizioni difficili, motivando il personale.

In particolare gli indicatori di riferimento sono i seguenti:

- valutazione del feed-back;
- capacità di risposta ai colleghi in termini di cortesia;
- capacità di risposta ai colleghi in termini di competenza.

- senso di disciplina nei confronti del comandante e della struttura.

Certamente chi comanda altre persone deve prima di tutto essere disciplinato nei confronti dei propri superiori. Chi non sa obbedire non sa comandare. Gli addetti al coordinamento e al controllo devono recepire le disposizioni del comandante senza fare polemiche, facendo in modo che le eventuali critiche costruttive vengano portate nelle sedi opportune evitando commenti con il personale subordinato;

- precisione.

Il lavoro della Polizia Provinciale è un lavoro difficile, che si sostanzia nel redigere atti in tempi rapidi, atti che derivano da un contesto normativo sempre più intricato e mutevole. E' quindi necessario che le figure di responsabilità siano persone estremamente precise dal momento che devono guidare i sottoposti nella redazione di atti di competenza così da fornire al comando la sicurezza di un lavoro compiuto in modo ineccepibile.

Gli agenti

Il ruolo degli agenti è un ruolo non solo ed esclusivamente operativo, all'interno della categoria vi sono delle differenziazioni formalizzate con veri e propri gradi, previste dalla legislazione regionale e delle differenziazioni non formalizzate, come l'anzianità di servizio, prese a parametro di prevalenza di un agente sull'altro quando lavorano in coppia ed hanno lo stesso grado, per fornire certezza di funzionamento alla struttura in situazioni di emergenza o quando manchino disposizioni di servizio scritte.

- consapevolezza del ruolo .

L'agente della Polizia Provinciale deve comprendere ed avere sempre presente che far parte della Polizia Provinciale significa far parte di un organo di polizia che ha compiti diversi da quelli della Polizia di Stato e della Polizia Municipale. L'utenza, a volte le altre forze di polizia invece tendono a ritenere il ruolo dell'organo di Polizia Provinciale come inferiore rispetto a quello delle altre forze di polizia, una sorta di polizia minore. Chi opera nella Polizia Provinciale deve avere ben chiaro che svolge un compito specifico, peculiare, e che non si tratta di scimmiettare altri organi di polizia, ma di avere un proprio ruolo all'interno della comunità, e che la limitazione territoriale di competenza deve essere vista non come una iattura, ma come un vincolo che ancora l'organo di polizia della propria comunità di riferimento.

- accettazione della disciplina.

L'agente della Polizia Provinciale deve capire che non è un dipendente provinciale come gli altri, ma un dipendente provinciale speciale, e che la polizia provinciale non è un ufficio burocratico qualsiasi ma un organo di Polizia. In questo senso lavorare nella Polizia Provinciale significa anche

accettare regole diverse e più stringenti rispetto a quelle cui sono tenuti altri dipendenti provinciali, significa accettare una disciplina maggiore rispetto a quella vigente negli altri uffici provinciali, senza rinunciare ai propri diritti di lavoratore ma anche senza scordarsi che alcuni di questi diritti devono essere esercitati in forme diverse di quanto possono invece fare i lavoratori di altri uffici.

- spirito di gruppo.

L'agente di Polizia Provinciale deve avere la tendenza allo spirito di gruppo e di sacrificio a favore dei colleghi, facendo in modo che gli interessi personali non abbiano il predominio su quelli del gruppo di lavoro del quale fa parte. Le strutture di Polizia che funzionano meglio sono quelle che hanno più spirito di gruppo, dove i rapporti fra i colleghi sono molto stretti e non si limitano alla relazione professionale; la conoscenza va al di là del contatto che avviene sul luogo di lavoro.

Questo è basilare specialmente per chi effettua servizi di pattuglia insieme, un servizio nel quale ci si trova per molte ore a fianco di un collega e dove è indispensabile avere la massima fiducia l'uno nell'altro dal momento che ci si può trovare ad affrontare situazioni di pericolo nelle quali avere una forte intesa con il collega diviene un punto di forza.

- equilibrio tra leadership personale e partecipazione.

Gli appartenenti alla Polizia Provinciale sono dipendenti provinciali sotto tutti i punti di vista ed i tratti generali dell'organizzazione sono improntati alla regolamentazione provinciale; d'altra parte la struttura della Polizia Provinciale assomiglia a quella dei corpi militari, essendo specificata da un regolamento che prevede comportamenti mutuati dalla disciplina militare e rapporti fra i vari componenti della struttura comunque più rigidi rispetto a quelli del normale dipendente provinciale.

I comportamenti dei singoli componenti il Corpo della Polizia Provinciale devono attenersi ad una serie di regole speciali rispetto a quelle previste generalmente per i dipendenti provinciali; a questo si deve aggiungere che il non attenersi a tali regole può portare a sanzioni disciplinari previste dalla normativa generale dell'Ente.

2.1.4.7. Risorse strumentali da utilizzare

Sono quelle in dotazione alla struttura di riferimento, ulteriormente implementate mediante acquisizioni nel corso dell'anno 2014 (revisione di tutti i mezzi nautici in dotazione, rinnovo dei mezzi terrestri con più di 180.000 km., acquisto di un nuovo mezzo nautico per la laguna sud, aggiornamento del programma di radiolocalizzazione e di gestione verbali, sequestri etc., aggiornamento e verifica armi in dotazione).

2.1.4.8. Coerenza con il/i Piano/i Regionale/i di settore

Le attività previste nel Programma di settore 2014/2016 sono coerenti con gli indirizzi statali e regionali, nonché in esecuzione dei piani e regolamenti provinciali in materia di tutela dell'ambiente nelle sue molteplici forme e con l'obiettivo di potenziare la sicurezza dei cittadini.

2.1.4.9. Indicatori

Riassumendo, per l'anno 2015, si è provveduto all'individuazione di due obiettivi di settore ed un obiettivo intersettoriale:

- **Obiettivo 1:** attività istituzionale del corpo:

presidio del territorio, gestione fauna/animali nocivi, controllo ambientale, attività delegate dall' autorità giudiziaria e di supporto giuridico al PG, attività interforze, scuole e spiagge, codice della strada, gestione centrale operativa, supporto amministrativo attività ufficio comando (Obiettivo di mantenimento: numero attività inserite 3, sub-attività 11)

- **Obiettivo 2:** convenzioni ed interventi di contenimento “alla proliferazione delle nutrie” con i Comuni della provincia di Venezia per supporto alle attività di polizia locale, corsi di formazione per le guardie giurate volontarie ittico/venatorie organizzati e gestiti dal Comando di Polizia provinciale (Obiettivo di miglioramento e sviluppo/miglioramento qualitativo ed economico: numero attività inserite 2, sub-attività 0).
- **Obiettivo 3:** rispetto misure del Piano anticorruzione, rispetto obblighi di trasparenza e rispetto parametri auditing (Obiettivo di miglioramento qualitativo: numero attività inserite 3, sub-attività 6).

Obiettivo 1 (Rilevazione, misurazione e raggiungimento obiettivo)

L'obiettivo 1 sarà monitorato, rilevato e quantificato attraverso il programma gestionale in uso al Comando il cui software è denominato “Polware”.

Polware ha il compito precipuo di garantire la sicurezza degli operatori mediante il rilevamento costante e continuo della loro presenza sul territorio, registrando, mediante status radio portatili, l'attività svolta dagli stessi.

Conseguentemente si è deciso, al fine di monitorare e quantificare l'obiettivo, di assegnare un valore ad ogni attività operativa degli stessi agenti/personale amministrativo.

Il comando, per raggiungere l'obiettivo, dovrà ottenere complessivamente il valore di 700.000. L'obiettivo individuale del singolo operatore sarà pari al valore di 20.000/annuo.

Di seguito si riportano le tabelle esplicative.

ATTIVITA'
X-SERV. SPIAGGE (Servizio spiagge)
X-SERV. NATANTE (Servizio natante\barca)
X-CONTR. TERRIT. (Controllo territorio)
X-SERV. UFFICIO (Serv. Attività Ufficio)
X-CORSO FORMAZ. (Corso Formazione)
X-INTERF.\CRIM. (Operaz. Interforze/ Prev. Crimine)
X-POLIZ. GIUD. (Attività di Polizia Giudiziaria)
X-RAPPRESENT. (Rappresentanza\Riun.Enti)
X-ALTRE ATTIV.

Sanz. Itt.\Ven.
Sanz. Ambient.
Sanz. CdS
Accert. Illec.
Seq Pen It/Ve
Seq Pen Amb
Seq Amm It/Ve
Seq Amm Amb
Cod. di Strada
Att. Itt./Venat.
Attiv. Ambient.
Migl. Ambient.
Rec./ Fauna
Censimenti
Cattura Lepri
Contr. Tabell.
Contr. Antibr.
Abbattimento
Notifica Atti
Parchi/Pinete
Scuole
Comm.Abusivo
Contr.Att. Prod.
Atti/Prat.Uff.
Appost.I.V.A.
Ispezioni AFV

Obiettivo 2 (Rilevazione, misurazione e raggiungimento obiettivo)

L' obiettivo 2 sarà rilevato mediante un indicatore combinato EQT 01, pari ad un valore numerico di almeno 10 dato da:

- Convenzioni con Comuni, pari ad un valore numerico di almeno 6 convenzioni;
- Corsi di formazione per gli operatori del Corpo di Polizia e per guardie volontarie, pari ad un valore numerico di almeno 4.

Obiettivo 3 (Rilevazione, misurazione e raggiungimento obiettivo)

L' obiettivo 3 sarà rilevato mediante un indicatore combinato EQT 02 + EQT 01 dato dal rispetto di:

- n. 2 misure del Piano anticorruzione:
 - F1 "Rotazione nella composizione delle pattuglie" nella misura del 25%;
 - F2 "Rotazione su base territoriale, per almeno un trimestre all'anno, nella composizione delle pattuglie, ove non sia possibile applicare la misura F1" nella misura del 10%;

- C3 “Costituzione di apposita commissione tecnica per la valutazione delle istanze legate ai procedimenti di cui all’ area di rischio laddove sia richiesta la valutazione comparativa di più istanze per la distribuzione di fondi complessivamente superiori a 10.000€”;
- zero giorni di ritardo nella comunicazione dei dati relativi agli obblighi sulla Trasparenza;
- rispetto parametri Audit, secondo indicazioni della Direzione Generale.

Tabella indicatori:

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Raggiungimento del valore (circa 700.000) delle attività della Polizia Provinciale sul territorio nonostante la riduzione del personale programmata nel corso del 2015	100%	100	50	25	Valore degli interventi 2015/n° persone
2016	Mantenimento del valore delle attività relativo al 2015 nonostante la riduzione del personale già programmata nel 2016	100%	100	50	25	Valore degli interventi 2016/n° persone
2017	A parità di dotazione organica del 2016, mantenimento del valore delle attività definite per il 2016	100%	100	50	25	Valore degli interventi 2017/n° persone

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE		
· STATO		
· REGIONE		
· COMUNE		
· UNIONE EUROPEA		
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA		
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)		
· ALTRE ENTRATE (Trasferimenti da enti locali)	24524,27	
· ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI	25000,00	
· ALIENAZIONE PARTECIPAZIONI AZIONARIE	11000,00	
· AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014	295282,49	
TOTALE (A)	355806,76	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI E PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI		
Sanzioni Cds	121,02	
TOTALE (B)	121,02	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:		
ENTRATE CORRENTI	1701695,55	
TOTALE (C)	1701695,55	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2057623,33	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Programma: 14

FUNZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.021.623,33	98,250	0,00	0,000	36.000,00	1,750	2.057.623,33	1,224

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.674.210,33	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.674.210,33	1,195

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
93.062,33	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	93.062,33	0,049

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
3.788.895,99	99,059	0,00	0,000	36.000,00	0,941	3.824.895,99	0,769

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 14

FUNZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Progetto: 150

POLIZIA PROVINCIALE

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.021.623,33	98,250	0,00	0,000	36.000,00	1,750	2.057.623,33	1,224

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.674.210,33	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.674.210,33	1,195

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
93.062,33	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	93.062,33	0,049

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
3.788.895,99	99,059	0,00	0,000	36.000,00	0,941	3.824.895,99	0,769

PROGRAMMA:	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
PROGRAMMA D.Lsg 118/2011:	01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO
PROGRAMMA D.LsG 118/2011:	03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE
MISSIONE:	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
PROGRAMMA D.LsG 118/2011:	02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA
MISSIONE	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGRAMMA D.Lsg 118/2011:	01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO
PROGETTO:	1 (75)	ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO E REALIZZAZIONE DI POLITICHE ATTIVE PER L'OCCUPAZIONE
	2(80)	FORMAZIONE PROFESSIONALE
	3 (77)	SERVIZI PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E PER IL CONTROLLO DEI FENOMENI DISCRIMINATORI IN AMBITO OCCUPAZIONALE. SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI

2.1 PROGRAMMA N. 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

MISSIONE N. 15 - Politiche per il lavoro e formazione professionale MISSIONE N. 04 – Istruzione e diritto allo studio

N. 3 progetti nel programma

Responsabili della gestione: Dott. Giovanni Braga

Riferimento all'Obiettivo strategico: Qualità dei servizi alla comunità, alle persone e alle imprese

2.1.1 – Descrizione del programma

2.1.1.1. Premessa

Il presente programma concerne i servizi relativi alle politiche attive per il lavoro, alla formazione professionale, i servizi per la promozione delle pari opportunità e per il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale ed i servizi generali ed amministrativi.

La programmazione risente del particolare periodo storico che vede investite le Province di cambiamenti ancora non del tutto definiti a livello di competenze e funzioni e che prevede consistenti riduzioni di risorse finanziarie. In tale contesto appare opportuno orientare gli sforzi organizzativi e le risorse ancora disponibili al mantenimento degli standard e a dare continuità alle attività in corso, in attesa che si concludano i complessi processi di riforma.

I **servizi per l'impiego** sono organizzati sul territorio provinciale in tre aree:

- Area Sud: Mirano, Dolo, Chioggia-Cavarzere;
- Area Centrale o metropolitana: Mestre-Venezia;
- Area Est: San Donà di Piave, Portogruaro, Jesolo.

L'offerta dei servizi all'utenza comprende l'accoglienza, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, l'informazione e l'orientamento, Eures, la preselezione del personale, l'informazione alle aziende sulla normativa e sugli obblighi di legge, l'iscrizione all'elenco anagrafico e rilascio della scheda professionale, il sostegno delle fasce deboli e la Gestione delle procedure di avviamento a selezione nelle Pubbliche Amministrazioni.

I **servizi formativi** sono erogati dai tre Centri provinciali di Formazione professionale (CFP) del territorio:

- CFP di Chioggia (attività alberghiere, del turismo e dei servizi),
- CFP di Marghera (attività del commercio e dei servizi),
- CFP di San Donà di Piave (attività per l'industria e l'artigianato),

I CFP garantiscono un'offerta formativa particolarmente diversificata per ambito merceologico, geografico e per fasce di età. Le attività formative comprendono: obbligo scolastico, diritto-dovere all'istruzione/formazione, formazione post diritto-dovere all'istruzione/formazione; attività

formativa non a qualifica, formazione continua; interventi formativi rivolti a fasce deboli; altri interventi formativi comunque finanziati, orientamento scolastico e professionale.

Il servizio per la promozione delle pari opportunità e per il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale ed i servizi generali ed amministrativi, sono garantiti da personale dedicato che opera a stretto contatto con i servizi lavoro e formazione professionale assicurando il necessario supporto alle attività amministrative dei servizi di linea. Le attività relative alla nuova funzione prevista dall'art. 85 lett. f) della Legge 56/2014 "*Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale*" già svolte nell'ambito delle attività dell'ufficio della Consigliera provinciale di parità e dello Sportello donne al lavoro, ora vengono strutturate ed implementate con l'obiettivo di fornire azioni di sostegno delle politiche attive del lavoro sotto il profilo della promozione e della realizzazione di pari opportunità, nonché di garanzia contro le discriminazioni.

Il servizio prevede, inoltre:

la progettazione e gestione dei fondi nazionale e regionale disabili, finalizzati alla promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro, assicurando il riconoscimento di incentivi all'assunzione ad aziende e tirocinanti secondo i criteri stabiliti dalle relative Deliberazioni regionali e con le modalità declinate dai provvedimenti provinciali in materia.

Il servizio Obbligo formativo, che comprende anche la gestione della banca dati ARS, e che prevede attività di orientamento e riorientamento finalizzate a prevenire la dispersione scolastica, nonché attività di vigilanza sull'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione

Le attività svolte dai Servizi per l'Impiego nel periodo gennaio – dicembre 2014 riflettono la situazione del mercato del lavoro nella Provincia di Venezia. Nonostante i lievi segnali di ripresa registrati nel primo semestre, il consuntivo del 2014 propone risultati economici complessivamente insoddisfacenti al livello delle posizioni di lavoro dipendente che risultano in calo rispetto all'anno 2013 (-2.940 posizioni). Invece i dati relativi ai disoccupati la cui condizione è accertata amministrativamente confermano i segnali di incremento della mobilità del mercato del lavoro. Gli iscritti disponibili a fine 2014 (lo stock) risultano 94.800, quindi in lieve calo rispetto all'anno precedente (valore pari a 95.990). I flussi invece sono significativamente aumentati sia in entrata (+6.185 – in parte nuove dichiarazioni di disponibilità in parte incremento dei rientri) sia in uscita (+17.803, motivati dal maggior numero di assunzioni a tempo determinato che hanno interessato i disoccupati iscritti agli elenchi dei disponibili).

Come si evince dalla tabella e dal grafico in allegato, il flusso delle dichiarazioni di ingresso nella disoccupazione raggiunto nel 2014 ha superato il flusso di tutti gli anni a partire dall'inizio della crisi.

La tabella seguente riporta il flusso delle dichiarazioni di immediata disponibilità rilasciate ai sensi del D.lgs. 181/00 (ingessi nello stato di disoccupazione/inoccupazione amministrativa accertati dai CPI).

ANNO	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE
2008	1.520	1.020	820	870	805	880	1.825	900	1.785	2.605	2.665	2.040	17.735
2009	2.470	1.950	2.135	1.640	1.525	1.455	2.415	1.150	2.450	3.040	2.525	1.905	24.660
2010	2.385	1.585	1.655	1.445	1.425	1.430	2.355	1.330	2.340	2.875	2.720	1.825	23.370
2011	2.465	1.650	1.565	1.470	1.500	1.560	2.565	1.270	2.310	2.615	2.895	2.405	24.270
2012	2.975	1.905	1.930	1.490	1.665	1.645	2.550	1.305	2.285	3.090	2.920	2.460	26.220
2013	2.960	1.700	1.885	1.525	1.495	1.530	3.080	1.440	4.640	4.295	3.405	2.130	30.085
2014	2.730	1.890	1.945	1.730	1.745	1.745	3.060	1.745	3.460	4.800	4.545	3.130	32.525

FONTE DEI DATI: TABELLE PIVOT DI VENETO LAVORO AGGIORNATE AL 20/02/2015 (I VALORI SONO ARROTONDATI A 5).

La tabella sottostante riporta il dettaglio della crescita del numero delle DID rilasciate presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Venezia nel 2014 rapportato agli ultimi sei anni, quindi a partire dall'anno 2008 – il primo anno di crisi del mercato di lavoro.

PERIODO DI RAFFRONTO	VARIAZIONE FLUSSO DID
2014/2008	+83%
2014/2009	+32%
2014/2010	+39%
2014/2011	+34%
2014/2012	+24%
2014/2013	+8%

Un'altra attività svolta dai Servizi per l'Impiego della Provincia di Venezia che riflette l'andamento del mercato di lavoro è la gestione delle crisi aziendali.

La tabella seguente riporta i dati relativi alle procedure concluse delle crisi aziendali gestite dalla Provincia di Venezia, ed i relativi lavoratori coinvolti. Trattasi esclusivamente delle procedure di crisi aziendali che si concludono con CIGS o messa in mobilità dei lavoratori ai sensi della L. 223/91.

La tabella non riporta i dati relativi ad altre pratiche che non richiedono il ricorso agli ammortizzatori es. licenziamenti plurimi, cambi di appalto, problematiche relative all'applicazione dei CCNL aziendali, ritardi di pagamento degli stipendi ed altre crisi aziendali intese in senso più ampio.

Procedure concluse delle crisi aziendali gestite dalla Provincia di Venezia

Periodo gennaio – dicembre 2014 / gennaio – dicembre 2013

Periodo	N° procedure concluse	Totale organico dell'unità locale presente nel territorio	Lavoratori coinvolti dalle procedure di crisi			Totale lavoratori coinvolti	Durata prevista Cigs (in mesi)	
			solo in Cigs	solo in mobilità L. 223/91	in Cigs e in mobilità L. 223/91			
gennaio - dicembre 2014	344	16.808	4.080	3.244	289	7.047	1.603	
gennaio – dicembre 2013	316	18.177	3.285	3.533	1.028	6.156	1.167	
gennaio-dicembre 2014 / gennaio-dicembre 2013	-8%	+8%	-19%	+9%	+256%	-13%	-27%	

I servizi formativi sono stati rafforzati dopo il trasferimento di competenze del 2001; tuttavia nonostante una consistente e progressiva riduzione del trasferimento regionale, l'amministrazione ha ritenuto per l'anno formativo 2014/15 di mantenere l'offerta formativa su standard numerici e qualitativi significativi, riservandosi di valutare le prospettive future alla luce delle decisioni regionali sulle funzioni della futura Città metropolitana.

Per quanto attiene l'attività formativa 2014/15 la programmazione e l'avvio sono state segnate dall'incertezza istituzionale e dal consistente taglio finanziario delle risorse regionali attribuite con DGRV 1458/2014 quantificate in soli Euro 326.183,96.

Vista l'incertezza sulle risorse aggiuntive la giunta provinciale infatti con provvedimento n 104/2014 del 05/09/2014 ha deliberato:

- di approvare ed avviare la proposta formativa INTERVENTI DI FORMAZIONE INIZIALE per un totale di 12.870 ore formative,
- di approvare ed avviare una proposta formativa DI FORMAZIONE PER ADULTI DA REALIZZARE NELL'A.F. 2014-2015 “ *la cui realizzazione non comportava sostanzialmente costi aggiuntivi rispetto alla realizzazione dei corsi di formazione iniziale in quanto attività formative per adulti che utilizzano solo personale a tempo indeterminato ad oggi in servizio presso i C.F.P. provinciali*” nonchè
- di approvare INTERVENTI DI FORMAZIONE PER ADULTI la cui realizzazione comporta sostanzialmente costi aggiuntivi rispetto alla realizzazione dei corsi di formazione iniziale e la cui attivazione è prevista solo in presenza delle necessarie risorse finanziarie;
- di incaricare il dirigente provinciale del servizio formazione professionale di predisporre un crono programma secondo le risorse e le effettive possibilità organizzative che si accerteranno durante il calendario scolastico formativo.

Tenuto conto delle indicazioni sopra esposte l'attività di formazione iniziale ha avuto regolare inizio in data 15 settembre mentre i corsi per adulti, le cui iscrizioni sono state aperte a fine dicembre, hanno avuto avvio nel mese di gennaio 2015.

Và segnalato un notevole incremento del numero medio di allievi per corso, altamente superiore a quanto richiesto dal bando regionale DGRV 1459/2014 ad oggetto “*Piano annuale degli interventi formativi 2014 2015. Attività dei Centri di Formazione Professionale trasferiti alle Province dall'1.9.2001. Approvazione delle linee guida per la progettazione di attività formative e di politica attiva del lavoro. L.R. 11/2001 art. 137.*”

Questi i dati relativi al corrente AF 2014/15:

Centro di formazione	Totale ore erogate previste 2014/15	Totale allievi	Ore formazione iniziale	N° allievi formazione iniziale previsti dalla Regione	N° allievi formazione iniziale effettivi ammessi	Ore formazione per adulti	N° allievi formazione per adulti previsti dalla Regione	N° allievi formazione per adulti effettivi ammessi
Chioggia	7330	207	6930	105	160	400	24	47
Marghera	4130	116	2970	45	56	1160	44	60
San Donà	3370	80	2970	45	66	400	8	14
Totale	14830	403	12870	195	282	1960	76	121

Per quanto riguarda l'anno formativo 2015/16 in data 28/2/2015 si è conclusa la prima fase di iscrizioni al prossimo primo anno: i dati, che registrano allo stato un incremento consistente (oltre

+40%) nella sede di Chioggia, dovranno essere integrati con la percentuale di allievi *drop out* (e quindi con iscrizione tardiva). Tale percentuale raggiunge livelli alquanto consistenti: anche il 50% degli iscritti.

L'aumento del numero di iscrizioni nella sede di Chioggia pone problemi connessi sia all'accettazione delle domande future sia di tipo organizzativo (docenti, organizzazione, orario). Per questo motivo, il collegio docenti ha deliberato l'eventuale utilizzo dei laboratori anche nella giornata di sabato, tradizionalmente giorno di chiusura in tutti i CFP provinciali. Ogni decisione definitiva viene rinviata all'accertamento delle risorse disponibili e alla eventuale riorganizzazione.

Per quanto riguarda i corsi per adulti, la progettazione e quindi la realizzazione delle attività rimane invece subordinata alle risorse disponibili per l'acquisizione di docenze e competenze esterne ai CFP.

2.1.2. Contenuto del programma

Le attività previste nel Programma possono essere articolati come segue.

Servizi per il lavoro.

Le attività svolte in questo ambito sono rivolte:

- a consolidare i servizi pubblici all'impiego e sostenere l'occupabilità;
- a favorire l'inserimento delle persone in difficoltà occupazionale o a rischio di marginalità sociale;
- a promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone disabili e esposte a rischio di esclusione sociale attraverso la realizzazione di un collocamento mirato;
- a promuovere i servizi per l'impiego presso le aziende attraverso il mantenimento dell'utilizzo dei servizi di sostegno dell'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, anche eventualmente la concertazione con le aziende di attività di formazione (d'aula e/o in azienda) finalizzate a migliorare e aggiornare le competenze dei lavoratori già inseriti (prevenzione dei processi di espulsione dal MDL) o creare le competenze nei lavoratori da inserire in seguito nel proprio contesto lavorativo;
- alla definizione di percorsi formativi individuali o di gruppo per la riconversione o la ricollocazione di lavoratori colpiti da situazioni di crisi aziendali o settoriali;
- alla promozione dei tirocini di reinserimento/inserimento al lavoro e dei tirocini formativi e di orientamento e in linea con le indicazioni regionali;

Servizi per la formazione professionale.

Il contenuto del programma, relativamente ai servizi formativi si può declinare:

- nella Formazione professionale iniziale, erogata con l'obiettivo di fornire ai giovani le competenze necessarie al raggiungimento di una qualifica iniziale corrispondente al secondo livello europeo e spendibile in un primo inserimento nel mercato del lavoro, attraverso la

progettazione di percorsi formativi volti alla crescita personale, culturale e professionale dei giovani e l'attività di orientamento, declinati secondo le indicazioni previste dagli Accordi Stato-Autonomie Locali-Regioni in materia di formazione professionale e obbligo scolastico. Attività di orientamento e di informazione, anche in partenariato con altri soggetti;

- nella formazione per adulti orientata all'inserimento lavorativo di inoccupati/disoccupati, specie in mobilità e CIG, inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti nella logica dell'approccio preventivo. Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di persone anche appartenenti a gruppi svantaggiati.

Servizi per la promozione delle pari opportunità e per il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale. Servizi amministrativi e di coordinamento.

Il contenuto del programma comprende le seguenti attività:

- prevedere azioni di promozione dei principi di uguaglianza, opportunità e non discriminazione nel mondo del lavoro;
- prevedere azioni per favorire l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mercato del lavoro;
- fornire informazione e consulenza ad aziende e lavoratrici/lavoratori nell'ambito delle pari opportunità;
- fornire anche il supporto al funzionamento dell'ufficio della Consigliera di Parità, nella predisposizione dei provvedimenti amministrativi e nella gestione delle attività dell'ufficio.
- assicurare le attività amministrative di carattere generale e trasversali a tutto il programma,
- progettare e gestire i fondi nazionale e regionale disabili, finalizzati alla promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro,
- progettare e gestire le attività di orientamento e riorientamento con l'obiettivo di prevenire la dispersione scolastica, per i minori in obbligo;
- la gestione della banca dati ARS

Il presente programma si specifica nei seguenti progetti:

- **progetto n. 75** - Organizzazione dei servizi per l'impiego e realizzazione di politiche attive per l'occupazione
- **progetto n. 80** - Formazione professionale
- **progetto n. 77** - Servizi per la promozione delle pari opportunità e per il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale. Servizi generali ed amministrativi.

I tre progetti sono collegati dall'obiettivo generale di fornire al cittadino una rete di servizi efficace ed efficiente che lo sostenga nei percorsi di inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro, attraverso la gestione e lo sviluppo della qualità dei servizi connessi alle attività adempimentali, alla promozione e all'ottimizzazione delle misure di politica attiva e dell'offerta formativa, in stretta sinergia con il territorio, il mondo imprenditoriale e i cambiamenti a cui essi sono soggetti, in accordo con gli indirizzi normativi nazionali e regionali.

2.1.3 – Motivazione delle scelte

I tre progetti che compongono il Programma n. 15 riflettono l'organizzazione attuale dei servizi per il lavoro, la formazione professionale, i servizi per la promozione delle pari opportunità e per il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale codificati in una macrostruttura funzionale. Hanno un'origine storica molto diversa in quanto si tratta di competenze che, pur avendo alcuni obiettivi in comune, sono state trasferite alla Provincia da enti diversi e quindi avevano, ed in buona parte mantengono, impostazioni molto diversificate.

Le recenti disposizioni normative in materia di riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane prevedono che i servizi relativi ai tre progetti seguano percorsi diversi che dovrebbero definirsi entro la fine del 2015: i servizi per l'impiego e le politiche attive per il lavoro dovrebbero confluire nell'istituenda Agenzia Nazionale per l'occupazione, le funzioni connesse alla formazione professionale, funzione delegata dalla Regione, seguiranno le decisioni che verranno adottate dalla Regione del Veneto. Le funzioni in materia di *Servizi per la promozione delle pari opportunità e per il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale* sono invece relative alla funzione fondamentale prevista dall'art. 85 lett. f) della Legge 56/2014, per gli enti di area vasta e le città metropolitane.

Nelle more del riordino, la Provincia di Venezia continuerà ad esercitare sia funzioni e compiti relativi ai servizi per il lavoro e alle politiche attive che i servizi relativi alla formazione professionale.

2.1.4 – Finalità da conseguire

La finalità generale è il mantenimento dei servizi con il duplice intento di poter offrire al cittadino un'offerta degli stessi consolidata e radicata sul territorio a garanzia dei livelli essenziali di prestazione dei servizi per il lavoro e la formazione e in parallelo implementare le potenzialità progettuali nell'ambito dei *Servizi per la promozione delle pari opportunità e per il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale*.

2.1.4.1 – Investimento

Il programma non prevede spese di investimento.

2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo

I servizi di consumo sono specificati in dettaglio nelle schede relative a ciascun progetto.

2.1.5 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare sono quelle previste nella dotazione organica del servizio, evidenziando la necessità di garantire personale docente e non docente in grado di consentire l'erogazione delle attività formative progettate ed autorizzate.

2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali necessarie al programma sono quelle assegnate alle strutture provinciali (o in uso alla Provincia) di riferimento.

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE		
· STATO		
· REGIONE	2288552,51	
· COMUNE		
· UNIONE EUROPEA		
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA		
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)		
· ALTRE ENTRATE		
· ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI	19000,00	
· FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	904181,69	
TOTALE (A)	3211734,20	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI E PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI		
TOTALE (B)	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:		
ENTRATE CORRENTI	3121843,59	
TOTALE (C)	3121843,59	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	6333577,79	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Programma: 15

POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
6.314.577,79	99,700	0,00	0,000	19.000,00	0,300	6.333.577,79	3,767

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
6.218.416,81	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	6.218.416,81	4,438

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.215.085,47	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.215.085,47	1,171

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
14.748.080,07	99,871	0,00	0,000	19.000,00	0,129	14.767.080,07	2,969

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (75) di cui al programma n° 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Denominazione: *“Organizzazione dei servizi per l’impiego e realizzazione di politiche attive per l’occupazione”*

Responsabile: dott. Giovanni Braga

2.4.1 – Finalità da conseguire

Il progetto si propone di consolidare la qualità dei Servizi per l'Impiego, mantenendo il ruolo di governo del sistema dei servizi per il lavoro, sia attraverso il mantenimento dei servizi di *front-office* dei Centri per l'Impiego sia attraverso lo sviluppo di azioni di politica attiva e di forme di collaborazione con la rete dei servizi per il lavoro, in un'ottica di difesa del mantenimento del livello di qualità delle prestazioni erogate al cittadino.

2.4.1.1 – Investimento

Il progetto non prevede spese d’investimento.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Utenti dei servizi sono quelli individuati dal D.Lgs 181/2000 come modificato dal D.Lgs 297/2002 (disoccupati, inoccupati, occupati in cerca di nuova occupazione, iscritti nelle liste di cui alla L. 68/99, inseriti nelle liste di cui ex L. 223/91 e L. 236/93, gli adolescenti in obbligo scolastico, enti pubblici e privati, ecc.).

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

I Servizi per l’Impiego, oltre agli strumenti messi a disposizione dalla Provincia, utilizzano banche dati e programmi messi a disposizione dalla Regione Veneto e dal Ministero del Lavoro.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare sono quelle previste in dotazione organica e indicate specificatamente nelle schede PEG.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Le attività principali del progetto sono collegate all’erogazione dei Servizi per l’Impiego, al consolidamento della qualità dei servizi, all’attuazione delle linee guida nazionali e regionali (di cui alla DGR 1321/2011 ad oggetto “Approvazione delle linee guida e degli indirizzi applicativi per il collocamento dei lavoratori in mobilità, approvazione della direttiva in materia di dichiarazione di immediata disponibilità, e di decadenza dai trattamenti di sostegno al reddito nonché modifiche in tema di conservazione dello stato di disoccupazione”, alla D.G.R. 1255/2013 "Indirizzi operativi per

i Servizi pubblici per il lavoro”, alla L. reg.le n. 3/2009, al DDR 112/2014, così come modificato dal DDR 805/2014, al D.lgs. 181/2000 , ecc.)

Nello specifico, il progetto è diretto all’ottimizzazione dell’erogazione dei Servizi per l’Impiego per quanto riguarda: accoglienza e informazione orientativa, gestione procedure amministrative correlate allo stato di disoccupazione e agli adempimenti di competenza dei Centri per l’Impiego, incontro D/O e promozione dei servizi per l’impiego, Eures, promozione e gestione dei tirocini di formazione e orientamento, integrazione al lavoro delle persone disabili, integrazione nel mercato del lavoro locale di extracomunitari, gestione attività di supporto ai servizi (certificazioni, accesso agli atti, ...), gestione del Sistema Informativo Lavoro - elaborazioni statistiche; gestione controversie collettive - segreteria CPL;

La scelta degli obiettivi è prioritariamente dettata dalla normativa di riferimento:

1. dare continuità alle azioni intraprese nel corso del 2013 per dare efficace attuazione alle direttive regionali di riordino della disciplina della gestione delle liste di mobilità dei lavoratori licenziati e di decadenza dai trattamenti previdenziali e delle politiche regionali per l'occupazione e l'occupabilità, che mirano a spostare l'impegno dalle politiche passive a sostegno del reddito alle politiche attive che incentivino il rientro dei lavoratori disoccupati nel circuito produttivo, al fine di contrastare la formazione nel nostro territorio di disoccupazione strutturale;
2. dare attuazione a quanto previsto dalla Regione Veneto con la D.G.R. 1255/2013 *"Indirizzi operativi per i Servizi pubblici per il lavoro. D.lgs. 181/2000 e s.m - Legge regionale n. 3/2009"*, che, alla luce dell’incremento dell’utenza, della crescente scarsità degli sbocchi occupazionali, e non da ultimo della riduzione degli addetti (diminuiti a livello regionale del 26% dal 2005 al 2011), individua la missione dei servizi pubblici e le priorità su cui concentrarne l’azione, per dare risposte all’incremento della domanda di servizi e alle variazioni qualitative della stessa, rivisitando, di conseguenza, gli strumenti operativi e gli interventi di politica del lavoro, senza tralasciare i possibili miglioramenti degli assetti organizzativi, anche recependo le recenti novità normative (L. 92/2012 *"Disposizioni in materia di riforma del Mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita"*) per quanto riguarda i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), che comporteranno un ulteriore impegno dei Servizi per l’Impiego, una volta definiti a livello nazionale.
3. dare attuazione al DDR 112/14, così come modificato dal DDR 805/14, di *"Approvazione del vademecum sullo stato di disoccupazione previsto dalla DGR 2830 del 30.12.2013 e relativi moduli per le istanze del lavoratore e certificazione dello status"*.

Per poter programmare e realizzare le iniziative ed i servizi è necessario che si arrivi alla definizione del quadro delle competenze che resteranno in capo ai Servizi per l'Impiego alla luce delle novità previste dalla già citata Legge 92/2012 *"Disposizioni in materia di riforma del Mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita"* (ad esempio sui Livelli Essenziali delle Prestazioni - LEP) e dalla D.G.R. 1255/2013 *"Indirizzi operativi per i Servizi pubblici per il lavoro. D.lgs. 181/2000 e s.m. - Legge regionale n. 3/2009"*.

2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento degli obiettivi sono utilizzati i seguenti indicatori.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Mantenimento dell'efficienza della rete dei servizi al lavoro attraverso l'attuazione delle politiche regionali per l'occupazione e l'occupabilità (DGR 1324/2013): numero giorni medi dalle istanze presentate dai lavoratori per l'attivazione dei tirocini gestiti dai Centri per l'Impiego Provinciali, rispetto alla tempistica di legge - 30 gg dalla presentazione dell'istanza. Tempo medio atteso: 27 giorni, al netto di eventuali tempi di sospensione della pratica	100%	tempistica di 27 gg	tempistica di 28 gg	tempistica di 28 gg	Tempi di attivazione dei tirocini gestiti dai Centri per l'Impiego Provinciali
2016	Migliorare l'efficienza della rete dei servizi al lavoro attraverso l'attuazione delle politiche regionali per l'occupazione e l'occupabilità (DGR 1324/2013): numero giorni medi dalle istanze presentate dai lavoratori per l'attivazione dei tirocini gestiti dai Centri per l'Impiego Provinciali, rispetto alla tempistica di legge - 30 gg dalla presentazione dell'istanza. Tempo medio atteso: 27 giorni,	100%	tempistica di 27 gg	tempistica di 28 gg	tempistica di 28 gg	Tempi di attivazione dei tirocini gestiti dai Centri per l'Impiego Provinciali

	al netto di eventuali tempi di sospensione della pratica					
2017	Migliorare l'efficienza della rete dei servizi al lavoro attraverso l'attuazione delle politiche regionali per l'occupazione e l'occupabilità (DGR 1324/2013): numero giorni medi dalle istanze presentate dai lavoratori per l'attivazione dei tirocini gestiti dai Centri per l'Impiego Provinciali, rispetto alla tempistica di legge - 30 gg dalla presentazione dell'istanza. Tempo medio atteso: 27 giorni, al netto di eventuali tempi di sospensione della pratica	100%	tempistica di 27 gg	tempistica di 28 gg	tempistica di 28 gg	Tempi di attivazione dei tirocini gestiti dai Centri per l'Impiego Provinciali

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 15

POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Progetto: 075

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI ALL'IMPIEGO E POLITICHE

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
3.770.053,79	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	3.770.053,79	2,242

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
4.206.826,92	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	4.206.826,92	3,003

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
354.558,72	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	354.558,72	0,187

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
8.331.439,43	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	8.331.439,43	1,675

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (80) di cui al programma n° 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Denominazione: “*Formazione professionale*”

Responsabile: dott. Giovanni Braga

2.4.1 – Finalità da conseguire

Con l’attuazione del presente progetto si prevede :

- il mantenimento per quanto possibile per l’anno formativo 2014-2015 e per il successivo della qualità del servizio offerto nei centri di formazione professionale e quindi del monte ore erogato (ormai consolidato), pur in costanza di una drastica diminuzione delle risorse assegnate dalla Regione Veneto, al fine di rendere tangibile la presenza provinciale nel comparto e mantenere una presenza pubblica (anche come sussidiarietà e complementarietà) in un ambito totalmente gestito da soggetti del terzo settore;
- il contrasto alla dispersione scolastica, confermando attività atte a favorire le "passerelle" (in entrata e in uscita dalla formazione professionale), prevedendo interventi di rafforzamento didattico (recupero debiti e assistenza didattica), cui si aggiungono ulteriori forme di contrasto;
- la programmazione nonché la realizzazione delle attività formative negli ambiti accreditati della formazione iniziale, della formazione superiore, della formazione continua e dell'orientamento nei 3 centri di formazione professionale trasferiti dalla Regione Veneto con Lr 11/2001, garantendo un'offerta formativa ampia e variegata per tipologia merceologica (turistico alberghiera, benessere, terziario, terziario avanzato, industria e artigianato), per fascia utenza (età, sesso, istruzione) e per condizione occupazionale (studente, disoccupato, mobilità, cassintegrato, etc);

2.4.1.1 – Investimento

Non sono previsti particolari investimenti, se non per rafforzare la sicurezza anti intrusione.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

L’ intervento prevede la gestione dell’offerta formativa e dell’orientamento nelle tre sedi operative provinciali con relativa verifica del customer satisfaction nei 3 CFP, tramite formulari predisposti dalla Regione Veneto.

L’ erogazione comprende:

- Interventi di formazione iniziale
- Interventi di formazione superiore

- Interventi di formazione continua
- Interventi di orientamento
- Interventi di contrasto alla dispersione scolastica
- Interventi di prevenzione dell'abbandono scolastico

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

È previsto l'utilizzo della nuova sede di Chioggia e delle sedi regionali messe a disposizione per il CFP di Marghera e di San Donà, nonché le risorse strumentali rilevabili dall'inventario provinciale.

È possibile il ricorso al comodato di strutture esterne per l'erogazione di specifiche competenze capitalizzabili (laboratori specifici quali forni a legna per la pizza, palestre per l'educazione motoria etc).

Si prevede l' utilizzo anche di risorse informatiche provinciali.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare sono quelle previste in dotazione organica e indicate specificatamente nelle schede PEG, integrate dal ricorso di docenti esterni per l'asse culturale o di professionisti per l'asse specialistico e professionale.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

- Mantenere, in costanza di riduzione delle risorse, i livelli quantitativi dell'offerta formativa nell'ambito dell'obbligo scolastico, contrastando la dispersione scolastica e l'abbandono scolastico e verificare la compatibilità finanziaria e organizzativa delle richieste di sviluppo, laddove già emerse in fase di iscrizione ;
- incontrare l'aumentata richiesta di professionalità che arriva dal territorio, dalle istituzioni e dal mercato del lavoro, al fine di migliorare l'occupabilità delle persone e riqualificare - riconvertire i lavoratori con problemi occupazionali compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili;
- prevenire forme di espulsione dal mondo del lavoro aumentando la professionalità dei lavoratori coinvolti, attraverso lo strumento dell'aggiornamento professionale, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Aumento del numero medio di allievi rispetto al bando regionale	100 %	+ 2,5	+ 2,25	+2	Numero medio di alunni
2016	Aumento del numero medio di allievi rispetto al bando regionale	100 %	+ 2,5	+ 2,25	+2	Numero medio di alunni
2017	Aumento del numero medio di allievi rispetto al bando regionale	100 %	+ 2,5	+ 2,25	+2	Numero medio di alunni

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 15

POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Progetto: 080

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.492.662,74	99,244	0,00	0,000	19.000,00	0,756	2.511.662,74	1,494

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.004.770,75	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.004.770,75	1,431

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.857.526,75	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.857.526,75	0,982

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
6.354.960,24	99,702	0,00	0,000	19.000,00	0,298	6.373.960,24	1,281

2.3 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 3 (77) di cui al programma n° 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Denominazione: “*Servizi per la promozione delle pari opportunità e per il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale ed i servizi generali ed amministrativi*”

Responsabile: dott. Giovanni Braga

1. Finalità da conseguire

Il progetto prevede principalmente la riorganizzazione delle attività relative alla nuova funzione prevista dall'art. 85 lett. f) della Legge 56/2014 “*Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.*” già svolte nell'ambito delle attività dell'ufficio della Consigliera provinciale di parità e dello Sportello donne al lavoro, con l'obiettivo di fornire azioni di sostegno delle politiche attive del lavoro sotto il profilo della promozione e della realizzazione di pari opportunità, nonché di garanzia contro le discriminazioni.

La *mission* del servizio sarà quindi finalizzata alla promozione ed alla gestione di servizi, progetti ed iniziative, nell'ambito delle politiche di genere e di pari opportunità, nonché nell'ambito del controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale rivolti al territorio.

Le azioni saranno dirette a:

- **offrire percorsi personalizzati di orientamento professionale** alle donne , modulando l'offerta del servizio in base alla lettura del bisogno espresso dall'utente:
- per le donne inoccupate, in ingresso nel mondo del lavoro, le azioni possono riguardare l'elaborazione di un progetto professionale personalizzato, lo sviluppo di strategie di ricerca attiva del lavoro, il monitoraggio delle prime esperienze e dei primi contatti con la realtà produttiva, la valutazione e l'incremento della condizione di occupabilità personale;
- per le donne disoccupate, che vogliono rientrare nel mondo del lavoro, le azioni sono mirate a potenziare la capacità di fronteggiamento dell'esperienza di derivazione professionale, pianificare strategie di re-inserimento nella realtà produttiva, progettare percorsi di riqualificazione;
- **promuovere e gestire servizi, progetti e iniziative**, nell'ambito delle politiche di genere e di pari opportunità, rivolti al territorio, con le seguenti finalità:
 - **contrastare le disparità** di fatto di cui le donne sono oggetto nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa e nei periodi di mobilità;
 - **favorire** la diversificazione delle scelte professionali delle donne, in particolare attraverso l'orientamento scolastico e professionale e gli strumenti di formazione;

- **sostenere e integrare** nell'ambito del nuovo assetto organizzativo del servizio, le attività dell'ufficio della Consigliera provinciale di parità, in ambito sia gestionale che di erogazione dei servizi.

Il progetto prevede, inoltre:

la **progettazione e gestione dei fondi nazionale e regionale disabili**, finalizzati alla promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro, assicurando il riconoscimento di incentivi all'assunzione ad aziende e tirocinanti secondo i criteri stabiliti dalle relative Deliberazioni regionali e con le modalità declinate dai provvedimenti provinciali in materia.

il servizio **Obbligo formativo**, che comprende anche la gestione della banca dati ARS, e che prevede attività di orientamento e riorientamento finalizzate a prevenire la dispersione scolastica, nonché attività di vigilanza sull'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione

la **gestione delle attività amministrative** e di alcune procedure a carattere generale (liquidazioni, gestione PEG, segreteria di direzione, portale e comunicazione, ..) anche dei servizi lavoro e formazione professionale.

2.4.1.1 – Investimento

Il progetto non prevede spese di investimento.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Il progetto prevede interventi ed azioni diretti alle persone ed ai servizi coinvolti

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente in quelle risultanti dall'inventario dell'Ente.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare sono quelle previste in dotazione organica e indicate specificatamente nelle schede PEG.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

La motivazione del presente progetto risiede nella necessità di riorganizzare le attività relative alla nuova funzione prevista dall'art. 85 lett. f) della Legge 56/2014 "*Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.*" già svolte nell'ambito delle attività dell'ufficio della Consigliera provinciale di parità e dello Sportello donne al lavoro, con l'obiettivo di fornire azioni di sostegno delle politiche attive

del lavoro sotto il profilo della promozione e della realizzazione di pari opportunità, nonché di garanzia contro le discriminazioni.

Inoltre, permane la necessità di garantire la progettazione e la gestione dei fondi nazionale e regionale disabili, e l'attività di progettazione e gestione dell'Obbligo formativo, compresa la gestione della banca dati ARS.

2.4.5. Indicatori

Coerentemente con le diverse attività che caratterizzano il progetto, per misurare il raggiungimento dei risultati si individuano i seguenti indicatori:

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Implementazione della rete provinciale per la promozione di azioni e interventi nell'ambito della nuova funzione prevista dall'art. 85 lett. f) della Legge 56/2014	100%	1	1	1	N° Accordi/Protocolli d'intesa predisposti
2016	Implementazione della rete provinciale per la promozione di azioni e interventi nell'ambito della nuova funzione prevista dall'art. 85 lett. f) della Legge 56/2014	100%	1	1	1	N° Accordi/Protocolli d'intesa predisposti
2017	Implementazione della rete provinciale per la promozione di azioni e interventi nell'ambito della nuova funzione prevista dall'art. 85 lett. f) della Legge 56/2014	100%	1	1	1	N° Accordi/Protocolli d'intesa predisposti

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 15

POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Progetto: 077

APPRENDISTATO

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
51.861,26	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	51.861,26	0,031

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
6.819,14	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	6.819,14	0,005

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
3.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	3.000,00	0,002

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
61.680,40	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	61.680,40	0,012

PROGRAMMA:	16	SVILUPPO ECONOMICO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO
PROGRAMMA D.lgs 118/2011:	01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO
MISSIONE:	07	TURISMO
PROGRAMMA D.lgs 118/2011:	01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO
MISSIONE	14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
PROGRAMMA D.lgs 118/2011:	01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
MISSIONE	16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
PROGRAMMA D.lgs 118/2011:	03	ALTRI FONDI
MISSIONE	20	FONDI E ACCANTONAMENTI
PROGETTO:	1 (85)	AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE
	2 (90)	ATTIVITA' PRODUTTIVE
	3 (175)	TURISMO

2.1 PROGRAMMA N. 16 - Sviluppo economico e promozione del territorio

MISSIONE N. 07 Turismo

MISSIONE N. 14 Attività produttive

MISSIONE N. 16-Agricoltura

MISSIONE N. 20 – Fondi e accantonamenti

n. 3 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Commissario prefettizio

Responsabile della gestione: Dirigente, arch. Roberto Favarato

Riferimento all'indirizzo strategico: Qualità dei servizi alle comunità, persone e imprese

2.1.1 Descrizione del programma

2.1.1.1. Premessa

Il presente programma si articola in 3 (tre) progetti concernenti l'Agricoltura e l'alimentazione (A&a), le Attività produttive (Aapp) e il Turismo (Tour).

2.1.2. Contenuto del programma

I tre progetti in cui si articola il programma comprendono due obiettivi:

- la gestione delle competenze amministrative attribuite dalla Regione, in materia di:
- agro-ambiente, agricoltura e agriturismo;
 - j) rimodulazione delle risorse derivanti dai residui di gestione del Patto territoriale (Pt) generalista di Chioggia Cavarzere e Cona (PtCcc), di cui la Provincia è soggetto responsabile (Sr);
 - k) *Voga alla Veneta*;
 - l) turismo: classificazione strutture ricettive, agenzie di viaggio e turismo e professioni turistiche;
- le attività di coordinamento e promozione connesse fondamentalmente a:
- la concertazione, quale Sr, delle 3 (tre) intese programmatiche d'area (Ipa) di Chioggia, Cavarzere e Cona (IpaCcc), della Riviera del Brenta (IpaRb) e del Miranese (IpaMe) per l'accesso a fondi regionali, nazionali e comunitari destinati alla programmazione negoziata;
- iii. il completamento dei progetti comunitari già approvati e finanziati nell'ambito della Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia (*InterBike*) e del Piano di sviluppo locale (Psl), misura 3.1.3, del Gruppo di azione locale (*Gal*) della Venezia orientale (*VeGal*) e del Piano integrato d'area rurale (*Pia-R*) del *Basso Piave* nell'ambito del Programma *Provincia di Venezia-Lasciati incantare*.

Tutti tre i progetti comunitari del Servizio sono curati dall'Unità operativa (Uo) Tour, con la collaborazione delle altre Uo.

Il peso interno dei singoli progetti, commisurato all'importanza strategica, è pari a circa il 25% per l'Uo-A&a, il 25% per l'Uo-Aapp e il restante 50% per l'Uo-Tour.

2.1.3 – Motivazione delle scelte

Tali scelte sono dovute essenzialmente all'espletamento delle funzioni amministrative per lo più attribuite dalla Regione e per la conclusione dei progetti già approvati.

2.1.4 – Finalità da conseguire

2.1.4.1 – Investimento

Tale programma non comporta e non prevede spese di investimento.

2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo

I servizi resi all'utenza sono meglio specificati nelle schede di progetto.

2.1.5 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane e professionali attualmente in dotazione al Servizio, nonostante il forte riequilibrio già attuato tra le diverse Uo nel corso di questi ultimi 5 (cinque) anni (Disposizioni organizzative, Do 2011/62691, Do n. 1 e 2/2012 e Do n. 1/2014), per effetto delle 3 (tre) quiescenze, più 1 (una) il prossimo 01/05/2015, e 1 (uno) dimissioni (auto-licenziamento) sono assolutamente insufficienti, tanto più con l'entrata in vigore della nuova Lr 11/2013 (v. § 2.4.1.2 del successivo Progetto 3) in materia di turismo, così come più volte riferito con apposite informative, l'ultima la n. 156, esaminata (ed elusa) dalla Giunta del 30/12/2014 e recentemente reiterata al Commissario prefettizio per le opportune e inderogabili azioni.

2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare

Oltre all'uso degli uffici e dei beni strumentali già messi disposizione del Servizio e delle Uo, e più in generale i locali, le attrezzature e le strutture della Provincia.

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE		
· STATO		
· REGIONE	331690,00	
· COMUNE		
· UNIONE EUROPEA	45631,41	
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA		
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)		
· ALTRE ENTRATE (finanziamento AVEPA e finanziamento sloveno)	321071,40	
· FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	175769,98	
· AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014	50445,00	
TOTALE (A)	924607,79	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI E PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI		
PROVENTI DA TASSA DI ISCRIZIONE AI CONCORSI PER LE PROFESSIONI TURISTICHE	5000,00	
SANZIONI IN MATERIA DI TURISMO	10000,00	
SANZIONI IN MATERIA DI AGRICOLTURA	6000,00	
ENTRATE DERIVANTI DA DISCIPLINA RACCOLTA E COMMERCIALIZZAZIONE DEI FUNGHI EPIGEI- L.R. 23/96	8000,00	
TOTALE (B)	29000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:		
ENTRATE CORRENTI	3218505,77	
TOTALE (C)	3218505,77	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4172113,56	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Programma: 16

SVILUPPO ECONOMICO PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
4.132.510,81	99,051	0,00	0,000	39.602,75	0,949	4.172.113,56	2,482

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.006.034,43	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.006.034,43	0,718

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
870.589,43	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	870.589,43	0,460

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
6.009.134,67	99,345	0,00	0,000	39.602,75	0,655	6.048.737,42	1,216

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n. 1 (85) – Missione n. 16 del Programma n. 16 – Sviluppo economico promozione del territorio

Denominazione: *Agricoltura e alimentazione (A&a)*

Responsabile: pa Albino Marchioro

2.4.1 – Finalità da conseguire

2.4.1.1 – Investimento

Il progetto non prevede spese di investimento.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Il progetto prevede diverse attività, tra cui:

- la gestione delle funzioni amministrative conferite dalla Regione Veneto in materia di agro-ambiente, agri-turismo, assetto del territorio (istruttoria agraria dei Pat/Pati), micologia e di valutazione dei danni da fauna selvatica in agricoltura;
- la gestione silvo-colturale del fondo patrimoniale di Carpenedo a Mestre, finanziato con i fondi Pst/Ue.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Quelle dell'Amministrazione come già precisato nel precedente § 2.1.6.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Quelle della dotazione organica, peraltro ridotte per effetto di una quiescenza (cat. D), non sostituita.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Svolgere efficacemente i compiti istituzionali assegnati dalla Regionale in materia di agro-ambiente.

2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori:

- 1° anno: conclusione del progetto *InterBike* e sviluppare azioni per favorire il miglioramento della qualità ambientale degli allevamenti zootecnici in adeguamento alla Direttiva europea sui nitrati;
- 2° anno: controllo delle comunicazioni “direttiva nitrati” (effluenti zootecnici, acque reflue, vinacce);
- 3° anno: vigilanza attività agrituristica.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

Anno	Obiettivo	Peso	Liv. atteso	Livello medio	Livello minimo	Indicatore di performance
2015	<i>InterBike</i> : conclusione attività	30%	09/03/2015	30/03/2015	16/02/2015	Conclusione progetto: Wp-3/6 - assenza di ritardo
2015	Sviluppare azioni per favorire il miglioramento della qualità ambientale degli allevamenti zootecnici in adeguamento alla Direttiva Ce nitrati	70%	5	4	3	N° Incontri formativi con i Comuni, Associazioni di categoria, tecnici e aziende agricole
2016	Controlli <i>in loco</i> comunicazioni - modalità tecniche di spandimento/stoccaggio	100%	15	12	10	N° controlli
2017	Vigilanza Aziende agrituristiche – verifica piani aziendali	100%	30	25	20	N° sopralluoghi

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 16

SVILUPPO ECONOMICO PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Progetto: 085

AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
287.723,88	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	287.723,88	0,171

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
287.723,88	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	287.723,88	0,205

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
287.723,88	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	287.723,88	0,152

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
863.171,64	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	863.171,64	0,174

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n. 2 (90) – Missione n. 14 del Programma n. 16 - Sviluppo economico promozione del territorio

Denominazione: *Attività produttive (Aapp)*

Responsabile: dott. Mauro Bilei

2.4.1 – Finalità da conseguire

2.4.1.1 – Investimento

Il progetto non prevede spese di investimento.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Il progetto prevede di:

- iii. gestire le funzioni concernenti l'attività sanzionatoria ex Lr 11/2013 in materia di terziario/turistico;
- iv. garantire le attività proprie del Sr dei Pt (PtCcc e PtAp) e delle Ipa (IpaCcc, IpaRb e IpaMe);
- v. espletare l'istruttoria propedeutica alle Conferenze regionali di servizio (istruttorie e decisorie) per le Grandi strutture di vendita (Gsv) ex Lr 50/2012;
- vi. gestire il bando regionale per l'erogazione dei contributi regionali per il sostegno, lo sviluppo e la diffusione della *Voga alla Veneta*.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Quelle dell'Amministrazione come già precisato nel precedente § 2.1.6.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Quelle della dotazione organica già fortemente ridimensionata (1 unità, cat. D, in meno) per effetto della mobilità interna attuata a favore dell'Uo-Tour, peraltro integrativa della medesima Uo-Tour.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Svolgere efficacemente i compiti istituzionali assegnati dalla normativa vigente.

2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori:

- 1° anno: conclusione del progetto *InterBike* e iscrizioni a ruolo delle sanzioni di competenza in materia di terziario turistico;
- 2° anno: iscrizione a ruolo delle sanzioni di competenza in materia di terziario turistico;
- 3° anno: iscrizione a ruolo delle sanzioni di competenza in materia di terziario turistico.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 1/4 = 90%	livello minimo 5 = 85%
-----------------------	-------------------------	------------------------

Tabella indicatori

Anno	Obiettivo	Peso	Liv. atteso	Liv. medio	Liv. minimo	Indicatore di performance
2015	<i>InterBike:</i> conclusione attività	30%	09/03/2015	30/03/2015	16/02/2015	Conclusione progetto: Wp-3/6 - assenza ritardo
2015	Iscrizione a ruolo delle sanzioni di competenza in materia di terziario turistico	70%	180gg	190gg	200gg	Tempestività di risposta
2016	Iscrizione a ruolo delle sanzioni di competenza in materia di terziario turistico	100%	180gg	190gg	200gg	Tempestività di risposta
2017	Iscrizione a ruolo delle sanzioni di competenza in materia di terziario turistico	100%	180gg	190gg	200gg	Tempestività di risposta

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 16

SVILUPPO ECONOMICO PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Progetto: 090

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
593.090,08	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	593.090,08	0,353

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
272.947,56	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	272.947,56	0,195

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
182.947,56	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	182.947,56	0,097

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.048.985,20	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.048.985,20	0,211

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n. 3 (175) – Missione n. 07 del Programma n. 16 - Sviluppo economico promozione del territorio

Denominazione: *Turismo* (Tour)

Responsabile: d.ssa Clara Talamini

2.4.1 Finalità da conseguire

2.4.1.1 Investimento

Il progetto non prevede spese di investimento.

2.4.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Il progetto prevede diverse attività, connesse alla gestione delle funzioni attribuite dalla Regione con:

Lr n. 11/2013 per:

- a) il rilascio, la modifica o il rinnovo della classificazione, in sede di Scia, delle strutture ricettive alberghiere, congressuali, extralberghiere e all'aperto (campeggi);
 - b) le verifiche delle istanze (Scia) e delle richieste di modifica per l'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio, nonché la tenuta dei relativi elenchi provinciali;
 - c) la vigilanza, il controllo e l'attivazione dei procedimenti sanzionatori ex artt. 35 e 49, relativi alle strutture ricettive e alle agenzie di viaggio; progressivamente con l'approvazione delle Dgrv e Ddr;
- Lr n. 33/2002 per:
 - a) l'espletamento degli esami di abilitazione alle professioni turistiche, ivi compresa la tenuta dei relativi elenchi di: Guide, Accompagnatori e Animatore turistici, Guide naturalistico-ambientali, Direttori tecnici di Agenzia;
 - b) il rilascio dei tesserini di riconoscimento professionale, la pubblicizzazione delle tariffe e dei relativi elenchi professionali, ed espletamento procedure di riconoscimento delle professioni dall'estero.
 - Lr n. 45 del 30/12/2014, con cui la Regione ha prorogato il regime transitorio di 9 (nove) mesi (fino al 30/09/2015), per la gestione delle attività di informazione e accoglienza del turista (Iat) e connesse, mediante l'Azienda di promozione turistica (Apt);

Inoltre, il completamento dei progetti comunitari e/o regionali quali: *InterBike* e *Provincia di Venezia (ProVe)-Lasciati incantare*, ambito della Venezia orientale (*VeGal*) e Sandonatese (*Pia-R Basso Piave*).

2.4.2 Risorse strumentali da utilizzare

Quelle dell'Amministrazione come già precisato nel precedente § 2.1.6.

2.4.3 Risorse umane da impiegare

Ovviamente quelle attualmente in servizio, comunque gravemente insufficienti, anche per effetto della riduzione di 3 (tre) unità, 4 (quattro) dal 01/05/2015 (3 quiescenze e 1 dimissioni/auto-licenziamento) già segnalate (v. § 2.1.5), tanto più con l'entrata in vigore della nuova Lr 11/2013 (v. § 2.1.5).

2.4.4 Motivazione delle scelte

Svolgere efficacemente i compiti istituzionali assegnati dalla normativa regionale in materia di turismo.

2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori: conclusione e rendicontazione del progetto *InterBike*, rendicontazione del medesimo e dei progetti *Provincia di Venezia (ProVe)-Lasciati incantare*, rispettivamente per gli ambiti orientale *VeGal* e *Pia-R Basso Piave*.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

Anno	Obiettivo	Peso	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	Indicatori di performance
2015	<i>InterBike</i> : conclusione attività	30%	09/03/2015	30/03/2015	16/02/2015	Conclusione progetto: Wp-3/6 - assenza di ritardo
2015	<i>ProVe-VeGal</i> : rendicontazione	25%	30/03/2015	16/03/2015	02/03/2015	Conclusione progetto e rendicontazione finale
2015	<i>ProVe-Piar-R</i> : rendicontazione	25%	02/03/2015	16/02/2015	02/02/2015	Conclusione progetto e rendicontazione finale
2015	<i>InterBike</i> : rendicontazione	20%	09/06/2015	15/05/2015	30/04/2015	Rendicontazione finale
2016	<i>Istruttoria procedimenti di classificazione strutture ricettive</i>	100 %	60gg	40gg	20gg	Tempestività di risposta
2017	<i>Istruttoria procedimenti di classificazione strutture ricettive</i>	100 %	60gg	40gg	20gg	Tempestività di risposta

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 16

SVILUPPO ECONOMICO PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Progetto: 175

TURISMO

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
3.201.251,85	98,778	0,00	0,000	39.602,75	1,222	3.240.854,60	1,928

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
429.917,99	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	429.917,99	0,307

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
399.917,99	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	399.917,99	0,211

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
4.031.087,83	99,027	0,00	0,000	39.602,75	0,973	4.070.690,58	0,818

PROGRAMMA:	17	ISTRUZIONE
PROGRAMMA D.lgs 118/2011:	02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA
PROGRAMMA D.lgs 118/2011:	06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE
MISSIONE:	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGETTO:	1 (95)	PIANO DI DIMENSIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E COMPITI IN MATERIA DI ISTRUZIONE

2.1 PROGRAMMA N. 17 – Istruzione

MISSIONE N. 04 – Istruzione e diritto allo studio

n.1 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Commissario prefettizio, dott. Cesare Castelli

Responsabili della gestione: Dirigente, dott.ssa Franca Sallustio

Riferimento all'Obiettivo strategico: Qualità dei servizi alle comunità, persone e imprese

2.1. – Descrizione del programma

2.1.1.1. Premessa

Il sistema provinciale dell'istruzione secondaria superiore è un sistema complesso di cui si desidera fare sintesi nei prossimi paragrafi, evidenziandone anche l'attuale l'evoluzione.

Nel complesso gli studenti passano da 32.084 alunni a 32.521 con un aumento di 437 alunni, pari ad un aumento del +1,4%, mentre le classi autorizzate nell'Organico di Fatto sono 1.469, con un aumento di n. 30, pari al +2,1%.

La suddivisione percentuale degli studenti nei vari Distretti Scolastici è la seguente:

Distretto 19 – **Portogruaro** = **13,0 % (-0,3%)**

Distretto 22 **San Donà di Piave** = **16,4 % (+0,3%)**

Distretto 35 – **Mirano** = **12,7 % (+0,0%)**

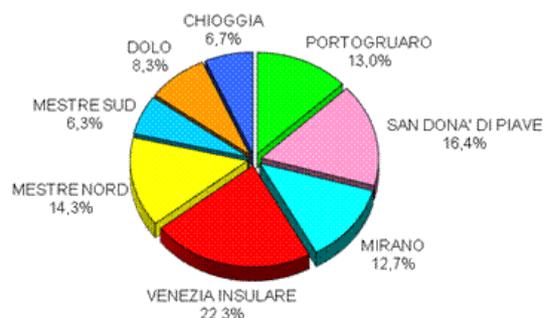
Distretto 36 – **Venezia insulare** = **22,3 % (+0,9%)**

Distretto 37 - **Mestre Nord** = **14,3 % (-0,3%)**

Distretto 38 – **Mestre Sud** = **6,3 % (-1,0%)**

Distretto 47 – **Dolo** = **8,3 % (+0,4%)**

Distretto 56 – **Chioggia** = **6,7 % (-0,1%)**



L'Istruzione Liceale si attesta nella media con n. 12.057 alunni, con un aumento di 244 pari al +2,1%, con la presenza di n. 512 classi, aumentate di 11 pari al +2,2%, mentre quella Artistica, largamente sopra la media, si attesta a n. 1.354 alunni, in aumento di 107 pari al +8,6%, mentre le classi aumentano di 8 pari al +13,3% passando a n. 68 classi autorizzate.

L'Istruzione Professionale nel complesso si attesta a n. 6.328 alunni, con un aumento di 316 pari al +0,3%, con la presenza di n. 316 classi, aumentate di 8 pari al +2,6%

L'Istruzione Tecnica è quella che più si avvicina alla media attestandosi a n. 12.782 alunni, con un aumento di 70 pari al +0,6%, con la presenza di n. 573 classi, aumentate di 3 pari al +0,5%.

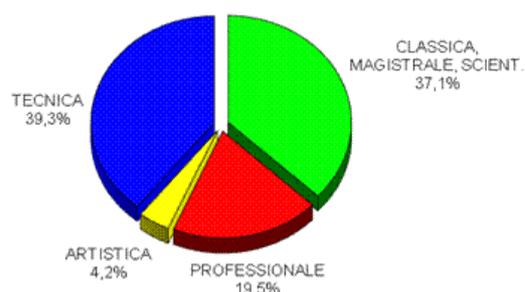
La ripartizione percentuale dei percorsi di istruzione vede la seguente situazione:

L'Istruzione **Liceale** = **37,1%** (+0,3%)

L'Istruzione **Artistica** = **4,2%** (+0,3%)

L'Istruzione **Professionale** = **19,5%** (+0,2%)

L'Istruzione **Tecnica** = **39,3%** (-0,3%)



Osservando i vari Distretti scolastici, abbiamo le seguenti situazioni:

Distretto 19 – Portogruaro = aumento delle classi del +1,0% e diminuzione degli studenti del -1,0%, con un trend negativo del D'Alessi, -9,8% e del Da Vinci, -5,4%, mentre presentano trend positivo il Mattei del +8,1%, e dell'Einaudi del +6,1%.

Distretto – 22 San Donà di Piave = aumento parallelo delle classi del +3,6% e degli studenti del +3,5%, con buone performance del Mattei, +17,9%, del Montale, +10%, e più contenute del Volterra, +4,9%, mentre conferma il trend negativo lo Scarpa, -8,8%.

Distretto 35 – Mirano = aumenti attorno alla media delle classi del +2,3% e degli studenti del +1,3%, con buone performance del Lorenz (sez tecnica), +22,8%, del Levi, +8,0%, e del Corner, +6,4%, con lieve trend negativo del Majorana, -4,3%, più accentuato al Lorenz (sez professionale), -10,2%, più problematico al Ponti, -19,2%.

Distretto 36 – Venezia insulare = trend positivo ben sopra la media delle classi del +7,1% e degli studenti del +5,9%, anche nei singoli istituti. Ottime performance del Fermi, +32,8%, molto buone quelle del Barbarigo, +12,5% e del Foscarini, +12,2%, così come quelle del Benedetti, +8,4% e del Liceo Artistico, +8,3%. Stazionario il Tommaseo. Aumenti da circa il 4% al 6% anche per gli altri istituti. Stazionarie complessivamente le classi del Corner con il forte calo di alunni della Sezione Tecnica, -30,2%, compensata solo in parte dall'aumento di quella Professionale.

Distretto 37 - Mestre Nord = nel complesso trend leggermente in calo delle classi del -3,2% e degli studenti dello -0,9%. Calano accentuatamente il Mozzoni, -22,0%, ora trasformato nel Nuovo Liceo Artistico e il Massari, -14,7%, moderatamente il Foscarini, -4,2%, il Bruno, -3,8%, leggermente il Pacinotti, -2,2% e lo Zuccante -0,8%. Buon incremento invece dello Stefanini, +9,1%, e più leggero del Gritti, +2,1%.

Distretto 38 – Mestre Sud = confermato nel complesso il trend negativo delle classi del -4,9% e degli studenti del -12,3%, con dati significativi all’Edison-Volta, -16,0%, al Morin, -9,6%, e al Franchetti, -8,8%. Positivo invece sopra la media il Gramsci, +8,9%.

Distretto 47 – Dolo = Confermati gli aumenti sopra la media delle classi del +8% e degli studenti del +7,2%, con buona performance del Musatti, +13,6%, più contenuta del Galilei, +4,3%, e quasi stazionaria al Lazzari, +1,2%.

Distretto 56 – Chioggia = nel complesso situazione leggermente in negativo, con un calo delle classi del -2,9% e degli studenti del -0,5%, però con buone performance del Goldoni, +6,7% e del Veronese, +3,8%, invece con trend negativo al Cestari, -4,8% ed al Righi, -4,7%. Pressoché stazionario il Marconi. Verso l’estinzione il Cini con l’ultima classe funzionante.

La suddivisione percentuale della popolazione scolastica per distretto è pertanto la seguente:

PORTOGRUARO	SAN DONA' DI PIAVE	MIRANO	VENEZIA INSULARE	MESTR E NORD	MESTR E SUD	DOLO	CHIOGGIA
13,0%	16,4%	12,7%	22,3%	14,3%	6,3%	8,3%	6,7%

2.1.2. Contenuto del programma

Compiti istituzionali - L’importante ruolo di programmazione territoriale conferito alle Province dall’art. 139 del D.Lgs. 112/98 nel campo dell’istruzione, in particolare per il ciclo secondario superiore, richiede alla Provincia di Venezia di impostare politiche in questo settore su due assi portanti in cui si articola la funzione di programmazione della rete scolastica degli istituti superiori:

- il primo, discendente dal DPR 233/98 e relativo al dimensionamento scolastico in un’ottica di programmazione territoriale di largo respiro, correlata alle politiche nazionali di settore, in stretta collaborazione con la Regione ed in rapporto allo sviluppo del patrimonio di edilizia scolastica. Il dimensionamento scolastico e la previsione dei nuovi indirizzi di studio, sono frutto della concertazione con le direzioni didattiche e del parere espresso dalle Commissioni di Distretto Formativo, che la Provincia recepisce con atto di Giunta da trasmettere alla Regione Veneto;
- il secondo, da iscriversi nel quadro di una conoscenza e interpretazione complessiva dell’assetto scolastico provinciale, attraverso strumenti conoscitivi e valutativi adeguati, al fine di promuovere lo sviluppo dell’offerta formativa, nonché la crescita educativa e culturale del territorio, nel segno di un raccordo sempre più stretto e sinergico con le forze sociali e gli enti locali, esaltando in tale contesto il ruolo propulsivo, di sussidiarietà, coordinamento e programmazione della Provincia.

Per quanto riguarda inoltre le altre funzioni attribuite dalla legge, le attività afferiscono agli obblighi previsti dell’art. 3 della legge 01.01.1996, n. 23 in materia di spese varie d’ufficio,

continuando, sebbene in forma ridotta per via della riduzione della capacità di spesa di questa Provincia, a sostenere l'onere delle spese di funzionamento mediante un trasferimento di fondi ripartito in base al numero delle classi e degli iscritti nell'anno scolastico in corso, indicato dall'Ufficio Scolastico Territoriale di Venezia del Ministero della Pubblica Istruzione, anziché assumendo in toto l'onere delle utenze, per indurre le dirigenze scolastiche ad un attento controllo e perciò, ad una razionalizzazione della spesa.

Inoltre, al fine di consentire, per quanto di competenza, agli Istituti Scolastici Superiori il concreto avvio dell'autonomia si continua nella provvista di locali e spazi per l'attività didattica e per l'esercizio dell'educazione fisica, facendo ricorso anche a spazi non di proprietà provinciale esistenti nei territori dei Comuni e in via surrogatoria alla pratica di attività alternative (corsi nuoto, arrampicata, ecc.), compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. Per quanto riguarda gli arredi, si procede alla fornitura dei soli arredi strettamente necessari mediante trasferimento di fondi agli Istituti scolastici affinché provvedano ad acquisire direttamente gli arredi e ad inserirli nell'inventario dell'Ente.

Il programma prevederebbe poi la valorizzazione del ruolo della Provincia nella programmazione scolastica attraverso la realizzazione del salone dell'offerta formativa finalizzato ad incrociare domanda e offerta di percorsi didattici. Purtroppo tale importante evento, ormai diventato un appuntamento atteso da genitori ed insegnanti, difficilmente potrà essere portato a termine per mancanza di appositi stanziamenti. Lo si inserisce comunque nella programmazione con l'intento di verificare nei prossimi mesi la possibilità di finanziare l'iniziativa.

Nell'ambito della previsione di questo specifico programma, rientra anche l'attività di gestione in orario extrascolastico delle strutture didattiche quali aule normali, speciali, laboratori, aule magne, biblioteche ed altri spazi (escluse le palestre). L'attività istruttoria prevede la verifica della regolarità della richiesta, l'esistenza del necessario e vincolante parere dell'Istituto, il rilascio della prescritta autorizzazione, l'applicazione delle tariffe e il recupero dei costi del riscaldamento attraverso la gestione delle entrate derivanti dall'utilizzo.

Infine, ulteriore competenza attribuita dalla legge, risulta essere l'attività di gestione del riparto tra le Province del Veneto delle spese sostenute per l'Ufficio Regionale scolastico, attraverso la quantificazione, approvazione ed infine riparto delle spese tra le Province del Veneto in rapporto al numero degli alunni delle scuole medie statali di I e II grado.

Stakeholders: Istituzioni scolastiche, studenti scuole superiori.

Attività progettuali - La programmazione dell'attività progettuale comprende la realizzazione di un quadro di conoscenza del sistema scolastico facente capo all'Osservatorio Provinciale dell'Istruzione, destinato alla rilevazione, al monitoraggio dei flussi e delle tendenze, nella direzione di una programmazione territoriale e funzionale dell'offerta scolastica. L'attività dell'Osservatorio prosegue, poi, nell'aggiornamento continuo dei dati riferiti alla domanda di istruzione (dati relativi alla scolarità, al pendolarismo, alla presenza di alunni stranieri, ecc.) e all'offerta (a partire dai piani dell'offerta formativa di singoli istituti di competenza), inclusa la restituzione di elaborazioni e letture dei fenomeni più importanti e significativi. Detto quadro consente, peraltro, di sviluppare linee metodologiche, già seguite e sperimentate, per definire precisi "criteri" di valutazione nel caso di attivazione di nuove istituzioni e di nuovi indirizzi di studio

proposti e da valutare: la dimensione dell'istituto, l'offerta formativa presente nell'ambito territoriale, la situazione sociale ed economica dell'area, gli oneri economici derivanti dall'attivazione dei nuovi percorsi formativi, il parere espresso delle varie componenti scolastiche e dell'Amministrazione Comunale in cui è ubicato l'Istituto.

E' importante ricordare, fra le attività progettuali del servizio Istruzione la presenza significativa della Provincia di Venezia con il ruolo di coordinamento nei tavoli interistituzionali costituiti per la trattazione della materia dell'istruzione in tutti i suoi risvolti formativi e sociali.

Stakeholders: Istituzioni scolastiche, studenti scuole superiori, famiglie.

2.1.3 – Motivazione delle scelte

Il programma in materia di istruzione è finalizzato ad assicurare un'efficiente programmazione dello sviluppo e delle esigenze del sistema scolastico provinciale nel medio e lungo periodo, attraverso un programma del "fabbisogno scolastico".

2.1.4 – Finalità da conseguire

Gestione delle funzioni in materia di istruzione.

2.1.4.1 – Investimento

Sono previste spese per la fornitura essenziale di arredi e attrezzature per gli istituti di istruzione secondaria superiore di competenza, mediante trasferimento.

2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo

I servizi di consumo sono destinati ad assicurare la efficace gestione delle Scuole e delle attività connesse: fra esse il trasferimento fondi per le spese di funzionamento, la provvista di locali, spazi e servizi per le attività didattiche e per l'esercizio dell'educazione fisica, la gestione dell'utilizzo di aule normali e speciali (escluse palestre) in orario extrascolastico, la gestione dell'Osservatorio Provinciale dell'Istruzione (OPIV), la realizzazione del salone dell'offerta formativa (subordinata alla disponibilità del relativo stanziamento).

2.1.5 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane disponibili sono quelle assegnate al Servizio Istruzione dalla dotazione organica.

2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare

Apparecchiature e dotazioni informatiche descritte nell'Inventario dell'Ente e assegnate al Servizio Istruzione.

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE		
· STATO		
· REGIONE		
· COMUNE		
· UNIONE EUROPEA		
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA		
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)		
· ALTRE ENTRATE		
TOTALE (A)	0,00	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI E PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI		
CONCESSIONE USO PRECARIO AULE ISTITUTI SCOLASTICI	20000,00	
TOTALE (B)	20000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:		
ENTRATE CORRENTI	644486,52	
TOTALE (C)	644486,52	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	664486,52	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
IMPIEGHI**

Programma: 17

ISTRUZIONE

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
664.486,52	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	664.486,52	0,395

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
783.852,52	87,694	0,00	0,000	110.000,00	12,306	893.852,52	0,638

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
759.452,52	87,348	0,00	0,000	110.000,00	12,652	869.452,52	0,460

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.207.791,56	90,938	0,00	0,000	220.000,00	9,062	2.427.791,56	0,488

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (95) di cui al programma n° 17 - Istruzione

Denominazione: “Piano di dimensionamento delle Istituzioni scolastiche e compiti in materia di istruzione”

Responsabile: dott.ssa Franca Sallustio

Per le finalità, il contenuto e le motivazioni delle scelte del progetto si rinvia a quanto indicato nel prospetto 2.1.1 che qui si intende riportato.

2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati saranno utilizzati i seguenti indicatori:

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Aggiornamento offerta formativa	100	90%	99/80%	<80%	% accoglimento proposte commissioni di distretto formativo
2016	Aggiornamento offerta formativa	100	90%	99/80%	<80%	% accoglimento proposte commissioni di distretto formativo
2017	Aggiornamento offerta formativa	100	90%	99/80%	<80%	% accoglimento proposte commissioni di distretto formativo

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 17

ISTRUZIONE

Progetto: 095

PIANO DI DIMENSIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI SCOLAST

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
664.486,52	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	664.486,52	0,395

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
783.852,52	87,694	0,00	0,000	110.000,00	12,306	893.852,52	0,638

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
759.452,52	87,348	0,00	0,000	110.000,00	12,652	869.452,52	0,460

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.207.791,56	90,938	0,00	0,000	220.000,00	9,062	2.427.791,56	0,488

PROGRAMMA	18	POLITICHE SOCIALI PER LE PARI OPPORTUNITA'
PROGRAMMA D.lgs 118/2011	01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO
PROGRAMMA D.lgs 118/2011	02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'
PROGRAMMA D.lgs 118/2011	04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE
PROGRAMMA D.lgs 118/2011	08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO
MISSIONE:	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
PROGETTO:	1 (70)	PARI OPPORTUNITA'
	2 (180)	SERVIZI SOCIALI A FAVORE DI MINORI E STUDENTI
	3 (181)	SERVIZI AI DISABILI SENSORIALI

2.1 PROGRAMMA N. 18 "Politiche sociali e Pari opportunità"

MISSIONE N. 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

n. 3 progetti nel programma

Responsabili della gestione: dirigente Gloria Vidali

Riferimento all'Indirizzo strategico: Qualità dei servizi alla comunità e alle persone e alle imprese

2.1.1 Descrizione del programma

2.1.1.1. Premessa

La legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" ricomprende tra le funzioni fondamentali delle Province il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale. La lettera f) del co. 85 legittima l'esercizio delle funzioni esercitate da questo servizio in materia di promozione delle pari opportunità, che verranno promosse e sviluppate come declinato nell'apposito progetto. Si tratta, tra l'altro, di consolidare l'attività dello sportello "Prima parla con l'avvocato" per promuovere l'informazione nei confronti delle donne vittime di violenza.

Il servizio svilupperà poi tutte le iniziative di contrasto dei fenomeni di violenza, in particolare quella domestica, e promuoverà le pari opportunità attraverso il sostegno delle iniziative di formazione e informazione, in sinergia con la rete degli organismi di parità del territorio provinciale.

La legge 7 aprile 2014 n. 56 non ricomprende tra le funzioni fondamentali delle Province e delle Città metropolitane i servizi sociali. Tra le funzioni non fondamentali sono sicuramente ricompresi i servizi a favore dei disabili sensoriali e dei minori riconosciuti dalla sola madre, le cui funzioni, finora attribuite dalla Regione Veneto alle Province ai sensi degli articoli 131, comma 1, e art. 138, comma 2 lettera c, della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, sono state finora esercitate da questo Ente con copertura pressoché integrale dei costi a carico del proprio bilancio. Queste funzioni, analogamente a tutte le altre funzioni non fondamentali, sono ora soggette a riordino da parte della Regione. La legge 23 dicembre 2014, n. 190 – legge di stabilità 2015 - ha determinato una pesantissima riduzione della spesa corrente per le Province e le Città metropolitane riportando i trasferimenti destinati alla Provincia al fabbisogno connesso con lo svolgimento delle funzioni fondamentali attribuite dalla legge 56/2014. Di conseguenza, questa Provincia non sarà più in grado di sostenere i costi riferiti ai servizi sociali. In attesa degli adempimenti regionali e dei relativi trasferimenti finanziari, la Provincia opererà, sempre con proprie risorse, esclusivamente per scongiurare ritardi e disagi nell'erogazione dei servizi essenziali rivolti alle soprarichiamate categorie di soggetti, in particolare nei confronti dei soggetti disabili sensoriali. La gestione delle attività sarà dunque condizionata da processi di ridefinizione e di transizione verso il diverso assetto istituzionale ancora in attesa di definizione.

In ordine agli interventi e servizi sociali a favore dei figli minori riconosciuti dalla sola madre e i trasporti di alunni disabili frequentanti le scuole secondarie di secondo grado si opererà mediante le

forme organizzative di cui al d.lgs. 267/2000 e alla l. 241/1990, nel rispetto delle norme regolamentari interne e in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, al fine di assicurare l'esercizio unitario delle relative funzioni e di perseguire il superamento della settorializzazione degli interventi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. Dall'adozione della legge di stabilità 2015 questo modello d'intervento pensato nel 2010 dalla Provincia è stato messo in crisi per assenza di risorse finanziarie con decorrenza dall'esercizio 2015.

Collegamento con la Carta servizi per il controllo di qualità: nella Carta dei servizi – standard di qualità - in vigore dal 1° gennaio 2014, sono individuati n. 4 processi con i relativi standard, riferibili all'area "Politiche sociali", di cui n. 2 di competenza del servizio C.A.F. (pag. 17-19 della Carta dei servizi) e n. 2 di competenza del servizio "Sociale" (pag.82 e 85 della Carta dei servizi).

Collegamento con il controllo strategico: il programma è riferito all'obiettivo strategico "qualità servizi alle comunità, persone e imprese".

2.1.2. Contenuto del programma

Il programma si articola in 3 progetti: "Promozione delle pari opportunità", "Servizi sociali a favore di minori e studenti. Altre attività in ambito sociale", "Servizi ai disabili sensoriali".

2.1.3 Motivazione delle scelte

- *Promozione delle pari opportunità.*

In ambito di iniziative rivolte alla promozione delle pari opportunità, rientranti nelle funzioni fondamentali co. 85 lett. f) della legge 56/2014, è previsto il consolidamento dell'attività di sportello "Prima parla con_l'avvocato", per promuovere forme di tutela nei confronti delle donne vittime di violenza, fornendo strumenti informativi sui diritti che l'ordinamento giuridico prevede.

Gli Avvocati dell'Ordine di Venezia offrono una consulenza legale gratuita alle donne vittime di violenza presso le sedi degli uffici URP. Questo tipo di attività, al di là dell'impegno del personale provinciale, non prevede specifiche poste finanziarie in uscita. A questo servizio intende affiancarsi l'attività di consulenza, informazione e formazione degli psicologi aderenti all'Ordine degli Psicologi della Regione Veneto in forza di apposito protocollo.

Per contrastare la violenza domestica e di genere è stato approvato un protocollo operativo per la promozione di strategie condivise da specifico tavolo interistituzionale. Il tavolo è formato dalla Rete_Territoriale Antiviolenza costituitosi presso l'Azienda ULSS 12 Veneziana al quale ha sempre partecipato la dirigente del servizio pari opportunità. Questa presenza risulta importante anche per rendere disponibile alla rete degli organismi di Parità della provincia il materiale che il tavolo produce nel tempo, sia con riferimento ai dati sul fenomeno della violenza domestica, che con riferimento a iniziative di formazione e informazione. Continuerà la collaborazione con la Consigliera di Parità Provinciale, anche lei presente nella rete territoriale antiviolenza, con l'obiettivo di contrastare i fenomeni discriminatori in ambito occupazionale. Con la Consigliera di Parità potranno essere programmate iniziative di formazione rivolte sia al personale della Provincia che a quello degli enti locali. La formazione costituisce intervento fondamentale e imprescindibile per favorire un approccio consapevole alle tematiche di pari opportunità.

Proseguirà l'applicazione della Convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità con il Tribunale Ordinario di Venezia. La Provincia di Venezia si è resa disponibile a impiegare direttamente i soggetti che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 54 del D. Lgs 28 agosto 2000, n. 274, assegnandoli anche agli enti di assistenza che hanno sottoscritto la citata convenzione, ovvero cooperativa sociale COGES onlus, Centro Don Lorenzo Milani e Attivamente cooperativa sociale onlus. Si tratta dell'impiego di soggetti condannati alla pena del lavoro di pubblica utilità, attività non retribuita in favore della collettività. Il servizio pari opportunità ha il compito di coordinare e monitorare le attività derivanti dall'applicazione della convenzione.

È previsto all'interno di questo programma l'esercizio delle funzioni di tutela delle minoranze linguistiche storiche, come previsto dal D.P.C.M. 26 settembre 2014 "Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali", in particolare dall'articolo 6 "Attribuzione delle funzioni amministrative oggetto di riordino nelle materie di competenza statale".

Per promuovere le pari opportunità nel territorio provinciale, è prevista, inoltre, la possibilità di avviare azioni di ricerca e di sviluppo di progetti a finanziamento europeo.

Il sito web del servizio pari opportunità continuerà a essere sempre attento a promuovere eventi e progetti, in special modo programmi e bandi di finanziamento, anche quelli europei.

- Interventi e servizi sociali a favore dei figli minori riconosciuti da un solo genitore.

Relativamente alle competenze di cui all'art. 131 della L.R. 11/2001 e art. 34 della L.R. 2/2002, si continuerà a operare mediante le forme organizzative di cui al D.Lgs. 267/2000 e alla L. 241/1990, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, al fine di assicurare l'esercizio unitario delle relative funzioni e di perseguire il superamento della settorializzazione degli interventi. Come precisato in premessa, la Provincia con l'anno 2015 non sarà in grado di provvedere a tutti gli interventi a sostegno dei Comuni per difetto di risorse finanziarie.

- Trasporto scolastico degli alunni disabili.

Il Consiglio Provinciale, nella seduta del 3.8.2010, ha approvato il regolamento (D.C.P. n. 2010/63 di verbale) che contiene un modello organizzativo contraddistinto da un forte coinvolgimento del comune dove risiede lo studente interessato al servizio. È previsto che sia il comune ad attivare il servizio, verificando i requisiti di ammissibilità del richiedente, stabilendo quindi l'ammissione o la non-ammissione, monitorando la permanenza dei requisiti e disponendo, se del caso, la revoca del servizio. Come precisato in premessa, la Provincia con l'anno 2015 non sarà in grado di provvedere a tutti gli interventi a sostegno dei Comuni per difetto di risorse finanziarie.

- Altre attività in ambito sociale

La Provincia continuerà a partecipare alle azioni di coordinamento promosse dal Consiglio Territoriale incardinato presso la Prefettura – Ufficio territoriale di Governo di Venezia. In particolare si assicura la partecipazione ai lavori dei Piani di Zona delle 4 aziende ULSS allo scopo di valorizzare e coordinare i servizi forniti dalla Provincia in ambito sociale, comunque in attesa del previsto riordino delle funzioni.

In ambito di politiche per l'immigrazione, la Provincia continuerà a dare il suo contributo allo sviluppo del Piano Territoriale di Integrazione (annualità finanziaria 2013) avendo come obiettivo,

quale ente locale intermedio, di supportare i comuni, le istituzioni, le associazioni e i privati cittadini nell'analisi e nelle politiche, favorendo i processi di integrazione e partecipazione alla vita sociale e lavorativa della comunità. Con questa annualità si concluderà l'attività di progettazione e realizzazione delle iniziative formative, da anni assegnata alle Province, prossimi gestori di tutto l'ambito formativo del Piano saranno le Conferenze dei Sindaci.

Proseguirà per l'anno 2015 l'adesione alla Fondazione Venezia per la Ricerca sulla Pace e all'associazione "Veneziani nel mondo". E' stato disposto il recesso dai due organismi con decorrenza dal 2016, rispettivamente con provvedimento n. 1 in data 4.2.2015 del Commissario per la provvisoria amministrazione nella competenza del Consiglio Provinciale e con provvedimento n. 9 in data 4.2.2015 del Commissario nella competenza della Giunta Provinciale.

- Centro servizi disabilità sensoriali.

Il Centro ha l'obiettivo di promuovere, coordinare e incentivare, in armonia con la programmazione regionale, gli interventi sociali relativi a bambini e ragazzi audiolesi, non vedenti e ipovedenti, allo scopo di rendere omogenei gli interventi sul territorio provinciale. La Regione Veneto era intervenuta a disciplinare il recepimento del Decreto Legislativo n. 112/98 con la Legge Regionale 13 aprile 2001, n. 11 che all'art. 130 stabilisce che "ai Comuni è attribuita la generalità delle funzioni e dei compiti relativi all'erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali ...", ivi incluse quelle relative ai non vedenti e audiolesi. Successivamente il Consiglio Regionale con L.R. 17 gennaio 2001, n. 2 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2002" aveva stabilito l'interpretazione autentica del comma 1 dell'art. 131, e modifica dell'art. 130 della Legge Regionale 13 aprile 2001, n. 11 assegnando la competenza per gli interventi sociali relativi ai non vedenti e agli audiolesi alle Province. Alla Provincia di Venezia competono, inoltre, le funzioni individuate all'art. 131, 2° comma della Legge Regionale n. 11/2001. La Regione Veneto "riconosce e sostiene il Centro Audiofonologico di Marocco (dal 2008 definito Centro servizi disabilità sensoriali) della Provincia di Venezia quale soggetto qualificato per la formazione del personale, per lo studio e la ricerca della disabilità sensoriale, per i servizi di consulenza, di controllo e di supporto sistematico dell'evoluzione linguistica e cognitiva dei soggetti con handicap sensoriale". I bambini e i ragazzi, affetti da minorazione sensoriale uditiva e visiva, devono essere dotati di adeguati strumenti e ausili atti a garantirne il diritto all'istruzione, favorendone l'inserimento sociale e il rendimento scolastico, attraverso il recupero e lo sviluppo delle capacità e potenzialità individuali. Detto impegno sarà diretto a garantire inoltre agli alunni non vedenti e ipovedenti, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, la fornitura gratuita dei testi scolastici opportunamente rieditati. L'assistenza alle persone con disabilità sensoriale è un settore molto delicato, in cui il livello del servizio deve essere mantenuto elevato sotto il profilo della qualità e della competenza professionale degli operatori. La criticità del momento, l'assenza dell'intervento di riordino delle funzioni da parte della Regione pongono minacciose incognite sulla continuità del servizio in particolare con riferimento alla scadenza del contratto di appalto per l'attività scolastica integrativa a favore dei disabili sensoriali prevista in data 31.8.2015. Appare urgentissimo un intervento della Regione, nel frattempo il Commissario per la provvisoria amministrazione della Provincia, in un comunicato stampa del 3 febbraio 2015 ha assicurato che la Provincia farà tutto quanto in suo potere per evitare disagi agli utenti. Con note in data 5 febbraio e successivamente 2 marzo, il Commissario ha rappresentato le criticità alla Regione Veneto chiedendo.

Il servizio continuerà ad assicurare il regolare assolvimento delle funzioni e dei compiti del servizio, nel rispetto delle indicazioni regolamentari, delle procedure e tramite il corretto utilizzo degli strumenti e dei supporti informatici messi a disposizione dell'Ente. Si assolverà, per quanto di competenza, ai compiti di interesse generale dell'ente: gestione e valutazione del personale, predisposizione degli atti di programmazione finanziaria e di controllo di gestione, archivio e protocollo, partecipazione agli obiettivi intersettoriali definiti dalla direzione generale, registro spese in economia, registro contributi, supporto ed esecuzione Piano anticorruzione, rispetto dei termini dei procedimenti, revisione della consistenza dei residui, ecc.

2.1.4 Finalità da conseguire

Promuovere le pari opportunità nell'ambito del territorio provinciale.

Assicurare l'esercizio unitario delle funzioni in materia di minori e disabili per le materie già di competenza, altre funzioni in ambito sociale, in attesa del riordino delle funzioni non fondamentali a opera della Regione Veneto.

2.1.4.1 Investimento

Non sono previste spese di investimento con oneri diretti a carico del servizio proponente.

2.1.4.2 Erogazione di servizi di consumo

I servizi di consumo sono specificati nelle schede relative a ciascun progetto, cui va aggiunta l'erogazione degli ordinari servizi amministrativi interni di funzionamento.

2.1.5 Risorse umane da impiegare

Queste funzioni fanno riferimento ai servizi sociali e pari opportunità. Oltre al dirigente, che ha l'incarico anche del servizio cultura, Museo di Torcello, gestione palestre e sport, sono inseriti nel servizio di cui trattasi n. 8 collaboratori di cui 2 addetti esclusivamente al servizio di logopedia, 2 collaboratori in prevalenza addetti ai servizi disabili sensoriali, 3 collaboratori addetti ai servizi generali, segreteria e pari opportunità, 1 collaboratore con incarico di posizione organizzativa. E' previsto il ricorso all'istituto dello stage e/o del tirocinio formativo e di orientamento, in accordo e compatibilità con i soggetti abilitati a proporre convenzioni con la Provincia, in special modo le Università. Nel corso del 2015 sono previste due cessazioni dal servizio, un terapeuta della riabilitazione-logopedista e un istruttore amministrativo.

2.1.6 Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali necessarie al programma sono quelle assegnate alle strutture provinciali di riferimento.

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE		
· STATO		
· REGIONE	918296,60	
· COMUNE		
· UNIONE EUROPEA		
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA		
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)		
· ALTRE ENTRATE		
· FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	79927,18	
· AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014	1150185,31	
TOTALE (A)	2148409,09	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI E PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI		
TOTALE (B)	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:		
ENTRATE CORRENTI	1867,90	
TOTALE (C)	1867,90	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2150276,99	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Programma: 18

POLITICHE SOCIALI E PARI OPPORTUNITA'

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.150.276,99	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.150.276,99	1,279

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
270.439,21	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	270.439,21	0,193

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
270.439,21	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	270.439,21	0,143

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.691.155,41	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.691.155,41	0,541

2.4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (70) di cui al programma n° 18 – Politiche sociali e pari opportunità

Denominazione: “*Pari opportunità*”

Responsabile: dirigente servizi sociali e pari opportunità Gloria Vidali

2.4.1 – Finalità da conseguire

Promuovere le pari opportunità nell’ambito del territorio provinciale.

2.4.1.1 – Investimento

Non sono previste spese di investimento a carico diretto del servizio.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

La promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale rientra nelle funzioni fondamentali co. 85 lett. f) della legge 56/2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”. Utenti privilegiate dei servizi diretti erogati dall’Ente saranno le donne vittime di violenze. Altri servizi si rivolgono a operatori dei servizi, alla rete degli organismi di parità presenti sul territorio provinciale e ai Comuni. E’ previsto in particolare il consolidamento e il successivo sviluppo di alcune attività:

- l’attività di sportello “Prima parla con l’avvocato”, per promuovere forme di tutela nei confronti delle donne vittime di violenza;
- la partecipazione alla rete territoriale antiviolenza costituitasi presso l’Azienda ULSS 12 Veneziana per il contrasto alla violenza domestica;
- la collaborazione con la Consigliera di Parità Provinciale per concorrere a contrastare i fenomeni discriminatori;
- il coordinamento della rete degli organismi di parità del territorio provinciale;
- la promozione di iniziative di formazione sul tema delle pari opportunità;
- il coordinamento delle attività derivanti dalla convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi dell’art. 54 del decreto legislativo 28 agosto 2000 n. 274 e 2 del decreto ministeriale 26 marzo 2001 con il Tribunale Ordinario di Venezia;
- l’esercizio delle seguenti funzioni in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche previste ai sensi del DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 26 settembre 2014 “Criteri per l’individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l’esercizio delle Funzioni provinciali”, in particolare l’articolo 6 “Attribuzione delle funzioni amministrative oggetto di riordino nelle materie di competenza statale”:
 1. delimitazione dell’ambito territoriale e sub-comunale in cui si applicano le disposizioni di tutela delle minoranze linguistiche storiche;
 2. possibilità di determinare, nelle Province in cui siano presenti i gruppi linguistici tutelati, nell’ambito delle disponibilità di bilancio delle stesse, in base a criteri oggettivi, provvidenze per l’editoria, per gli organi di stampa e per le emittenti radiotelevisive a carattere privato che utilizzino una delle lingue ammesse a tutela, nonché per le

associazioni riconosciute e radicate nel territorio che abbiano come finalità la salvaguardia delle minoranze linguistiche;

3. possibilità di istituire appositi istituti per la tutela delle tradizioni linguistiche e culturali;

- l'avvio di azioni ricerca e di sviluppo di progetti a finanziamento europeo per promuovere le pari opportunità nel territorio provinciale;
- lo sviluppo del sito web e del sistema informativo sul tema delle pari opportunità aperto a tutto il territorio provinciale.

2.4.2 Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali utilizzate dal progetto sono quelle assegnate alle strutture provinciali di riferimento.

2.4.3 Risorse umane da impiegare

Queste funzioni fanno riferimento ai servizi sociali e pari opportunità. Oltre al dirigente, che ha l'incarico anche del servizio cultura, Museo di Torcello, gestione palestre e sport, sono inseriti nel servizio 2 operatori addetti esclusivamente al servizio di logopedia, 2 collaboratori in prevalenza addetti ai servizi disabili sensoriali, 3 collaboratori addetti ai servizi generali, segreteria e pari opportunità, 1 collaboratore con incarico di posizione organizzativa. E' previsto il ricorso all'istituto dello stage e/o del tirocinio formativo e di orientamento, in accordo e compatibilità con i soggetti abilitati a proporre convenzioni con la Provincia, in special modo le Università. Nel corso del 2015 sono previste due cessazioni dal servizio, un terapeuta della riabilitazione-logopedista e un istruttore amministrativo.

2.4.4 Motivazione delle scelte

In ambito di iniziative rivolte alla promozione delle pari opportunità, rientranti nelle funzioni fondamentali co. 85 lett. f) della legge 56/2014, rientra l'iniziativa di promozione di forme di tutela e di solidarietà verso le donne vittime di violenza, fornendo strumenti informativi sui diritti che l'ordinamento giuridico prevede. In data 25 novembre 2011 è intervenuta la sottoscrizione del primo protocollo tra la Provincia di Venezia e l'Ordine degli avvocati della provincia di Venezia che ha dato il via, nel quarto trimestre del 2012, all'esperienza dello sportello "Prima parla con l'avvocato". Ogni primo giovedì del mese, gli avvocati di Venezia offrono una consulenza legale gratuita alle donne vittime di violenza presso le sedi degli uffici URP. Il protocollo è stato rinnovato in data 25 novembre 2013 ed è valido per 36 mesi. A questo servizio si affianca l'attività di consulenza, informazione e formazione erogata dagli psicologi aderenti all'Ordine degli Psicologi della Regione Veneto in forza di specifico protocollo sottoscritto in data 25.11.2013 e valido per 24 mesi.

Per promuovere le pari opportunità e per contrastare la violenza a tutti i livelli, la conoscenza dei fenomeni è condizione fondamentale e imprescindibile, si ritiene perciò utile dare la propria disponibilità a concordare con i vari soggetti coinvolti luoghi di confronto e di raccolta dati, nonché accrescere la competenza degli operatori. Un esempio di attività sinergica operativa per il contrasto alla violenza domestica è costituito dalla rete territoriale antiviolenza presente presso l'Azienda

ULSS 12 Veneziana alla quale partecipa la dirigente del servizio provinciale delle pari opportunità. Il protocollo operativo per la promozione di strategie condivise da specifico tavolo interistituzionale per il contrasto alla violenza domestica e di genere è stato approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 164 in data 11.12.2014. La partecipazione al tavolo risulta importante anche per rendere disponibile alla rete degli organismi di Parità della provincia, il materiale che il tavolo produce nel tempo, con riferimento ai dati sul fenomeno della violenza domestica, ma anche con riferimento a iniziative di formazione e informazione. Continuerà la collaborazione con la Consigliera di Parità Provinciale e potranno essere programmate assieme iniziative di formazione rivolte sia al personale della Provincia sia a quello degli enti locali. La formazione costituisce intervento fondamentale e imprescindibile per favorire un approccio consapevole alle tematiche di pari opportunità. In relazione al contrasto degli stereotipi, potranno essere promosse delle iniziative formative anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche, ove possibile in continuità con il lavoro svolto negli anni recenti dalla Provincia.

Questo servizio curerà anche l'attività di coordinamento e monitoraggio delle attività derivanti dall'applicazione della convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità con il Tribunale Ordinario di Venezia. La Provincia di Venezia si è resa disponibile a impiegare direttamente i soggetti che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 54 del D. Lgs 28 agosto 2000, n. 274, assegnandoli anche agli enti di assistenza che hanno sottoscritto la citata convenzione, ovvero cooperativa sociale COGES onlus, Centro Don Lorenzo Milani e Attivamente cooperativa sociale onlus.

È previsto l'esercizio delle seguenti funzioni in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche previste ai sensi del DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 26 settembre 2014 "Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle Funzioni provinciali", in particolare l'articolo 6 "Attribuzione delle funzioni amministrative oggetto di riordino nelle materie di competenza statale":

1. delimitazione dell'ambito territoriale e sub-comunale in cui si applicano le disposizioni di tutela delle minoranze linguistiche storiche;
2. possibilità di determinare, nelle Province in cui siano presenti i gruppi linguistici tutelati, nell'ambito delle disponibilità di bilancio delle stesse, in base a criteri oggettivi, provvidenze per l'editoria, per gli organi di stampa e per le emittenti radiotelevisive a carattere privato che utilizzino una delle lingue ammesse a tutela, nonché per le associazioni riconosciute e radicate nel territorio che abbiano come finalità la salvaguardia delle minoranze linguistiche;
3. possibilità di istituire appositi istituti per la tutela delle tradizioni linguistiche e culturali.

Azioni di ricerca e di sviluppo di progetti a finanziamento europeo concorreranno a promuovere le pari opportunità nel territorio provinciale.

Un sito web sempre aggiornato e contenente notizie, eventi e commenti sui principali avvenimenti locali, nazionali e internazionali continuerà a essere il canale privilegiato di comunicazione con il territorio.

2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati, gli indicatori faranno riferimento agli accessi allo sportello anti-violenza.

1° anno: Consolidamento del sistema di rilevazione degli accessi allo sportello avviato nel 2014.

2° anno: Mantenimento dei risultati relativi all'accesso allo sportello.

3° anno: Mantenimento dei risultati relativi all'accesso allo sportello.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Consolidamento del sistema di rilevazione degli accessi allo sportello	100%	100%	100%	100%	Raccolta e valutazione del report di accesso al servizio
2016	Mantenimento dei risultati relativi all'accesso allo sportello	100%	100%	100%	100%	Raccolta, valutazione e sintesi statistica dei risultati di accesso al servizio
2017	Mantenimento dei risultati relativi all'accesso allo sportello	100%	100%	100%	100%	Raccolta, valutazione e sintesi statistica dei risultati di accesso al servizio

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 18

POLITICHE SOCIALI E PARI OPPORTUNITA'

Progetto: 070

PARI OPPORTUNITA'

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
28.981,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	28.981,00	0,017

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
0,00		0,00		0,00		0,00	0,000

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
0,00		0,00		0,00		0,00	0,000

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
28.981,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	28.981,00	0,006

2.4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (180) di cui al programma n° 18 - Politiche sociali e pari opportunità

Denominazione: *“Servizi sociali a favore di minori e studenti”*

Responsabile: dirigente servizi sociali e pari opportunità Gloria Vidali

2.4.1 – Finalità da conseguire

Assicurare l'esercizio unitario delle funzioni in materia di minori e disabili, per le materie di competenza, in attesa del compimento del processo di riordino delle funzioni a opera della Regione Veneto.

Dal 2013 sono in vigore gli standard di qualità relativamente ai procedimenti amministrativi che incidono su situazioni giuridiche di terzi.

2.4.1.1 – Investimento

Non sono previste spese di investimento a carico diretto del servizio.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

La legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” non ricomprende tra le funzioni fondamentali delle Province e delle Città metropolitane i servizi sociali. Relativamente agli interventi e servizi sociali a favore dei figli minori riconosciuti dalla sola madre, di cui all'art. 131 della l.r. 11/2001 e art. 34 della l.r. 2/2002, e al servizio di trasporto scolastico degli alunni disabili frequentanti la scuola secondaria di II grado, finora si è inteso operare mediante le forme organizzative di cui al d.lgs 267/2000 e alla l. 241/1990, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, al fine di assicurare l'esercizio unitario delle relative funzioni e di perseguire il superamento della settorializzazione degli interventi. Il Consiglio Provinciale, nella seduta del 3.8.2010, ha approvato il regolamento (D.C.P. n. 2010/63 di verbale) che contiene un modello organizzativo contraddistinto da un forte coinvolgimento del comune dove risiede lo studente interessato al servizio. È previsto che sia il comune ad attivare il servizio, verificando i requisiti di ammissibilità del richiedente, stabilendo quindi l'ammissione o la non-ammissione, monitorando la permanenza dei requisiti e disponendo, se del caso, la revoca del servizio. Dall'adozione della legge di stabilità 2015 questi modelli d'intervento sono stati messi in crisi per assenza di risorse finanziarie.

La Provincia continuerà a dare il suo contributo allo sviluppo del Piano Territoriale di Integrazione in materia di immigrazione (annualità 2013) mediante l'utilizzo di specifici trasferimenti regionali.

Verrà garantita la partecipazione ai tavoli di concertazione dei piani di zona, alle azioni di coordinamento promosse dal Consiglio territoriale incardinato presso la Prefettura – Ufficio territoriale di Governo di Venezia e dalla Regione del Veneto a livello provinciale. Allo stesso modo proseguiranno le attività previste da accordi, convenzioni e protocolli in essere, in attesa del riordino regionale in materia di funzioni.

Proseguirà per l'anno 2015 l'adesione alla Fondazione Venezia per la Ricerca sulla Pace e all'associazione "Veneziani nel mondo". E' stato tuttavia già disposto il recesso dai due organismi con decorrenza dal 2016, rispettivamente con provvedimento n. 1 in data 4.2.2015 del Commissario per la provvisoria amministrazione nella competenza del Consiglio Provinciale e con provvedimento n. 9 in data 4.2.2015 del Commissario nella competenza della Giunta Provinciale. La gestione delle attività contenute e descritte all'interno di questo progetto sarà sicuramente condizionata da processi di ridefinizione e di transizione verso il diverso assetto istituzionale.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali utilizzate dal progetto sono quelle assegnate alle strutture provinciali di riferimento.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Queste funzioni fanno riferimento ai servizi sociali e pari opportunità. Oltre al dirigente, che ha l'incarico anche del servizio cultura, Museo di Torcello, gestione delle palestre e sport, sono inseriti nel servizio di cui trattasi 2 addetti esclusivamente al servizio di logopedia, n. 2 collaboratori in prevalenza addetti ai servizi disabili sensoriali, 3 collaboratori addetti ai servizi generali, segreteria e pari opportunità, 1 collaboratore con incarico di posizione organizzativa. E' previsto il ricorso all'istituto dello stage e/o del tirocinio formativo e di orientamento, in accordo e compatibilità con i soggetti abilitati a proporre convenzioni con la Provincia, in special modo le Università. Nel corso del 2015 sono previste due cessazioni dal servizio, un terapeuta della riabilitazione-logopedista e un istruttore amministrativo.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Le Province, prima della L. 56/2014 avevano specifiche competenze in ordine alla promozione, incentivazione e assicurazione, in armonia con la programmazione regionale e in linea con la realizzazione del piano di zona, degli interventi sociali relativi ai minori riconosciuti dalla sola madre. La realizzazione dei succitati interventi è finora potuta avvenire con le forme organizzative previste dal D.Lgs 267/00 e dalla L. 241/1990.

La sentenza del Consiglio di Stato - Sez. V, n. 3950 del 23/7/2013 ha ricondotto, nell'ambito dell'istruzione scolastica, la materia dell'assistenza personale agli studenti disabili degli istituti superiori, stabilendo così che il trasporto scolastico degli alunni frequentanti istituti di istruzione secondaria di secondo grado diventasse una nuova competenza provinciale, in attesa dell'intervento normativo regionale. Si evidenzia che la sentenza n. 3950/2013 del Consiglio di Stato, pur costituendo un autorevole pronunciamento e non potendo esservi estensione automatica del giudicato a soggetti non coinvolti nella vertenza, ha comunque determinato l'adozione di un regolamento da parte della Provincia, che ha così stabilito di intervenire con proprie risorse finanziarie a sostegno delle spese sostenute dai Comuni. Il Consiglio Provinciale, nella seduta del 3.8.2010, ha approvato il regolamento (D.C.P. n. 2010/63 di verbale) che contiene un modello organizzativo contraddistinto da un forte coinvolgimento del comune dove risiede lo studente interessato al servizio. È previsto che sia il comune ad attivare il servizio.

La legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ha determinato una pesantissima riduzione della spesa corrente per le Province e le Città metropolitane rapportando i trasferimenti destinati alla Provincia al fabbisogno connesso con lo svolgimento delle funzioni fondamentali attribuite dalla legge 56/2014. Di conseguenza, la Provincia, con l'anno 2015, non sarà in grado di provvedere agli interventi a sostegno dei Comuni per difetto di risorse finanziarie.

Continueranno le attività che non richiedono impiego di risorse finanziarie come la partecipazione ai tavoli di coordinamento in materia di immigrazione e alle sedute del "Consiglio Territoriale per l'immigrazione" dell'Ufficio territoriale del Governo – Prefettura di Venezia, proseguendo nell'opera di ascolto e coordinamento dell'area vasta.

In ambito di politiche per l'immigrazione, la Provincia continuerà anche a dare il suo contributo allo sviluppo del Piano Territoriale di Integrazione (fondi regionali annualità 2013) avendo come obiettivo, quale ente locale intermedio, di supportare i comuni, le istituzioni, le associazioni e i privati cittadini nell'analisi e nelle politiche e favorendo i processi di integrazione e partecipazione alla vita sociale e lavorativa della comunità. Con questa annualità si concluderà l'esercizio dell'attività di progettazione e realizzazione di interventi formativi da anni assegnata alle Province, prossimi gestori di tutto l'ambito formativo del Piano saranno le Conferenze dei Sindaci.

Proseguirà per l'anno 2015 l'adesione alla Fondazione "Venezia per la Ricerca sulla Pace" e all'associazione "Veneziani nel mondo". È stato disposto il recesso dai due organismi con decorrenza dal 2016, rispettivamente con provvedimento del Commissario per la gestione provvisoria della Provincia di Venezia nella competenza del Consiglio Provinciale n. 1 in data 4.2.2015 e con provvedimento del Commissario nella competenza della Giunta Provinciale n. 9 in data 4.2.2015.

Da quanto sopra rappresentato risulta programmabile un indicatore di out come con riferimento alla sola annualità 2015.

2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori per la rilevazione della customer satisfaction:

1° anno: mantenimento della qualità dei servizi erogati ai comuni richiedenti l'attivazione del servizio di trasporto scolastico degli alunni con disabilità ai servizi di istruzione secondaria di II grado della Provincia di Venezia;

2° anno: mantenimento della qualità del servizio scolastico integrativo per gli alunni con disabilità sensoriale (solo in caso di conferma dell'esercizio della funzione);

3° anno: mantenimento della qualità del servizio scolastico integrativo per gli alunni con disabilità sensoriale (solo in caso di conferma dell'esercizio della funzione).

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso	= 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
----------------	--------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Mantenimento della qualità dei servizi erogati ai comuni richiedenti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction
2016	Mantenimento della qualità dei servizi erogati ai comuni richiedenti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction
2017	Mantenimento della qualità dei servizi erogati ai comuni richiedenti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 18

POLITICHE SOCIALI E PARI OPPORTUNITA'

Progetto: 180

SERVIZI SOCIALI A FAVORE DI MINORI E STUDENTI

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
350.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	350.000,00	0,208

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
0,00		0,00		0,00		0,00	0,000

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
0,00		0,00		0,00		0,00	0,000

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
350.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	350.000,00	0,070

2.4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 3 (181) di cui al programma n° 18 - Politiche sociali e pari opportunità

Denominazione: “*Servizi ai disabili sensoriali*”

Responsabile: dirigente servizi sociali e pari opportunità Gloria Vidali

2.4.1 – Finalità da conseguire

Favorire l’inserimento e il rendimento scolastico dei disabili sensoriali, per le materie di competenza, in attesa del compimento del processo di riordino delle funzioni a opera della Regione Veneto.

Dal 2013 sono in vigore gli standard di qualità relativamente ai procedimenti amministrativi che incidono su situazioni giuridiche di terzi.

2.4.1.1 – Investimento

Non sono previste spese di investimento a carico diretto del servizio.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

La legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” non ricomprende tra le funzioni fondamentali delle Province e delle Città metropolitane i servizi a favore dei disabili sensoriali.

Risulta in scadenza alla data del 31.8.2015 l’appalto di durata triennale per l’assistenza scolastica integrativa a favore di alunni e alunne disabili sensoriali. L’appalto triennale include anche le attività e i servizi del Laboratorio Tiflotecnico per rieditazione e l’ingrandimento dei testi scolastici per gli alunni/studenti con disabilità della vista frequentanti le scuole di ogni ordine e grado. Relativamente a questo progetto, i servizi hanno come destinatari privilegiati i bambini e i ragazzi con disabilità sensoriale, oltre che interventi a sostegno di gruppi di genitori.

Nell’ambito dell’attività di formazione svolta dal Centro Servizi Disabilità Sensoriali, destinatari privilegiati saranno gli addetti alla comunicazione, i logopedisti, gli insegnanti di sostegno e curricolari e gli operatori che, a diverso titolo, si occupano di persone con disabilità sensoriale in tutto il territorio regionale.

Saranno confermati, nel limite delle risorse disponibili, i servizi connessi al ricovero in istituto in regime convittuale e semiconvittuale di alunni e studenti disabili sensoriali, per garantire il conseguimento di titoli professionali e/o scolastici.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Sedi e strumenti del Centro Servizi disabilità sensoriali e apparecchiature del Laboratorio Tiflotecnico.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Queste funzioni fanno riferimento ai servizi sociali e alle pari opportunità.

Oltre al dirigente, che ha l'incarico anche del servizio cultura, Museo di Torcello, gestione palestre e sport, sono inseriti nel servizio n. 8 collaboratori di cui 2 terapisti della riabilitazione-logopedisti addetti esclusivamente al servizio di logopedia, 2 collaboratori in prevalenza addetti ai servizi disabili sensoriali, 3 collaboratori addetti ai servizi generali, segreteria e pari opportunità, 1 collaboratore con incarico di posizione organizzativa. E' previsto il ricorso all'istituto dello stage e/o del tirocinio formativo e di orientamento, in accordo e compatibilità con i soggetti abilitati a proporre convenzioni con la Provincia di Venezia, in special modo le università. Nel corso del 2015 sono previste due cessazioni dal servizio, un terapeuta della riabilitazione-logopedista e un istruttore amministrativo.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Le funzioni in materia di disabilità sensoriale, attribuite dalla Regione Veneto alle Province ai sensi degli articoli 131, comma 1, e art. 138, comma 2 lettera c, della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, sono state finora esercitate da questo Ente con copertura pressoché integrale dei costi a carico dei propri bilanci. Queste funzioni, analogamente a tutte le altre funzioni non fondamentali, sono ora soggette a riordino da parte della Regione. La legge 23 dicembre 2014, n. 190 – legge di stabilità 2015 - ha determinato una pesantissima riduzione della spesa corrente per le Province e le Città metropolitane rapportando i trasferimenti destinati alla Provincia al fabbisogno connesso con lo svolgimento delle funzioni fondamentali attribuite dalla legge 56/2014, quindi con esclusione dei servizi sociali. In attesa degli adempimenti regionali e dei relativi trasferimenti finanziari, appare urgentissimo un intervento regionale per scongiurare ritardi e disagi nell'erogazione dei servizi essenziali rivolti ai disabili sensoriali. Il Commissario per la gestione provvisoria ha già prodotto due comunicazioni (una in data 5 febbraio 2015 e una in data 2 marzo 2015) rivolte al Presidente della Giunta Regionale per richiamare l'attenzione sulla delicatezza della materia e per segnalare l'imminente scadenza dell'appalto e l'impossibilità da parte della Provincia di finanziare oltre questa funzione.

Questo ambito di intervento merita la massima attenzione poiché la persona con disabilità sensoriale, e ancor più i bambini e i ragazzi che devono affrontare questo problema, devono essere dotati di adeguati strumenti e ausili atti a garantirne il diritto all'istruzione, favorendone l'inserimento sociale e il rendimento scolastico, attraverso il recupero e lo sviluppo delle capacità e potenzialità individuali. La consapevolezza di tutto ciò ha spinto il Centro servizi disabilità sensoriali a intraprendere il complesso percorso volto ad acquisire la certificazione di qualità rif. Norma UNI EN ISO 9001:2008.

Continuerà, in attesa del riordino di funzioni, la modalità di organizzazione mediante appalto del servizio di assistenza extrascolastica integrativa. Il contratto, come già premesso, è in corso di esecuzione fino a tutto l'a.s. 2014/2015. Proseguiranno le attività e i servizi del Laboratorio Tiflotecnico per rieditazione e ingrandimento dei testi scolastici per alunni/studenti con disabilità della vista frequentanti le scuole di ogni ordine e grado. Tutti questi interventi risultano inclusi nell'appalto in scadenza il 31.8.2015. Sarà verificata la disponibilità di risorse per prorogare la gara d'appalto dalla scadenza fino alla fine del corrente anno, per garantire l'esercizio delle funzioni anche non fondamentali fino a quando non verranno assunte delle decisioni in merito da parte degli enti di competenza.

Continuerà per tutto l'anno scolastico 2014/2015 l'erogazione diretta dei servizi del Centro Audiofonologico: supervisione, consulenza e controllo sistematico dell'evoluzione linguistica e cognitiva delle persone con disabilità sensoriale e soprattutto dei bambini nella fascia d'età 6 mesi-3 anni. Tuttavia, a seguito dell'intervento e dell'applicazione delle norme sulla riduzione del personale delle Province (legge di stabilità 2015) con decorrenza dal 1.9.2015 cesserà dal servizio un terapeuta della riabilitazione-logopedista dei due in servizio attualmente. Ciò renderà impossibile per la struttura continuare a erogare le medesime prestazioni in futuro.

A ottobre 2014 la situazione dell'utenza del servizio risultava quella riportata nella seguente tabella:

ASSISTITI A.S. 2014/2015			ulss 10		ulss 12		ulss 13		ulss 14	
	n°	%								
Totale Utenti Assistiti	18 2	100%	2 6	14,29 %	6 6	36,26 %	7 1	39,01 %	1 9	10,44 %
Totale Nuove Richieste	8	4,40%	1	12,50 %	5	62,50 %	1	12,50 %	1	12,50 %
Utenti Audiolesi	11 4	62,64 %	1 9	73,08 %	4 3	65,15 %	4 3	60,56 %	9	47,37 %
Utenti Ciechi	68	37,36 %	7	26,92 %	2 3	34,85 %	2 8	39,44 %	1 0	52,63 %
Suddivisione utenti con disabilità sensoriale pura e plurihandicap										
Audiolesi	95		1 6	16,84 %	3 5	36,84 %	3 8	40%	6	6,32%
Plurihandicap Audiolesi	19		3	15,79 %	8	42,11 %	5	26,32 %	3	15,79 %
Ciechi	35		3	8,57%	1 2	34,29 %	1 6	45,71 %	4	11,43 %
Plurihandicap Ciechi	33		4	12,12 %	1 1	33,33 %	1 2	36,36 %	6	18,18 %

Totale Plurihandicap	52	28,57 %	7	13,46 %	19	36,54 %	17	32,69 %	9	17,31 %
Ordine di scuola frequentata										
Scuola dell'Infanzia	29	15,93 %	4	15,38 %	8	12,12 %	13	18,31 %	4	21,05 %
Scuola Primaria	66	35,71 %	8	30,77 %	27	39,39 %	23	32,39 %	8	42,11 %
Scuola Secondaria I°	45	24,73 %	7	26,92 %	15	22,73 %	18	25,35 %	5	26,32 %
Scuola Secondaria II°	42	23,08 %	7	26,92 %	16	24,24 %	17	23,94 %	2	10,53 %

2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori per la rilevazione della customer satisfaction:

1° anno: mantenimento della qualità del servizio scolastico integrativo per gli alunni con disabilità sensoriale.

2° anno: mantenimento della qualità del servizio scolastico integrativo per gli alunni con disabilità sensoriale (solo in caso di conferma dell'esercizio della funzione);

3° anno: mantenimento della qualità del servizio scolastico integrativo per gli alunni con disabilità sensoriale (solo in caso di conferma dell'esercizio della funzione).

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Mantenimento della qualità del servizio scolastico integrativo per gli alunni con disabilità sensoriale.	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction
2016	Mantenimento della qualità del servizio scolastico integrativo per gli alunni con disabilità sensoriale.	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction
2017	Mantenimento della qualità del servizio scolastico integrativo per gli alunni con disabilità sensoriale.	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 18

POLITICHE SOCIALI E PARI OPPORTUNITA'

Progetto: 181

SERVIZI AI DISABILI SENSORIALI

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.756.299,39	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.756.299,39	1,045

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
270.439,21	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	270.439,21	0,193

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
270.439,21	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	270.439,21	0,143

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.297.177,81	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.297.177,81	0,462

PROGRAMMA:	19	CULTURA, SPORT E POLITICHE GIOVANILE
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011:	02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE
MISSIONE:	05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
PROGRAMMA D.Lgs 118/2011	01	SPORT E TEMPO LIBERO
MISSIONE	06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
PROGETTO:	1 (100)	CULTURA E POLITICHE GIOVANILI
	2 (185)	SVILUPPO DELLA PRATICA SPORTIVA

2.1 PROGRAMMA N. 19 "Cultura, Sport e politiche giovanili"

MISSIONE N. 05 – “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali”

MISSIONE N. 06 – “Politiche giovanili, sport e tempo libero”

n. 2 progetti nel programma

Responsabili della gestione: dirigente Gloria Vidali

Riferimento all’Indirizzo strategico: Qualità dei servizi alla comunità e alle persone e alle imprese

2.1.1 – Descrizione del programma

2.1.1.1. Premessa

Il programma include funzioni proprie connesse alla gestione di patrimonio di proprietà e le funzioni non fondamentali di promozione di attività culturali e sportive. La legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” dispone che le funzioni non fondamentali siano soggette a riordino da parte della Regione. La legge 23 dicembre 2014, n. 190 – legge di stabilità 2015 - ha determinato una pesantissima riduzione della spesa corrente per le Province e le Città metropolitane rapportando i trasferimenti destinati alla Provincia al fabbisogno connesso con lo svolgimento delle sole funzioni fondamentali attribuite dalla legge 56/2014. Allo stato attuale la Provincia non dispone, quindi, di risorse proprie da destinare alla promozione delle attività culturali, di spettacolo e sportive. La gestione delle attività di promozione culturale e sportiva sarà dunque condizionata dal trasferimento di fondi da parte della Regione e dai processi di ridefinizione e di transizione verso il nuovo assetto delle funzioni.

Il programma in oggetto si articola in due progetti: “Cultura e Museo Provinciale di Torcello” e “Sport e Palestre”.

Tra le funzioni del servizio, meglio circostanziate nei progetti, rientrano:

- i. Museo Provinciale di Torcello: gestione delle sedi e delle collezioni, inclusi tutti gli altri beni mobili storico artistici di proprietà dell’ente;
- ii. Centro Servizi Provinciale per le Biblioteche;
- iii. Promozione delle attività culturali: cultura teatrale, musicale e coreutica tra ragazzi, giovani e adulti;
- iv. Gestione delle palestre provinciali in orario extrascolastico;
- v. Promozione delle attività sportive.

Dal 2013 sono in vigore gli standard di qualità relativamente ai procedimenti amministrativi che incidono su situazioni giuridiche di terzi.

Per quanto attiene il Museo Provinciale di Torcello i destinatari diretti dell’azione provinciale sono i visitatori, cui vengono resi i servizi in un contesto di concertazione con altri soggetti, in particolare con la Diocesi del Patriarcato di Venezia. Questa funzione fa riferimento a risorse proprie, non sempre adeguate alle esigenze, fortunatamente si è potuto contare nell’ultimo triennio

su un considerevole finanziamento del programma comunitario Italia-Slovenia 2007-2013. L'accesso ai finanziamenti comunitari ha dato modo al servizio di far crescere alcune professionalità in grado di gestire i progetti a valenza comunitaria, questi ultimi possono rappresentare la vera risorsa aggiuntiva in grado di fungere da volano per le azioni di conservazione e promozione dello straordinario patrimonio museale.

I servizi e i prodotti del sistema bibliotecario sono prevalentemente rivolti ai Comuni e agli operatori di biblioteca. La struttura provinciale adempie ad atti e provvedimenti relativi alla gestione della rete bibliotecaria provinciale e dei relativi servizi, provvede alla progettazione e alla programmazione degli interventi e delle attività del SBMP; cura i rapporti con le biblioteche per favorire la partecipazione e lo sviluppo della cooperazione tra gli aderenti. Lo sviluppo di sinergie e cooperazione strutturata in ambito bibliotecario, funzionali a una maggiore qualità dei servizi, è strategicamente rappresentato per la rete bibliotecaria dalla partecipazione al Polo regionale SBN. Verranno utilizzate risorse trasferite dalla Regione Veneto a titolo di contributo in base alla legge regionale 50/1984.

Nell'ambito della promozione delle attività culturali l'obiettivo sarà lo sviluppo del progetto integrato RetEventi Cultura Veneto, per cui la Regione ha riconosciuto alla Provincia di Venezia due accordi di programma con trasferimento di risorse dedicate. I destinatari risulteranno essere in primis gli Enti Locali e le associazioni culturali del territorio, ma alla fine della filiera ci sarà lo spettatore, cui l'azione amministrativa deve prestare prioritariamente attenzione. Ulteriori risorse regionali potranno derivare a questa funzione da trasferimenti regionali connessi all'art. 147 della legge regionale 11/2001.

La Provincia ha tra i propri obiettivi quello di ottimizzare la gestione dei propri impianti sportivi annessi agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, tenendo conto della crescente richiesta di spazi da parte delle associazioni e intensificando il coordinamento della propria attività con quella dei Comuni. In coerenza con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione la Provincia ha adottato nel corso del 2014 il regolamento d'uso delle palestre provinciali e nell'anno 2015 provvederà a rivedere le tariffe per compensare, seppure parzialmente, l'aumento dei costi relativi al riscaldamento e alle utenze elettriche.

La pratica sportiva riveste un ruolo rilevante nella definizione della qualità della vita e della cultura dei cittadini, pertanto i servizi provinciali si rivolgono a tutta la popolazione e alle associazioni sportive del territorio. La funzione di promozione della pratica sportiva potrà essere perseguita dalla Provincia nell'esatta misura corrispondente all'eventuale trasferimento di risorse finanziarie da parte della Regione in applicazione dell'art. 149 della legge regionale 11/2001.

Collegamento con la Carta servizi per il controllo di qualità: nella Carta dei servizi – standard di qualità - in vigore dal 1° gennaio 2014, riferibili all'area “Cultura e Sport”, sono individuati n. 5 processi con i relativi standard (pag. 30-34 della Carta dei servizi), tutti di competenza del servizio “Cultura, sport e tempo libero”.

Il programma è riferito all'obiettivo strategico “qualità dei servizi alle comunità, persone e imprese”.

2.1.2. Contenuto del programma

Il programma è costituito di 2 progetti: “Cultura e Museo Provinciale di Torcello”, “Sport e Palestre”.

2.1.3 – Motivazione delle scelte

- *Museo Provinciale di Torcello.*

La gestione delle sedi e delle collezioni del Museo Provinciale di Torcello, di proprietà della Provincia di Venezia a seguito di donazioni e lasciti del tardo Ottocento, rappresenta un patrimonio di grande valore che conserva ed esprime la storia dell'isola.

Le collezioni testimoniano i legami con il territorio lagunare e la limitrofa terraferma e pongono le basi per la comprensione dei processi storici, culturali e sociali che hanno consentito la nascita della città di Venezia. L'organizzazione espositiva conserva l'articolazione in due sezioni, voluta dai fondatori, ed è testimonianza degli orientamenti dell'élite culturale veneziana del secolo XIX. Il Museo Provinciale ospita la Sezione Medievale e Moderna nel Palazzo del Consiglio e la Sezione Archeologica nel Palazzo dell'Archivio. Entrambi gli edifici sede del museo posseggono quei caratteri storici e artistici che li configurano come patrimonio culturale vincolato dalla normativa di tutela e offrono concreta testimonianza, unitamente ad altri e prestigiosi monumenti - la Basilica di Santa Maria Assunta, il Battistero, la Chiesa di Santa Fosca e il Campanile di Torcello, di proprietà della Diocesi Patriarcato di Venezia - dell'importante ruolo svolto da Torcello nelle prime fasi di insediamento stabile e di sviluppo socio-economico dell'area lagunare. I proficui rapporti intercorrenti tra la direzione del Museo di Torcello e la Diocesi Patriarcato di Venezia, hanno permesso l'istituzione di un'offerta differenziata di biglietti unici (uno per la visita del Museo, della Basilica e del Campanile e un altro per la visita di Museo e Basilica), nonché di porre le basi per sviluppare ulteriormente il progetto di fruizione museale dell'isola accentuando l'integrazione tra i vari siti, non solo in termini di proposta di visita, ma anche di condivisione di servizi.

Nell'intento di perseguire da un lato risparmi di gestione, dall'altro di aumentare la fruibilità del Museo, continuando nell'opera di inserimento in rete, con decorrenza dal 2012, alcuni servizi museali vengono gestiti dalla società *in house* San Servolo Servizi.

I servizi affidati sono i seguenti: a) organizzazione, gestione e promozione, per conto della Provincia di Venezia, di manifestazioni culturali ed artistiche, di mostre, esposizioni, conferenze e/o convegni, attività aggreganti o di carattere istituzionale; b) servizi a supporto dell'attività di direzione del museo di Torcello - svolta in amministrazione diretta dalla Provincia di Venezia - e a questa accessoria e/o collaterale, quali l'apertura, l'accoglienza e l'informazione al pubblico, la guardiania, la pulizia e la sanificazione dei locali che ospitano il museo, nonché ogni altro ulteriore servizio a supporto individuato con l'assunzione del piano annuale di gestione previsto dal contratto di servizio.

Gli introiti della bigliettazione del Museo di Torcello - incassati dalla società San Servolo - dovranno avere destinazione vincolata a favore del Museo di Torcello, in primis per le attività culturali ed eventualmente per altri interventi da definire annualmente e congiuntamente tra direzione del Museo e società San Servolo Servizi. Come lo scorso anno verrà individuato e pattuito tra le due direzioni un calendario delle attività culturali da realizzarsi in concomitanza con specifici

eventi di interesse per il Museo. La società inserirà questa programmazione nel proprio piano annuale.

La valorizzazione del patrimonio museale di proprietà provinciale avverrà favorendo la fruizione del Museo Provinciale di Torcello anche attraverso lo sviluppo del progetto “Openmuseums” a valere sul programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Il progetto ha concluso le proprie attività dirette a novembre 2014, ma avrà uno strascico nei primi mesi del 2015 per attività di rendicontazione e iniziative di promozione.

Gli interventi presso il Museo Provinciale di Torcello hanno incluso, tra l'altro, l'allestimento di percorsi espositivi e di laboratori didattici virtuali/interattivi. Il Museo è, inoltre, stazione di implementazione di alcuni interventi tecnologici nell'ambito del progetto “Le Origini di Venezia”, finanziato dalla Fondazione Telecom.

La direzione del Museo di Torcello ha ritenuto strategico essere protagonista nelle iniziative che il nostro territorio proporrà in occasione di Expo 2015. E' pertanto presente tra i progetti promossi dal Comitato Venice to Expo 2015 – esperienza nata in seno al Comune di Venezia - e da EXPO Veneto 2015, quest'ultima è un'iniziativa della Regione. Il sito internet del Museo di Torcello continuerà a concorrere allo sviluppo della fruizione delle collezioni. Nel tempo la direzione del Museo ha promosso in misura crescente l'implementazione di questo strumento, nella convinzione che il sito web e i social media possano costituire uno strumento formidabile di diffusione della conoscenza.

La pubblicazione online di notizie e informazioni cercherà di favorire e promuovere anche gli altri musei del territorio provinciale, in una logica di rete. In virtù dell'esperienza acquisita nella gestione del patrimonio museale e delle procedure inerenti i beni culturali tutelati, il servizio espleta, a supporto del Servizio Patrimonio e dell'Ufficio di Presidenza le procedure relative alle richieste di prestito, rilascio e realizzazione immagini e documentazione per i beni mobili storico artistici di proprietà dell'ente. Saranno, inoltre, perseguiti progetti di valorizzazione, promozione e studio del patrimonio culturale provinciale in continuità con quelli già sostenuti, quali il progetto regionale “I luoghi e la memoria della Grande Guerra nel Veneto” in collaborazione con la Regione Veneto e le altre Province del Veneto. Il servizio provinciale è presente nel Comitato di pilotaggio del sito Unesco Venezia e la sua Laguna che ha avuto il compito di predisporre il Piano di Gestione del sito.

- *Centro Servizi Provinciale per le Biblioteche.*

Il Sistema Bibliotecario Museale Provinciale è stato riconosciuto dalla Regione del Veneto quale Centro Servizi Provinciale per le Biblioteche ed è perciò assegnatario, sin dal 2000, di un contributo regionale a sostegno delle proprie attività finalizzate allo sviluppo del sistema bibliotecario in ambito provinciale.

I servizi e i prodotti oggetto del finanziamento regionale sono stati principalmente il catalogo collettivo provinciale, i servizi di catalogazione, il servizio di prestito interbibliotecario, l'aggiornamento professionale degli operatori di biblioteca. Il Centro Servizi Provinciale per le Biblioteche parteciperà, in costante coordinamento e concertazione con la Regione del Veneto, alla progettazione e organizzazione di percorsi di aggiornamento professionale per i bibliotecari del

Veneto e alla realizzazione di progetti regionali di sviluppo cooperativo dei servizi bibliotecari nel territorio ed in particolare al progetto Misurazione e Valutazione dei Servizi.

Si è completata nel giugno 2013 la migrazione e unificazione nel Polo regionale Veneto SBN VIA dei dati bibliografici, delle anagrafiche e dei prestiti in corso delle biblioteche civiche di 38 Comuni aderenti al progetto di integrazione della rete bibliotecaria provinciale in SBN. Sono migrate in Polo successivamente (entro dicembre 2014) anche le biblioteche del Comune di Venezia e di Santa Maria di Sala. Superata la dimensione provinciale del catalogo collettivo, il Centro Servizi Provinciale per le Biblioteche continuerà a operare per: i) favorire e supportare la cooperazione e il coordinamento tra le biblioteche della rete provinciale; ii) garantire la struttura tecnica di supporto e di consulenza professionale e assistenza diretta alle biblioteche e di referente tecnico nei confronti del Polo VIA. Il Polo regionale SBN VIA rappresenta un insieme di “infrastrutture tecnologiche” adeguate alle funzionalità richieste a una rete a dimensione provinciale/regionale in termini di interoperabilità, facilità e velocità di accesso e interrogazione, semplicità d’uso (per operatori e utenti), aggiornabilità in tempo reale. Nell’ambito della convenzione di adesione al Polo Regionale Veneto di SBN e della più generale programmazione delle attività e degli interventi del Polo stesso, il Centro Servizi Provinciale per le Biblioteche affiancherà gli uffici regionali relativamente alle procedure di eventuali ulteriori adesioni al polo di biblioteche del territorio di competenza e concorrerà al raggiungimento degli obiettivi condivisi in sede di Comitato Guida e di Commissione tecnica di Polo, garantendo altresì la partecipazione dei rappresentanti della Provincia di Venezia alle riunioni degli organismi su citati. Verranno perseguite tutte le azioni utili a sviluppare sinergie di carattere organizzativo e operativo con realtà territoriali contermini. La Provincia utilizzerà nel corso del 2015 contributi finanziari regionali resi disponibili dalla Regione con riferimento a esercizi finanziari precedenti.

- Promozione delle attività culturali.

La funzione connessa a questa attività, in forza della legge 56/2014 e della legge di stabilità 2015, risulta necessariamente legata ai trasferimenti che la Regione Veneto riconoscerà alle Province.

E’ possibile in questa fase programmare la sola realizzazione del progetto RetEventi Cultura Veneto, a fronte dell’assegnazione di fondi riferiti a due accordi di programma di cui alle DGR n. 2497 e n. 2498, entrambi del 23.12.2014, rispettivamente di €23.000,00 e di € 38.000,00.

Nell’ambito delle attività culturali obiettivo prioritario sarà quindi lo sviluppo di questo progetto integrato e di «rete», in accordo e coordinamento con gli Enti Locali e le associazioni, per la promozione della cultura teatrale, musicale e coreutica tra ragazzi, giovani e adulti. Lo sviluppo di questo progetto di rete attua il ruolo di coordinamento e intervento dell’Ente al fine di aumentare e qualificare l’offerta culturale nel territorio quale opportunità di crescita morale e civile, di sviluppo socio-economico e occupazionale della comunità locale. In questa prospettiva è strategico sviluppare il coordinamento con i Comuni e altri soggetti pubblici e privati con una programmazione per aree omogenee e con la finalità di un riequilibrio territoriale, nell’ottica complessiva di valorizzazione del territorio e di riscoperta delle radici culturali locali. Ci si prefigge di sostenere e dare continuità, compatibilmente con l’entità delle risorse assegnate, alla rete provinciale degli eventi culturali per condividere indirizzi strategici e tempistica in ambito di offerta culturale di spettacolo.

Continuerà l'attività di verifica delle rendicontazioni di contributi e interventi riferiti alle annualità pregresse sia con riferimento al progetto RetEventi Cultura Veneto, che con riferimento alle materie delegate in ambito culturale. La funzione connessa a questa attività, in forza della legge 56/2014 e della legge di stabilità 2015, risulta necessariamente legata ai trasferimenti che la Regione Veneto deciderà di riconoscere alle Province.

A seguito dell'adozione dei provvedimenti ministeriali di definizione delle riduzioni di trasferimenti alle Province e Città Metropolitane, la Provincia di Venezia valuterà l'adozione di una convenzione che consenta di non interrompere l'attività formativa della Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro, che vede quali soci la Provincia e il Comune di Portogruaro. La scuola di musica è stata fondata nell'anno 1838 e conta nell'anno accademico in corso oltre 370 allievi.

- Gestione delle palestre provinciali in orario extrascolastico

La Provincia di Venezia gestisce in orario extrascolastico 43 palestre annesse agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado. L'utilizzo extrascolastico da parte di associazioni sportive negli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015 si attesta oltre le 32.000 e sono state 98 le associazioni che hanno fatto richiesta di utilizzo delle palestre provinciali.

Nel corso del 2014 è stato adottato il regolamento d'utilizzo delle palestre, così come previsto dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione. Il regolamento prevede che strumento prioritario della gestione sia l'azione coordinata, attraverso apposita convenzione, con i Comuni.

L'intervento del servizio sarà rivolto anche a definire un'ipotesi di revisione delle tariffe d'uso per effettuare almeno un parziale recupero sugli aumentati costi delle utenze elettriche e del riscaldamento. Continuerà la verifica mirata al contenimento del numero di giornate e/o del numero di ore in cui attivare il servizio di riscaldamento in orario extrascolastico delle palestre. La pratica sportiva nella nostra provincia ha assunto una sempre più forte dimensione sociale ed educativa contribuendo in modo significativo a qualificare il vivere sociale e a diffondere una cultura di solidarietà. La pratica sportiva verrà quindi incentivata, attraverso la gestione in orario extrascolastico delle palestre e delle attrezzature annesse agli edifici scolastici di proprietà, come parte di un percorso formativo inclusivo di tutti i cittadini.

- Promozione delle attività sportive

La funzione connessa a questa attività, in forza della legge 56/2014 e della legge di stabilità 2015, risulta necessariamente legata ai trasferimenti che la Regione Veneto deciderà di riconoscere alle Province. Continueranno senz'altro le attività connesse all'esercizio delle annualità pregresse delle deleghe regionali in ambito sportivo. In base alla vigente normativa regionale in materia di sport, di cui alla L.R. 11/2001, era stata attivata con decorrenza dal 2006 la delega alle Province delle funzioni relative a: incentivazione in ordine alla promozione delle attività sportive e fisico-motorie, formazione e aggiornamento professionale degli operatori sportivi; incentivazione delle manifestazioni provinciali e locali.

L'erogazione dei trasferimenti ai soggetti richiedenti avviene a mezzo di pubblicazione di apposito bando.

- Patrocini e attività generali di gestione del servizio.

Nell'esercizio delle attività di competenza in ambito culturale e sportivo, il servizio provvederà in concorso con l'ufficio di Presidenza all'istruttoria delle pratiche di concessione di patrocini, intervenendo anche ove possibile a premiazioni con riconoscimenti vari, compatibilmente con l'entità delle risorse assegnate.

L'acquisto di premi e le spese di rappresentanza risultano centralizzate presso l'ufficio di presidenza. Il numero delle richieste di patrocinio e le istruttorie espletate sono state nell'ultimo triennio le seguenti: anno 2012 n. 230, anno 2013 n. 230, anno 2014 n. 162.

E' previsto inoltre l'aggiornamento delle sezioni del portale della Provincia specificamente dedicate alle attività del servizio.

Verrà assicurato il regolare assolvimento delle funzioni e dei compiti del servizio nel rispetto delle indicazioni regolamentari, delle procedure e tramite il corretto utilizzo degli strumenti e dei supporti informatici messi a disposizione dell'Ente. Si assolverà per quanto di competenza ai compiti di interesse generale dell'ente: gestione e valutazione del personale, predisposizione degli atti di programmazione finanziaria e di controllo di gestione, archivio e protocollo, partecipazione agli obiettivi intersettoriali definiti dalla direzione generale, registro spese in economia, registro contributi, supporto ed esecuzione piano anticorruzione, rispetto dei termini dei procedimenti, revisione della consistenza dei residui, ecc.

La motivazione delle scelte specifiche relative alle singole attività e la conseguente allocazione delle risorse sono descritte in dettaglio nei singoli progetti.

2.1.4 – Finalità da conseguire

Sviluppare la valorizzazione del patrimonio museale di proprietà. Supportare e coordinare la rete bibliotecaria provinciale. Gestire le palestre scolastiche provinciali in orario extrascolastico. Concorrere alla promozione delle attività culturali e sportive del territorio provinciale, compatibilmente con le risorse finanziarie trasferite dalla Regione.

2.1.4.1 – Investimento

Non sono previste spese di investimento in quanto quelle relative a eventuale manutenzione straordinaria, completamento e altro degli immobili quali, le sedi del Museo Provinciale di Torcello, le palestre e attrezzature scolastiche, sono contenute nelle schede del servizio edilizia.

2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo

I servizi di consumo sono specificati nelle schede relative a ciascun progetto, cui va aggiunta l'erogazione degli ordinari servizi amministrativi interni di funzionamento.

2.1.5 – Risorse umane da impiegare

Queste funzioni fanno riferimento al servizio cultura, Museo di Torcello, Sport e Palestre, oltre al dirigente, che ha l'incarico anche di servizi sociali e pari opportunità, sono inseriti nel servizio di cui trattasi n. 11 collaboratori, di cui 1 incaricato di posizione organizzativa, 5 operatori addetti in prevalenza al servizio cultura, Museo di Torcello e Centro Servizi per le Biblioteche, 4 collaboratori

in prevalenza addetti al servizio gestione palestre e sport e 1 collaboratore addetto esclusivamente ai servizi di custodia e segreteria amministrativa di primo accesso del Museo Provinciale di Torcello.

2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali utilizzate dal programma sono quelle assegnate alle strutture provinciali di riferimento.

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE		
· STATO		
· REGIONE	157458,52	
· COMUNE		
· UNIONE EUROPEA		
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA		
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)		
· ALTRE ENTRATE		
· AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014	575983,89	
TOTALE (A)	733442,41	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI E PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI		
Proventi uso precario palestre	210000,00	
TOTALE (B)	210000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:		
ENTRATE CORRENTI	0,00	
TOTALE (C)	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	943442,41	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Programma: 19

CULTURA, SPORT E POLITICHE GIOVANILI

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
943.442,41	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	943.442,41	0,561

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
792.593,06	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	792.593,06	0,566

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
583.557,06	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	583.557,06	0,308

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.319.592,53	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.319.592,53	0,466

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (100) di cui al programma n° 19 - Cultura, Sport e politiche giovanili

Denominazione: *“Cultura e Politiche giovanili”*

Responsabile: dirigente servizio cultura e sport Gloria Vidali

2.4.1 – Finalità da conseguire

Gestire e valorizzare il patrimonio museale di proprietà. Supportare il Servizio Patrimonio nella gestione dei beni mobili di carattere storico artistico di proprietà. Concorrere allo sviluppo della rete bibliotecaria provinciale. Concorrere alla promozione delle attività culturali del territorio provinciale.

Dal 2013 sono in vigore gli standard di qualità relativamente ai procedimenti amministrativi che incidono su situazioni giuridiche di terzi.

2.4.1.1 – Investimento

Non sono previste spese di investimento a carico diretto del servizio.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Il progetto include funzioni proprie connesse alla gestione del patrimonio di proprietà – Museo Provinciale di Torcello - e la funzione non fondamentale di promozione di attività culturali, giusta legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”. Le funzioni non fondamentali sono ora soggette a riordino da parte della Regione.

La legge 23 dicembre 2014, n. 190 – legge di stabilità 2015 - ha determinato una pesantissima riduzione della spesa corrente per le Province e le Città metropolitane rapportando i trasferimenti destinati alla Provincia al fabbisogno connesso con lo svolgimento delle funzioni fondamentali attribuite dalla legge 56/2014. Allo stato attuale la Provincia non dispone, quindi, di risorse proprie da destinare alla promozione delle attività culturali e di spettacolo, salvo i fondi derivanti da accordi di programma approvati dalla Regione Veneto per RetEventi Cultura Veneto.

La gestione delle attività di promozione delle attività culturali sarà pertanto condizionata dai trasferimenti regionali e dai processi di ridefinizione e di transizione verso il nuovo assetto delle funzioni.

I servizi erogati dalla struttura provinciale sono rivolti a utenti singoli e associati. Attraverso il Museo Provinciale di Torcello si erogano servizi ai visitatori, mentre i servizi e i prodotti del sistema bibliotecario sono prevalentemente rivolti ai comuni e agli operatori di biblioteca.

Nell’ambito della promozione delle attività culturali i servizi vengono rivolti prevalentemente agli enti locali e alle associazioni culturali del territorio, per raggiungere poi la platea più ampia degli spettatori.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali utilizzate dal progetto sono quelle assegnate alle strutture provinciali di riferimento.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Queste funzioni fanno riferimento al servizio cultura, Museo di Torcello, sport e palestre, oltre al dirigente, che ha l'incarico anche di servizi sociali e pari opportunità, sono inseriti nel servizio di cui trattasi n. 1 incaricata di posizione organizzativa, n. 5 collaboratori addetti in prevalenza al servizio cultura e Museo di Torcello e 1 collaboratore addetto esclusivamente ai servizi di custodia e segreteria amministrativa di primo accesso del Museo Provinciale di Torcello. Due dipendenti prestano servizio part-time. Per effetto dell'art. 1 co. 421 della legge di stabilità 2015, il dipendente addetto ai servizi di custodia del Museo di Torcello cesserà dal servizio nel 2016.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

Il progetto si articola in servizi aventi specificità proprie.

Il Museo Provinciale di Torcello

Le categorie di interventi da realizzare riguardano in sintesi:

- a) gestione delle collezioni museali (operazioni inventariali e di catalogazione scientifica; prestiti, depositi, acquisizioni; allestimenti, interventi di tutela, conservazione e restauro);
- b) autorizzazioni e assistenza per consultazione documentazione d'archivio, riprese fotografiche e televisive per attività di studio e ricerca;
- c) custodia e assistenza alla visita, bigliettazione e monitoraggio ingressi, con un dipendente dell'amministrazione provinciale; parte dei servizi museali di custodia, vigilanza e concorso alla promozione sono affidati alla società in house San Servolo Servizi;
- d) divulgazione e promozione del patrimonio museale;
- e) servizio di prestito di opere d'arte appartenenti alle collezioni del museo.

Il Servizio con le professionalità formatesi al suo interno, opera inoltre a supporto del Servizio Patrimonio e dell'Ufficio di Presidenza, espletando le procedure relative alle richieste di prestito, rilascio e realizzazione immagini e documentazione per i beni mobili storico artistici di proprietà dell'ente. Per quanto attiene al Museo Provinciale di Torcello l'Amministrazione si pone come obiettivo lo sviluppo di strategie di fruibilità e accessibilità di natura "sistemica" che restituiscano all'isola di Torcello la sua "centralità" rispetto alla storia di Venezia e del territorio lagunare e che consentano di aumentare la visibilità e l'appetibilità del Museo Provinciale, garantendo un'adeguata qualità dei servizi e dell'offerta culturale. Verranno utilizzate risorse proprie e derivanti da progetti a finanziamento europeo, il servizio può contare su professionalità formatesi e cresciute negli anni grazie alla gestione di alcuni progetti.

Nell'intento di perseguire da un lato risparmi di gestione, dall'altro di aumentare la fruibilità del Museo inserendolo in rete, con decorrenza dal 2012 alcuni servizi museali vengono gestiti dalla società in house San Servolo Servizi srl.

Nella definizione degli indirizzi progettuali per il programma 2015 di eventi e iniziative culturali per la promozione del Museo Provinciale di Torcello e per l'incremento della sua fruizione pubblica, ci si avvarrà della società in house San Servolo Servizi srl, ai sensi dell'art. 5 lett. a) del Contratto di Servizi. La società San Servolo Servizi destinerà il budget riscosso per i biglietti del Museo (e comunque almeno 10.000 euro) per le attività di promozione culturale del Museo stesso; introdurrà miglioramenti a costo zero, ossia:

- i) dare visibilità al sito del Museo di Torcello nella pagina web della San Servolo, prevedere altre forme di promozione del Museo sfruttando la presenza del cospicuo flusso turistico che transita sull'isola di San Servolo, altro;
- ii) farà sinergia con il Servizio cultura per la realizzazione di azioni condivise (ad esempio il pacchetto da sottoporre a Vela per i musei delle isole della laguna, ...);
- iii) spingerà sulla progettazione comunitaria per reperire nuove risorse, avvalendosi anche di strutture specializzate con cui pattuire il pagamento solo nel caso di progetto approvato.

Come lo scorso anno verrà individuato e pattuito tra le due direzioni un calendario delle attività culturali da realizzarsi in concomitanza con specifici eventi di interesse per il Museo.

Il programma verrà inserito – in accordo con il Servizio Società Partecipate - nel Piano Annuale di Gestione 2015 della società medesima. Analogamente si intende procedere anche per l'annualità 2016.

La tipologia di eventi culturali da realizzare potrà essere la seguente:

- a) concerti, intrattenimenti musicali;
- b) attività teatrali e di spettacolo: drammatizzazioni (letture e drammatizzazioni di testi collegati a Torcello), reading anche collegati a eventi fuori porta (percorsi acquei narrativi);
- c) attività ludiche e ricreative rivolte a famiglie: cacce al tesoro, attività didattiche,...
- d) visite e itinerari tematici del museo e dell'isola;
- e) altre eventuali.

Le attività di direzione del museo permangono in capo al servizio cultura della Provincia. In attuazione dei compiti di conservazione e valorizzazione dei beni culturali individuati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D. Lgs 22.01.2004, n. 42 e successive modificazioni e dalla L.R. 50/84 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di ente locale e di interesse locale" si provvederà, nel limite delle risorse assegnate e valutando le necessità prioritarie, ad interventi conservativi, di allestimento, verifica inventariale, catalogazione in accordo e concorso con i competenti organi del MIBAC e gli uffici regionali e si promuoveranno attività di studio e ricerca sul patrimonio. Proseguiranno le azioni e gli interventi volti al raggiungimento, mantenimento e, compatibilmente con le risorse assegnate, miglioramento degli standard museali, in applicazione del Regolamento e della Carta dei Servizi del Museo Provinciale.

E' concluso il progetto "Openmuseums" a valere sul programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, che ha previsto interventi sul Museo Provinciale di Torcello, tra cui

l'allestimento di percorsi espositivi e di laboratori didattici virtuali/interattivi. Nel corso dei primi mesi del 2015 sono previste attività di rendicontazione e di promozione dei risultati di progetto. Il progetto "Le Origini di Venezia" finanziato dalla Fondazione Telecom, per il quale la direzione del Museo ha partecipato al Comitato Scientifico, ha individuato il Museo di Torcello come stazione di implementazione di alcuni interventi tecnologici. Il personale della Provincia è stato coinvolto nelle azioni di progettazione degli interventi specifici.

La direzione del Museo di Torcello ha ritenuto strategico essere protagonista nelle iniziative che il nostro territorio propone in occasione di Expo 2015.

E' pertanto presente tra i progetti promossi dal Comitato Venice to Expo 2015 – esperienza nata in seno al Comune di Venezia - e da EXPO Veneto 2015, quest'ultima è un'iniziativa della Regione. Il sito internet del Museo di Torcello concorrerà allo sviluppo della fruizione delle collezioni.

Nel tempo la direzione ha promosso in misura crescente l'implementazione di questo strumento, nella convinzione che il sito web e i social media possano costituire uno strumento formidabile di diffusione della conoscenza.

La pubblicazione online di notizie e informazioni cercherà di favorire e promuovere anche gli altri musei del territorio provinciale. Saranno perseguiti progetti di valorizzazione, promozione e studio del patrimonio culturale provinciale in continuità con quelli già sostenuti, quali il progetto regionale "I luoghi e la memoria della Grande Guerra nel Veneto" in collaborazione con la Regione Veneto e le altre Province del Veneto. Il servizio è presente nel Comitato di pilotaggio del sito Unesco Venezia e la sua Laguna che ha avuto il compito di predisporre il Piano di Gestione del sito e che è attivo nella realizzazione di progetti e nel reperimento di risorse per la valorizzazione del sito.

Si inseriscono qui di seguito i dati riferiti all'utenza del museo nel periodo gennaio 2012 – dicembre 2014.

MUSEO PROVINCIALE DI TORCELLO **Raffronto presenze nell'ultimo triennio**

	2012	2013	2014
Gennaio	190	179	143
Febbraio	193	165	153
Marzo	402	395	440
Aprile	372	455	616
Maggio	467	540	631
Giugno	390	588	575
Luglio	460	510	437

Agosto	492	479	663
Settembre	475	588	551
Ottobre	395	640	493
Novembre	192	305	235
Dicembre	175	191	172

Totale	4.203	5.035	5.109
gratuiti anno	8.939	7.366	6.592
complessivo	13.142	12.401	11.701

Centro Servizi Provinciale per le Biblioteche

Si riporta un elenco riassuntivo delle tipologie di servizio erogate attraverso il centro servizi biblioteche:

- a) trattamento, riversamento e pulizia dati (n° 560.071 record bibliografici complessivamente “pretrattati” dicembre 2011/giugno 2013 – n° 40.268 record ambigui risolti in polo provinciale; oltre 500.000 record riversati nel catalogo regionale con percentuale di schiacciamento del 38,08%, notizie a livello 04 pari al 53,37%, record ambigui pari all’8,55%);
- b) struttura tecnica di supporto, consulenza professionale e assistenza diretta ai bibliotecari;
- c) formazione e aggiornamento degli operatori bibliotecari e museali (39 giornate di formazione tra settembre 2011 e dicembre 2014);
- d) servizio di prestito interbibliotecario;
- e) coordinamento operatori e servizi;
- f) consulenza amministrativa e biblioteconomia;
- g) misurazione servizi e validazione dati (progetti regionali di sviluppo cooperativo).

Lo sviluppo di sinergie e cooperazione strutturata in ambito bibliotecario, funzionali a una maggiore qualità dei servizi, è strategicamente rappresentato per la rete bibliotecaria dalla partecipazione al Polo regionale SBN. La struttura provinciale adempie ad atti e provvedimenti relativi alla gestione della rete bibliotecaria provinciale e dei relativi servizi, provvede alla progettazione e alla programmazione degli interventi e delle attività del SBMP; cura i rapporti con le biblioteche per favorire la partecipazione e lo sviluppo della cooperazione tra gli aderenti.

Le biblioteche aderenti al progetto di integrazione nel Polo regionale SBN sono n. 43 (39 Comuni aderenti) per le quali si è completata la migrazione dei dati e l'unificazione nel Polo regionale del Veneto SBN VIA, consentendone la piena operatività (servizi all'utenza e catalogazione) dalla data del 26 giugno 2013. A questo nucleo si sono aggiunte le biblioteche del Comune di Venezia e la biblioteca di Santa Maria di Sala con l'unificazione nel catalogo regionale in data 16 dicembre 2014.

Promozione delle attività culturali

La funzione connessa a questa attività, in forza della legge 56/2014 e della legge di stabilità 2015, risulta necessariamente legata ai trasferimenti che la Regione Veneto riconoscerà alle Province.

E' possibile in questa fase programmare la sola realizzazione del progetto RetEventi Cultura Veneto a fronte dell'assegnazione di fondi riferiti a due accordi di programma di cui alle DGR n. 2497 e n. 2498, entrambi del 23.12.2014, rispettivamente di €23.000,00 e di € 38.000,00.

La significativa contrazione delle risorse economiche disponibili può seriamente ostacolare le potenzialità della progettazione di rete. Con l'obiettivo di giungere a programmare un calendario provinciale delle attività di spettacolo, organizzazione, comunicazione e diffusione, si privilegerà il network con gli uffici comunali alla Cultura e associazioni culturali per condividere indirizzi strategici e tempistica in ambito di offerta culturale di spettacolo.

Si provvederà alla definizione del bilancio complessivo della programmazione culturale di spettacolo, in particolare con riguardo al progetto RetEventi Cultura Veneto. Contestualmente alla gestione delle domande riferite all'anno d'esercizio, il servizio cultura controlla, acquisisce integrazioni e liquida le rendicontazioni delle domande pervenute nel corso degli anni precedenti, sia con riferimento al progetto RetEventi Cultura Veneto che alle deleghe regionali in materia culturale (ex art. 147 – lett. A) e lett. B) – l.r. 11/2001). Nella gestione del servizio rientrano:

- fondi provinciali 2012: contributi concessi e liquidati n. 63; fondi provinciali 2013: contributi concessi e liquidati n. 19; (per l'esercizio 2014 non vi sono stati finanziamenti a bilancio dedicati);
- reteventi 2012: contributi concessi e pratiche di liquidazione concluse n. 13; reteventi 2013: contributi concessi e pratiche di liquidazione concluse n. 18; reteventi 2014: contributi concessi n. 9 e liquidati n. 1, per i restanti è in corso l'acquisizione della rendicontazione;
- L.R. 11/2001 - art. 147 - lett. a): contributi concessi anno 2014 n. 8 e liquidati n. 1, per i restanti è in corso l'acquisizione della rendicontazione
- L.R. 11/2001 - art. 147- lett. b): a.s. 2012/13, esaminata la regolarità di 27 corsi corali e bandistici e liquidati 3 acconti e 3 saldi ai Coordinamenti; a.s. 2013/14 esaminata la regolarità di 23 corsi corali e bandistici e liquidati 3 acconti e 3 saldi ai Coordinamenti su n. 22 corsi rendicontati; a.s. 2014/15 esaminata la regolarità di 17 corsi corali e bandistici e liquidati 3 acconti ai Coordinamenti.

A seguito dell'adozione dei provvedimenti ministeriali di definizione delle riduzioni di trasferimenti alle Province e Città Metropolitane, la Provincia di Venezia valuterà l'adozione di una convenzione che consenta di non interrompere l'attività formativa della Fondazione Musicale Santa Cecilia di

Portogruaro, che vede quali soci la Provincia e il Comune di Portogruaro. La scuola di musica è stata fondata nell'anno 1838 e conta nell'anno accademico in corso oltre 370 allievi.

Nell'esercizio delle attività di competenza in ambito culturale viene predisposta l'istruttoria per la concessione di patrocini. Il numero delle richieste di patrocinio e l'attività istruttoria conseguente risultano costituire un'attività significativa in termini di impegno lavorativo (anno 2012 istruttorie eseguite n. 132, anno 2013 n. 131, anno 2014 n. 89 per un totale di 352 istruttorie completate).

Verrà assicurato il regolare assolvimento delle funzioni e dei compiti del servizio nel rispetto delle indicazioni regolamentari, delle procedure e tramite il corretto utilizzo degli strumenti e dei supporti informatici messi a disposizione dell'Ente.

2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati vengono utilizzati i seguenti indicatori:

1° anno: qualità del coordinamento del polo bibliotecario provinciale, con giudizio buono (out come);

2° anno: mantenimento della qualità del coordinamento del polo bibliotecario provinciale, con giudizio buono (out come);

3° anno: mantenimento della qualità del coordinamento del polo bibliotecario provinciale, con giudizio buono (out come);

Gli stakeholders saranno le biblioteche dei Comuni aderenti al polo regionale. Il giudizio di questi soggetti costituirà l'osservatorio privilegiato di questa azione. Il livello dell'indicatore di performance tiene conto della trasformazione del quadro istituzionale in atto e non ancora conclusa, nonché della drastica riduzione delle risorse assegnate. L'obiettivo è comunque quello di non perdere in livello di performance.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Qualità del coordinamento del polo bibliotecario provinciale	100%	Oltre medio	Medio	Medio	Grado di network satisfaction
2016	Mantenimento qualità del coordinamento del polo bibliotecario provinciale	100%	Oltre medio	Medio	Medio	Grado di network satisfaction
2017	Mantenimento qualità del coordinamento del polo bibliotecario provinciale	100%	Oltre medio	Medio	Medio	Grado di network satisfaction

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 19

CULTURA, SPORT E POLITICHE GIOVANILI

Progetto: 100

CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
694.539,69	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	694.539,69	0,413

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
559.060,34	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	559.060,34	0,399

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
382.024,34	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	382.024,34	0,202

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.635.624,37	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.635.624,37	0,329

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (185) di cui al programma n° 19 - Cultura, Sport e politiche giovanili

Denominazione: *“Sviluppo della pratica sportiva”*

responsabile: dirigente servizio cultura e sport Gloria Vidali

2.4.1 – Finalità da conseguire

Gestire le palestre scolastiche provinciali in orario extrascolastico. Concorrere alla promozione delle attività sportive del territorio provinciale.

Dal 2013 sono in vigore gli standard di qualità relativamente ai procedimenti amministrativi che incidono su situazioni giuridiche di terzi.

2.4.1.1 – Investimento

Non sono previste spese di investimento a carico diretto del servizio.

2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Il programma include funzioni proprie connesse alla gestione del patrimonio di proprietà e in uso – le palestre annesse agli istituti scolastici di istruzione secondaria superiore - e la funzione non fondamentale di promozione di attività sportive, giusta legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”.

Le funzioni non fondamentali sono ora soggette a riordino da parte della Regione. La legge 23 dicembre 2014, n. 190 – legge di stabilità 2015 - ha determinato una pesantissima riduzione della spesa corrente per le Province e le Città metropolitane rapportando i trasferimenti destinati alla Provincia al fabbisogno connesso con lo svolgimento delle sole funzioni fondamentali attribuite dalla legge 56/2014.

Allo stato attuale la Provincia non dispone, quindi, di risorse proprie da destinare alla promozione delle attività sportive. La gestione delle attività di promozione sportiva sarà dunque condizionata dai processi di ridefinizione e di transizione verso il nuovo assetto delle funzioni.

I servizi erogati dalla struttura provinciale sono rivolti agli enti locali, alle associazioni sportive, agli enti di promozione sportiva, il Coni e le autorità scolastiche. In particolare vengono promosse convenzioni con i Comuni per gestire in maniera uniforme le modalità di accesso alle strutture sportive scolastiche di competenza in orario extrascolastico, incentivando la fruibilità dell’impiantistica a livello locale da parte di associazioni e gruppi sportivi. La Provincia dispone di un regolamento per l’uso extrascolastico delle palestre.

E’ ipotizzato un intervento di adeguamento delle tariffe provinciali d’utilizzo per recuperare, anche se solo parzialmente, gli aumenti delle tariffe elettriche e del riscaldamento. Vincoli e condizionamenti al perseguimento degli obiettivi si ravvisano nel complessivo quadro generale di riferimento, da un lato la drastica riduzione delle risorse e delle capacità di spesa e dall’altro un complesso processo di riordino del quadro istituzionale di governo locale.

2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali utilizzate dal progetto sono quelle assegnate alle strutture provinciali di riferimento.

2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le funzioni di questo progetto fanno riferimento al servizio cultura, Museo di Torcello, sport e palestre, oltre al dirigente, che ha l'incarico anche di servizi sociali e pari opportunità, sono inseriti nel servizio di cui trattasi n. 1 incaricato di posizione organizzativa e n. 4 collaboratori in prevalenza addetti al servizio sport e palestre. Un operatore qualificato dei quattro è addetto anche al supporto del dirigente e del funzionario p.o. nella progettazione e realizzazione dei progetti comunitari.

2.4.4 – Motivazione delle scelte

La Provincia di Venezia gestisce in orario extrascolastico 43 palestre annesse agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado. L'utilizzo extrascolastico da parte di associazioni sportive è in crescita e negli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015 si attesta intorno ed oltre alle 32.000 ore, e sono 98 le associazioni che hanno fatto richiesta di utilizzo delle palestre provinciali.

Nel corso del 2014 è stato adottato il regolamento d'utilizzo delle palestre, così come previsto dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

Sono stati predeterminati i criteri di concessione per l'utilizzo delle palestre. Il regolamento prevede che strumento prioritario della gestione sia l'azione coordinata con i Comuni, attraverso apposita convenzione.

La Provincia ha tra i propri obiettivi quello di ottimizzare la gestione dei propri impianti sportivi, tenendo conto della crescente richiesta di spazi da parte delle associazioni. Risulta pertanto significativo continuare a sottoporre alla valutazione dei Comuni il servizio offerto dall'ufficio sport e palestre.

Considerato che si è registrato negli ultimi anni un aumento sensibile dei costi relativi al riscaldamento delle palestre e che le tariffe vigenti consentono solo una minima copertura di tali costi, si ritiene opportuno continuare a intervenire per razionalizzare i costi del riscaldamento diminuendo il numero di giornate e/o il numero di ore in cui attivare il servizio di riscaldamento in orario extrascolastico delle palestre.

Il risultato del minuzioso lavoro di controllo sui tempi d'uso e incastro tra le attività delle diverse associazioni sportive ha prodotto un aumento delle ore di utilizzo che sono passate da 26.038 del 2009/2010 alle attuali 32.000 dell'ultimo anno scolastico. Continuerà pertanto a essere richiesto al servizio un impegno aggiuntivo per gestire una programmazione sempre più articolata, soprattutto, anche per quel che riguarda le comunicazioni con il servizio edilizia.

L'intervento del servizio sarà rivolto anche a definire un'ipotesi di revisione delle tariffe d'uso per effettuare almeno un parziale recupero sugli aumentati costi delle utenze elettriche e del

riscaldamento. Si intende, in particolare, contribuire allo sviluppo della pratica sportiva come parte di un percorso formativo a favore di tutti i cittadini, considerata la sua rilevante funzione sociale.

Per quanto attiene alla gestione delle deleghe regionali in ambito sportivo (l.r. 12/93 e l.r.17/03), la Provincia di Venezia svolge le funzioni relative a: incentivazione in ordine alla promozione delle attività sportive e fisico-motorie; formazione ed aggiornamento professionale degli operatori sportivi; incentivazione delle manifestazioni provinciali e locali.

La funzione connessa a questa attività, in forza della legge 56/2014 e della legge di stabilità 2015, risulta necessariamente legata ai trasferimenti che la Regione Veneto deciderà di riconoscere alle Province, in attesa del necessario riordino delle funzioni non fondamentali. Il servizio sport controllerà, acquisirà integrazioni e liquiderà le rendicontazioni dei contributi regionali assegnati nell'esercizio precedente e provvederà alla relativa rendicontazione finale e, ove confermati gli stanziamenti previsti (ridotti di un terzo rispetto all'esercizio precedente) dalla DGR 33/DDL del 9.12.2014 con oggetto "*Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017*" per la delega in parola, procederà all'acquisizione delle domande di contributo, alla loro istruttoria assegnazione di punteggio definizione riparto ed adozione atti di concessione.

Con riferimento ai fondi provinciali nel corso del 2012 sono state istruite n. 37 domande di contributo e nel 2013 n. 36 di cui 24 accolte. Nell'ambito della legge regionale di delega le domande istruite nel 2012 sono state n. 79; nel 2013 n. 87 (di cui 74 accolte), nel 2014 n. 73 domande (di cui 60 accolte). Il servizio cura e curerà anche l'istruttoria per la concessione di patrocinii e la consegna premi. Il numero delle istruttorie di patrocinio è stato di n. 98 nel 2012, di n. 99 nel 2013 e di n. 73 nel 2014 per un totale di 270 istruttorie completate con un significativo impegno lavorativo. Nel 2012 gli accessi ai premi sono stati n. 75, nel 2013 sono stati 60 comprensivi di prestiti di banner, nel 2014 sono stati 29.

2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati gli indicatori faranno riferimento alla qualità percepita dai comuni convenzionati dell'attività di coordinamento provinciale nella gestione degli impianti sportivi annessi agli edifici scolastici di proprietà della Provincia.

1° anno: Rilevazione qualità del coordinamento dei comuni convenzionati nella gestione degli impianti

2° anno: Mantenimento qualità del coordinamento dei comuni convenzionati nella gestione degli impianti

3° anno: Mantenimento qualità del coordinamento dei comuni convenzionati nella gestione degli impianti

Il livello dell'indicatore di performance tiene conto della trasformazione del quadro istituzionale in atto e non ancora conclusa, nonché della drastica riduzione delle risorse assegnate. L'obiettivo è comunque quello di non perdere in livello di performance.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2015	Mantenimento qualità del coordinamento dei comuni convenzionati nella gestione degli impianti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di satisfaction
2016	Mantenimento qualità del coordinamento dei comuni convenzionati nella gestione degli impianti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di satisfaction
2017	Mantenimento qualità del coordinamento dei comuni convenzionati nella gestione degli impianti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di satisfaction

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Programma: 19

CULTURA, SPORT E POLITICHE GIOVANILI

Progetto: 185

SVILUPPO DELLA PRATICA SPORTIVA

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
248.902,72	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	248.902,72	0,148

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
233.532,72	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	233.532,72	0,167

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
201.532,72	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	201.532,72	0,107

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
683.968,16	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	683.968,16	0,138

